**SIBILLASSOCIATI srl**

Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova

Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC01

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| E | 02/09/2014 | Aggiornamento note Validatore del 22/08/14 | U R T | D R T | P R S |
| D | 02/07/2014 | Aggiornamento Riunione Validazione | U R T | D R T | P R S |
| C | 12/11/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| B | 16/09/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# SOMMARIO

1. PREMESSA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI ... 3

1.1 PREMESSA DEL COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE ... 3
1.2 COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI ... 3
1.3 PROCEDURE GESTIONALI ... 7

2. IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE ... 11

2.1 DATI GENERALI DELL'OPERA ... 11
2.2 SOGGETTI COINVOLTI ... 12
2.3 DATI IMPRESE ... 13
2.4 DATI LAVORATORI AUTONOMI ... 14
2.5 DOCUMENTI DI CANTIERE E ALLEGATI ... 15
2.6 LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI ... 18
2.7 NOTIFICA PRELIMINARE ... 19
2.8 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI CANTIERI MOBILI ... 21

3. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE ... 22

3.1 STATO ATTUALE ... 22
3.2 PROGETTO ... 24

4. RISCHI E PREVENZIONI GENERALI DI CANTIERE ... 30

4.1 RISCHI E PRESCRIZIONI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE ... 30
4.2 RISCHI E PREVENZIONI INERENTI LE SITUAZIONI CIRCOSTANTI ... 31
4.3 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI POTENZIALMENTE TRASMESSI AL DI FUORI DELL'AREA DI CANTIERE 31
4.4 RISCHI E PREVENZIONI GENERICHE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO ... 33

5. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE ... 39

5.1 INTRODUZIONE ... 39
5.2 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE ... 40
5.3 RECINZIONE AREA DI CANTIERE ... 41
5.4 ACCESSI, VIABILITÀ INTERNA AL CANTIERE ... 42
5.5 TRASPORTO E DEPOSITO MATERIALI ... 42
5.6 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI ... 43
5.7 POSTAZIONI FISSE DI LAVORO ... 45
5.8 SEGNALETICA DI SICUREZZA ... 45
5.9 IMPIANTI ELETTRICO DI CANTIERE ... 46
5.10 IMPIANTO DI TERRA ... 48
5.11 IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE ... 49
5.12 COLLAUDI E VERIFICHE PERIODICHE ... 49
5.13 SICUREZZA DEI PEDONI ... 49

6. PROGRAMMA OPERATIVO DI SICUREZZA ... 50

6.1 PIANIFICAZIONE DEI LAVORI (PROGRAMMA LAVORI) ... 50
6.2 INDIVIDUAZIONE DEL RAPPORTO UOMINI – GIORNO ... 50

7. PROCEDURE DI COORDINAMENTO (PROGRAMMA INCONTRI) ..... 53

7.1 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO ..... 53

8. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, E CONSULTAZIONE PERSONALE ..... 55

8.1 PROTEZIONE COLLETTIVA E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ..... 55
8.2 COORDINAMENTO TRA IMPRESA, SUBAPPALTATORI E AUTONOMI ..... 56
8.3 ATTRIBUZIONI DI RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA ..... 57

9. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE ..... 60

9.1 CRITICITÀ INTRINSECHE ..... 61
9.2 CRITICITA' AD "ALTO RISCHIO" ..... 64

10. ONERI DELLA SICUREZZA ..... 66

10.1 RELAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA ..... 66
10.2 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA ..... 66
10.3 ONERI DELLA SICUREZZA ..... 68
10.4 RIEPILOGO GENERALE ONERI DELLA SICUREZZA ..... 68

11. VERBALE DI PRESA VISIONE ..... 69

**ALLEGATI:**
**ELABORATI GRAFICI (formato A3)** al termine del presente documento

**DOCUMENTI (allegati a parte):**

**VALUTAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA**
**all.”A” PROGRAMMA DEI LAVORI**
**all.”B” SCHEDE DI SICUREZZA PER FASI DI LAVORAZIONE**
**all.”C” SCHEDE DEI MACCHINARI E DELLE APPARECCHIATURE**
**all.”D” SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI**
**all.”E” MODULISTICA DI COORDINAMENTO**
**all.”F” PIANO D’EMERGENZA**
**all.”G” FASCICOLO DELLA SICUREZZA**

# 1. PREMESSA E ADEMPIMENTI PRELIMINARI

## 1.1 PREMESSA DEL COORDINATORE DELLA PROGETTAZIONE

Il presente piano di sicurezza e coordinamento, redatto dal sottoscritto Arch. Stefano Sibilla, SIBILLASSOCIATI srl, Salita inf. S. Anna 50, 16125 GENOVA, incaricato di assolvere le funzioni di Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione dell'opera, collega le misure di prevenzione al processo lavorativo ed ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti. Il piano coordina le diverse figure professionali operanti nello stesso cantiere e rappresenta anche un valido strumento di formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza collettiva ed individuale, oltre ad avere funzioni operative. Tale piano sarà soggetto ad aggiornamento, durante l'esecuzione dei lavori

## 1.2 COMPITI E RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI

### 1.2.1 COMMITTENTE E RESPONSABILE DEI LAVORI

Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'art. 15 del decreto legislativo n. 81/08. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.

- Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'art. 91, comma 1, lettere a) e b).
- Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.
- Nei casi di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima di affidare i lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, che deve essere in possesso dei requisiti. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori ad un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o parte di essi sia affidata a una o più imprese.
- Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'art. 98, può svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.
- Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai

lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori; tali nominativi devono essere indicati nel cartello di cantiere.

- Il committente o il responsabile dei lavori può sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente se in possesso dei requisiti di cui all'art. 98, i soggetti designati in attuazione dei commi terzo e quarto.
- Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

  a) verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare, anche attraverso l'iscrizione alla camera di Commercio, Industria e Artigianato;

  b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAL) e alle Casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazione sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

### 1.2.2 COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE

Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1;
b) predispone un fascicolo contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26/05/93. Il fascicolo non è predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 31, lettera a), della legge 5 agosto 1978, n. 457.";

### 1.2.3 COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER L'ESECUZIONE

È preposto ai seguenti compiti:

- Verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
- Verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, e adeguare il piano di sicurezza e coordinamento e il fascicolo, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute,

valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, nonché verificare che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;

- Organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la reciproca informazione;
- Verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- Segnalare al committente o al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articolo 94, 95 e 96, e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100 e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvede a dare comunicazione dell'inadempienza alla Azienda sanitaria locale territoriale competente e alla Direzione provinciale del lavoro.
- Sospendere in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

### 1.2.4 DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA

- A tale figura è preposta la responsabilità della formazione generale alla sicurezza delle maestranze, il controllo di conformità di attrezzature, mezzi, DPI e DPC;
- Ha l'obbligo di segnalare al Coordinatore per l'esecuzione le fasi del Piano ove riscontri rischi oggettivi non evidenziati nel piano o determinati da mutate situazioni operative;
- Ha in generale la facoltà di proporre al Coordinatore per l'esecuzione varianti o modifiche alle fasi di lavoro qualora ritenesse migliore o comunque garantito il rispetto della sicurezza**.**

### 1.2.5 CAPOCANTIERE

- Egli vigilerà e disporrà che tutte le opere provvisionali di sicurezza, previste nel presente piano, siano pienamente attuate, che i DPI e i DPC siano correttamente utilizzati nonché della loro perfetta efficienza per tutta la durata del cantiere;
- Avrà l'obbligo di segnalare immediatamente al Coordinatore per l'Esecuzione le eventuali situazioni di difformità della realtà operativa rispetto alle previsioni progettuali che determinano rischi di incolumità;
- Per quanto di competenza, potrà altresì disporre l'adozione, informandone il

Coordinatore all'esecuzione, di ulteriori misure protettive o cautele in fasi lavorative rivelatesi, all'atto pratico, particolarmente delicate.

### 1.2.6 LAVORATORI

- Avranno l'obbligo di adempiere a tutte le misure indicate nel piano che dovranno essere comunicate dal capocantiere o dal Direttore tecnico dell'Impresa e a tutte le indicazioni verbali che il Coordinatore dell'esecuzione potrà impartire durante l'esecuzione dei lavori in ottemperanza al piano di sicurezza;
- Dovranno inoltre segnalare tempestivamente il sorgere o il verificarsi di situazioni di oggettivo pericolo al Capocantiere e per suo tramite al Coordinatore per l'esecuzione che provvederanno alla loro eliminazione o superamento.

### 1.2.7 LAVORATORI AUTONOMI

I lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel cantiere:

- Dovranno utilizzare le attrezzature di lavoro in conformità alle disposizioni del Titolo III Capo I del D. Lgs. n. 81/08;
- Dovranno utilizzare i D.P.I. conformemente a quanto previsto dal Titolo III Capo II del D. Lgs. n. 81/08;
- Dovranno adeguarsi alle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della Sicurezza.

### 1.2.8 DATORI DI LAVORO

- I datori di lavoro delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi un'unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:
  a) adottano le misure conformi alle prescrizioni;
  b) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
  c) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.
  c-bis) redigono il piano operativo di sicurezza.
- L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 28 e dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 81/08.

### 1.2.9 MISURE GENERALI DI TUTELA

- I datori di lavoro delle imprese esecutrici, durante l'esecuzione dell'opera, osservano le misure generali di tutela di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 81/08, e curano ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quanto si tratta di materie e di sostanze pericolose;
f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
g) la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

## 1.3 PROCEDURE GESTIONALI

### 1.3.1 OBBLIGHI DI TRASMISSIONE PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Il committente o il responsabili in caso di appalto pubblico mette a disposizione il Piano di Sicurezza a tutti i concorrenti alla gara di appalto (Tale procedure viene considerata “trasmissione”)
- Prima dell’inizio dei lavori l’impresa aggiudicataria trasmette il piano di cui al comma precedente alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi;
- Prima dell’inizio dei rispettivi lavori ciascuna impresa esecutrice trasmette il proprio piano operativo di sicurezza al coordinatore per l’esecuzione.

### 1.3.2 CONSUTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA

- Prima dell’accettazione del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all’art. 12 e delle modifiche significative apportate allo stesso, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante per la sicurezza e gli fornisce chiarimenti sul contenuto del piano. Il rappresentane per la sicurezza può formulare proposte al riguardo.

### 1.3.3 ACCETTAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- I Datori di lavoro delle singole imprese esecutrici dei lavori trasmettono al coordinatore per l’esecuzione l’accettazione del piano della sicurezza e coordinamento.
- L’impresa che si aggiudica i lavori può presentare al Coordinatore per l’esecuzione proposte di integrazione al piano di sicurezza e di coordinamento, ove ritenga di poter

meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza. In nessun caso le integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti.

### 1.3.4 DISPOSIZIONI PER IL COORDINAMENTO DEI PIANI OPERATIVI CON IL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- I datori di lavoro delle imprese esecutrici dovranno trasmette, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dei lavori, il proprio Piano Operativo di sicurezza, per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, al fine di consentirgli la verifica della congruità degli stessi con il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.
- Il coordinatore dovrà valutare l'idoneità dei Piani Operativi disponendo, se lo riterrà necessario, che essi vengano resi coerenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; ove i suggerimenti dei datori di lavoro garantiscano una migliore sicurezza del cantiere, potrà, altresì, decidere di adottarli modificando il Piano di Sicurezza e di Coordinamento.
- Le imprese subappaltatrici dovranno presentare il proprio Piano Operativo di Sicurezza all'impresa appaltatrice, che lo consegnerà al CSE per la valutazione, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori.

### 1.3.5 MODALITÀ DI CONTROLLO PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

- Attraverso sopralluoghi frequenti, riunioni di coordinamento, effettuati anche con preposti indicati e delegati di propria fiducia, il coordinatore per l'esecuzione delle opere, svolgerà tutte le funzioni di controllo della piena attuazione del piano di sicurezza e delle attività di coordinamento in esso previste.

### 1.3.6 PRESCRIZIONI PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA

- Prima dell'inizio dei lavori, e comunque all'ingresso di ogni impresa o lavoratore autonomo, verrà tenuta una breve riunione operativa in cui verrà chiarita la completa informativa di tutti i soggetti alle norme del piano di propria competenza.
- Nella riunione verrà specificamente chiarito il contenuto cogente degli obblighi di adempiere e le varie responsabilità dei singoli soggetti, come contenuto nel D. Leg. 81/08
- Il Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione comunicherà verbalmente in cantiere, e per iscritto alle Imprese ed al Committente o Responsabile dei lavori, ogni mancanza o non conformità rispetto a quanto previsto nel piano.
- Al Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione compete la facoltà di indire le riunioni

operative e di coordinamento (vedi cap.8).

### 1.3.7 COMUNICAZIONI AL COMMITTENTE

- In caso di continuata inosservanza delle prescrizioni, il Coordinatore per l'esecuzione potrà proporre al Committente o Responsabile dei lavori la sospensione dei lavori e l'eventuale allontanamento dell'Impresa dal cantiere;
- Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvederà a dare comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale territorialmente competente e alla direzione provinciale del lavoro.

### 1.3.8 SOSPENSIONE LAVORAZIONI

- Il Coordinatore per l'esecuzione sospenderà a suo insindacabile giudizio, in caso di pericolo grave ed imminente, le singole lavorazioni in cantiere fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate;

### 1.3.9 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

- Al verificarsi degli episodi di cui sopra e qualora fosse manifesta la riluttanza dell'impresa ad adempiere agli ordini scritti di allontanamento del personale o di eliminazione delle difformità o dei rischi gravi la Committenza o il Responsabile dei lavori potranno rescindere il contratto all'Impresa o per il suo tramite ai lavoratori autonomi da essa incaricati.

### 1.3.10 PROCEDURE PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, MEZZI E SEVIZI

La contemporanea presenza sul medesimo cantiere di più imprese (specialmente se operanti in settori di attività differenti) porta ad una amplificazione dei fattori di rischio caratteristici della particolare attività di ciascuna di esse con una conseguente riduzione dei livello di sicurezza che può giungere fino al punto di rendere incompatibile l'effettuazione di alcune lavorazioni. Si dovranno pertanto attuare le disposizioni di seguito descritte:

- È vietato usare, spostare o interferire in qualsiasi modo con le opere provvisionali (ponteggi, elevatori, ecc.) realizzate da un'altra Impresa, a meno che non sia ricevuta preventivamente l'autorizzazione;
- Le imprese che sono state autorizzate ad usare l'attrezzatura di un'altra Impresa, dovranno assicurarsi che la stessa sia adatta all'uso che esse ne vogliono fare e che venga usata in conformità alle norme specifiche e di legge;
- Le Imprese che sono state autorizzate ad usare l'attrezzatura di altre Imprese dovranno assicurarsi e provvedere alla perfetta manutenzione della stessa.

- Il personale non addetto, non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni e sostituzioni di parti di impianto altrui.
- Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il Responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente.
- Quando, per esigenze di lavoro alcune opere provvisionali devono essere manomesse o rimosse, dovrà essere informato il Responsabile del cantiere ed il Responsabile della Sicurezza. Appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, e comunque sempre prima di abbandonare quel posto di lavoro.

Per ulteriori indicazioni fare riferimento al paragrafo 9.1.3

### 1.3.11 NOTIFICA PRELIMINARE

- Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'Azienda Sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare.
  Copia della Notifica preliminare deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.
- Al fine di consentire la tempestiva integrazione, ed invio agli uffici competenti, della notifica preliminare da parte della Committenza, spetta all'impresa appaltatrice la responsabilità di trasmettere al Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione, con un anticipo di almeno 15 giorni rispetto all'avvio dei lavori, i dati inerenti le ditte subappaltatrici di volta in volta previste in cantiere.

# 2. IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

## 2.1 DATI GENERALI DELL'OPERA

OGGETTO DEI LAVORI

**"INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"**

UBICAZIONE AREA DI INTERVENTO

**VIA BOLZANO, 30**
**COMUNE DI TORINO**

| | | |
|---|---|---|
| IMPORTO TOTALE DEI LAVORI: | **€** | **3.699.876,00** |
| DI CUI ONERI PER LA SICUREZZA: | **€** | **205.945,00** |
| DURATA PRESUNTA DEI LAVORI: | **giorni 574 naturali e consecutivi** | |
| NUMERO PRESUNTI UOMINI - GIORNO: | **n° 4.257** | |

## 2.2 SOGGETTI COINVOLTI

Il completamento dei dati sarà a carico del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

**COMMITTENTE**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**RESPONSABILE DEI LAVORI**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**PROGETTO:**

**SIBILLASSOCIATI srl**

SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 – 16125 GENOVA

tel 0102514800 fax 0102514623 e-mail: studio@sibillassociati.it

**PROGETTISTI**

PROGETTAZIONE

**dott. ing. ANTONIO SIBILLA** – Ordine degli Ingegneri di Genova n. 5276

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**dott. ing. WALTER RONZONI** – Ordine degli Ingegneri di Milano n. 10350

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**DIRETTORE DEI LAVORI:**

## 2.3 DATI IMPRESE

Dati da inserire a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione

| **IMPRESA APPALTATRICE** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |
| Addetto alla gestione delle Emergenze | |

| **IMPRESA APPALTATRICE O MANDATARIA** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |

| **IMPRESA APPALTATRICE O MANDATARIA** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |
| Addetto alla gestione delle Emergenze | |

## 2.4 DATI LAVORATORI AUTONOMI

Dati da inserire a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

## 2.5 DOCUMENTI DI CANTIERE E ALLEGATI

A scopi preventivi e per le esigenze normative, le imprese che operano in cantiere dovranno mettere a disposizione del committente e custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

- Copia iscrizione alla C.C.I.A.A.
- Certificati regolarità contributiva INPS
- Certificati regolarità contributiva INAIL
- Certificato iscrizione Cassa Edile
- Copia del registro degli infortuni
- Copia del libro unico
- P.o.s. – Piano operativo di sicurezza
- Copia lettera nomina responsabile del servizio prevenzione e protezione dei rischi (inviato alla A.S.L. ed ispettorato del lavoro)
- Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza
- Documenti attestanti la formazione e l'informazione
- Documenti attestanti la consegna dei D.P.I. ai lavoratori
- Copia contratto di appalto
- Piano di montaggio delle strutture prefabbricate;

### 2.5.1 DOCUMENTI RELATIVI AI LAVORATORI AUTONOMI

- Copia iscrizione alla C.C.I.A.A.
- Certificati regolarità contributiva INPS
- Certificati regolarità contributiva INAIL

### 2.5.2 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE ATTREZZATURE E ALLE MACCHINE

Opere provvisionali:

- Copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici fissi;
- Disegno esecutivo del ponteggio firmato dal responsabile di cantiere per ponteggi montati secondo schemi tipo;
- progetto dei ponteggi a firma del progettista;

Attrezzature e macchine:

- Libretto di collaudo dell'impianto di sollevamento di portata superiore ai 200 Kg.
- Richiesta di verifica annuale al servizio competente della A.S.L. dopo l'ottenimento del collaudo ISPESL per gli impianti di sollevamento di portata superiore ai 200 Kg
- Verbali di verifica periodica e annotazione della verifica trimestrale delle funi, ganci metallici

- Dichiarazioni di stabilità delle betoniere impiegate redatta in conformità alla Circ. Min. n. 103 che deve essere fornita dal costruttore insieme al libretto di istruzioni;
- Dichiarazione di conformità macchine:
  Per le macchine immesse sul mercato munite del marchio CE è necessario tenere in cantiere copia della dichiarazione di conformità e copia del libretto di istruzione d'uso e manutenzione.

Impianti:

- dichiarazione di conformità D.M. 37/08 per impianto elettrico di cantiere;
- scheda di denuncia degli impianti di messa a terra;
- scheda di denuncia degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche;
- segnalazione all'esercente l'energia elettrica per lavori effettuati a meno di 5 metri dalle linee elettriche stesse;

### 2.5.3 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI

- Copia iscrizione alla C.C.I.A.A.
- Certificati regolarità contributiva INPS
- Certificati regolarità contributiva INAIL
- Certificato iscrizione Cassa Edile
- Copia del registro degli infortuni
- Copia del libro unico
- P.o.s. – Piano operativo di sicurezza
- Copia lettera nomina responsabile del servizio prevenzione e protezione dei rischi alla A.S.L. ed ispettorato del lavoro
- Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza
- Documenti attestanti la formazione e l'informazione
- Documenti attestanti la consegna dei D.P.I. ai lavoratori

### 2.5.4 DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL CANTIERE

- Copia della Notifica Preliminare inviata alla A.S.L. competente
  (La Notifica è a cura del Committente)
- Copia della Notifica Preliminare inviata alla Direzione provinciale del Lavoro competente (La Notifica è a cura del Committente)
- Autorizzazione Servizio Tutela Ambiente Ufficio Inquinamento Acustico;
- Planimetria del cantiere con l'ubicazione di tutti i servizi e le aree di lavorazione
- Progetto Esecutivo
- Piano di sicurezza e Piano di emergenza
- Elenco degli indirizzi e numeri telefonici utili all'emergenza

Documenti che devono essere in possesso dall'impresa, ma non necessariamente essere presenti in cantiere:

- Copia lettera nomina responsabile del servizio prevenzione e protezione dei rischi inviato alla A.S.L. competente e nel caso di persona designata non coincidente con il datore di lavoro, anche all'ispettorato del lavoro
- Documento di valutazione del rischio datata e firmata dal datore di lavoro
- Nomina, con relativo recapito, del medico competente aziendale incaricato di effettuare la sorveglianza sanitaria dei dipendenti
- Rapporto di valutazione del rischi rumore

## 2.6 LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI

Lavori comportanti rischi particolari (Allegato XI D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni)

| | |
|---|---|
| Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o sprofondamento a profondità superiore a 1,5 metri, particolarmente aggravati dalle condizioni ambientali del posto di lavoro | No |
| Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a 2,0 metri, particolarmente aggravati dalle condizioni ambientali del posto di lavoro. | Si |
| Esistenza di lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria. | No |
| Esistenza di lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti. | No |
| Esistenza di lavori in prossimità di linee elettriche in tensione. | No |
| Esistenza di lavori che espongono ad un rischio di annegamento. | No |
| Esistenza di lavori in pozzo, sterri sotterranei e gallerie. | No |
| Esistenza di lavori subacquei con respiratori. | No |
| Esistenza di lavori in cassoni ad aria compressa. | No |
| Esistenza di lavori comportanti l'impiego di esplosivi. | No |
| Esistenza di lavori di montaggio o smontaggio di prefabbricati pesanti. | Si |

CONCLUSIONI RISPETTO AI LAVORI PERICOLOSI

| | |
|---|---|
| - Nel cantiere sono presenti lavori comportanti rischi particolari secondo l'allegato XI del D. Lgs. 81/08? | Si |

OBBLIGO DI NOTIFICA PRELIMINARE

| | |
|---|---|
| - Cantieri in cui l'entità presunta è pari o superiore a 200uomin-giorno? | Si |
| - Nel cantiere sono presenti lavori comportanti rischi particolari secondo l'allegato XI del D. Lgs. 81/08? | Si |

CONCLUSIONI

| | |
|---|---|
| Per il cantiere esiste obbligo di notifica preliminare? | Si |

## 2.7 NOTIFICA PRELIMINARE

Spett.
**U.O.PSAL**
A.S.L. TO 1
Via San Secondo, 29
10128 Torino

Spett.
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
**Direzione Provinciale del Lavoro**
Via Arcivescovado, 9
10100 Torino

Il sottoscritto Dott. Mario Parlagreco in qualità di Responsabile dei lavori per la AGENZIA DEL DEMANIO, Corso Bolzano, 30 – Torino, con la presente notifica l'inizio dei lavori sotto descritti:

**Oggetto dei lavori:**

"INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

**Ubicazione cantiere:**

CORSO BOLZANO, 30
COMUNE DI TORINO

**COMMITTENTE**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**RESPONSABILE DEI LAVORI**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**PROGETTO:**

**SIBILLASSOCIATI srl**

SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 – 16125 GENOVA

tel 0102514800 fax 0102514623 e-mail: studio@sibillassociati.it

**PROGETTISTI**

PROGETTAZIONE

**dott. ing. ANTONIO SIBILLA** – Ordine degli Ingegneri di Genova n. 5276

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**dott. ing. WALTER RONZONI** – Ordine degli Ingegneri di Milano n. 10350

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI:**

Nominativo:
Indirizzo:
Tel./fax.:

Data presunta inizio lavori

| | |
|---|---|
| Durata presunta dei lavori: | **574 giorni naturali e consecutivi (19 mesi)** |
| Numero medio presunto dei lavoratori | 20 |
| Numero massimo presunto dei lavoratori | 30 |

Numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere: 2 impresa

Identificazione delle imprese già selezionate

| | |
|---|---|
| Importo Totale dei Lavori: | **€ 3.699.876,00** |
| Importo al netto del ribasso: | € |

Genova,…….. Firma

## 2.8 PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI CANTIERI MOBILI

Si allega di seguito l'elenco delle principali leggi e norme applicabili :

- D.P.R. 302/56
- Art. 64 D.P.R. 303/56
- D.P.R. 320/56
- D.M. 28.07.58
- D.M. 22.12.58
- D.P.R. 1124/65
- Circolari ministeriali 15/80 e 13/82
- D.P.R. 524/82
- D.P.R. 527/82
- D.P.R. 577/82
- Direttiva macchine CEE 392/89
- D. L.gs 475/92
- Lg. 447/95
- D.Leg. 459/96
- DPCM 14/11/97
- D.Leg. 22/97
- Norme CEI
- Legge 248/2006
- Legge 123/2007 (escluso gli art. 2, 3, 5, 6 e 7 abrogati dal D.lgs 81/08)
- D.M. 37/08
- D.lgs. 81/08
- D.lgs. 106/09

# 3. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE

## 3.1 STATO ATTUALE

L'Agenzia del Demanio, Direzione Servizi e Sistemi, è conduttore unico dell'edificio oggetto della presente relazione mentre la proprietà è interamente intestata al "Fondo Immobili Pubblici". L'Agenzia del Demanio, di seguito denominata Committente, ha inoltre assegnato parte dell'edificio ad enti terzi come meglio specificato in seguito.

L'edificio è quindi esistente ed è attualmente in uso da differenti Enti Pubblici con funzione prevalente ad uffici.

Le opere previste sull'edificio sono finalizzate al raggiungimento della conformità dell'edificio rispetto alla "*sicurezza nei luoghi di lavoro*", così come definito dall'art. 62 del D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., alla "*sicurezza antincendio*" ed alla "*gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*".

### 3.1.1 Descrizione dell'edificio

L'edificio in oggetto occupa un intero isolato delimitato da corso Bolzano a ovest, su cui è posizionato l'ingresso principale al civico n. 30, Corso Sebastiano Grandis a nord, via Francesco Giuseppe Guicciardini ad est e via Severino Grattoni a sud.

Il fabbricato ha una superficie coperta di circa 2.834 mq ed una superficie lorda totale di circa 20.474 mq distribuita su 10 piani di cui 1 livello interrato, 8 piani fuori terra e 1 piano in copertura destinato alle dotazioni impiantistiche necessarie alla struttura.

L'edificio, edificato a partire dalla fine degli anni '60 e terminato nel 1970, ha una struttura portante in c.a. e tamponamenti in laterizio rivestiti con lastre in pietra naturale.

La struttura portante è suddivisa da tre giunti di dilatazione che delimitano 4 strutture autonome che coincidono con i 4 corpi di fabbrica che caratterizzano il volume isolato.

I corpi di fabbrica, che come si vedrà successivamente coincidono generalmente con i compartimenti ai piani, sono di seguito denominati come:

- Corpo ovest — Corpo principale parallelo a Corso Bolzano;
- Corpo nord — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, parallelo a Corso Sebastiano Grandis;
- Corpo est — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, prospettante via Francesco Giuseppe Guicciardini;
- Corpo sud — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, parallelo a via Severino Grattoni;

Sono inoltre presenti due ulteriori spazi, sottostanti il cortile nord, che ospitano la Centrale Termica e la Centrale Antincendio.

L'edifico ha un altezza massima, quota sottogronda, pari a 31,8 m. mentre, ai fini della presente relazione, l'altezza antincendio è di circa 29,9 m. (di seguito indicata pari a 30 m.).

Attualmente è occupato da circa 330 dipendenti delle Amministrazioni dei vari Enti ivi locati.

### 3.1.2 Condizioni di accessibilità e viabilità

Come anticipato si tratta di un edificio isolato accessibile su tutti i quattro lati.

L'edificio è quindi accessibile direttamente dalla viabilità esistente, che circonda interamente l'edificio, ed i percorsi pedonali esterni.

I fronti principali sono quindi accessibili ai mezzi di soccorso mediante un percorso di circolazione attorno all'edificio (corso Bolzano a ovest, via Corso Sebastiano Grandis a nord, via Francesco Giuseppe Guicciardini ad est e via Severino Grattoni a sud).

### 3.1.3 Tipologia edilizia e funzioni previste

La tipologia edilizia è quella di un edificio compatto, che definisce un intero isolato, con due corti interne aperte parzialmente sul lato est. Queste sono accessibili attraverso un passaggio carrabile, abitualmente chiuso, di altezza netta pari a mt. 3,6. E' inoltre presente un ulteriore ingresso, anche questo dotato di passaggio carrabile simile ai precedenti, che permette l'accesso al parcheggio interrato tramite una rampa carrabile.

I fronti nord, ovest e sud si presentano lineari e si sviluppano principalmente su otto piani fuori terra che si riducono di tre piani, per un totale di cinque piani fuori terra, verso il fronte est.

All'interno l'edificio è distribuito a "pettine" attraverso un atrio centrale e da un corridoio che, direttamente accessibile dall'atrio, porta ai lati nord e sud dell'edificio. Al centro e sugli snodi dei lati nord e sud sono collocate le tre scale che permettono la distribuzione verticale ai piani a cui si aggiungono sei ascensori, quattro accessibili dall'atrio centrale e due dal corridoio principale di distribuzione.

L'atrio centrale diventa ai piani superiori elemento distributivo principale e da esso sono accessibili i corridoi di distribuzione dislocati in modo analogo al piano terra.

La notevole dimensione dell'edifico e la complessità di utilizzi è di seguito schematizzata nella seguente tabella dove, per semplicità di esposizione, non sono indicati gli spazi di distribuzione (atri, corridoi, scale, ecc.) e gli spazi destinati a servizi igienici.

In generale l'organizzazione degli spazi consente una semplice suddivisione in compartimenti antincendio organizzati piano per piano, dotati generalmente di vie di fuga contrapposte che raggiungono, ai piani superiori, i vani scala di tipo a prova di fumo o, al piano di riferimento, direttamente verso l'esterno. I vani scala sono dotati di filtro aerato a prova di fumo con aerazione realizzata attraverso camini di ventilazione.

I vani ascensore ed i principali cavedii impiantistici costituiscono invece compartimento

in senso verticale.

## 3.2 PROGETTO

Come anticipato nelle Generalità tutte le opere previste sull'edificio sono finalizzate al raggiungimento della conformità dell'edificio rispetto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, così come definito dall'art.62 del D.Lgs n°81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., alla sicurezza antincendio ed alla gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

In generale si sostiene che tutte le opere mostrate nel presente progetto siano quindi da ascrivere alle esigenze sopradescritte e sono rispondenti alle richieste specifiche enunciate nel D.M. del 22 febbraio 2006 denominato "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici*".

Non sono previste opere strutturali.

Si rimanda comunque alla Relazione Tecnica Specialistica, DS01, allegata al progetto definitivo, per un approfondimento circa l'analisi effettuata sulle strutture ai fini della verifica delle portata oltre che della resistenza al fuoco.

Le opere interessano tutti i 10 piani dell'edificio compreso il Piano Interrato ed il Sottotetto e quindi:

| | |
|---|---|
| Piano Interrato: | Abitazione, locali tecnici, depositi, archivi e spazi comuni; |
| Piano Rialzato: | Agenzia delle Entrate, Bar; Ufficio postale Poste Italiane; |
| Piano Primo: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Secondo: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Terzo | Agenzia delle entrate; |
| Piano Quarto: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Quinto: | Agenzia del Demanio; |
| Piano Sesto: | Polizia di Stato; |
| Piano Settimo: | Carabinieri NAS; |
| Piano Sottotetto: | Abitazione, locali tecnici e spazi comuni |

### 3.2.1 Opere civili edili

Gli interventi riguardano essenzialmente la seguente tipologia di opere:

Piano Interrato

Definizione di un nuovo layout interamente dedicato alle funzioni di Deposito/Archivio. Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi locali tecnici
- n° 8 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)
- n° 8 locali Deposito/Archivio (max. 50 mq.)

- n° 15 locali Deposito/Archivio (max. 15 mq.)

Tutti restanti locali manterranno le destinazioni di stato attuale e, ove necessario, verranno semplicemente recuperati tramite semplice manutenzione ordinaria.

Piano Rialzato

A questo piano sono dislocati tutti gli accessi all'edificio.

Tutte le opere previste al piano si rendono necessarie per definire un nuovo layout interamente dedicato alla sicurezza dell'edificio con esigenze specifiche nella delimitazione, compartimentazioni resistenti al fuoco, delle vie di uscita.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi vani filtro
- n° 2 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Primo

A questo piano, come d'altronde in tutti i piani superiori, la funzione prevalente è quella ad ufficio. Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio, di cui uno meccanizzato.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 3 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Secondo

Le uniche opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri

Piano Terzo

Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 3 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.

Piano Quarto

Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati

alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 1 locale Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Quinto

Le opere previste al piano sono di lieve entità e si possono riassumere come semplici sistemazioni indirizzati al rispetto delle norme in vigore senza modifiche al layout generale

Piano Sesto

Le opere previste al piano sono di lieve entità e si possono riassumere come semplici sistemazioni indirizzati al rispetto delle norme in vigore senza modifiche al layout generale.

Piano Sottotetto

Il piano è principalmente dedicato a locali tecnici. Le opere previste al piano, nei tre distinti corpi di fabbrica, si rendono necessarie per meglio definire le vie di fuga ed evitare conflitti, in merito ai temi della sicurezza, rispetto agli spazi destinati a deposito.

### 3.2.2 Manutenzioni straordinarie di completamento

Alle opere edili sinora descritte sommano tutte le opere di manutenzione derivanti dalla nuova installazione degli impianti oltre che da esigenze specifiche legate alla sicurezza.

Tra queste si segnalano:

- Sostituzione, nuova installazione o spostamento di porte interne con adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione o nuova installazione di rivestimenti alle pareti con materiali di adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione o nuova installazione di controsoffitti con materiali di adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione di pavimentazioni, dovute alle modifiche di layout, con materiali di pari caratteristiche tecniche ed estetiche;
- Sostituzione o nuova installazione di strisce antiscivolo in tutte le scale dell'edificio.

### 3.2.3 Opere edili sui fronti esterni

Alle opere edili sinora descritte sommano le opere riguardanti la sostituzione degli infissi esterni. Tale necessità nasce dall'esigenza di adeguare tali elementi a due distinti aspetti normativi.

Il primo riguarda il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro in quanto

attualmente tali elementi risultano essere in avanzato stato di deterioramento che inficia la possibilità di una semplice manutenzione senza sostituzione.

Il secondo aspetto riguarda l'esigenza di adeguare questi elementi, di fatto partizioni esterne a tutti gli effetti, alle norme in vigore rispetto ai temi del Risparmio Energetico.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi di tutti i serramenti esterni previsti a progetto:

### 3.2.4 Impianti

Gli impianti di progetto al servizio dell'edificio, con l'obiettivo di ottenere il Certificato di prevenzione incendi, sono:

- centrale termica (esistente);
- impianto di riscaldamento (esistente);
- impianti di condizionamento dell'aria;
- impianti idrici e sanitari
- impianto antincendio ad acqua;
- impianti spegnimento automatico a gas inerte;
- impianti evacuazione fumo e calore;
- impianti elettrici e affini (rivelazione e allarme incendi, diffusione sonora, cablaggio strutturato).

Il progetto ha lo scopo primario di adeguare gli impianti alla normativa di conformità. Inoltre, tenuto conto della particolare tipologia multiutente dell'edificio, ne prevede la possibilità di una gestione sia locale (per piano o per utente), che centrale (per intero edificio).

Si rimanda alla "Relazione Impianti" DI01 il dettaglio degli interventi.

Si riporta qui di seguito una sintesi non esaustiva degli interventi previsti ai piani:

#### Piano interrato

L'impianto viene completamente ricostruito. In particolare sono realizzati i seguenti interventi:

- quadri di zona;
- impianti di illuminazione;
- impianto forza motrice;
- impianto di messa a terra;
- impianti di comunicazione

#### Piano Rialzato

##### Poste Italiane

Gli impianti elettrici ed affini vengono completamente ricostruiti.

La loro realizzazione è preceduta dallo smontaggio degli impianti esistenti e non più

riutilizzabili (quadri, distribuzione, apparecchi illuminanti, rivelatori di fumo, cavi, utilizzatori, etc.), compreso trasporto alle discariche e relativi oneri.

I nuovi impianti elettrici e affini di cui è prevista l'installazione sono i seguenti:

- quadro ricevimento
- alimentazione quadro generale;
- quadro;
- impianti di illuminazione;
- apparecchi illuminanti;
- impianto forza motrice;
- impianto di messa a terra;
- impianti di comunicazione e segnalazione:

Bar

Viene installato un pulsante di sgancio per l'interruzione generale dell'energia elettrica in prossimità dell'ingresso principale.

Piani dal Primo al Quarto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Agenzia delle Entrate riguardano sostanzialmente:

- compartimentazione cavedio
- attraversamento pareti resistenti al fuoco
- protezione impianto archivi
- cablaggi quadri
- locale ex centralino piano rialzato
- pulsante di sgancio

Piano Quinto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Agenzia del Demanio riguardano sostanzialmente:

- sezionatore generale
- ex quadro generale edificio
- impianto piano interrato
- impianti pino sottotetto
- alimentazione quadri ascensori
- quadri ascensori
- impianto locali macchine ascensori
- rete messa a terra edificio
- pulsante di sgancio.

Piano Sesto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Polizia di Stato riguardano sostanzialmente:

- quadro di piano, alimentazione dal quadro di ricevimento
- protezione impianti archivi
- pulsante di sgancio

Piano Settimo

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Carabinieri NAS riguardano sostanzialmente:

- quadro di piano, alimentazione dal quadro di ricevimento
- quadro ex abitazione
- impianti esistenti
- protezione impianti archivi
- pulsante di sgancio

Piano sottotetto

Gli impianti vengono parzialmente rifatti. In particolare sono realizzati i seguenti interventi:

- riconoscimento e rimozione impianti esistenti non attivi;
- rifacimento quadro di zona esistente (QSC) con relativa alimentazione dal nuovo quadro servizi generali QGD e installazione nuovi sottoquadri (QSC1, QSC2);
- rimozione, dal vano scala C, della tubazione gas metano e dei relativi collegamenti elettrici;
- distribuzione, tipo in vista, in cavo tipo FG7OR in tubazione protettiva plastica rigida pesante;
- sostituzione apparecchi deteriorati nel vano sottotetto con altri per lampada fluorescente, protezione min. IP55 e riattivazione relativo impianto elettrico;
- apparecchiature di comando e utilizzazione con protezione min. IP44;
- apparecchi illuminanti per lampade fluorescenti, 2x 36 W, protezione min. IP55.

# 4. RISCHI E PREVENZIONI GENERALI DI CANTIERE

Al di là dei rischi peculiari delle singole mansioni ed operazioni che verranno eseguite in cantiere, verso i quali l'azione del datore di lavoro, delle distinte imprese dalle quali dipendono i lavoratori, deve autonomamente esplicare una rigorosa azione preventiva, si analizzano e si valutano i rischi dovuti alla particolarità del sito ed alle inevitabili commistioni tra le diverse lavorazioni

I rischi che si vengono ad innescare sono dovuti principalmente ai seguenti fattori:

- RISCHI E PRESCRIZIONI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE
- RISCHI E PREVENZIONI INERENTI LE SITUAZIONI CIRCOSTANTI
- RISCHI POTENZIALMENTE TRASMESSI AL DI FUORI DELL'AREA DI CANTIERE
- RISCHI E PREVENZIONI GENERICHE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DELLO INTERVENTO

In seguito alla redazione dei documenti facenti parte del Piano di Sicurezza e Coordinamento e tutti gli altri documenti d'Appalto non si ritiene che ci siano altri rischi di interferenza tra le attività di cantiere e le attività all'interno dell'edificio oltre a quelle analizzate nel presente capitolo e nei capitoli successivi.
Nel caso in cui in corso d'opera dovessero capitare situazioni impreviste ed imprevedibili di interferenza tra le attività di cantiere e le attività all'interno dell'edificio sarà compito del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Esecuzione dei lavori eliminare e coordinare tali situazioni.

## 4.1 RISCHI E PRESCRIZIONI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE

**In considerazione del fatto che il cantiere si trova all'interno di un edificio nel quale le normali attività continueranno a esserci durante tutto il periodo dei lavori l'impresa dovrà porre una particolare attenzione nel delimitare l'area di cantiere interne all'edificio e seguire scrupolosamente quanto indicato negli elaborati grafici allegati al presente documento o comunque quanto da Lei previsto nel Piano Operativo della Sicurezza onde evitare qualsiasi interferenza tra le zone di cantiere e le parti di edificio nelle quali si continuerà ad operare.**

**Inoltre l'impresa è obbligata a rispettare e tener conto, durante la redazione del P.O.S. e in corso d'opera, di tutto quanto prescritto all'interno dei documenti del :**

- **Documento di Valutazione dei Rischi – Prot. n. 18075 del 15/07/2013 dell'Agenzia del**

**Demanio;**

- **Piano di Coordinamento in caso di emergenze così come modificato dall'integrazione del 24/04/2012 prot. n. 2012/5974/F-To per il Palazzo degli Uffici Finanziari di Torino in Corso Bolzano 30.**

#### 4.1.1 SOTTOSERVIZI ( LINEE ELETTRICHE, TUBAZIONI DI DISTRIBUZIONE GAS, ACQUA E RETE FOGNARIA)

Da quanto rilevato in un sopralluogo effettuato l'area esterna non è interessata da passaggi di linee elettriche, mentre all'interno sono presenti vari passaggi di impianti e pertanto bisognerà procedere alle demolizioni con gradualità ed attenzione.

#### 4.1.2 ORGANIZZAZIONE DELLE AREE INTERNE DI CANTIERE

Nel capitolo successivo (Cap. 5), verrà analizzata in maniera approfondita l'organizzazione delle aree interne del cantiere (con allegate tavole illustrative), con conseguente individuazione della logistica degli spazi e la localizzazione delle attrezzature di cantiere.

Questa fase di programmazione si ritiene fondamentale per evitare possibili rischi durante l'esecuzione dell'opera in quanto possono essere attivati prima dell'inizio dei lavori tutti i provvedimenti necessari per evitare possibili interferenze fra diverse attività all'interno del cantiere.

### 4.2 RISCHI E PREVENZIONI INERENTI LE SITUAZIONI CIRCOSTANTI

#### 4.2.1 INTERFERENZE CON ALTRI CANTIERI PREESISTENTI

Al momento della redazione del presente documento non esistono cantiere limitrofi.

Bisognerà pertanto verificare al momento dell'inizio dei lavori se vi sia l'interferenza tra i cantieri per la realizzazione di dette opere, se ciò avvenisse bisognerà modificare il presente Piano di Sicurezza, per aggiornarlo alle mutate situazioni all'intorno del cantiere e contestualmente il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione avrà anche il compito di far visionare il Piano e gli adempimenti in esso contenuti agli altri soggetti presenti nelle aree limitrofe.

### 4.3 IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI POTENZIALMENTE TRASMESSI AL DI FUORI DELL'AREA DI CANTIERE

#### 4.3.1 RUMOROSITÀ DELLE MACCHINE UTILIZZATE

Talune lavorazioni che si svolgeranno all'interno del cantiere richiederanno

l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti, pertanto nell'impiego di tali attrezzature dovrà essere osservate le ore di silenzio

L'Impresa dovrà comunque redigere il piano antirumore relativo ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno ed attuare tutte le misure di prevenzione necessarie all'abbattimento delle emissioni stesse.

Inoltre dovrà essere rispettato il DPCM 14/11/97 sulla " Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

**Inoltre l'appaltatore dovrà provvedere a realizzare la delimitazione delle aree di cantiere con paratie, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'abbattimento acustico e l'emissione di polveri, idonee a garantire il deflusso degli addetti occupanti lo stabile, in base alle prescrizioni del piano di emergenza, oltre che il regolare accesso alle aree di cantiere dei lavoratori.**

**Tali paratie sono obbligatorie anche per le lavorazioni inerenti la sostituzione degli infissi, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'emissione di polveri, e dovranno essere idonee a garantire e preservare lo stato dei luoghi, oltre che le vincolanti norme di sicurezza, durante l'esecuzione dell'opera**

### 4.3.2 EMISSIONI POLVERI

Le zone circostanti le demolizioni e quello ove si utilizzeranno materiali polverosi devono essere isolate e protette con opere provvisionali atte ad evitare la fuoriuscita di polveri nelle zone limitrofe a quelle in lavorazione. (Inumidire le zone interessate dalle demolizioni ed i detriti trasportati sugli autocarri).

**Inoltre l'appaltatore dovrà provvedere a realizzare la delimitazione delle aree di cantiere con paratie, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'abbattimento acustico e l'emissione di polveri, idonee a garantire il deflusso degli addetti occupanti lo stabile, in base alle prescrizioni del piano di emergenza, oltre che il regolare accesso alle aree di cantiere dei lavoratori.**

**Tali paratie sono obbligatorie anche per le lavorazioni inerenti la sostituzione degli infissi, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'emissione di polveri, e dovranno essere idonee a garantire e preservare lo stato dei luoghi, oltre che le vincolanti norme di sicurezza, durante l'esecuzione dell'opera**

### 4.3.3 SMALTIMENTO RIFIUTI

I materiali di risulta, nonché gli scarti degli imballaggi dei prodotti approvvigionati rappresentano i rifiuti prodotti dal cantiere; questi devono essere trattati nel rispetto delle leggi cogenti (vedi in particolare D.Lgs n° 22 del 05.02.1997).

Materiali costituenti rifiuti pericolosi o tossico-nocivi dovranno essere smaltiti a discarica autorizzata e dovranno essere prodotti dalla D.L. i giustificativi del trasporto, dello smaltimento e le prescritte bolle di accompagnamento nel rispetto delle leggi cogenti.

### 4.3.4 INGRESSO ED USCITA DEI MEZZI DAL CANTIERE

Sarà obbligatorio ai sensi del Codice della strada, e soprattutto in considerazione del particolare sito del cantiere, il passaggio degli automezzi di cantiere e l'immissione sulla via pubblica dopo aver dato la precedenza ai pedoni e agli automezzi che in esso vi transitano mentre sarà obbligatorio segnalare con frecce la volontà di immettersi nell'area di cantiere.

### 4.3.5 APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI AI PIANI

L'approvvigionamento alle aree di cantiere ai vari livelli avverrà esclusivamente attraverso il montacarichi allestiti all'esterno dell'edificio come da schemi allegati apl presente documento.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il montacarichi e pertanto si verificasse la necessità di utilizzare le vie di collegamento interne dell'edificio l'Appaltatore dovrà concordare con il C.S.E e con gli Enti modalità ed orari consoni a tali operazioni e comunque tali orari saranno sempre al di fuori degli orari di lavoro degli uffici presenti all'interno dell'edificio.

## 4.4 RISCHI E PREVENZIONI GENERICHE CONNESSE ALLA TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

### 4.4.1 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE DA ADOTTARE CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO DI OGGETTI E ATTREZZATURE

Tale rischio, analizzato anche nelle schede specifiche, comprende tutte le lavorazioni effettuate in copertura e sui ponteggi;

Al fine di ridurre al minimo i pericoli derivanti dalla caduta di oggetti dall'alto, sarà necessaria l'installazione sui ponteggi di opportune mantovane parasassi.

Tutti i lavoratori addetti dovranno essere sempre provvisti di casco, scarponcini e attenersi alle procedure specificate nella relativa scheda di lavorazione.

Gli utensili dovranno essere riposti nell'apposita cintura porta utensili.

I materiali portati giornalmente sui posti di lavoro per essere utilizzati, così come le attrezzature, dovranno essere disposti in cataste, pile, mucchi in modo razionale e tale da evitare cadute o ribaltamenti e a fine giornata saranno riposti nel luogo deputato.

Sarà assolutamente vietato lasciare materiali o attrezzature incustodite sui ponteggi

durante e fuori dall'orario di lavoro.

### 4.4.2 MISURE GENERALI CONTRO I POSSIBILI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti.

In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

- in tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, etc.)
- tutti gli addetti devono indossare i DPI idonei alla lavorazione (calzature di sicurezza con suola termica, guanti, indumenti protettivi, maschera per la protezione del volto)
- tutto il personale presente, gli addetti alla lavorazione e gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso devono essere informati, formati ed addestrati rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità

### 4.4.3 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DI ELETTROCUZIONE

**PRIMA DELL'ATTIVITA':**

- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di

prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute.

- gli impianti devono essere realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche devono essere conservate in cantiere
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

**DURANTE L'ATTIVITA':**

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili.

### 4.4.4 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO RUMORE

Le attività interessate sono tutte quelle che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 81/08, riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili, alle analisi riportate nel manuale "Conoscere per prevenire - La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili"
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

**DURANTE L'ATTIVITA':**

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro

- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

### 4.4.5 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO VIBRAZIONI

Le attività interessate sono tutte quelle nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibratori per c.a., etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. macchine operatrici, etc.).

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

### 4.4.6 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico

- troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
- ingombranti o difficili da afferrare
- in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
- collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravita o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

### 4.4.7 INDICAZIONI GENERALI PER L'ILLUMINAZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurasi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- tutti i percorsi carrabili e pedonali dovranno avere adeguato e sufficiente impianto di illuminazione

### 4.4.8 MISURE GENERALI DI PROTEZIONE CONTRO IL RISCHIO DELLA CADUTA DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle

e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

**PRIMA E DURANTE L'ATTIVITA':**

- verificare che il ponteggio venga realizzato dove necessario
- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile
- appurarne stabilità e integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione della attività
- procedere ad un controllo più accurato quando si prende in carico un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento
- accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro. Se avviene, come d'uso, tramite scale portatili, queste devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre, essere: vincolate, non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio
- non salire o scendere lungo gli elementi del ponteggio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico
- verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

**SOSTITUZIONE INFISSI**

**L'Appaltatore è tenuto a rispettare il vincolo temporale che obbliga a smontare e sostituire il singolo infisso in una sola giornata. Nel caso in cui ciò non fosse possibile, per cause eccezionali, l'Appaltatore è tenuto a realizzare idonea chiusura dei varchi degli infissi mancanti mediante la creazione di paratie in lastre di gesso che evitino sia l'ingresso di estranei sia la caduta accidentale verso io ponteggio.**

# 5. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

## 5.1 INTRODUZIONE

L'art. 90, D. Lgs. 81/08, prevede che l'appaltatore trasmetta, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori alle amministrazioni dello Stato, agli enti pubblici economici ed agli enti ed amministrazioni locali la seguente documentazione:

a) eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento quando quest'ultimo sia previsto ai sensi del D.Lgs. 81/08, sia per adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'impresa, sia per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso.

b) un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento.

### 5.1.1 IL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Il Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) ai sensi del D. Lgs. 81/08 rappresenta, senza dubbio, una delle novità più qualificanti della nuova legge quadro sugli appalti e sulle modifiche alla "Direttiva Cantieri".

Si deve sottolineare che, con questa azione, si contribuisce ad aumentare l’impegno e la responsabilizzazione delle imprese in ordine alla sicurezza. Il P.O.S. riguarda essenzialmente l’impresa stessa sia in relazione alle proprie scelte autonome e alle specifiche responsabilità nell’organizzazione del cantiere che nell’esecuzione dei lavori.

Il Piano Operativo di Sicurezza non deve essere confuso con il documento aziendale di valutazione di cui all’art. 18 del D. Lgs. 81/08.

L’accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all’articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza, ex art. 90 e 96, D. Lgs. 81/08 costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all’articolo 18 del decreto stesso.

Deve essere redatto dall’impresa appaltatrice, ed dalle altre imprese subappaltatrici, in relazione alle specifiche attività lavorative del cantiere. In fase di esecuzione si dovranno avere tanti P.O.S. quante sono le imprese coinvolte nei lavori.

Si riportano nel seguito i contenuti minimi che si ritengano debbano essere riportati all’interno del POS:

- Dati identificativi impresa appaltatrice
- Mansioni di sicurezza dei vari operatori coinvolti
- Descrizione delle attività di cantiere (fasi di lavoro), delle modalità organizzative

(squadre di lavoro) e dei turni di lavoro

- Elenco degli apprestamenti e delle attrezzature impiegate (con la relativa documentazione)
- Elenco delle sostanze pericolose impiegate (con relative schede di sicurezza)
- Valutazione specifica del rumore
- Individuazione delle misure preventive-protettive (integrative rispetto al PSC) in relazione ai rischi connessi alle procedure operative
- Elenco dei DPI forniti ai lavoratori coinvolti nel cantiere
- Documentazione inerente la formazione e l'informazione dei lavoratori

## 5.2 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Sebbene l'effettiva sistemazione del cantiere verrà verificata e decisa di comune accordo tra il Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione e l'Impresa Appaltatrice, che deve predisporre nell'ambito del piano operativo di sicurezza (P.O.S), il progetto dell'impianto di cantiere, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, si ritiene comunque necessario evidenziare nei paragrafi successivi gli aspetti salienti dell'organizzazione del cantiere e della sua gestione ipotizzabili. Pertanto l'organizzazione proposta risulta solo indicativa e non esaustiva della reale organizzazione di cantiere.

**In considerazione del fatto che il cantiere si trova all'interno di un edificio nel quale le normali attività continueranno a esserci durante tutto il periodo dei lavori l'impresa dovrà porre una particolare attenzione nel delimitare l'area di cantiere interne all'edificio e seguire scrupolosamente quanto indicato negli elaborati grafici allegati al presente documento o comunque quanto da Lei previsto nel Piano Operativo della Sicurezza onde evitare qualsiasi interferenza tra le zone di cantiere e le parti di edificio nelle quali si continuerà ad operare.**

**Inoltre l'impresa è obbligata a rispettare e tener conto, durante la redazione del P.O.S. e in corso d'opera, di tutto quanto prescritto all'interno dei documenti del :**

- **Documento di Valutazione dei Rischi – Prot. n. 18075 del 15/07/2013 dell'Agenzia del Demanio;**
- **Piano di Coordinamento in caso di emergenze così come modificato dall'integrazione del 24/04/2012 prot. n. 2012/5974/F-To per il Palazzo degli Uffici Finanziari di Torino in Corso Bolzano 30.**

Per l'organizzazione dell'area di cantiere si rimanda, per una migliore lettura alle planimetrie (Formato A3) riportate al termine del presente Piano di Sicurezza.

## 5.3 RECINZIONE AREA DI CANTIERE

Si precisa che l'area di cantiere non potrà in alcun modo essere perimetrata con andamento differente da quello previsto negli elaborati di cui al punto precedente.

Al fine di identificare nel modo più chiaro l'area dei lavori è necessario recintare il cantiere lungo tutto il suo perimetro. Le recinzioni impediscono l'accesso agli estranei e segnalano in modo inequivocabile la zona dei lavori.

Le recinzioni, di altezza non inferiore a ml 2.00 verranno realizzate con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. In particolare si prevede l'uso di reti metalliche elettrosaldate sorrette da blocchetti in cemento, nei tratti ove la pavimentazione esistente deve essere conservata, oppure rete metallica elettrosaldata sorretta da tubolari in ferro, infissi nel terreno naturale (lato ovest, nord e nord-est). Dette recinzioni dovranno essere ricoperte con rete arancione plastificata da cantiere. Sono ammessi anche altri tipi di recinzione purchè approvati dal Responsabile della Sicurezza in C.O.

Gli angoli sporgenti delle recinzioni o di altre strutture di cantiere dovranno essere adeguatamente evidenziati, con nastro a strisce bianche e rosse e inseriti appositi coprigiunti ecc.

Nelle ore notturne l'ingombro della recinzione dovrà essere evidenziato da apposite luci di colore rosso, alimentate in bassa tensione.

L'impresa appaltatrice risponderà dello stato conservazione di recinzione, sbarramenti, protezioni, segnalazioni ed avvisi che dovranno essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili per tutta la durata dei lavori.

**Inoltre l'appaltatore dovrà provvedere a realizzare la delimitazione delle aree di cantiere interne con paratie, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'abbattimento acustico e l'emissione di polveri, idonee a garantire il deflusso degli addetti occupanti lo stabile, in base alle prescrizioni del piano di emergenza, oltre che il regolare accesso alle aree di cantiere dei lavoratori.**

**Tali paratie sono obbligatorie anche per le lavorazioni inerenti la sostituzione degli infissi, conformi alle prescrizioni di Legge inerenti l'emissione di polveri, e dovranno essere idonee a garantire e preservare lo stato dei luoghi, oltre che le vincolanti norme di sicurezza, durante l'esecuzione dell'opera**

**Cartello di Cantiere**

Deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali di adeguata resistenza e aspetto decoroso. Si riporta qui di seguito una traccia dello stesso contenente le indicazioni che l'Impresa dovrà riportare e comunque lo stesso dovrà essere

approvato dalla Stazione appaltante e dalla Direzione dei Lavori

## 5.4 ACCESSI, VIABILITÀ INTERNA AL CANTIERE

L'accesso all'area di cantiere avverrà da un unico varco sul lato nord della proprietà. Lo stesso sarà utilizzato da mezzi operativi di cantiere, mezzi privati addetti ai lavori, tecnici, fornitori, addetti ai lavori, tecnici, fornitori; mezzi privati addetti ai lavori, tecnici, fornitori.

L'accesso dovrà essere provvisto di cancello chiudibile e di cartelli indicanti il tipo di accesso e il divieto di accesso alle persone estranee.

Il traffico pesante andrà incanalato lontano dagli elementi di base di ponteggi e impalcature e, in linea di principio, da tutti i punti pericolosi, imponendo i limiti di velocità (15 km/h max) o attenzioni particolari mediante cartellonistica;

Bisognerà predisporre adeguate aree per la sosta dei mezzi d'opera e delle macchine operative e anche i mezzi di trasporto personali quali automobili di addetti o visitatori autorizzati.

Tali aree devono avere i seguenti requisiti:

- dovranno consentire la normale circolazione nel cantiere;
- il terreno dovrà avere abbia adeguata capacità portante e non presentare pendenze proibitive;
- dovranno essere perimetrate ed indicate.

Si precisa che, durante il corso dei lavori nell'edificio, si svolgeranno le regolari attività didattiche e che pertanto l'Appaltatore non potrà utilizzare i percorsi esistenti interni, scale e quanto altro. L'impresa pertanto dovrà provvedere alla realizzazione dall'esterno di idonei percorsi e ingressi agli spazi interessati dai lavori.

**PERCORSI PEDONALI NEL CANTIERE:**

Per evitare possibili commistioni tra i percorsi carrabili e i percorsi pedonali e tra i percorsi carrabili e le area di cantiere e di stoccaggio materiali, bisognerà installare adeguate protezioni realizzate con rete arancione plastificata da cantiere, sostenute da paletti in metallo, infissi nel terreno, di altezza non minore di mt. 1.00.

Ogni qualvolta vi sia una intersecazione tra percorso carrabile e percorso pedonale dovrà essere installata adeguata cartellonistica di avvertimento.

## 5.5 TRASPORTO E DEPOSITO MATERIALI

Dovranno essere individuate e predisposte apposite aree da adibire a scarico e stoccaggio dei materiali, scelte in funzione della loro successiva movimentazione ed alla dislocazione dei posti di lavoro.

Durante le fasi di carico e scarico dei materiali tutti gli addetti al cantiere dovranno porre particolare attenzione agli automezzi presenti.

Per la movimentazione dei carichi devono essere usati quanto più possibile mezzi

ausiliari atti ad evitare o ridurre le sollecitazioni sulle persone.

I materiali potranno essere trasportati manualmente solo da addetti al cantiere, senza superare il peso massimo di 30 kg a persona.

Per nessuna ragione il materiale scaricato dal mezzo di trasporto dovrà rimanere giacente in luogo diverso da quello destinato allo stoccaggio dei materiali.

I materiali portati giornalmente sui posti di lavoro per essere utilizzati, così come le attrezzature, dovranno essere disposti in modo razionale e tale da evitare cadute o ribaltamenti e a fine giornata saranno riposti nel luogo deputato.

Le materie e i prodotti suscettibili di reagire tra loro dando luogo alla formazione di gas o miscele esplosive o infiammabili devono essere immagazzinati e conservati in locali specifici sufficientemente distanti ed adeguatamente isolati gli uni dagli altri, da baracche e dalle fonti di calore in genere.

All'ingresso dei depositi di materiali e prodotti pericolosi o nocivi deve essere esposto un estratto delle norme di sicurezza in materia.

L'approvvigionamento alle aree di cantiere ai vari livelli avverrà esclusivamente attraverso il montacarichi allestiti all'esterno dell'edificio come da schemi allegati apl presente documento.

Nel caso in cui non fosse possibile utilizzare il montacarichi e pertanto si verificasse la necessità di utilizzare le vie di collegamento interne dell'edificio l'Appaltatore dovrà concordare con il C.S.E e con gli Enti modalità ed orari consoni a tali operazioni e comunque tali orari saranno sempre al di fuori degli orari di lavoro degli uffici presenti all'interno dell'edificio.

**TRASPORTO ELEMENTI PREFABBRICATI:**

Il carico, il trasporto e lo scarico degli elementi prefabbricati devono essere effettuati con i mezzi e le modalità appropriati in modo da assicurare la stabilità del carico e del mezzo in relazione alla velocità di quest'ultimo e alle caratteristiche del percorso. I percorsi nel cantiere devono essere fissati previo controllo della loro agibilità e portanza da ripetere ogni volta che, a seguito dei lavori o di fenomeni atmosferici, se ne possa presumere la modifica.

## 5.6 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

Si dovranno prevedere all'interno dell'area cantiere dei locali ad uso spogliatoi, refettori, gabinetti, lavabi, che saranno ricavati in baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso.

Dovranno prevedersi i seguenti spazi:

Ufficio di cantiere

Ufficio per la Direzione dei Lavori

Locale spogliatoi

Locale mensa

Spazi per servizi igienici

Spazi per l'immagazzinamento degli attrezzi di lavoro

### 5.6.1 ACQUA

Deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie.

Per quanto riguarda il numero dei lavabi, un criterio orientativo è di 1 ogni 5 dipendenti occupati.

### 5.6.2 GABINETTI

I lavoratori devono disporre in prossimità dei posti di lavoro, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi, con acqua corrente.

In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 20 persone.

### 5.6.3 SPOGLIATOI

I locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori. Devono essere convenientemente arredati, avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini al luogo di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

### 5.6.4 REFETTORI E LOCALI RICOVERO

Devono essere predisposti dei locali ad uso refettorio, arredati con sedili e tavoli.

Saranno illuminati, aerati e riscaldati nella stagione fredda.

il locale refettorio può anche svolgere la funzione di luogo di ricovero e riposo, dove gli addetti possono trovare rifugio durante le intemperie o nei momenti di riposo.

### 5.6.5 DORMITORI

In considerazione che il lavoro molto presumibilmente sarà eseguita da un'impresa locale non si prevedono dormitori:

### 5.6.6 IMPIANTI DI ADDUZIONE RETE IDRICA – IMPIANTO FOGNARIO

Deve essere previsto un impianto di adduzione rete idrica e scarico fognario, sia per tutti i servizi igienico assistenziali del cantiere, sia per le esigenze del cantiere.

Per quanto riguarda gli scarichi dei servizi igienici i gabinetti dovranno essere di tipo chimico o con vasca di accumulo.

## 5.7 POSTAZIONI FISSE DI LAVORO

I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.
Ove non è possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate.
Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono eseguite operazioni a carattere continuativo si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di m 3 da terra, a protezione contro la caduta di materiali.
Il posto di carico e di manovra degli argani a terra deve essere delimitato con barriera per impedire la permanenza ed il transito sotto i carichi.

## 5.8 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica da predisporre deve essere strettamente inerente alle esigenze della sicurezza del cantiere e delle reali situazioni di pericolo analizzate.

La segnaletica prevista deve favorire l'attenzione su qualsiasi cosa possa provocare rischi (macchine, oggetti, movimentazioni, procedure, ecc.), ed essere in sintonia con i contenuti della formazione ed informazione del personale.

A cura dell'appaltatore edile andranno posizionati tutti quei cartelli conformi alla normativa vigente così sintetizzabili in funzione delle indicazioni necessarie

- Segnaletica di divieto ( ogni cartello che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo)
- Segnaletica di avvertimento ( che avverte un rischio o un pericolo)
- Segnaletica d'informazione (che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate nelle tipologie precedenti)
- segnaletica di salvataggio, indicazioni ad esempio sulla via di fuga e sui mezzi di soccorso e salvataggio.

In questo cantiere la segnaletica (che comprenderà cartelli di avvertimento, divieto, prescrizione, evacuazione e salvataggio, antincendio, informazione) deve essere esposta in maniera stabile e ben visibile e nei punti strategici e di maggior frequentazione, quali:
(a titolo esemplificativo ma non esaustivo)

- In corrispondenza delle aree esterne di cantiere: divieto di accesso ai non addetti ai lavori, cartello dei divieti obblighi e pericoli, attenzione uscita autocarri;
- Lungo le vie di circolazione: cartello di divieto di superare la velocità massima consentita in cantiere (per es. 15 Km/h), cartelli di avvertimento passaggio veicoli;

- In corrispondenza dei passaggi pedonali: attenzione passaggio automezzi, attenzione attraversamento;
- Sotto il raggio di azione degli apparecchi di sollevamento ed in prossimità dei ponteggi: cartello di avvertimento carichi sospesi;
- All'ingresso e nelle zone di lavorazione: divieto di accesso ai non addetti ai lavori, obbligo di uso delle scarpe antinfortunistiche, del casco protettivo e dei guanti e dei D.P.I ritenuti necessari;
- All'interno delle zone di lavorazione: obbligo di indossare i DPI , in relazione alle necessità;
- In prossimità dei ponteggi. Ponteggio in allestimento, divieto di salire e scendere dai ponteggi, carichi sospesi, non sostare sotto i luoghi di lavorazione
- In prossimità dei quadri elettrici: avvertimento di tensione elettrica pericolosa e divieto di spegnere con acqua;
- In prossimità delle macchine divieto di pulire, lubrificare, effettuare manutenzioni con organi in moto ,divieto di rimuovere i dispositivi di protezione , divieto di avvicinarsi agli organi in moto con abiti svolazzanti , cartelli specifici sulle norme di sicurezza d'uso delle macchine.
- Nei luoghi ove verranno depositati i solventi, le vernici e i lubrificanti anche delle altre ditte: divieto di usare fiamme libere
- In prossimità degli scavi: cartelli di avvertimento di caduta negli scavi, cartelli di divieto di avvicinarsi agli scavi, di avvicinarsi all’escavatore in azione e di disporre materiali sul ciglio degli scavi;
- Sui Box di cantiere: cartelli riportanti la destinazione d’uso dei locali, sul box ufficio di cantiere cartello riportante i numeri utili all’emergenza;
- Sulla Gru: portata massima del braccio;
- Lungo le vie di fuga: cartelli indicanti le vie di fuga e le U.S. Uscite di sicurezza
- Nel luogo ove sono ubicati gli estintori: cartello di identificazione.

## 5.9 IMPIANTI ELETTRICO DI CANTIERE

L’impianto elettrico di cantiere potrà essere derivato da un allacciamento provvisorio alla rete elettrica dell’edificio attraverso l’interposizione di uno specifico contatore atto a definire i consumi del cantiere.

Detta attività e la precisa collocazione della derivazione saranno da definire direttamente con i tecnici preposti dal Committente.

L’impresa dovrà in ogni caso garantire la potenza necessaria per il normale funzionamento della struttura e per consentire un regolare collaudo degli impianti in conformità della normativa vigente.

L'impianto elettrico del cantiere, sarà realizzato nel pieno rispetto della Legge 1° marzo 1968, n. 186, che prevede:

**Art. 1** - Tutti i materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici devono essere realizzati e costruiti a regola d'arte.

**Art. 2 -** I materiali, le apparecchiature, i macchinari, le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del comitato elettrotecnico italiano si considerano costruiti a regola d'arte... (omissis).

L'impianto elettrico di cantiere sarà realizzato utilizzando quadri principali e secondari (di zona) costruiti in serie per cantieri (ASC), muniti di targa indelebile indicante il nome del costruttore e la conformità alle norme (CEI 17.13/4).

Tutti i componenti dell'impianto elettrico avranno grado di protezione minimo IP44, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione IP67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione IP55.

Le prese a spina saranno protette da interruttore differenziale con Idn non inferiore a 30 mA (CEI 64-8/7 art. 704.471).

Nei quadri elettrici ogni interruttore proteggerà al massimo 6 prese (CEI 17-13/4 art. 9.5.2).

Ad evitare che il circuito sia richiuso intempestivamente durante l'esecuzione di lavori elettrici o per manutenzione apparecchi e impianti, gli interruttori generali di quadro saranno del tipo bloccabili in posizione di aperto o alloggiati entro quadri chiudibili a chiave (CEI 64-8/4 art. 462.2).

Tutti i quadri saranno dotati di interruttore generale di emergenza (CEI 64-8/7 704.537):

- del tipo a fungo di colore rosso, posizionato all'esterno per i quadri dotati di sportello chiudibile a chiave;
- coincidente con l'interruttore generale di quadro, per i quadri privi di chiave.

**DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'IMPIANTO:**

Subito a valle del gruppo di misura sarà installato l'interruttore generale, del tipo automatico differenziale con potere d'interruzione in funzione della corrente di corto circuito che sarà comunicata dall'ente erogatore del servizio, posto entro un contenitore con chiusura a chiave. Nei pressi dell'interruttore generale sarà installato, su base propria, il quadro generale, costituito in materiale isolante chiudibile a chiave. Ogni linea di alimentazione dei quadri secondari sarà dotata di proprio interruttore automatico.

Il quadro elettrico di distribuzione sarà ubicato in posizione agevole da raggiungere ben segnalato e protetto. Gli organi di comando, i dispositivo e gli strumenti montati sullo stesso, porteranno una chiara indicazione delle toro funzioni e dei circuiti ai quali si riferiscono.

La distribuzione dei conduttori, ovvero dei cavi elettrici, seguirà particolari condizioni di installazione, di seguito descritte:

- non devono essere del tipo volante al fine di evitare pericoli di tranciamenti;
- devono avere sezione e lunghezza adeguata in rapporto alle correnti da trasmettere alle utenze, in rapporto alle possibili correnti di sovraccarico e di corto circuito, in rapporto ai dispositivi di protezione installati ed in rapporto alle cadute di tensione ammissibili;
- devono essere dotati di isolamento tra le fasi e verso terra lungo tutto il percorso, in rapporto alle condizioni ambientali;
- devono essere protetti contro il danneggiamento con opportune coperture metalliche quando transitano in posizioni di passaggio di mezzi pesanti; (CEI 64-8/7 art. 704.52)
- devono essere di tipo autoestinguente in caso di incendio.
- Per ogni presa sarà evidenziato quale utenza essa alimenta (mediante targhetta adesiva) e quali sono disponibili per le varie necessità.

In relazione alla tipologia dell'impianto di cantiere dovrà essere prodotta la dichiarazione di conformità dell'impianto stesso, secondo quanto disposto dal D.M. 37/08.

Tale dichiarazione è sottoscritta dall'impresa installatrice qualificata ed è integrata dalla relazione contenente le tipologie dei materiali impiegati.

**VERIFICHE A CURA DELL'ELETTRICISTA**

Al termine della realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere (ed a intervalli di tempo regolari durante il suo esercizio) dovrà essere eseguita da parte di un elettricista abilitato, una verifica visiva generale e prove strumentali, delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza, i cui esiti andranno obbligatoriamente riportati in un rapporto da tenersi in cantiere, per essere mostrato al personale ispettivo.

Gli impianti devono essere eseguiti, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. Qualsiasi opera di realizzazione di impianti o parti di essi, allacci qualsiasi, anche di urgente necessità, dovrà essere realizzata da personale specialista di società regolarmente abilitate alla esecuzione, come previsto dalla D.M. 37/08, e dotate di Responsabile tecnico iscritto ed in possesso di titolo abilitante; tutto ciò sarà attestato dal certificato della Camera di Commercio.

**ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

Dovrà essere predisposto un sistema di illuminazione di sicurezza che in caso di assenza di alimentazione, consenta una sicura evacuazione dei posti di lavoro, con particolare riferimento a tutti i locali interrati e/o comunque privi di illuminazione naturale in funzione dell’ubicazione e dell’orario di lavoro.

## 5.10 IMPIANTO DI TERRA

L'impianto di terra sarà realizzato all'atto dell'installazione degli apparecchi elettrici,

dovrà essere realizzato da personale specialista di società regolarmente abilitate alla esecuzione, come previsto dalla D.M. 37/08.
L'impianto di messa a terra dovrà essere verificato periodicamente.

## 5.11 IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE

Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici, di notevoli dimensioni, situati all'aperto, devono essere collegati elettricamente a terra, oppure deve essere redatta una dichiarazione di autoprotezione da parte di tecnico abilitato secondo quanto prescritto dalle norme CEI 81-1 e D.M. 37/08.

Per masse di notevoli dimensioni devono considerarsi quelle che risultino tali a seguito del calcolo probabilistico contenuto nella norma CEI 81-8 che corrisponde alla determinazione di un numero probabile di fulmini annuale che si scarichino sulla massa in questione che deve risultare maggiore o uguale al limite di eventi ritenuti pericolosi.

## 5.12 COLLAUDI E VERIFICHE PERIODICHE

Per macchine fisse, mobili o semoventi, nonché attrezzature, impianti, dispositivi e mezzi tecnici in genere, per i quali sono necessari collaudi e verifiche periodiche ai fini della sicurezza, viene provveduto ad ogni installazione ed alla scadenza delle periodicità previste, alla comunicazione ai competenti Organi di verifica e controllo, nonché ad effettuare tramite personale qualificato le prescritte verifiche di competenza.

Inoltre, in relazione alle specifiche attività svolte, devono essere adottati tutti i provvedimenti necessari ad evitare l'emissione di inquinanti fisici o chimici ( rumori, polveri, gas o quant'altro ).

## 5.13 SICUREZZA DEI PEDONI

In prossimità delle aree di intervento in adiacenza la strada interna all'area dovranno essere realizzate delle corsie protette per i pedoni.
Dette corsie possono intendersi come dei corridoi (marciapiedi temporanei) costruite sulla carreggiata oppure in una striscia di carreggiata protetta, sul lato del traffico, opportunamente delimitata da barriere spartitraffico segnalate dalla parte delle carreggiata con cartelli e segnalatotori luminosi notturni.
Gli angoli sporgenti delle barriere (recinzioni) dovranno essere adeguatamente evidenziati, con nastro a strisce bianche e rosse, coprigiunti in plastica di colore giallo.
Tali carreggiate protette dovranno essere utilizzate anche all'interno del cantiere per delimitare i percorsi pedonali da quelli veicolari.

# 6. PROGRAMMA OPERATIVO DI SICUREZZA

## 6.1 PIANIFICAZIONE DEI LAVORI (PROGRAMMA LAVORI)

La durata dei lavori è ipotizzabile in 574 giornate (19 mesi), di cui 410 giornate effettive lavorative, per un numero complessivo di 4.257 uomini/giorno circa.

Eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento e comunque un piano operativo comprensivo delle scelte autonome proposte dall'impresa aggiudicataria, deve essere presentato entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della data di consegna lavori, in tale frangente l'impresa deve compendiare e confermare (o meno) le informazioni e le scelte individuate nel Programma Lavori messo a punto nella fase di coordinamento di progettazione esecutiva.

Il programma dei lavori predisposto dall'appaltatore dovrà obbligatoriamente riportare per ogni lavorazione, suddivisa per le singole aree di cantiere previste, le previsioni circa il periodo di esecuzione.

Le scadenze individuate saranno riferite anche alle singole aree di cantiere previste dal programma dei lavori del progetto esecutivo.

L'individuazione puntuale di tali scadenze è necessaria per garantire il coordinamento con gli Enti locatari insediati nello stabile ed è finalizzata alla gestione condivisa dello sgombero dei locali interessati dagli interventi.

## 6.2 INDIVIDUAZIONE DEL RAPPORTO UOMINI – GIORNO

Il cosiddetto calcolo della soglia minima che determina l'applicazione del decreto deriva dalla valutazione preliminare dell'entità e della presumibile durata dei lavori, nonché della possibile presenza di più imprese.

L'obbligo di determinare, in via presuntiva, la durata dei lavori è posto indifferentemente a carico del Committente e/o del Responsabile dei lavori dall'art. 90, comma 1.

Il livello di soglia, per l'applicazione diversificata del decreto, viene fissato nel valore uomini-giorno.

### 6.2.1 INDIVIDUAZIONE DELL'ENTITÀ DEI LAVORI PER MEZZO DELLA STIMA ECONOMICA

L'applicazione del D.Lgs. 81/08 e quindi gli obblighi che ne derivano, vale a dire la

nomina delle figure preposte (Coordinatore per la progettazione, coordinatore per l'esecuzione), la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento ed i provvedimenti successivi, discendono, come indicato sopra, dalla presenza in cantiere di più imprese, dalla stima presunta dei lavori espressa in uomini-giorno e/o dalla presenza di eventuali rischi aggravati, che rappresenta un obbligo a cui è chiamato a rispondere il Committente o il Responsabile dei lavori da questi nominato.

Esiste un procedura basata sull'importo presunto dei lavori che consente di valutare in modo sufficientemente approssimativo l'entità degli stessi.

Tale metodo, si fonda sul parametro dell'incidenza percentuale del costo della manodopera, dei materiali, dei trasporti e dei noli di macchine per l'esecuzione dei lavori.

Tale percentuale si differenzia in funzione della tipologia dei lavori.

Per arrivare a determinare il valore U-G si può partire dall'importo dei lavori e calcolare il costo medio giornaliero di un operaio, arrivando a determinare, in prima analisi, la stima di massima.

### 6.2.2 METODO DI STIMA - INDIVIDUAZIONE DEL RAPPORTO UOMINI-GIORNO

Si traccia l'individuazione uomini - giorno attraverso dei parametri di natura economica, per tale ipotesi vengono considerati i seguenti elementi:

Il costo medio di un uomo – giorno qui proposto è la media di costo, tra l'operaio specializzato, l'operaio qualificato e l'operaio comune (manovale) prevista dal prezziario della camera di Commercio di Genova.

| **Elem.** | **Specifica dell'elemento considerato** |
|---|---|
| A | • Costo complessivo dell'opera (presunto), stima dei lavori, (o stima del costo complessivo). |
| B | • Incidenza presunta in % dei costi della mano d'opera sul costo complessivo dell'opera |
| C | • Costo medio di un uomo - giorno (il costo medio di un operaio come di seguito precisato). |

Riepilogo:

| **Operaio** | **Costo orario** |
|---|---|
| Media operaio edile IV° livello, specializzato, qualificato e comune | **€ 32,55** |
| **Valore Applicato** | **€ 32,55** |

## Costo di un Uomo - Giorno

| **Calcolo di un Uomo - Giorno** | **Calcolo** |
|---|---|
| Ore di lavoro medie previste dal CCNL | N. 8 |
| Paga oraria media | **€ 32,55** |
| Costo medio di un Uomo - Giorno (Paga oraria media X 8ore) | **€ 260,40** |

**In via convenzionale possiamo stabilire che il rapporto Uomo-Giorni è dato dalla seguente formula.**

## Rapporto U-G. = (A * B)/C.

**Ipotesi calcolo:**

| | | |
|---|---|---|
| Importo lavori presunto al netto degli oneri della sicurezza: | **€ 3.493.931,00** | Valore **(A)** |
| Stima dell'incidenza della mano d'opera in % | **31,73%** | Valore **(B)** |
| Costo medio di un Uomo - Giorno | **€ 260,40** | Valore **(C)** |

## Rapporto U-G

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rapporto u - g = (A x B) /C | (€ 3.493.931,00 x 31,73%) / € 260,40 | = **4.257** | TOTALE U-G |

# 7. PROCEDURE DI COORDINAMENTO (PROGRAMMA INCONTRI)

## 7.1 ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

In base a quanto disposto dal D.Lgs 81/08 i datori di lavoro, di ciascuna impresa esecutrice, devono curare “l’adeguamento in funzione dell’evoluzione del cantiere della durata effettiva da attribuire alle varie fasi lavorative”.

Da tutto ciò si evince che la pianificazione delle attività ipotizzate nel presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento, deve essere oggetto di revisione durante la fase di realizzazione dell’opera da parte del Coordinatore esecutivo, su proposta dell’impresa appaltatrice.

Per assicurarsi che tutti gli operatori coinvolti nello sviluppo del cantiere, siano informati sulle scelte compiute, si programmano degli incontri di coordinamento così distinti :

### 7.1.1 RIUNIONI DI COORDINAMENTO PRELIMINARI

Normalmente indette all’inizio del cantiere (vedi presentazione dei piani operativi da parte delle imprese) e in occasione di sostanziali modifiche e/o integrazioni allo sviluppo del progetto (vedi varianti in corso d’opera o richieste di approcci metodologici diversi per tecnologie e tempi).

A dette riunioni partecipano il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione e i responsabili delle diverse ditte coinvolte nella realizzazione dell’opera.

Durante tali riunioni il Coordinatore della Sicurezza, raccoglie ed allega al Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto in fase di progetto, tutti i “Documenti per la prevenzione infortuni e per la salvaguardia della salute dei lavoratori” che le singole imprese sono tenute a mettere a punto in ottemperanza delle leggi cogenti.

Tale documentazione entra a far parte integrante del contratto di appalto e le gravi o ripetute violazioni, previa formale costituzione in mora del trasgressore, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

In occasione di tali riunioni il Coordinatore della Sicurezza deve assicurarsi che, tutte le procedure esecutive da impiegare, il quadro dei rischi preventivati, i mezzi di prevenzione da adottare, siano a conoscenza di tutti gli operatori coinvolti .

Il ruolo del Coordinatore della Sicurezza non ha nulla a che fare con l’attività di formazione e informazione degli addetti ai lavori (a carico dell’appaltatore); egli deve verificare la qualità professionale dei vari operatori e promuovere la cooperazione e il coordinamento tra i lavoratori (attività peraltro sviluppate in prima persona dai responsabili tecnici e dagli addetti alla prevenzione delle ditte presenti in cantiere).

La riunione deve essere preceduta da una lettera di convocazione e formalizzata tramite uno specifico verbale.

### 7.1.2 RIUNIONI DI COORDINAMENTO DI FASE

Queste riunioni sono finalizzate a mettere in rilievo le problematiche emergenti in occasione di ogni distinta fase lavorativa e in particolare nei casi di sovrapposizione temporale e logistica di diversi processi produttivi.

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione congiuntamente al Coordinatore della Sicurezza dell'Impresa e al Responsabile dell'Emergenza nominato dall'impresa stabiliscono un calendario di incontri, a cui devono partecipare tutti gli addetti delle ditte coinvolte nella realizzazione dell'opera (vedi, Direttore di Cantiere, Capo Cantiere, Operai, Addetti all'emergenza, ecc.).

Nel corso delle riunioni devono essere :

- **Illustrati i contenuti delle Schede delle lavorazioni (Allegati "B-C-D")**
- **Esaminate le possibili interferenze lavorative**
- **Corrette le eventuali sequenze dei processi produttivi non corrispondenti agli sviluppi reali dell'opera**
- **Proposti e discussi i mezzi e le procedure di prevenzione da adottare durante le lavorazioni**
- **Illustrare le modifiche apportate negli approntamenti e nella gestione del cantiere**

Nel caso che, in occasione di tali riunioni, emerga l'impossibilità di mantenere le tempistiche e le sovrapposizioni delle fasi lavorative previste (programma dei lavori), devono essere proposti degli slittamenti temporali da sottoporre preventivamente all'attenzione del Committente o, per suo tramite al Direttore dei Lavori.

Anche per questo tipo di riunioni deve essere prevista una lettera di convocazione e un documento di verbalizzazione.

### 7.1.3 RIUNIONE FINALE

Nella fase di ultimazione dell'opera il Coordinatore di Sicurezza per l'esecuzione provvede con una riunione di chiusura a sovrintendere agli adempimenti finali riguardanti la messa in sicurezza del cantiere prima della consegna al Committente.

Tra gli altri oneri vi è quello dell'adeguamento dei contenuti del Fascicolo di Sicurezza, che richiede un coinvolgimento partecipe delle parti che hanno avuto un ruolo nell'esecuzione dell'opera, per la raccolta dei dati e l'aggiornamento degli eventuali elaborati.

# 8. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, E CONSULTAZIONE PERSONALE

La formazione professionale costituisce un campo di grande importanza per la salvaguardia della sicurezza in cantiere, in quanto concorre in modo rilevante alla diminuzione dei fattori di rischio connessi alle peculiari caratteristiche dell'attività produttiva nelle costruzioni.
La formazione e l'informazione dei lavoratori deve essere effettuata dal Datore di lavoro rispetto ai propri dipendenti ai sensi degli articoli 36 e 37, secondo i programmi di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

Per il personale assunto dalle imprese esecutrici prima dell'entrata in vigore del D.L 81/08 il datore di lavoro dovrà far pervenire al Coordinatore dell'esecuzione, prima dell'inizio dei lavori una dichiarazione attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi informativi previsti dalla legislazione vigente al momento dell'assunzione nonché l'assolvimento dell'obbligo di informazione generale dei contenuti del D.L 81/08 anche ai sensi della C.M n.30 del Marzo 1998.

### Informazione del personale da parte dei capocantieri delle imprese presenti

Il personale presente in cantiere dovrà essere edotto, oltre alla specifica informazione e formazione generica, sulla propria parte di lavorazione affidatagli a cura del capocantiere:

1) Dell'esistenza di un cronoprogramma che impone il rispetto di fasi di lavorazione;
2) Delle misure di prevenzione specifica previste per la fase di lavorazione;
3) Delle normative di sicurezza da adottare nell'impiego delle attrezzature;
4) Dell'obbligo dell'uso dei DPI e del loro corretto impiego;
5) Delle misure di sicurezza generali che possono influenzare le attività lavorative specifiche.

### Formazione del personale

Il Direttore tecnico di cantiere e il capocantiere avranno l'obbligo di verificare che i lavoratori siano perfettamente a conoscenza dei singoli punti previsti al punto precedente.
Qualora sia previsto l'impiego di personale in apprendistato questo non potrà essere adibito a svolgere lavori da solo ma dovrà supportare personale qualificato e specializzato.

## 8.1 PROTEZIONE COLLETTIVA E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Ai sensi dell'art. 75 del D.Lvo 81/08, in considerazione dei rischi che non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, saranno adottati dispositivi di protezione individuale, conformi a quelli previsti dall'Allegato V del D.Lvo 81/08.
I D.P.I. saranno conformi alle norme di cui al D.Lvo 4 dicembre 1992, n. 475 e dovranno recare marcatura CE.

I D.P.I. inoltre avranno le seguenti caratteristiche:

a) saranno adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
b) saranno adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
c) saranno scelti tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
d) potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

I lavoratori presenti in cantiere, secondo le mansioni che dovranno svolgere, saranno dotati dei seguenti DPI:

- casco per la protezione del capo
- scarpe dielettriche e con suole antisdrucciolo per la protezione contro le folgorazioni e le cadute
- cuffie per la protezione dell'apparato uditivo
- maschere a filtro ed a presa d'aria
- imbracature di sicurezza
- guanti per la protezione delle mani
- occhiali protettivi per gli occhi e con vetri appositi per la saldatura
- tute e protezioni per la saldatura
- scarpe o stivali impermeabili

La consegna dei DPI ai lavoratori dovrà essere documentata con specifico modulo di avvenuta consegna.

Nelle scelte progettuali è stata dedicata attenzione alla possibilità di eliminare alla fonte, per quanto possibile, situazioni potenzialmente pericolose che comportano rischi sia in fase di realizzazione che di gestione dell'opera.

Per i rischi residui, potenzialmente presenti nelle singole lavorazioni programmate, nel presente Piano di Sicurezza sono stati adottati:

- procedimenti di comportamento (Allegato "B") per le varie fasi lavorative e per l'uso di macchinari e attrezzature (Allegato "C");
- indicazioni su mezzi personali di protezione (DPI - Allegato "B")

## 8.2 COORDINAMENTO TRA IMPRESA, SUBAPPALTATORI E AUTONOMI

E' fatto obbligo a chiunque graviti nell'area del cantiere di prendere visione e rispettare i contenuti del presente Piano di Sicurezza e delle eventuali successive integrazioni; l'impresa esecutrice avrà il compito e la responsabilità di farli rispettare, con lo scopo preminente di tutelare la sicurezza dei luoghi di lavoro da interferenze che potrebbero rivelarsi pericolose.

Se saranno autorizzati subappalti per lavorazioni particolari, le ditte dovranno accettare il presente Piano di sicurezza (e le eventuali successive integrazioni) sottoscrivendolo prima dell'inizio dei lavori; e, per quanto riguarda le loro fasi di lavoro, esse potranno integrarlo con un piano operativo.

Per una migliore «Formazione ed Informazione» di quanti, anche saltuariamente, saranno coinvolti nella vita del cantiere, l'impresa esecutrice dovrà provvedere anche con la distribuzione di documenti che contengano le informazioni necessarie sui rischi esistenti in cantiere, con particolari riferimenti ai conseguenti obblighi e divieti da rispettare.

L'applicazione delle disposizioni contenute nel Piano di Sicurezza da parte delle imprese subappaltatrici e dei lavoratori autonomi deve essere sovrintesa dal Coordinatore della sicurezza in fase d'esecuzione con l'ausilio del Direttore di Cantiere dell'impresa appaltatrice, attraverso opportune riunioni di coordinamento (Vedi cap. 8).

L'inosservanza delle norme e leggi vigenti in generale e dei contenuti del Piano di Sicurezza in particolare, può originare l'adozione dei provvedimenti più opportuni tra quelli compresi nell'art. 92 del DLgs 81/08.

In particolare, a mezzo del Giornale dei Lavori e con specifici verbali (vedi Allegato "E"), il Coordinatore di sicurezza in fase d'esecuzione può comunicare all'impresa principale (che sarà tenuta a rispettare ed a far rispettare dai subappaltatori, anche con provvedimenti disciplinari previsti nei contratti di lavoro) le seguenti disposizioni:

- diffide al rispetto delle norme;
- richieste di allontanamento della ditta o del lavoratore recidivo;
- la sospensione delle fasi di lavoro interessate fino al ripristino delle condizioni di sicurezza.

L'impresa esecutrice deve tenere conto che anche i fornitori esterni ed i visitatori costituiscono potenziali pericoli attivi e passivi, per cui è opportuno che ne disciplini le presenze in cantiere.

## 8.3 ATTRIBUZIONI DI RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA

L'attribuzione delle responsabilità e dei compiti in materia di sicurezza è uno dei fattori fondamentali per armonizzare la conduzione dei lavori nel cantiere e per la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori.

Della stessa importanza è la divulgazione dei compiti e delle responsabilità di ogni componente dell'organico di cantiere; essa deve avvenire utilizzando, tra l'altro, le riunioni per la formazione e l'informazione del personale, una corretta cartellonistica e la distribuzione di opuscoli.

In particolare devono essere ben caratterizzati :

- l'organigramma del cantiere;
- le competenze dei responsabili del cantiere e dei referenti per la sicurezza;
- le competenze e gli obblighi delle maestranze;
- l'informazione dei rischi esistenti in cantiere, con particolari riferimenti alle mansioni affidate ed alle fasi lavorative in atto;
- le indicazioni di carattere generale, quali il divieto di iniziare o proseguire i lavori quando siano carenti le misure di sicurezza e quando non siano rispettate le disposizioni operative delle varie fasi lavorative programmate e le informazioni sui luoghi di lavoro al servizio del cantiere (che dovranno in ogni caso rispondere alle norme di cui al titolo II del D. Lgs 81/08).

Si riportano comunque, a titolo di indirizzo, informativo e non esaustivo i compiti più importanti delle seguenti figure che saranno presenti nell'organigramma di cantiere:

### 8.3.1 DIRETTORE DI CANTIERE

Ha la responsabilità della gestione tecnico-esecutiva dei lavori e del Piano di sicurezza che, nell'ambito della «Formazione ed Informazione», illustrerà a tutto il personale dipendente ed a tutte le persone che saranno comunque coinvolte nel processo delle lavorazioni.
Predisporrà, vigilerà e verificherà affinché il capo cantiere, i preposti, le maestranze, e quanti altri saranno impegnati nella realizzazione dei lavori, eseguano i lavori nel rispetto del presente Piano di sicurezza e delle leggi vigenti, del progetto e delle norme di buona tecnica.
Istruirà il capo cantiere con tutte le informazioni necessarie alla esecuzione dei lavori in sicurezza e disporrà per l'utilizzo di mezzi, attrezzi e materiali.
Provvederà a far rispettare le prescrizioni di coordinamento a tutto il personale operante direttamente o in forma di subappalto

### 8.3.2 CAPO CANTIERE

Presiederà all'esecuzione delle fasi lavorative nel cantiere, vigilando affinché i lavori vengano eseguiti correttamente e senza rischi particolari o non sufficientemente programmati.
Fornirà ai preposti le istruzioni necessarie per svolgere i lavori in sicurezza.
Disporrà affinché tutte le macchine e le attrezzature siano utilizzate correttamente e mantenute in efficienza.
Provvederà affinché sia costantemente aggiornata la segnaletica di sicurezza nel cantiere.

### 8.3.3 PREPOSTI (ASSISTENTI E CAPI SQUADRA)

Presiederanno all'esecuzione di singole fasi lavorative in ottemperanza alle disposizioni del

capo cantiere, vigilando affinché i lavori vengano eseguiti dalle maestranze correttamente e senza iniziative personali che possano modificare le disposizioni impartite per la sicurezza.

### 8.3.4 MAESTRANZE

Sono tenute all'osservanza di tutti gli obblighi e doveri posti a carico dei lavoratori dalle norme di legge e ad attuare tutte le disposizioni ed istruzioni ricevute dal preposto incaricato, dal capo cantiere e dal direttore di cantiere.
Non devono rimuovere o modificare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza ma segnalare al diretto superiore le eventuali anomalie o insufficienze riscontrate.

# 9. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

L'analisi logica dell'intero processo produttivo schematizzato nel diagramma di Gantt allegato, pone in evidenza la necessità di compiere un determinato numero di attività in un determinato lasso di tempo con la possibilità di sovrapposizione delle attività, l'eventuale presenza simultanea o successiva delle varie imprese realizzatici.

Dall'esame del programma lavori è possibile inoltre individuare le cosiddette criticità del processo produttivo, intendendo per esse situazioni nelle quali:

**1)** si svolgono contemporaneamente nella stessa area di cantiere più attività lavorative contigue;

**2)** è prevista la presenza contemporanea di diverse imprese realizzatrici;

**3)** è prevedibile la movimentazione contemporanea di materiali in grossi quantitativi o comunque di rilevanti dimensioni geometriche e di peso.

**CRITICITÀ INELIMINABILI SOGGETTE A TRATTAZIONE SPECIFICA**

I primi due ordini di criticità che si evidenziano sono:

**1) situazioni nelle quali si svolgono contemporaneamente più attività lavorativa contigue;**

**2) situazioni in cui e prevedibile la presenza contemporanea di più imprese realizzatrici,** comprendono in realtà situazioni che si verificano frequentemente nella normale esecuzione lavorativa svolta all'interno del cantiere ed in maniera diffusa all'interno dell'area dello stesso cantiere.

Per esse, denominate **criticità intrinseche** si forniscono di seguito indicazioni generiche che andranno completamente dal coordinatore in fase di esecuzione.

Per il primo tipo di criticità le misure di coordinamento ai fini della sicurezza da adottare, non differiscono in realtà sostanzialmente dalle misure di sicurezza indicate nel presente piano per le singole fasi lavorative analizzate.

Si forniranno pertanto per tali situazioni, solo quei provvedimenti e misure di sicurezza su cui porre una maggiore attenzione in fase esecutiva e di programmazione in relazione proprio alla contemporaneità delle attività lavorative.

Per il secondo tipo di criticità, invece, trattasi di provvedimenti di ordine formale e procedurale, ma per tale motivo non meno importanti, con cui eventualmente "calibrare" ed aggiornare in corso d'opera il presente Piano di Sicurezza.

## 9.1 CRITICITÀ INTRINSECHE

### 9.1.1 SITUAZIONE DI VICINANZA ED INTERFERENZA CON LE AREE CIRCOSTANTI (TRANSITO PEDONALE E VEICOLARE)

Questa situazione si verificherà costantemente, ma in particolar modo durante la realizzazione delle recinzione del cantiere e durante il montaggio e smontaggio del ponteggio.

- Si disporrà l'opportuna segnaletica indicante il cantiere in corso, i divieti ed i pericoli.
- Si collocheranno opportune barriere protettive in modo da circoscrivere e separare le aree oggetto di intervento.
- Si dovrà prevedere la formazione di percorsi protetti per il transito dei pedoni

### 9.1.2 SITUAZIONI NELLE QUALI SI SVOLGONO CONTEMPORANEAMENTE NELLA STESSA AREA DI CANTIERE PIU' ATTIVITA' LAVORATIVE CONTIGUE

Tale situazione si verificherà costantemente durante tutta la durante del cantiere.
In linea di principio e come meglio indicato nel capitolo specifico è chiaro che spetta all'impresa appaltatrice predisporre, tutti quei DPC e tutte quelle attrezzature che costituiscono l'impianto sostanziale del cantiere stesso.
Nel dettaglio ancorché in modo non esaustivo avremo che l'impresa appaltatrice si occuperà:

- Installazione di impianto elettrico generale con quadro di cantiere e sottoquadri a norma;
- Installazione di illuminazione del cantiere e delle zone di lavoro a norme CEI e 81/08;
- Predisposizione di impianto di terra;
- Predisposizione di aree comuni di cantiere e loro pulizia (spogliatoi, servizi, mensa, uffici)
- Protezione e pulizia delle vie di transito ed in generale di tutte le aree di cantiere;
- Installazione della cartellonistica;
- Gestione dell'emergenza;
- Installazione e controllo delle attrezzature di eventuale uso comune (trapani, attrezzi a mano , etc)

Sarà comunque obbligo cogente per l'impresa appaltatrice attuare tutte quelle misure di sicurezza indicate quali ad esempio:

- divieti ad utilizzare i quadri elettrici se non con personale informato e autorizzato;
- i divieti ad utilizzare le parti o le attrezzature di uso comune in modo difforme o senza essere stati preventivamente informati sulle condizioni di sicurezza d'uso;
- i divieti ad effettuare lavorazioni a rischio (scavi, montaggi, getti, trasporti etc.) in contemporanea presenza di altre imprese nella zona o nel piano interessato;
- i divieti ad effettuare tali lavorazioni senza aver adeguatamente informato tutte le

maestranze interessate all'uso dei DPI, dei DPC e , in linea generale delle singole schede di lavorazione.

Va segnalato che, essendo impossibile, in fase progettuale, prevedere in dettaglio tutto l'evolversi cronologico puntuale delle varie lavorazioni si lascia alla fase di coordinamento all'esecuzione la miglior organizzazione cronologica di ogni attività di cantiere che dovrà comunque attenersi, nella sostanza al cronoprogramma.

### 9.1.3 SITUAZIONI NELLE QUALI E' PREVISTA LA PRESENZA CONTEMPORANEA DI DIVERSE IMPRESE REALIZZATRICI.

La contemporanea presenza sul medesimo cantiere di più imprese (specialmente se operanti in settori di attività differenti) porta ad una amplificazione dei fattori di rischio caratteristici della particolare attività di ciascuna di esse con una conseguente riduzione dei livello di sicurezza che può giungere fino al punto di rendere incompatibile l'effettuazione di alcune lavorazioni. Si dovranno pertanto attuare le disposizioni di seguito descritte:

- Ciascuna impresa appaltatrice dovrà, preventivamente all'esecuzione dei lavori, comunicare al committente le opere che eventualmente intende affidare in subappalto, fornendo le generalità delle imprese subappaltatrici (denominazione, sede sociale, iscrizione alla C.C.I.A.A. ecc.).
- Andrà inserita tra gli obblighi contrattuali la clausola specifica che vieta all'Appaltatore l'affidamento di opere in subappalto senza un'apposita autorizzazione esplicita che il committente si riserva in merito di formulare a suo insindacabile giudizio.
- Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà fornire all'Appaltatore, e questi riferirli al coordinatore in fase di esecuzione dopo averli firmati ovviamente per accettazione, il proprio piano di intervento particolareggiato, (Piano Operativo di Sicurezza) contenente tutte le indicazioni sui sistemi di lavoro adottati e manodopera impiegata e tempi previsti per la realizzazione del lavoro subappaltato.

L'Appaltatore, prima dell'inizio delle varie opere subappaltate dovrà organizzare una riunione con il responsabile della sicurezza subappaltatrice ed il coordinatore dell'esecuzione, durante la quale saranno forniti al subappaltatore tutte quelle prescrizioni inerenti le misure di sicurezza da adottare nelle zone dove lo stesso e chiamato ad operare e contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento dell'opera principale.

Di detta riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti.

- Sarà quindi l'Appaltatore principale (datore di lavoro nei confronti dei subappaltatori) a dover promuovere e coordinare gli interventi di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti all'interferenza tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
- Nel caso di utilizzo comune di una stessa macchina si dovranno indicare nei vari piani le modalità operative di utilizzo; in particolare si dovrà indicare il nominativo della

persona che può dare disposizioni all'operatore che è chiamato ad operare per ditte diverse da quelle dalla quale dipende.

**MISURE DI PREVENZIONEPER LA PRESENZA DI IMPRESE DIVERSE**

Nell'esecuzione dei lavori bisognerà sempre porre attenzione ai seguenti accorgimenti:

- I lavori dovranno essere svolti con l'accortezza di intervenire in luoghi diversi, all'interno dell'area recintata, senza sovrapporsi.
- Tutti gli impianti di cantiere dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni imposte dalla Normativa vigente e indicate nel capitolo "Organizzazione del cantiere".
- In caso di dubbi o difficoltà esecutive i lavoratori addetti non devono effettuare azioni che possono compromettere la propria sicurezza e quella di altri lavoratori.
- È vietato usare, spostare o interferire in qualsiasi modo con le opere provvisionali (ponteggi, trabatelli, ecc.) realizzate da un'altra Impresa, a meno che non sia ricevuta preventivamente l'autorizzazione;
- Le imprese che sono state autorizzate ad usare l'attrezzatura di un'altra Impresa, dovranno assicurarsi che la stessa sia adatta all'uso che esse ne vogliono fare e che venga usata in conformità alle norme specifiche e di legge;
- Le Imprese che sono state autorizzate ad usare l'attrezzatura di altre Imprese dovranno assicurarsi e provvedere alla perfetta manutenzione della stessa;
- I cavi elettrici degli impianti provvisori e degli impianti di cantiere dovranno essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano essere danneggiati;
- Lo stoccaggio dei materiali non dovranno intralciare i percorsi di fuga e le aree di lavorazione di altre Imprese;
- I materiali infiammabili, (vernici, solventi, ecc.) e le bombole per le saldature dovranno essere categoricamente stoccate in luoghi deputati, noti a tutti;
- Il personale non addetto, non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni e sostituzioni di parti di impianto altrui;
- L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte;
- Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa);
- Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il Responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente;
- Quando, per esigenze di lavoro alcune opere provvisionali devono essere manomesse

o rimosse, dovrà essere informato il Responsabile del cantiere ed il Responsabile della Sicurezza. Appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, e comunque sempre prima di abbandonare quel posto di lavoro;

- Nell'utilizzo di qualunque macchinario, utensile, ecc., anche se utilizzato per un breve lasso di tempo, bisognerà rispettare le regole di sicurezza.

## 9.2 CRITICITA' AD "ALTO RISCHIO"

### 9.2.1 SITUAZIONI NELLE QUALI E' PREVEDIBILE LA MOVIMENTAZIONE CONTEMPORANEA DI MATERIALI IN GROSSI QUANTITATIVI O COMUNQUE DI RILEVANTI DIMENSIONI GEOMETRICHE E DI PESO.

Detta criticità è stata denominata ad **" ALTO RISCHIO"** in quanto, proprio per la sua natura fisica e la gravità dei rischi relativi, conferisce alle attività che rientrano in essa un grado di rischio con livello di attenzione più elevato rispetto a quello che avrebbe intrinsecamente se la stessa attività avvenisse isolatamente.
Per dette lavorazioni si forniscono, nei casi di seguito schematizzati, alcune misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle evidenziate nelle rispettive schede di settore lavorativo, e derivanti proprio dalla contemporaneità delle operazioni esaminate.

In questi casi pertanto si dovranno osservare con estremo rigore i provvedimenti di seguito descritti onde garantire, nella fase di vero e proprio coordinamento un livello di rischio sempre sotto controllo.

**MEZZI DI SOLLEVAMENTO**

- Tutti i mezzi di sollevamento e trasporto devono essere provvisti di appropriati dispositivo acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.
- I posti di manovra dei mezzi d'opera impiegati per il sollevamento e trasporto devono essere sistemati in modo da permettere una visibilità diretta ed immediata della zona di azione del mezzo, senza che il manovratore sia costretto a compiere alcun movimento per ottenerla
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre dei mezzi di sollevamento e trasporto da parte del personale di terra devono essere resi noti con appositi avvisi chiaramente leggibili a tutto il personale interessato. Detti segnali vanno sempre fatti, anche quando si tratti di operazioni ripetitive, con la massima chiarezza e precisione e, se necessario, completati con indicazioni a voce. Se poi più persone hanno collaborato alla imbracatura del carico, una sola deve fare i segnali di comando.
- Delimitare il campo d'azione degli apparecchi di sollevamento e trasporto con barriere, in modo da poter escludere al loro interno la presenza di personale ed intralci tra mezzi d'opera

- Le manovre per il sollevamento e/o trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio di carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico possa costituire un pericolo. Qualora tale passaggio non si possa evitare, le operazioni lavorative nelle aree interessate dall'attraversamento dei carichi dovranno essere sospese temporaneamente per il tempo necessario

### 9.2.2 FASI AD ALTO RISCHIO

Le più critiche, tra le fasi che riguardano gli interventi strutturali e che richiederanno una particolare attenzione da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, sono le seguenti:

- Demolizioni e posa in opera degli infissi esterni

Durante le lavorazioni menzionate in precedenza è necessario garantire l'incolumità dei pedoni che passeranno al limitare dell'area cantiere e dei dipendenti e dunque deve provvedere alla realizzazione di adeguate opere provvisionali atte a segnalare la presenze dei lavori e tenere a distanza di sicurezza il passaggio dei pedoni.
In questa fase di lavoro fare riferimento alle schede di riferimento.

# 10. ONERI DELLA SICUREZZA

## 10.1 RELAZIONE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA

Le disposizioni di legge in materia, ed in particolare:

- D. Lgs. 163/01, per i lavori della PP. AA.;
- ex art. 100, D.Lgs. 81/08, per i lavori della PP. AA. e Privati;

prevedono la individuazione, quantificazione e non assoggettabilità a ribasso d'asta degli oneri della sicurezza.

Conseguentemente durante la progettazione dell'opera e la predisposizione del Piano di Sicurezza, vanno individuati gli oneri necessari alla predisposizione delle misure tecniche e/o organizzative atte a garantire che i lavori vengano svolti in sicurezza, tali oneri, come già precisato, non sono sottoposti a ribasso d'asta e/o sconti da parte dell'appaltatore.

## 10.2 QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI DI SICUREZZA

1) Individuare, mediante una stima dettagliata, la "quota-parte" degli oneri della sicurezza già presenti nella stima dei lavori e/o del computo metrico estimativo, tali oneri essendo già stati considerati non si sommano ai costi dell'opera ma vanno solamente estrapolati ed identificati quali oneri non sottoposti a ribasso d'asta, tali oneri possono essere identificati come "Oneri Direttamente previsti nella stima dei lavori" (O.D.).

2) Individuare le eventuali specifiche opere di sicurezza necessarie alla realizzazione della singola opera non prevedibile nell'analisi dei prezzi delle opere compiute, per le quali procedere ad una apposita stima. Tali oneri, non essendo stati considerati nella stima dei lavori e/o computo metrico si sommano al costo complessivo dell'opera. Gli stessi possono essere identificati come "Oneri Specifici" (O.S.).

Tecnicamente, l'individuazione degli oneri, può essere convenzionalmente divisa in n. 2 capitoli:

| | **Opere provvisionali che comportano oneri di sicurezza diretti o specifici.** |
|---|---|
| **Cap. 1** | • Allestimento di opere provvisionali e apprestamenti di sicurezza (ponteggi, DPC, impalcati, etc.), utilizzo di apparecchiature e macchine che tengano conto dei bisogni di sicurezza, impostazione e organizzazione dei lavori prevedendo una logistica di sicurezza e l'uso dei DPI; |
| **Cap. 2** | • Previsione, all'occorrenza, dell'allestimento e/o uso di specifiche opere provvisionali, macchine e/o attrezzature dettate da particolari condizioni di rischio insiti nelle lavorazioni dell'opera in esame e non prevedibili a priori se non attraverso un attento esame da parte del CPL nell'elaborazione del PSC. |

**CAPITOLO 1**

(Allestimento di opere provvisionali e apprestamenti di sicurezza, ponteggi, DPC, etc., e utilizzo di apparecchiature e macchine che tengano conto dei bisogni di sicurezza impostazione e organizzazione dei lavori prevedendo una logistica di sicurezza e l'uso dei DPI).

I principali oneri relativamente agli apprestamenti di opere provvisionali e all'uso di macchine già considerati nell'analisi dei prezzi possono essere i seguenti:

- costo delle opere provvisionali di protezione (ponteggi, DPC, ecc.);
- costo degli apprestamenti inerenti le opere di prevenzione e protezione;
- costo degli apprestamenti inerenti l'adeguato controllo e manutenzione macchine;
- costo delle opere relative alle interferenze;
- costo delle opere relative all'impiantistica;
- costo prevenzione incendi e squadre di emergenza;
- costo informazione e formazione dei lavoratori (individuale e collettiva);
- costo per i controlli sanitari dei lavoratori (Programma sanitario);
- costo per la partecipazione, cooperazione e controllo;
- costo per aggiornamento SPP, dei RLS, ecc.;
- costo dei DPI;
- altri costi per la sicurezza.

**CAPITOLO 2**

(Previsione, all'occorrenza, dell'allestimento e/o uso di specifiche opere provvisionali, macchine e/o attrezzature dettate da particolari condizioni di rischio insite nelle lavorazioni dell'opera in esame e non prevedibili a priori)

In merito all'allestimento e/o uso di particolari opere provvisionali, macchine e/o attrezzature dettate da particolari condizioni di rischio insiti nelle lavorazioni del cantiere da considerare quali oneri specifici per la realizzazione dell'opera in sicurezza, si precisa che tali oneri sono da ritenersi come aggiuntivi in quanto non previsti nella stima dei lavori.

Tali oneri hanno esclusivamente un carattere di novità e di accessorietà all'esecuzione del progetto, dettato dalle condizioni particolari dell'opera da realizzare.

## 10.3 ONERI DELLA SICUREZZA

### 10.3.1 ONERI CONSIDERATI DIRETTAMENTE NELLA STIMA DEI LAVORI

1. Gli oneri di sicurezza non sono considerati nella stima dei lavori.

2. Gli oneri si sommano al costo dell'opera.

3. Gli oneri vengono individuati attraverso l'analisi della stima dei lavori.

In questa fase del progetto (Progetto Esecutivo) viene redatto un vero e proprio computo metrico in base agli uomini giorno ed in base alla tipologia delle lavorazioni identificate dai computi metrici estimativi. Il computo degli oneri della sicurezza con le singole voci e riportato all'interno del documento "Valutazione degli Oneri della Sicurezza" Cod. Id. I/TER/050/C/DAP/EC02. Tale importo non sarà soggetto a ribasso in fase di gara.

### 10.3.2 ONERI SPECIFICI DELL'OPERA, NON CONSIDERATI NELLA STIMA DEI LAVORI

1. Gli oneri di sicurezza indiretti sono da considerarsi non contemplati nella stima dei lavori.

2. Gli oneri di sicurezza indiretti si sommano al costo dell'opera.

3. Gli oneri di sicurezza indiretti vengono individuati attraverso l'analisi delle lavorazioni.

Anche tali oneri sono riportati all'interno del documento "Valutazione degli Oneri della Sicurezza" Cod. Id. I/TER/050/C/DAP/EC02

## 10.4 RIEPILOGO GENERALE ONERI DELLA SICUREZZA

L'importo degli Oneri della sicurezza risultano:

## € 205.945,00 (euro duecentocinquemilanovecentoquarantacinque/00)

Si ricorda che eventuali richieste di adeguamento, modifiche e/o integrazioni al piano di sicurezza e coordinamento proposte dai singoli appaltatori, anche attraverso la predisposizione del Piano Operativo di Sicurezza non potranno comportare costi aggiuntivi per il Committente.

Gli oneri della sicurezza, verranno contabilizzati ad ogni stato di avanzamento lavori proporzionalmente agli importi effettivamente maturati.

# 11. VERBALE DI PRESA VISIONE

**COMMITTENTE**

## AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**RESPONSABILE DEI LAVORI**

## AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**PROGETTO:**

## SIBILLASSOCIATI srl

SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 – 16125 GENOVA

tel 0102514800 fax 0102514623 e-mail: studio@sibillassociati.it

**PROGETTISTI**

PROGETTAZIONE

**dott. ing. ANTONIO SIBILLA** – Ordine degli Ingegneri di Genova n. 5276

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**dott. ing. WALTER RONZONI** – Ordine degli Ingegneri di Milano n. 10350

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

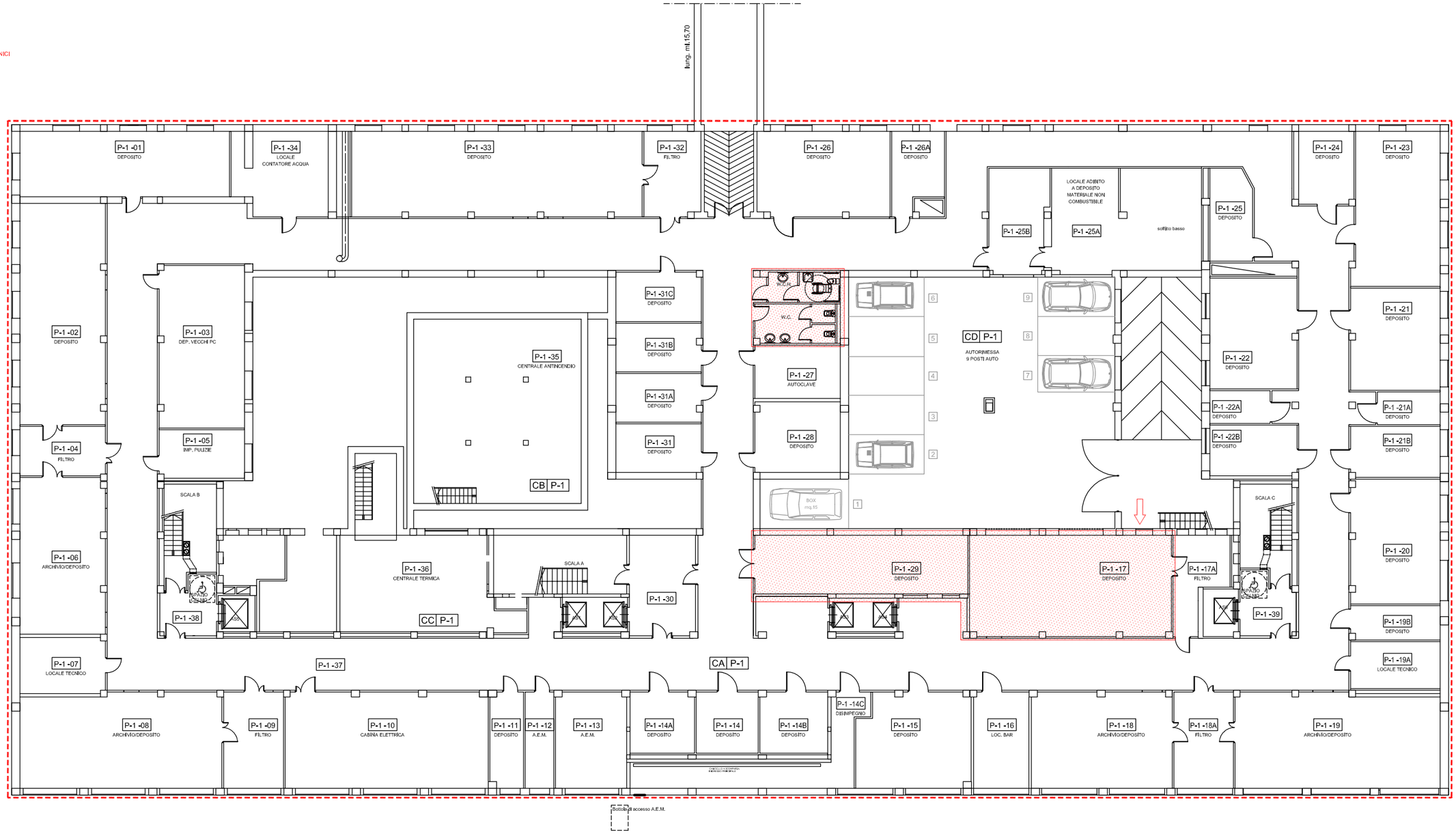
**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**DIRETTORE DEI LAVORI:**

**……**

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

# Piano Interrato

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

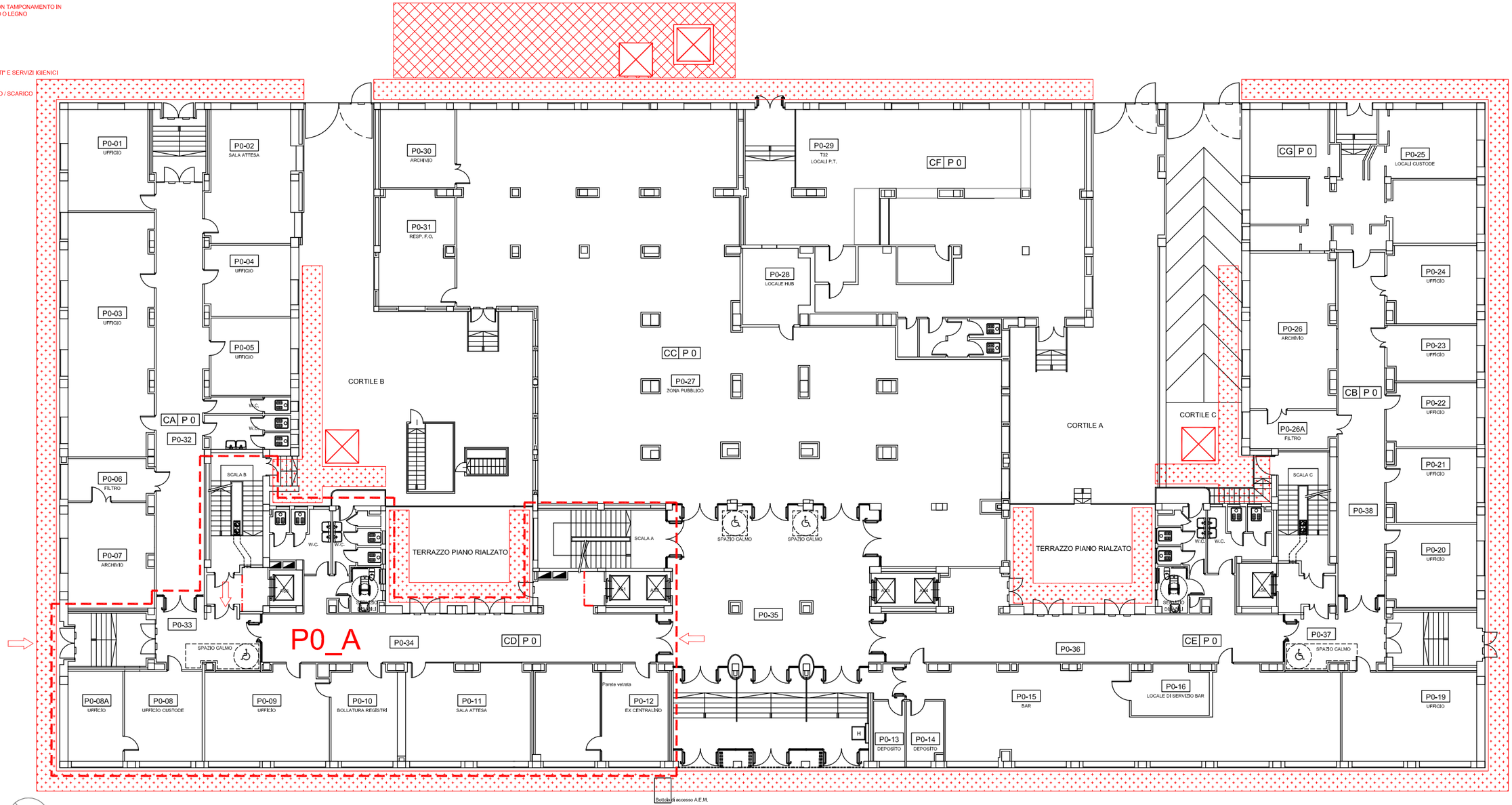
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

AREE DI CANTIERE
LOTTO UNICO

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



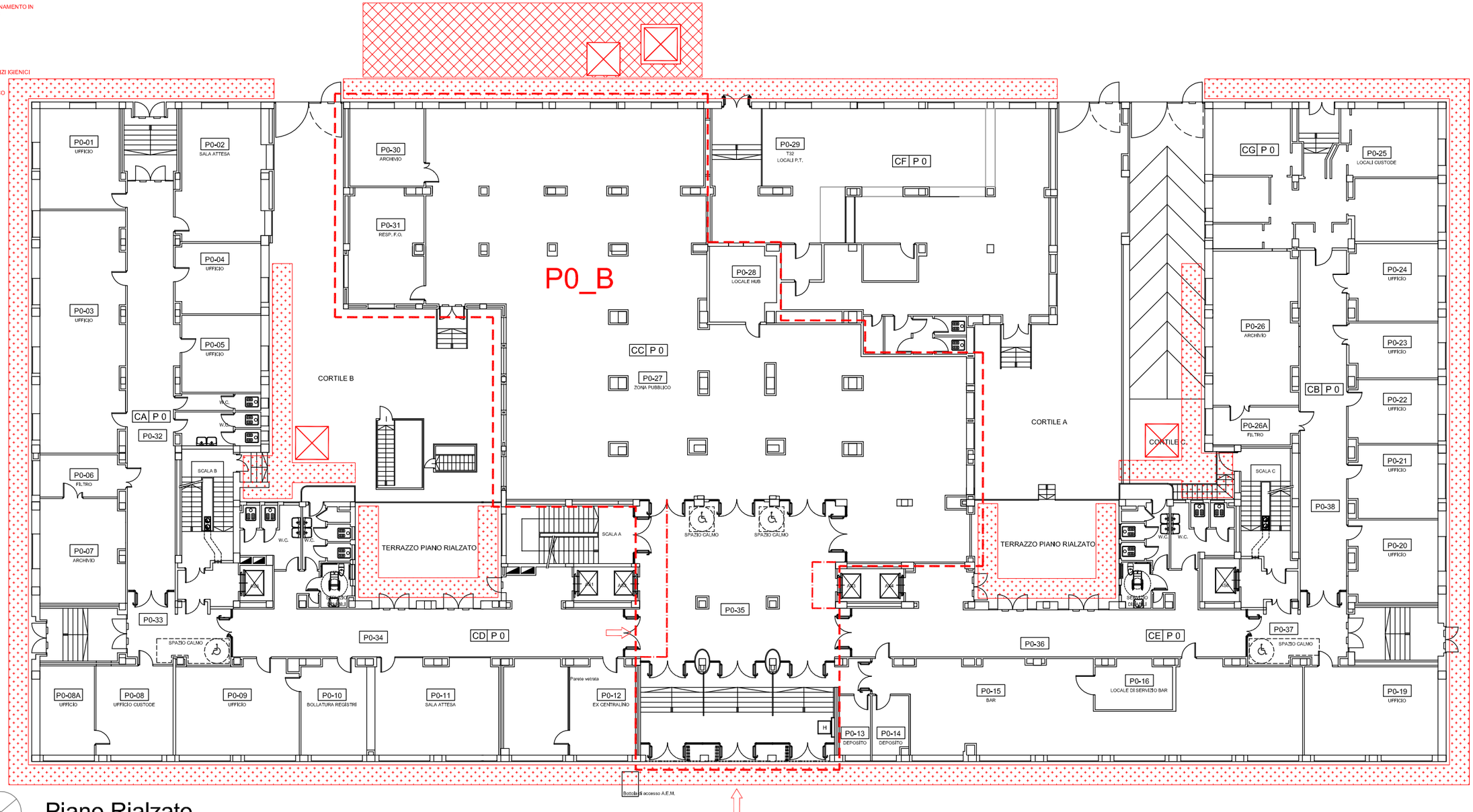

Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

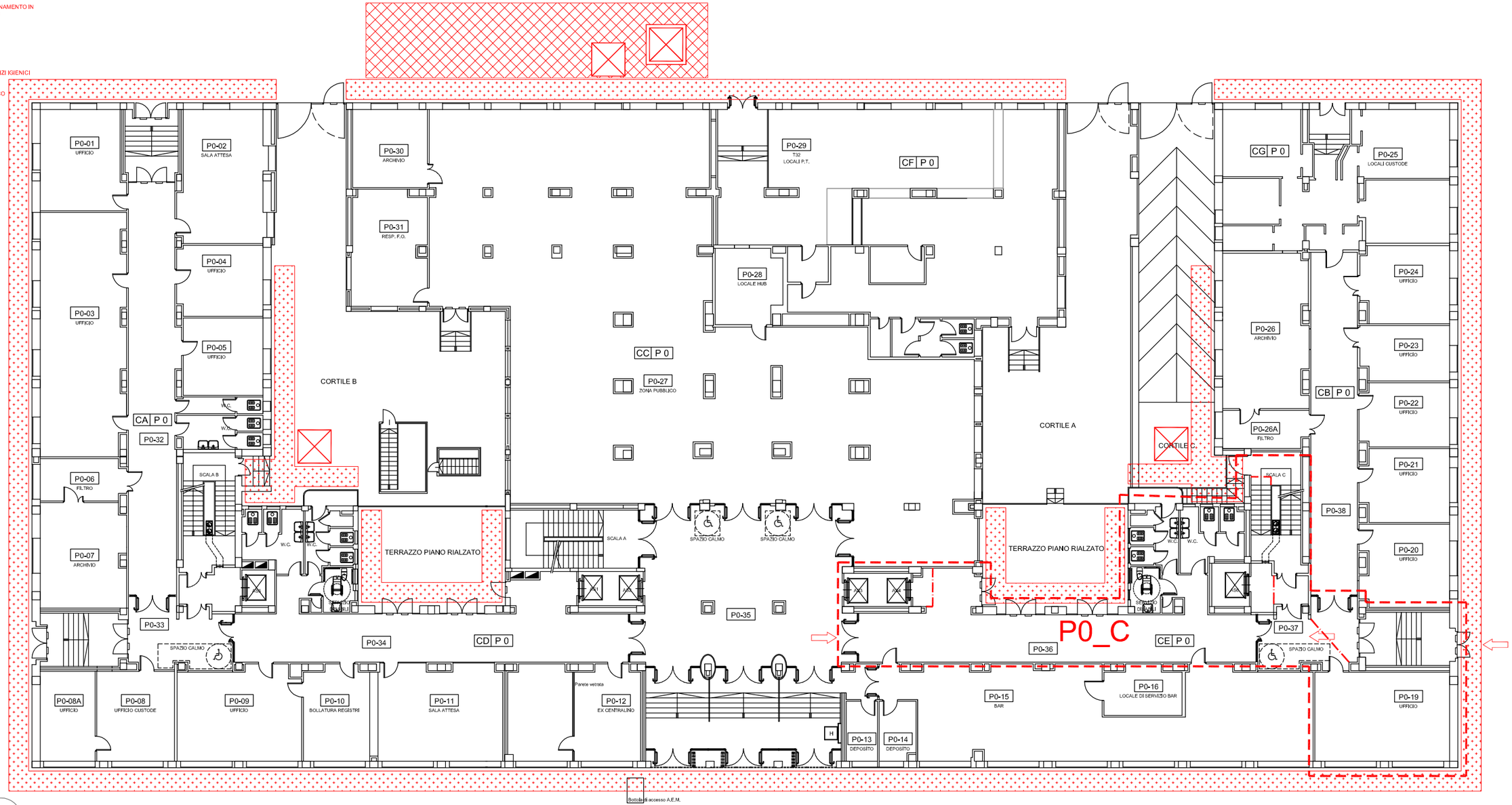
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

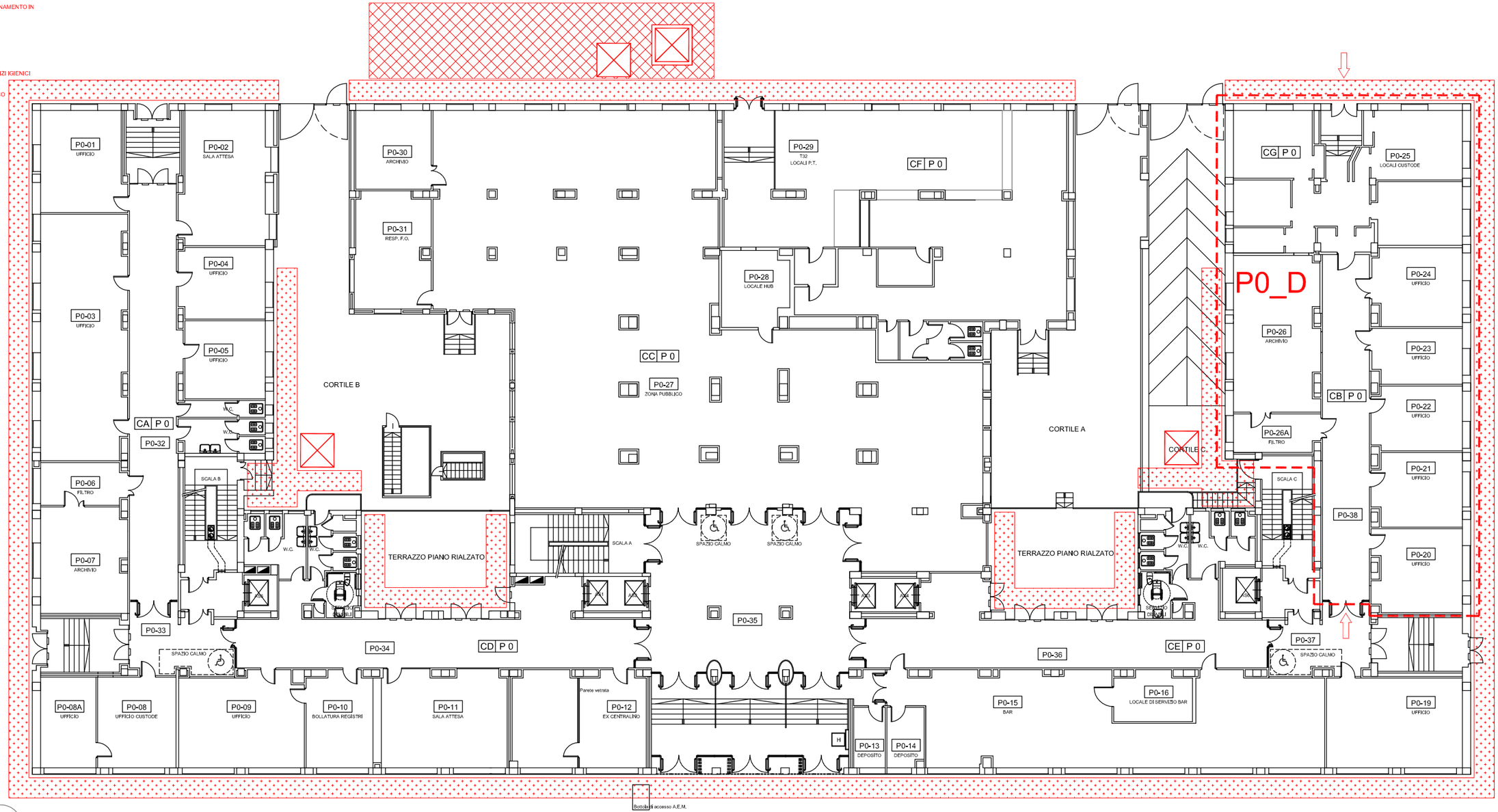
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



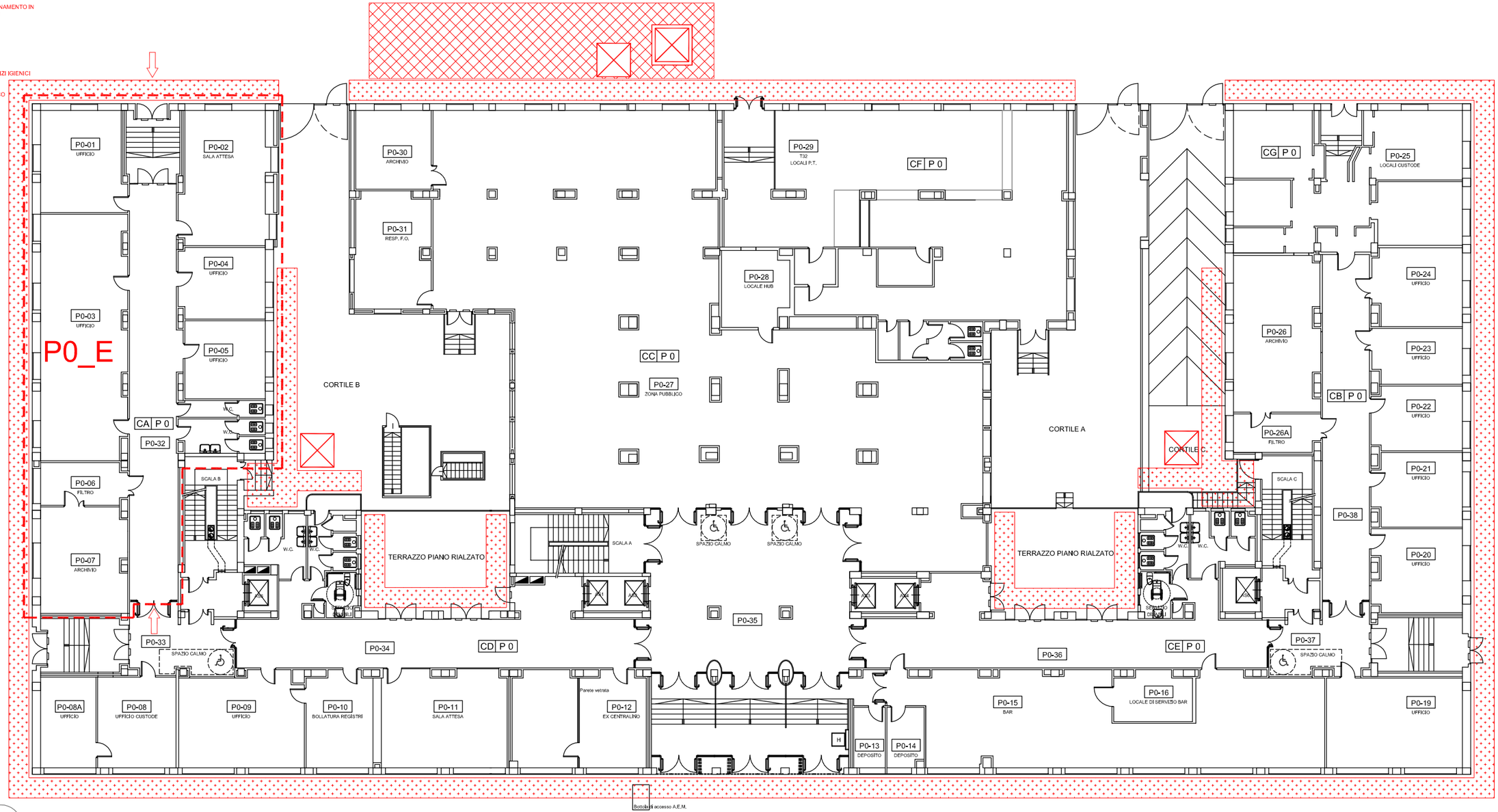

# Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



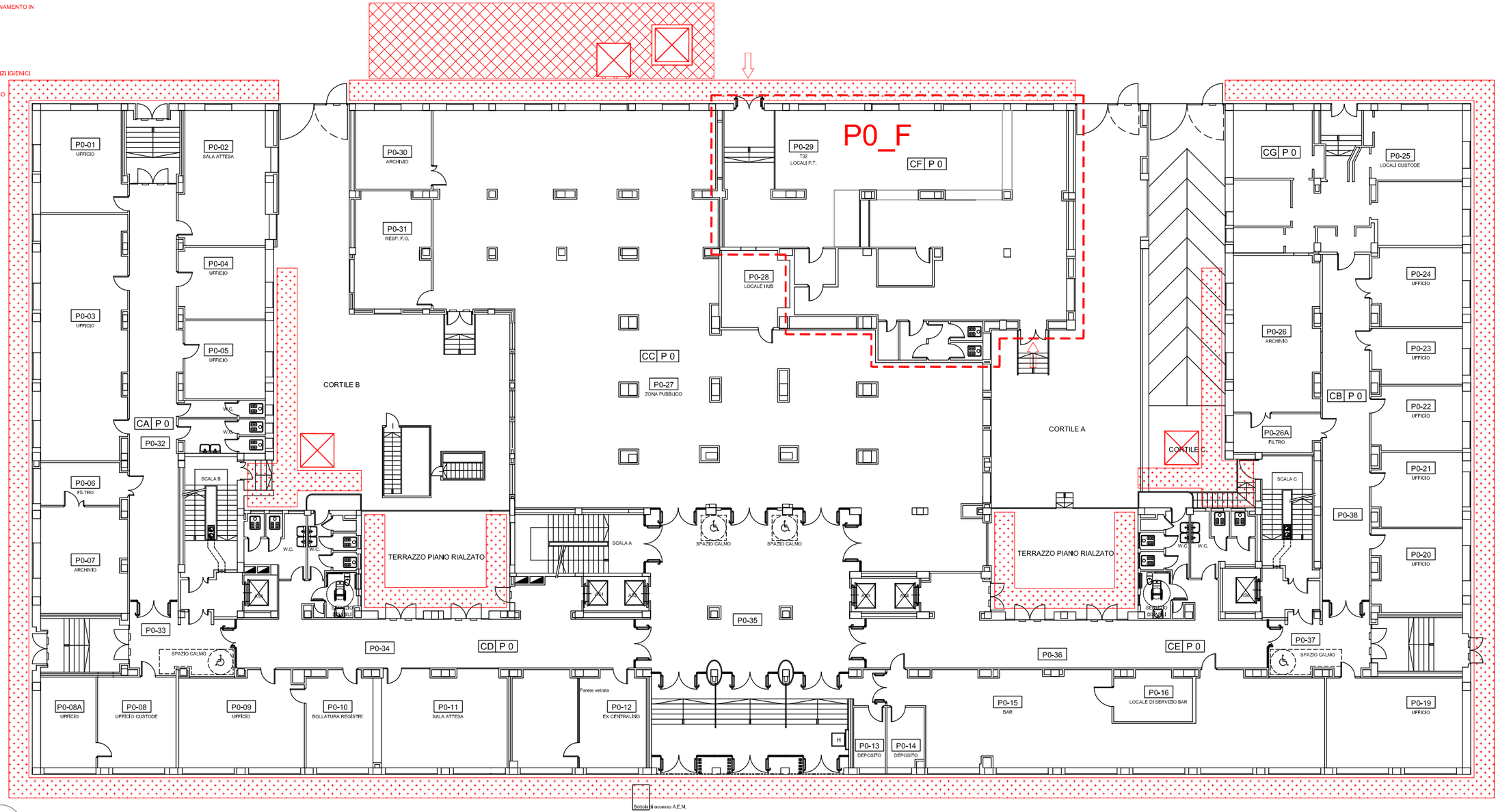

Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



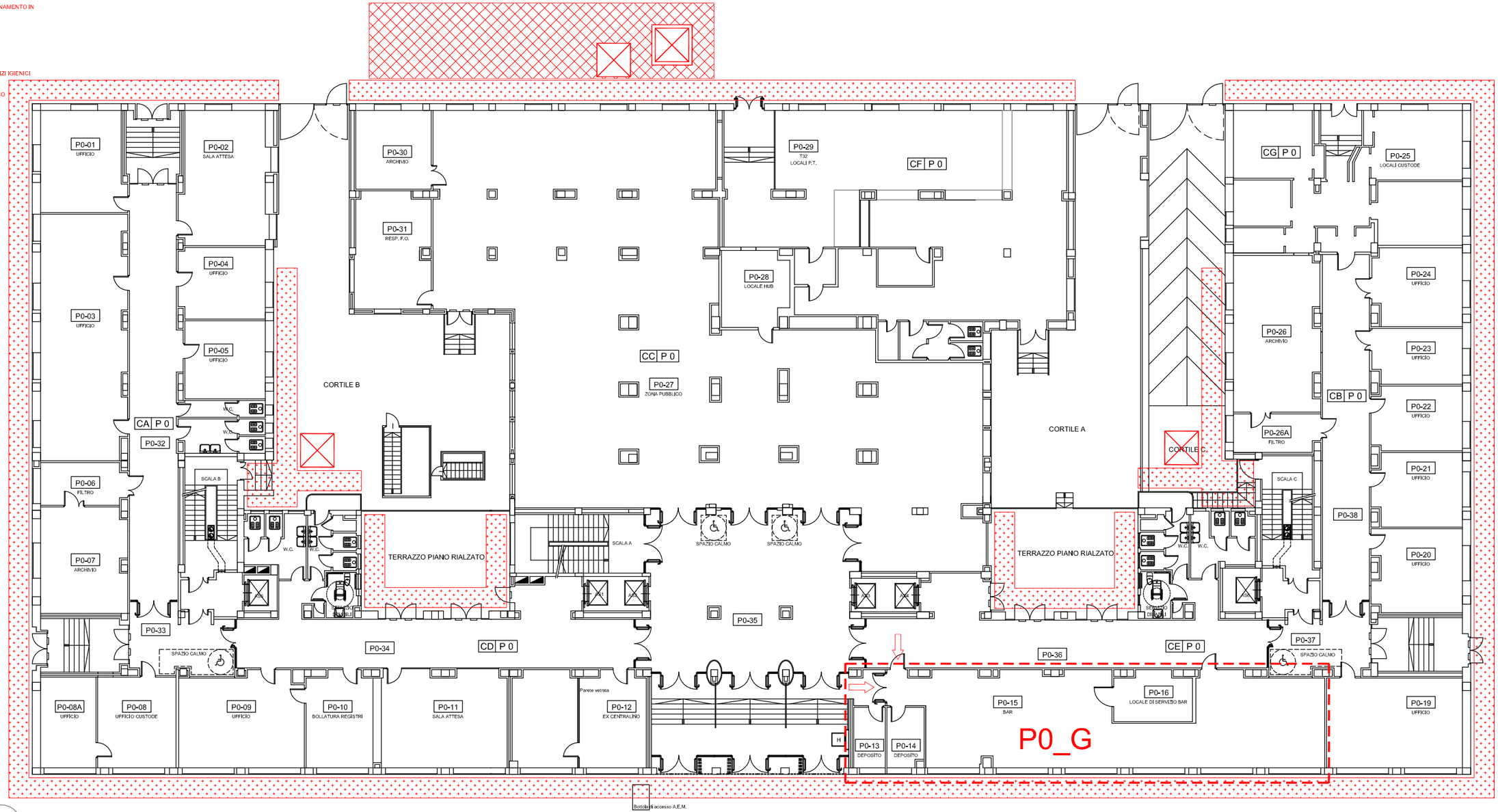

Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_F | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

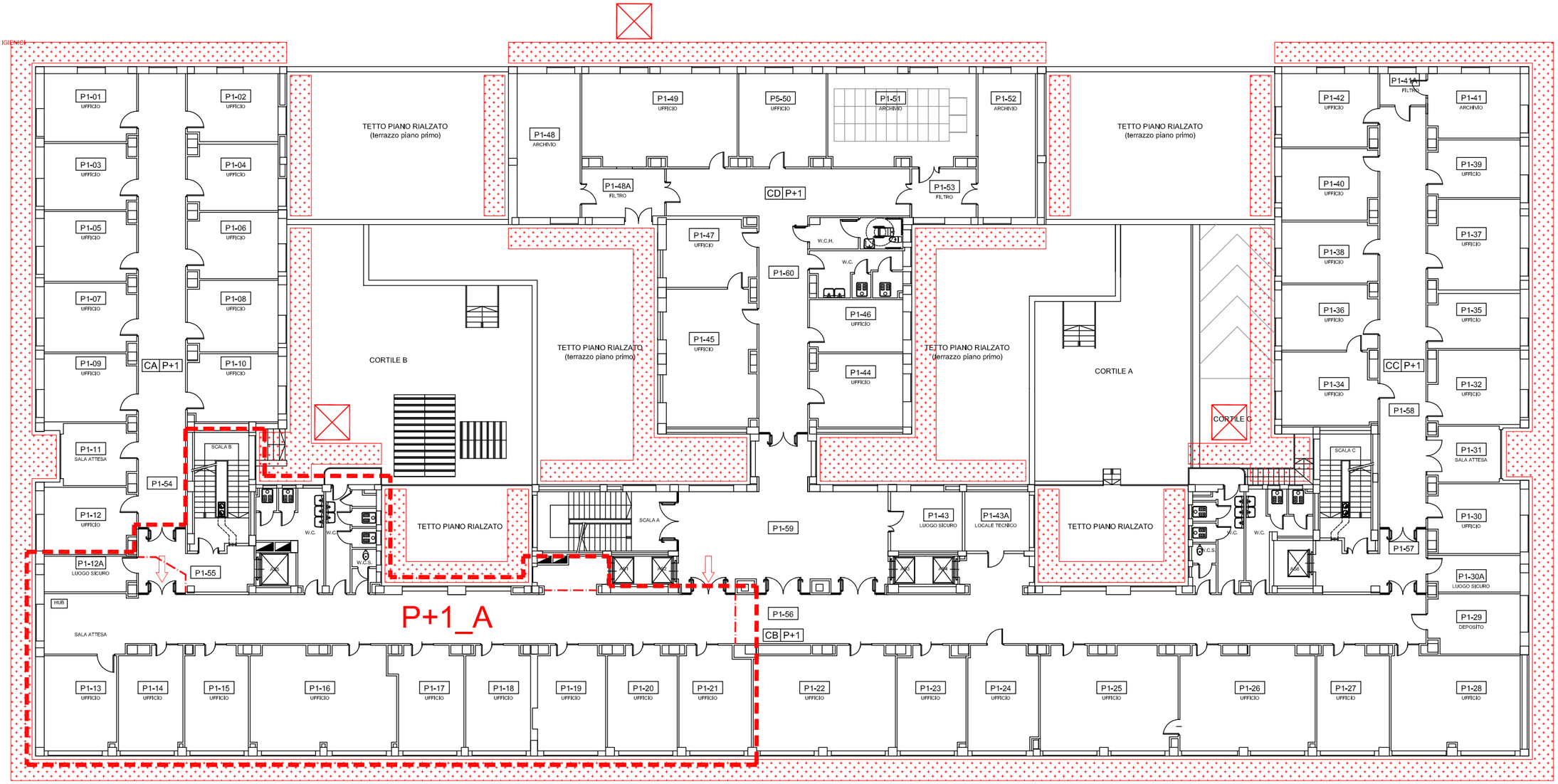
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P0_G | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

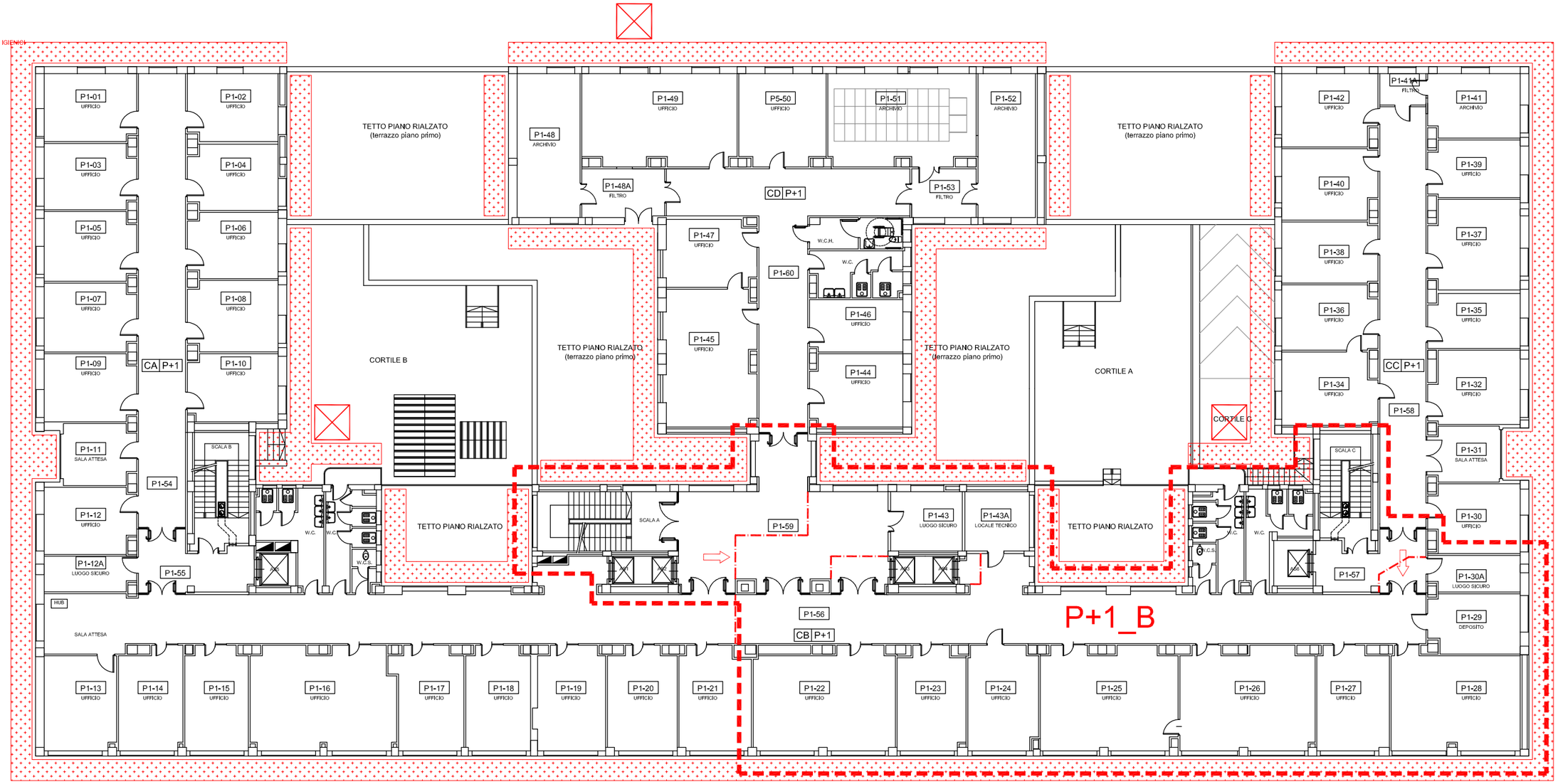
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P1_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

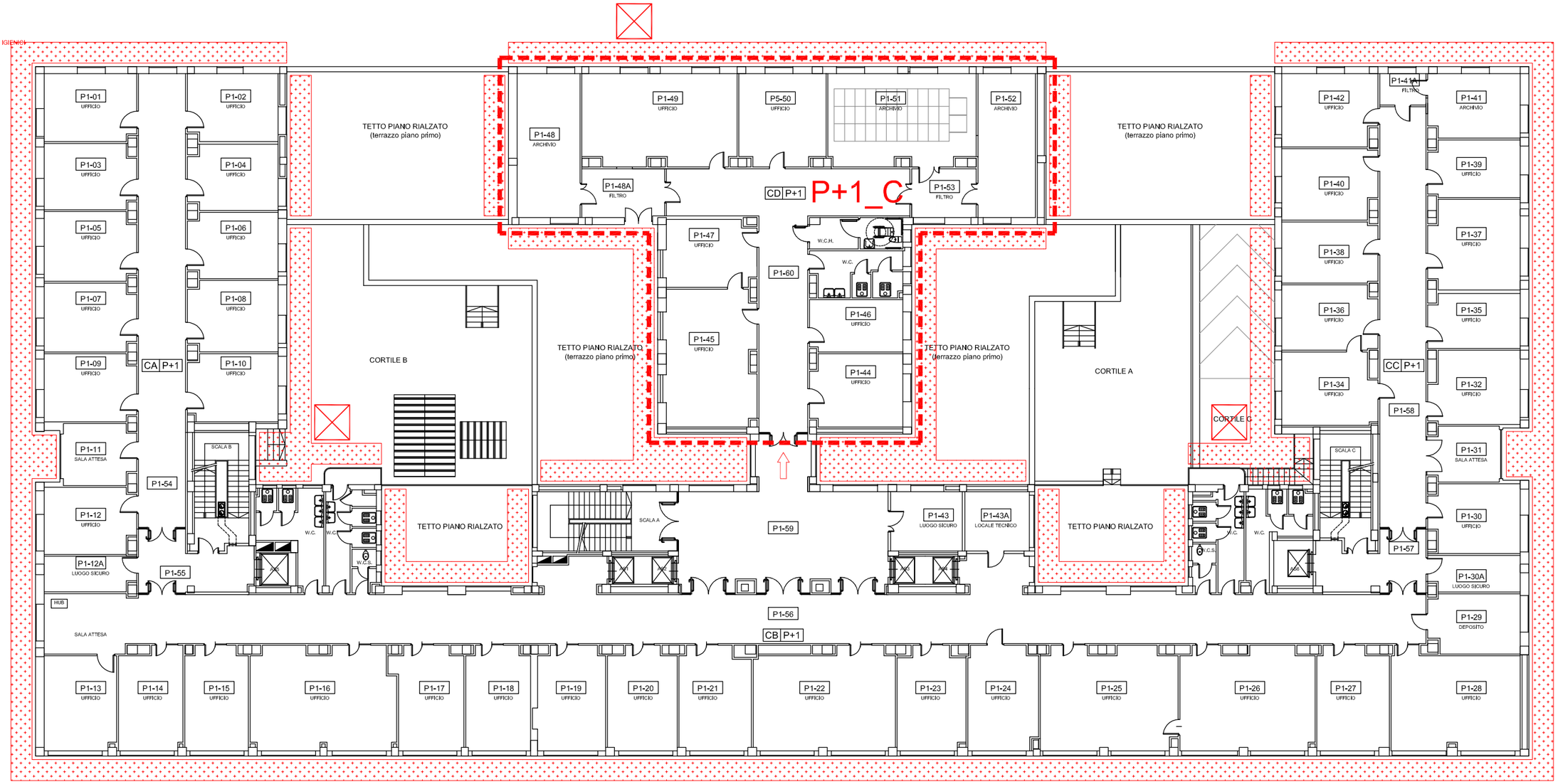
Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P1_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

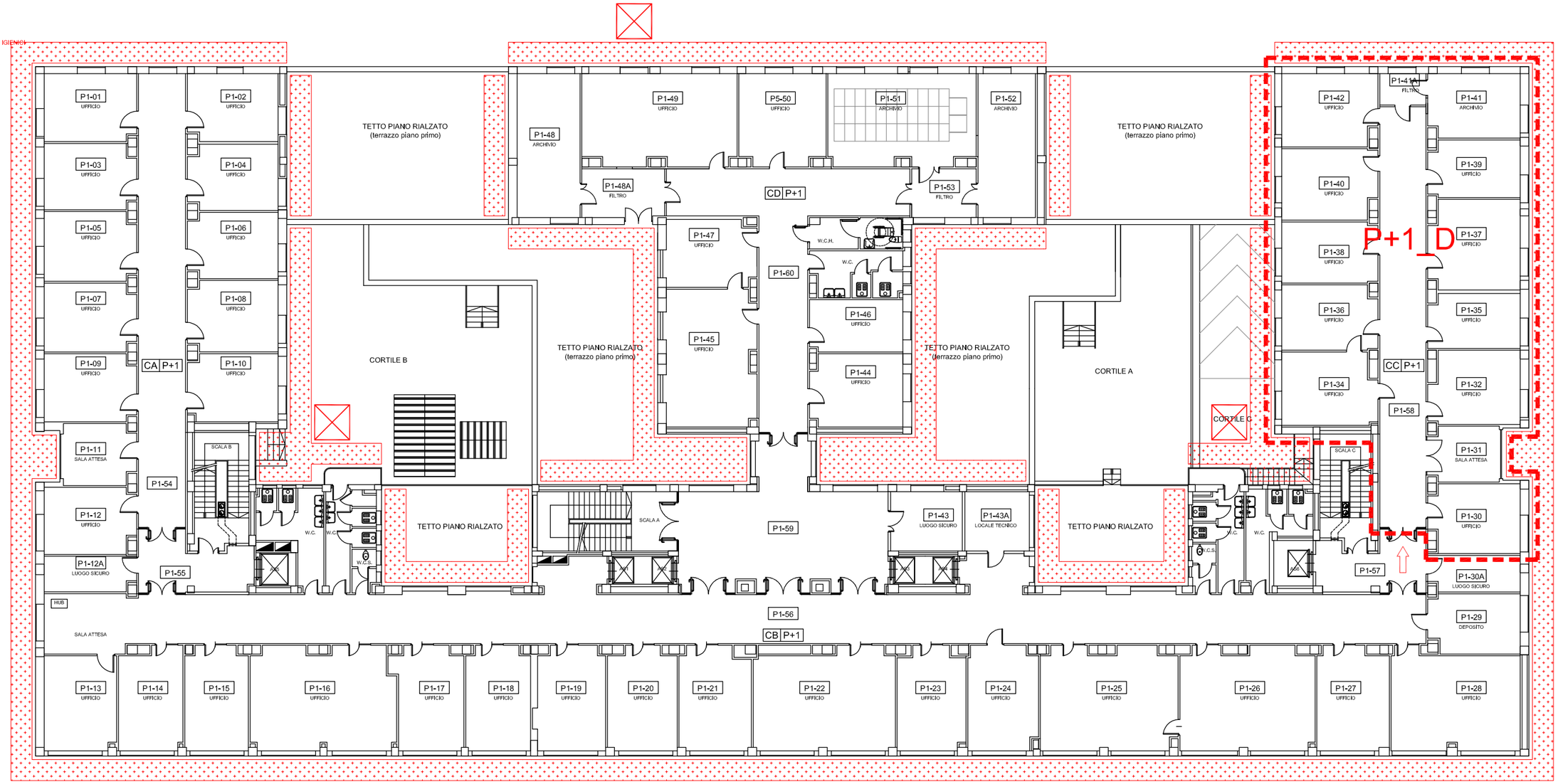
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P1_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

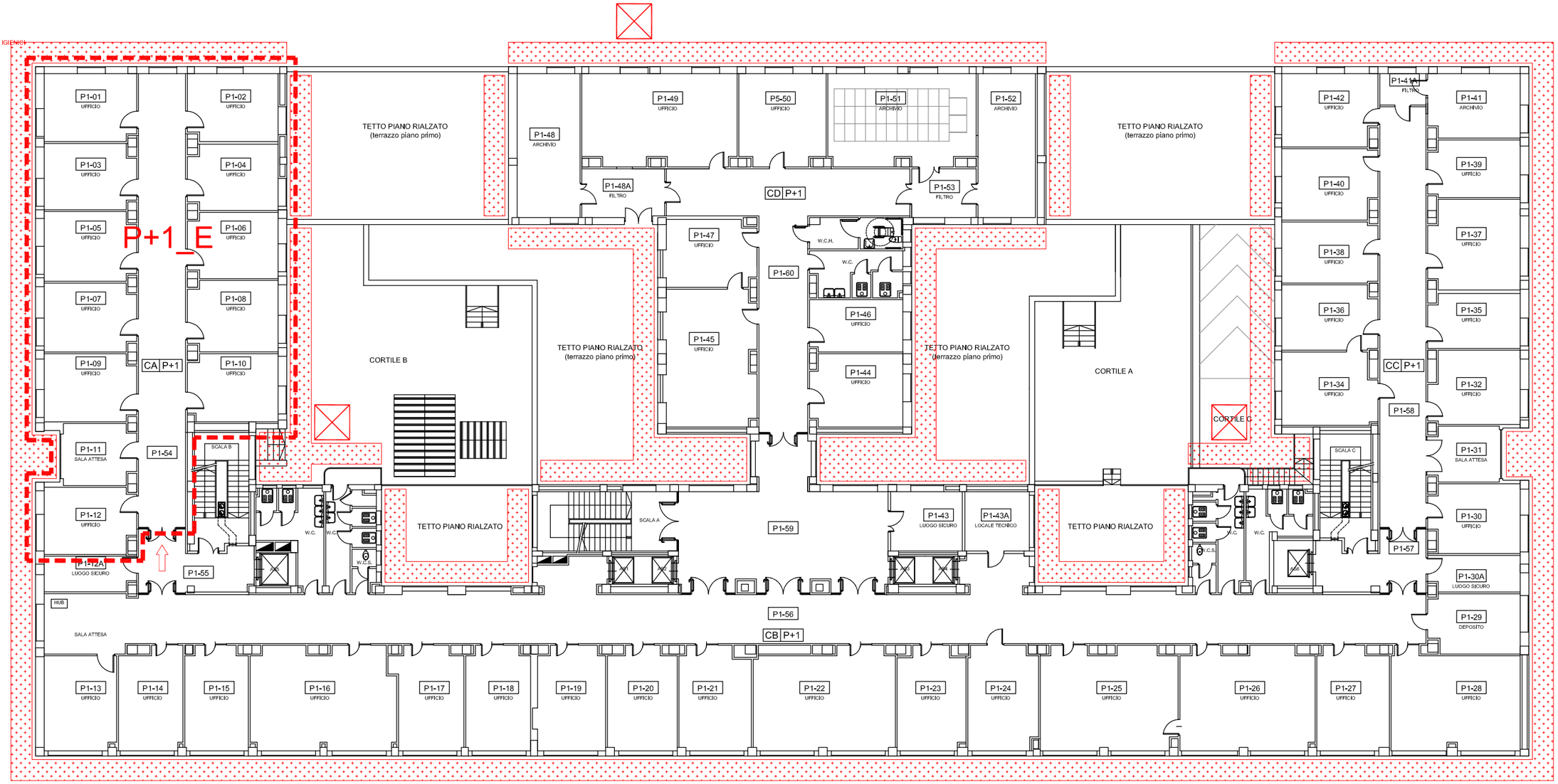
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P1_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

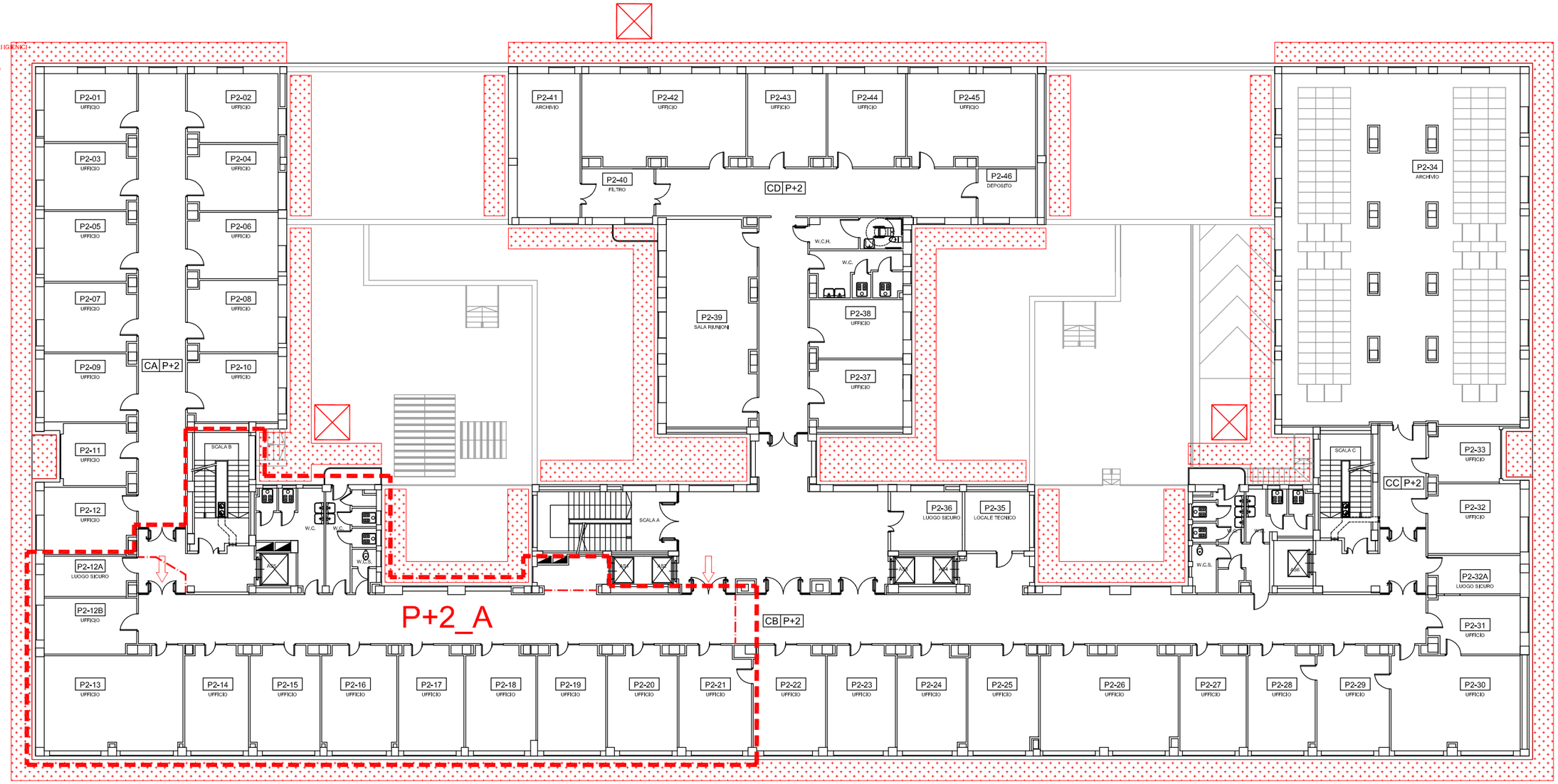
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P1_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



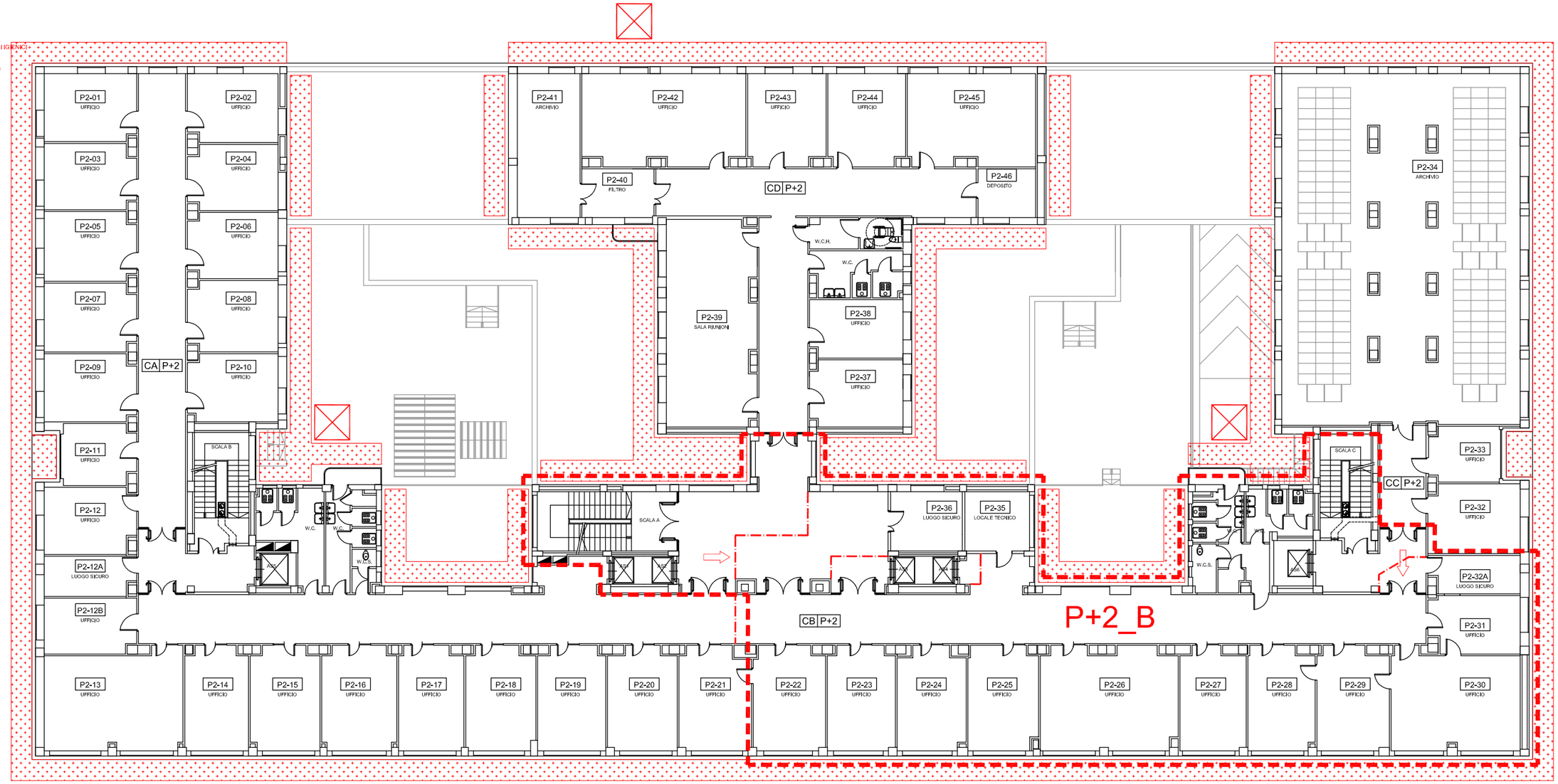

Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P2_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

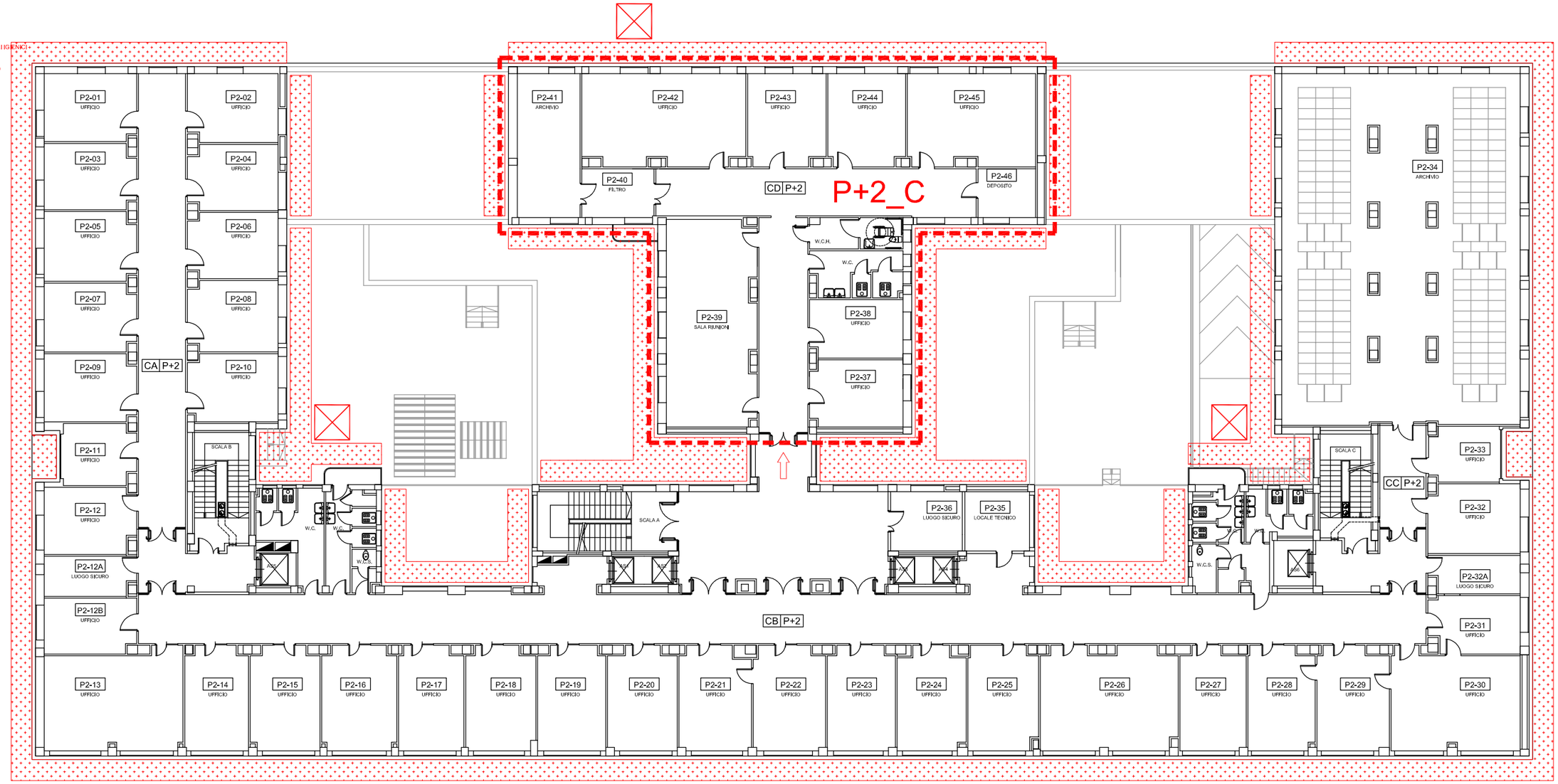
Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P2_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

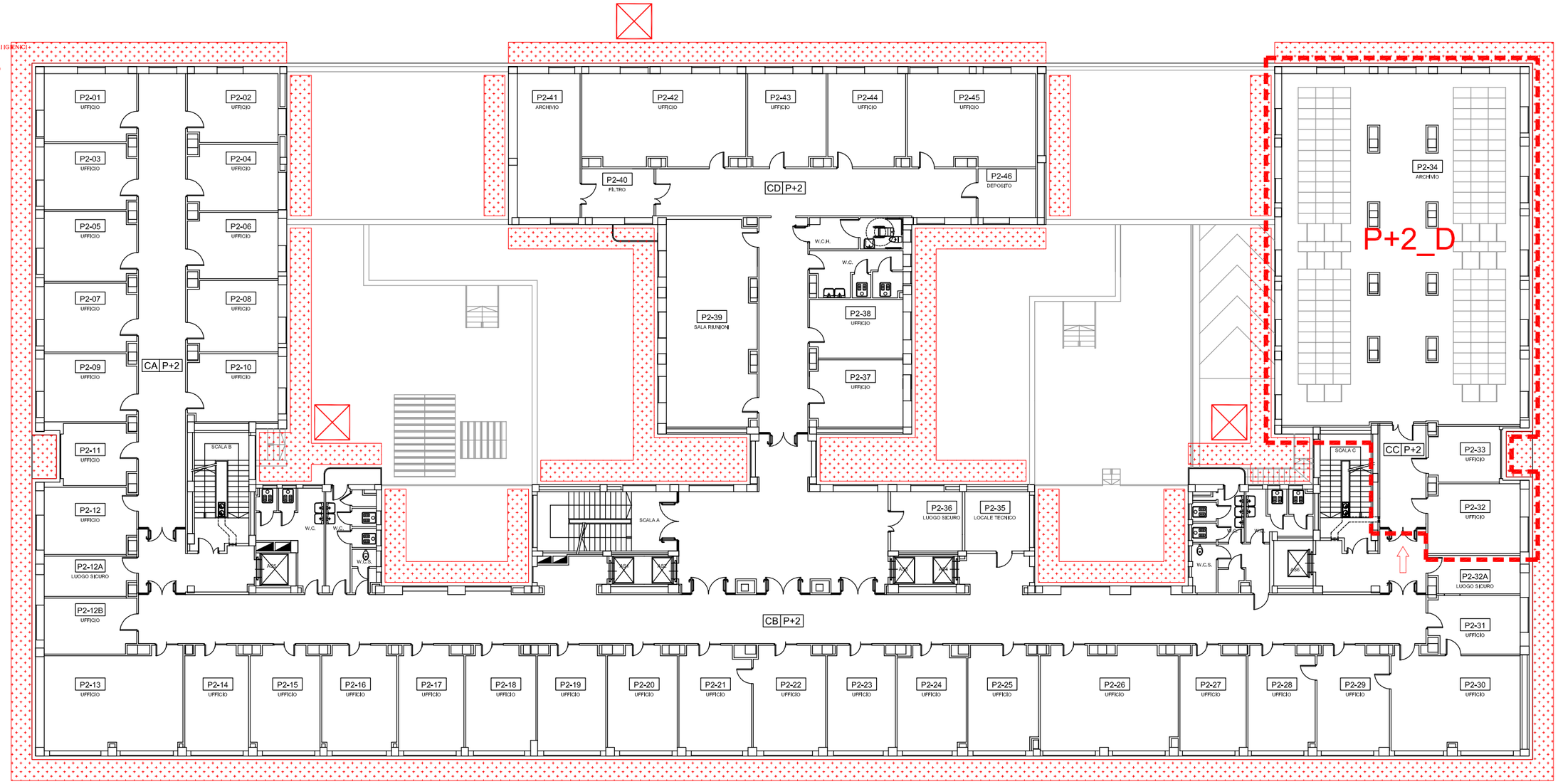
Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P2_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

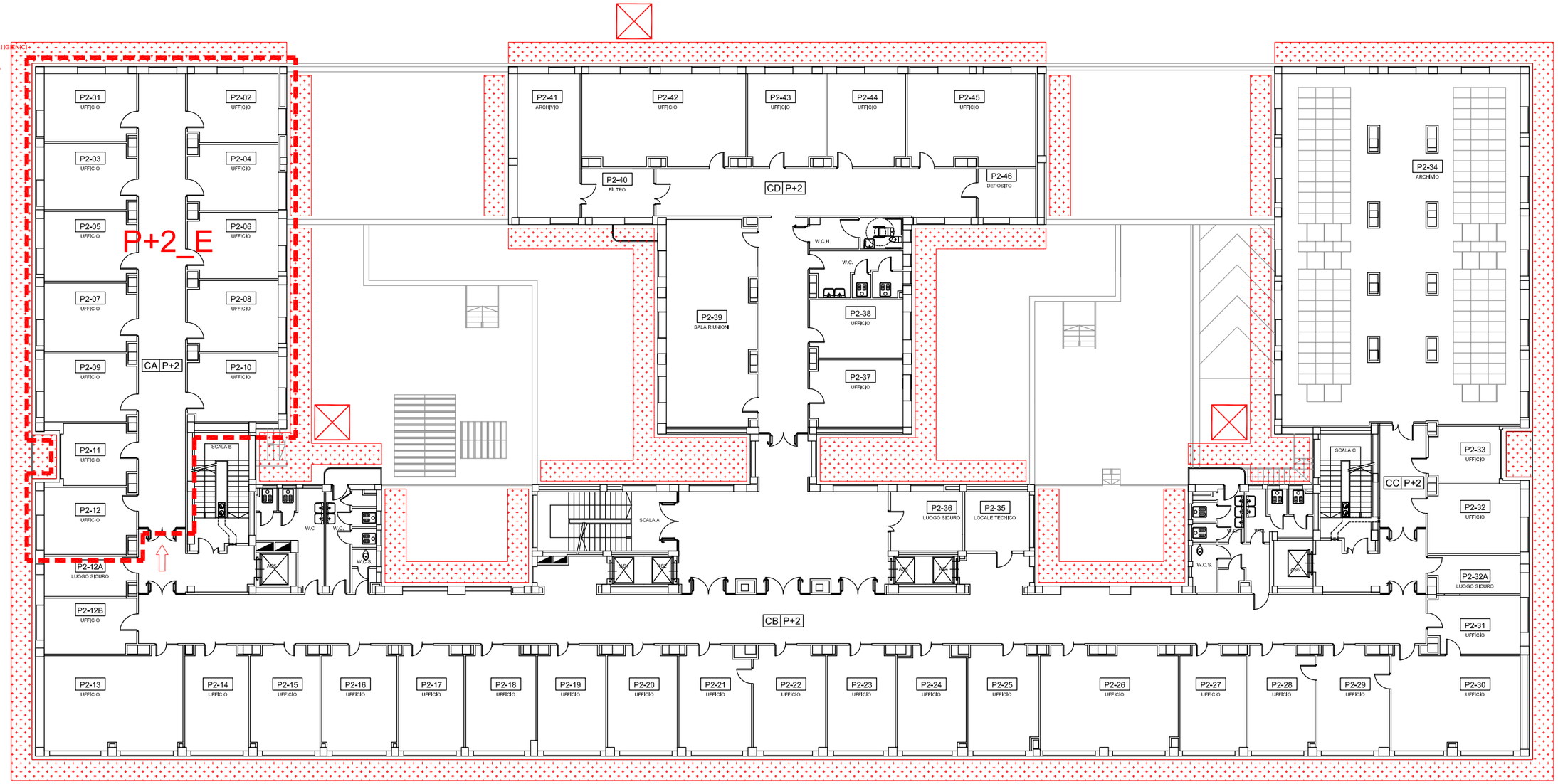
## Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P2_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

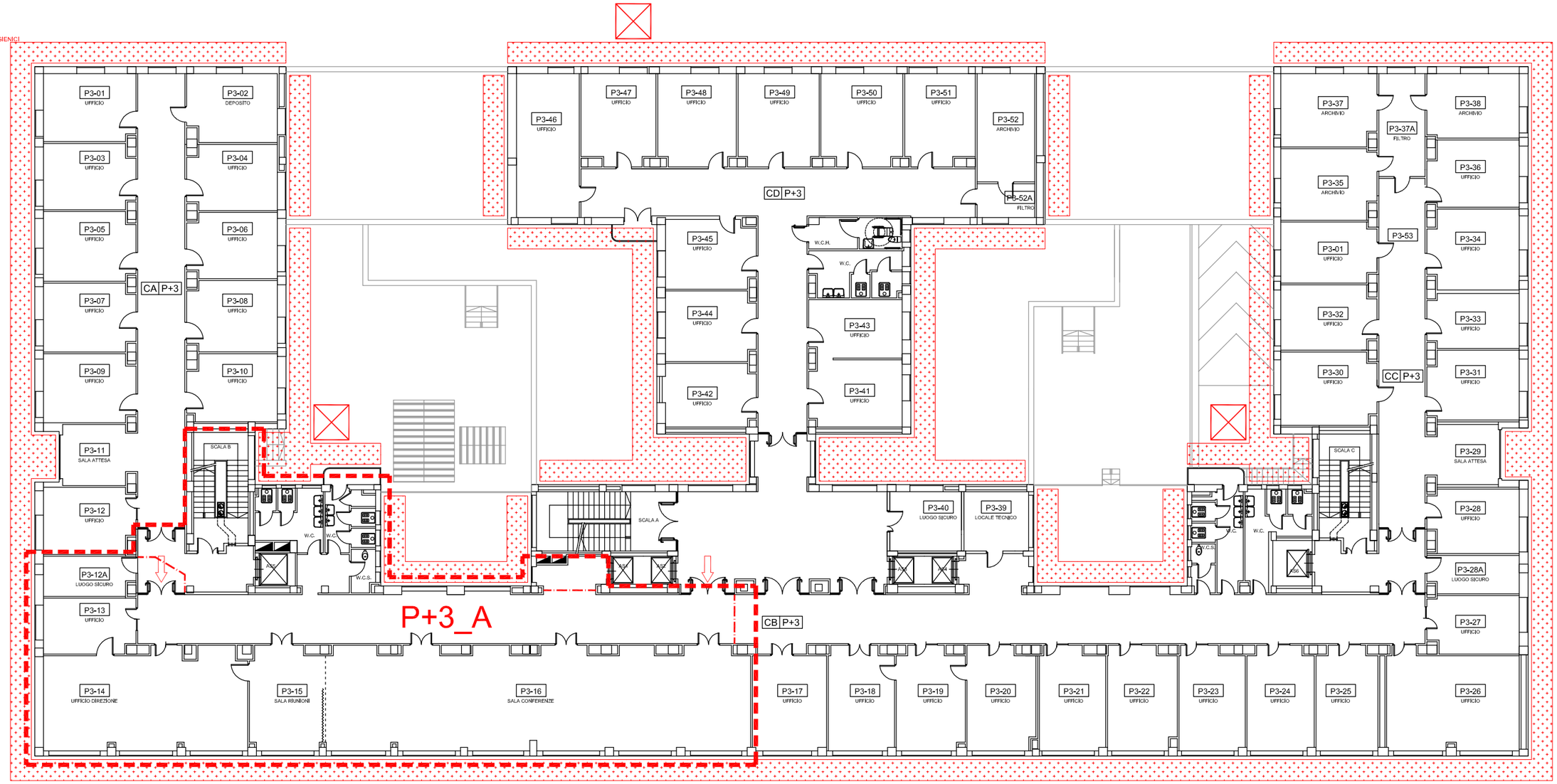
Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P2_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



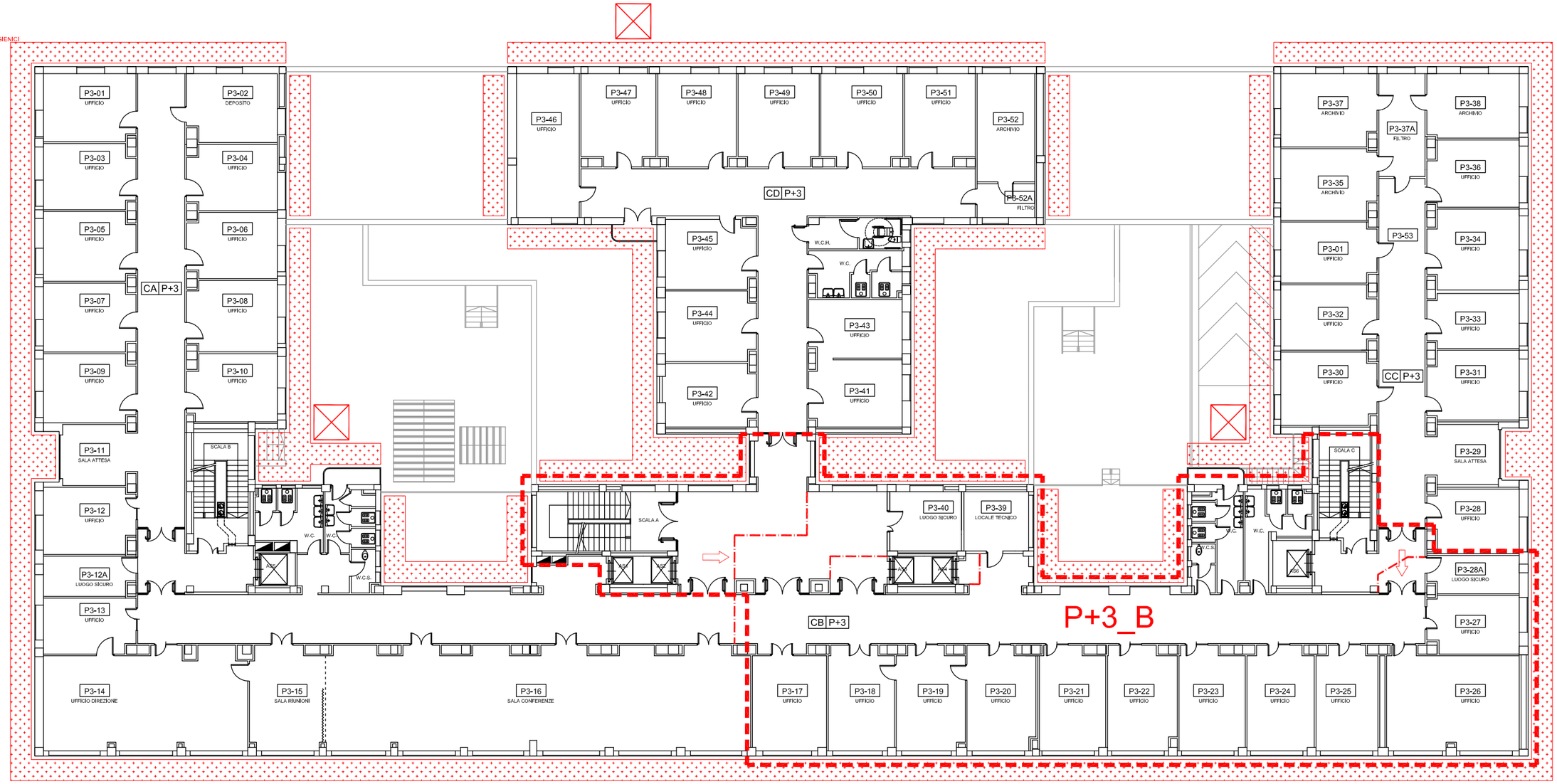

Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P3_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

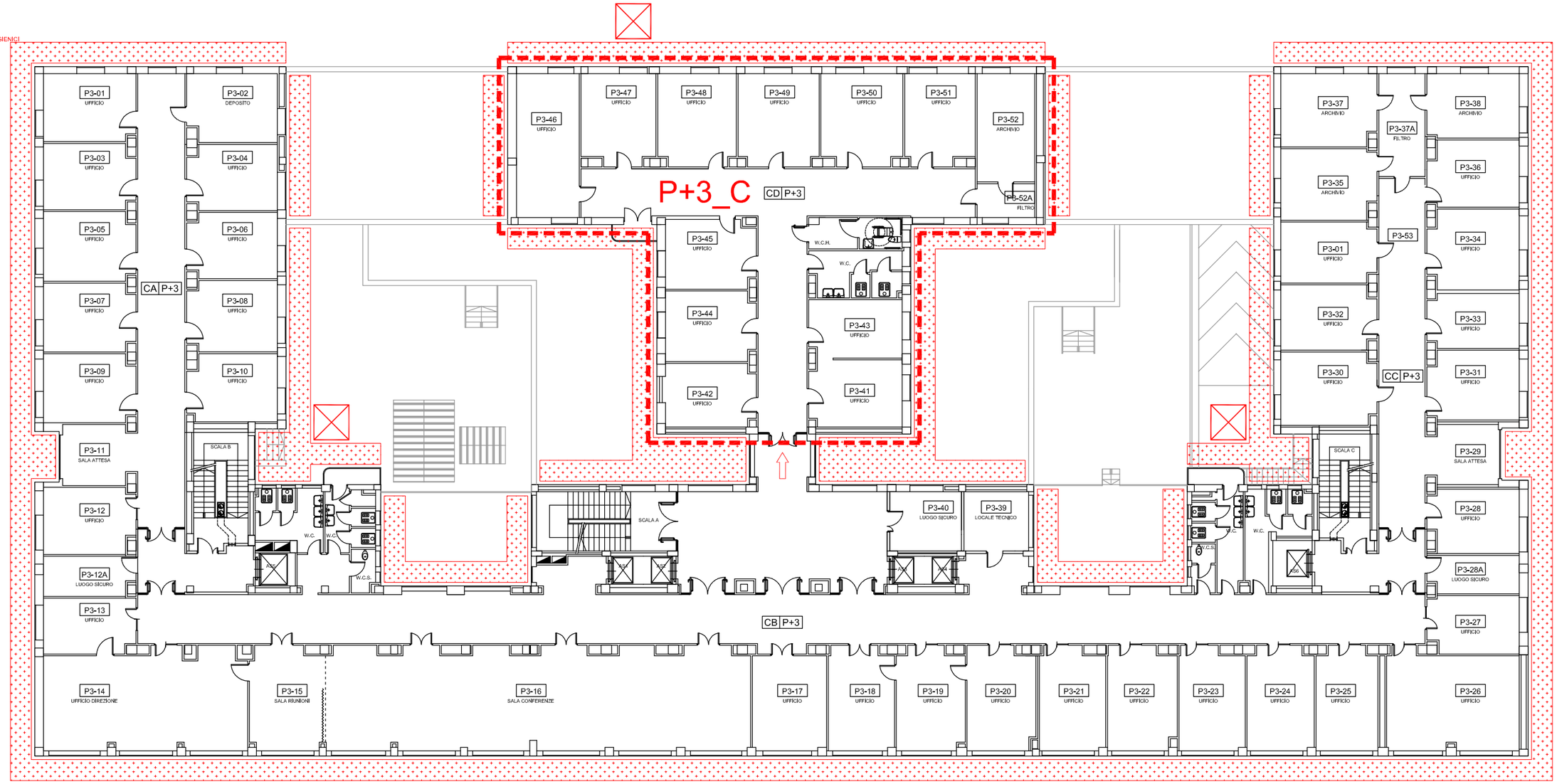
## Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P3_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

# Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

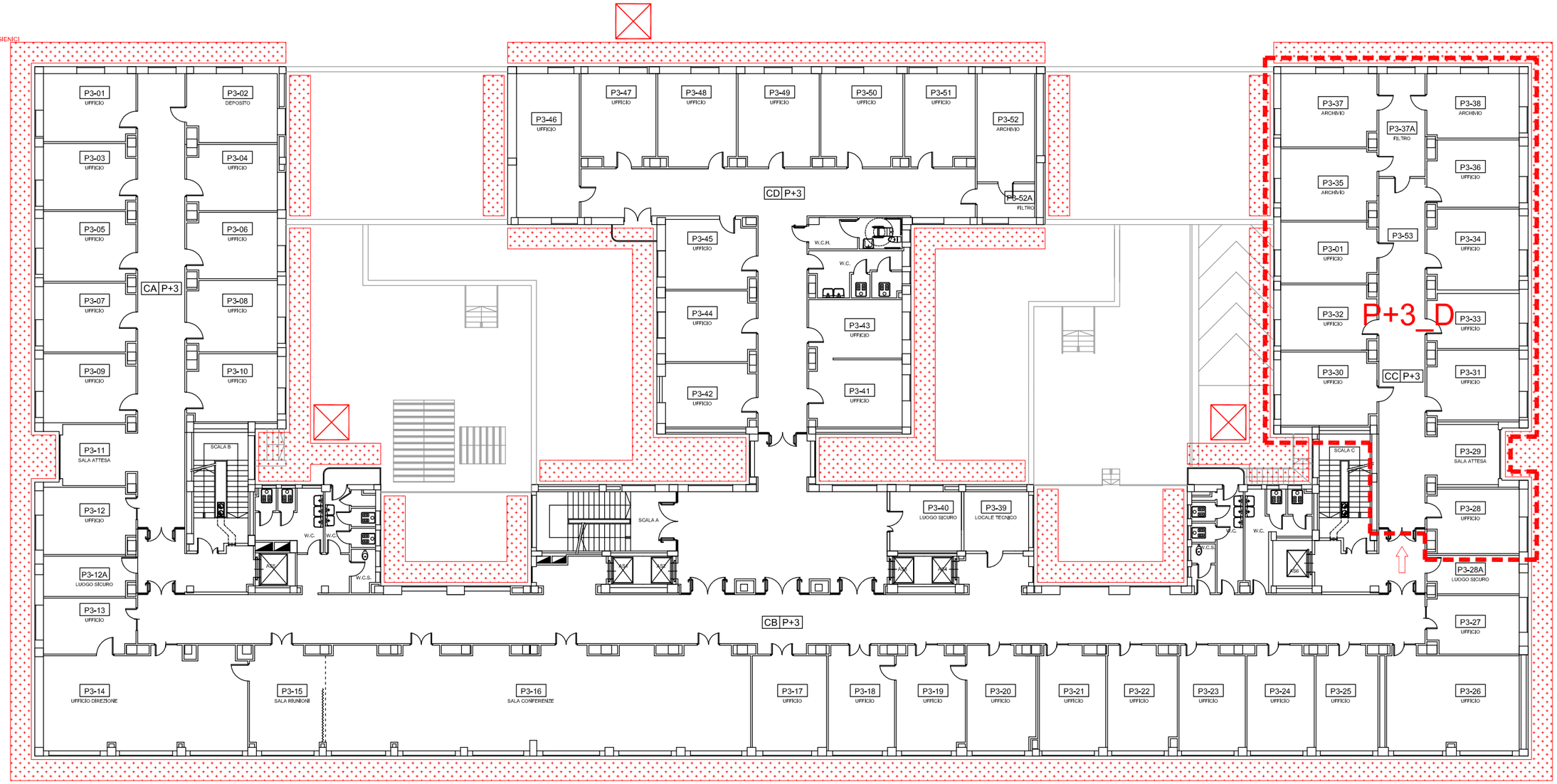
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

AREE DI CANTIERE
LOTTO P3_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

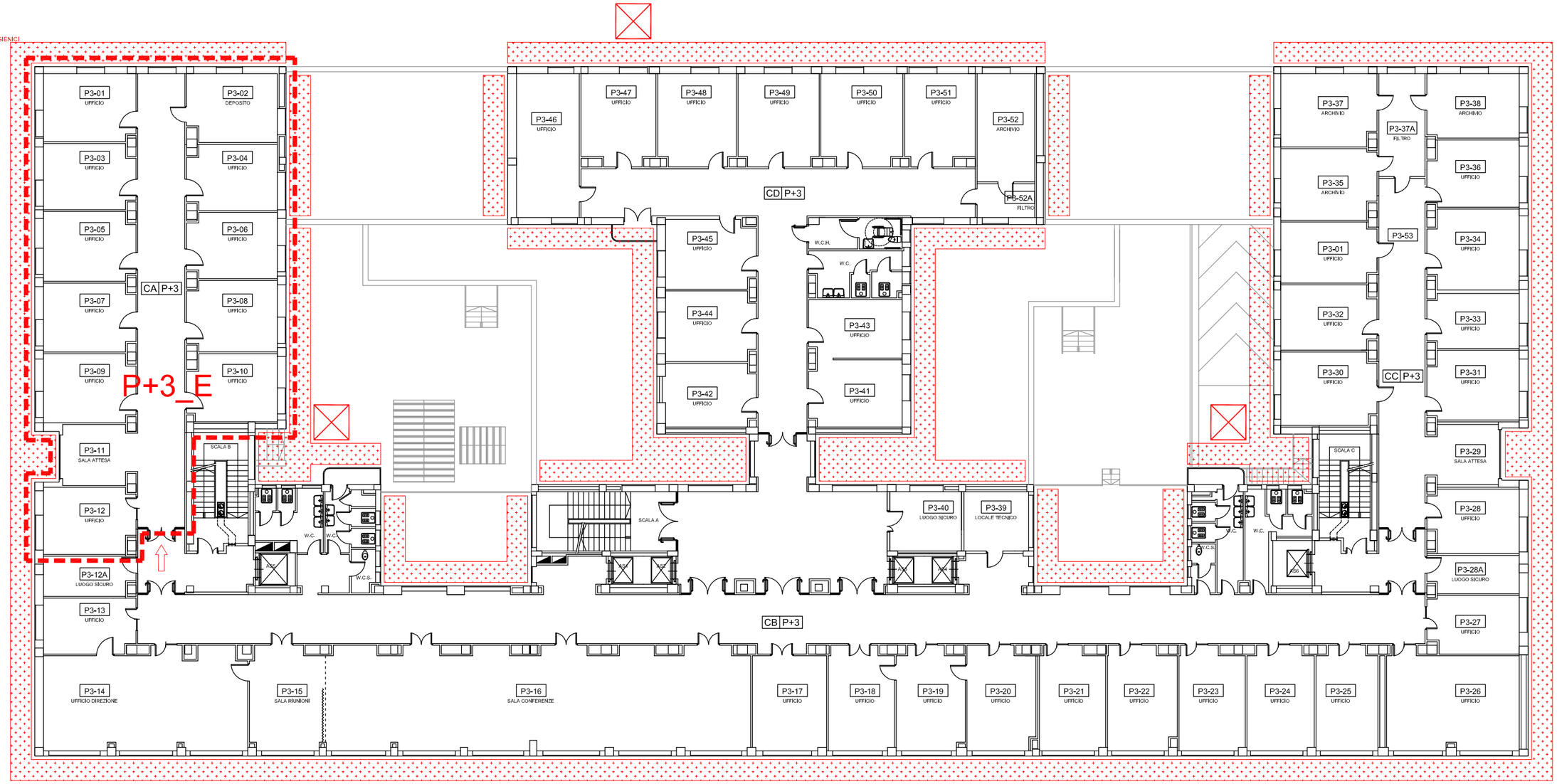
## Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P3_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

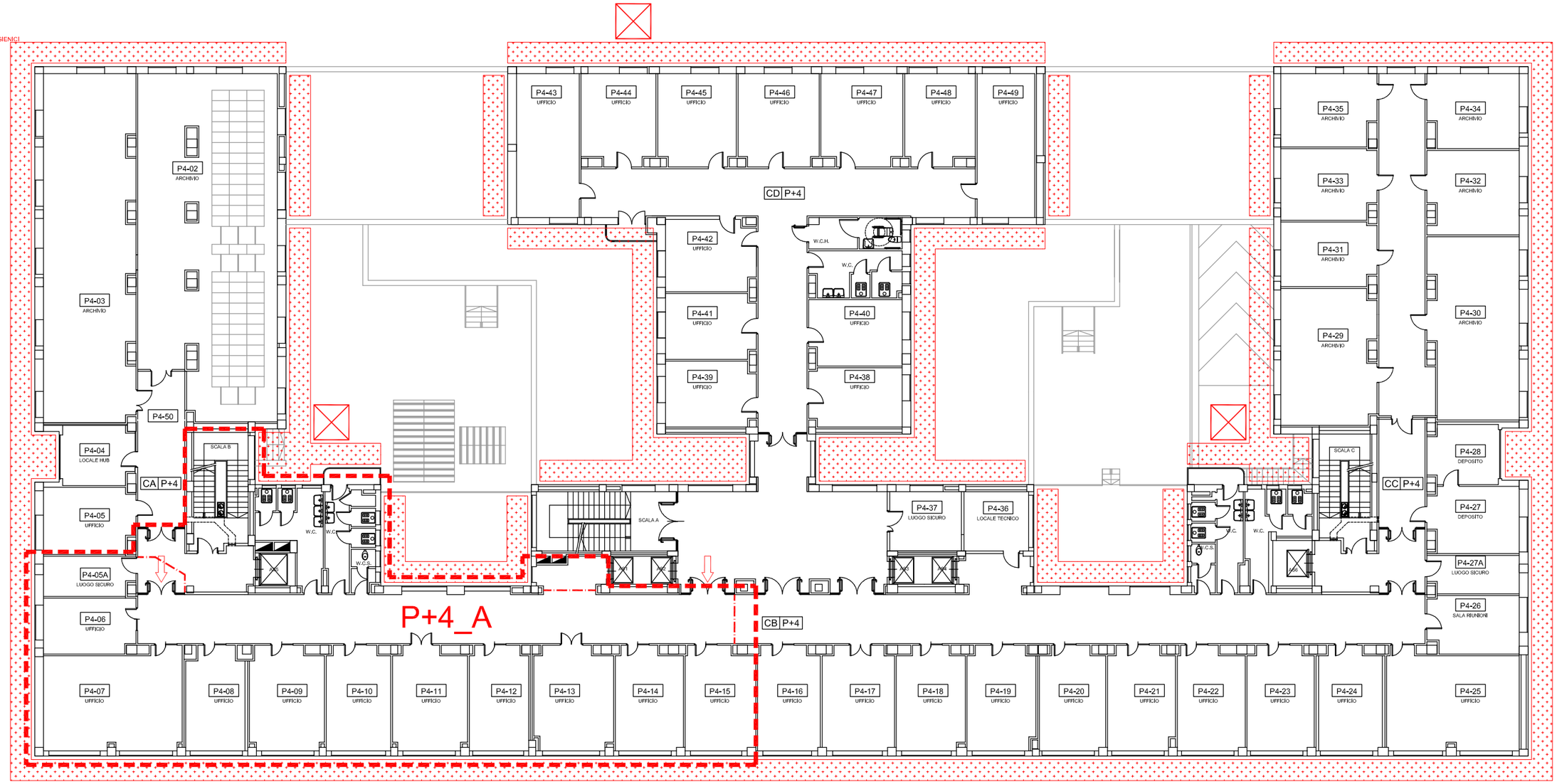
# Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P3_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



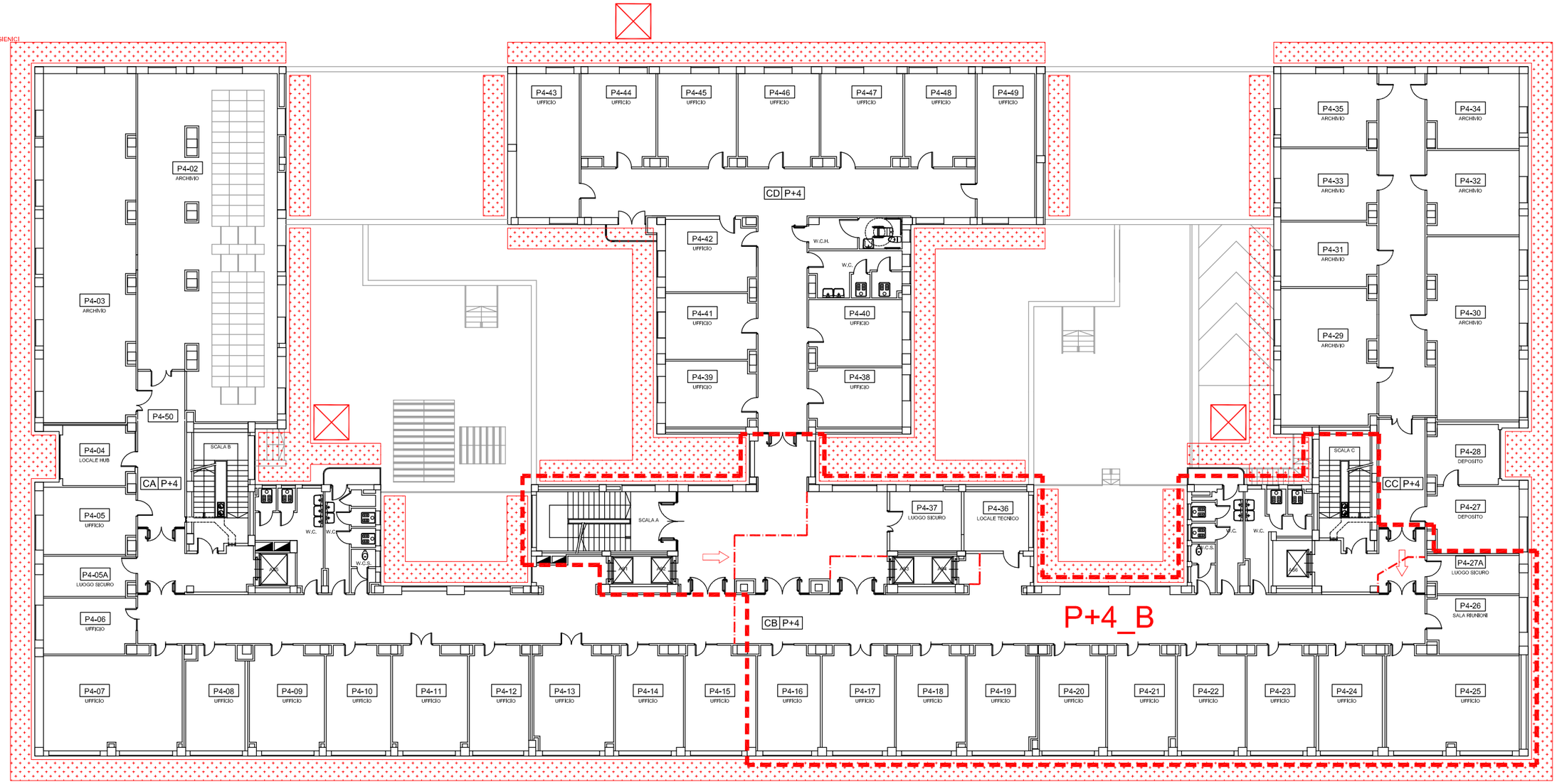

Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P4_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



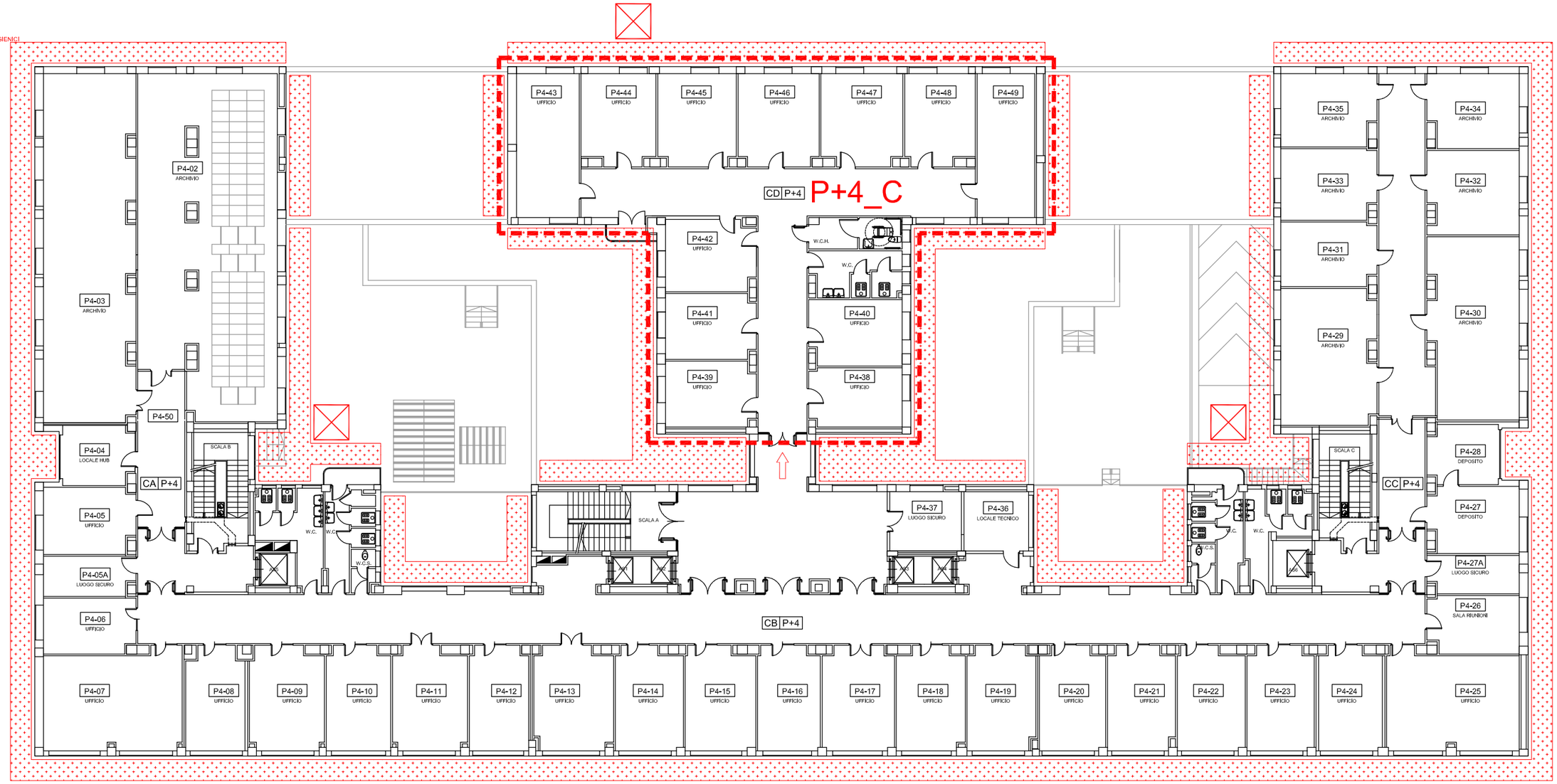

Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P4_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

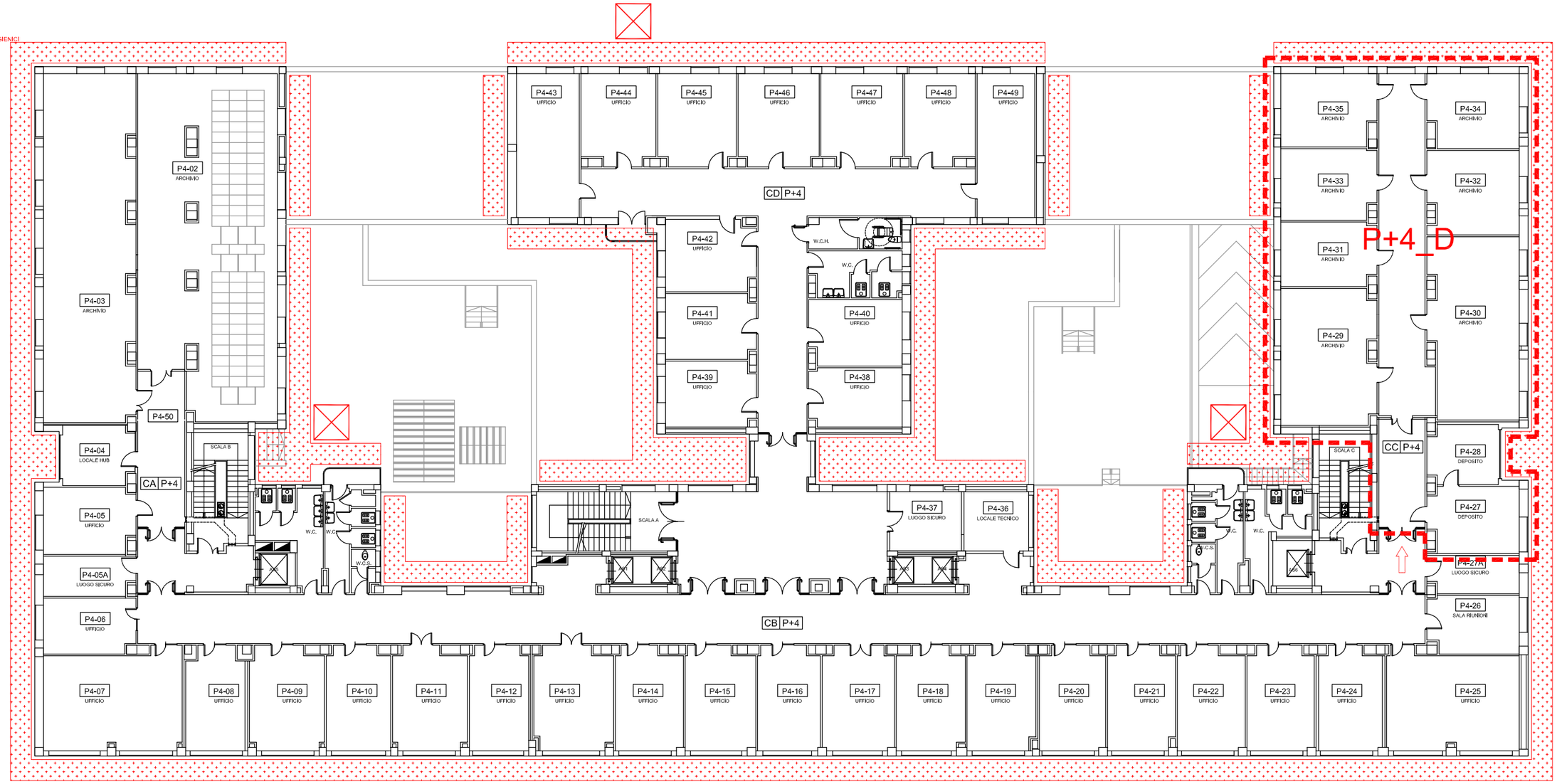
# Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P4_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

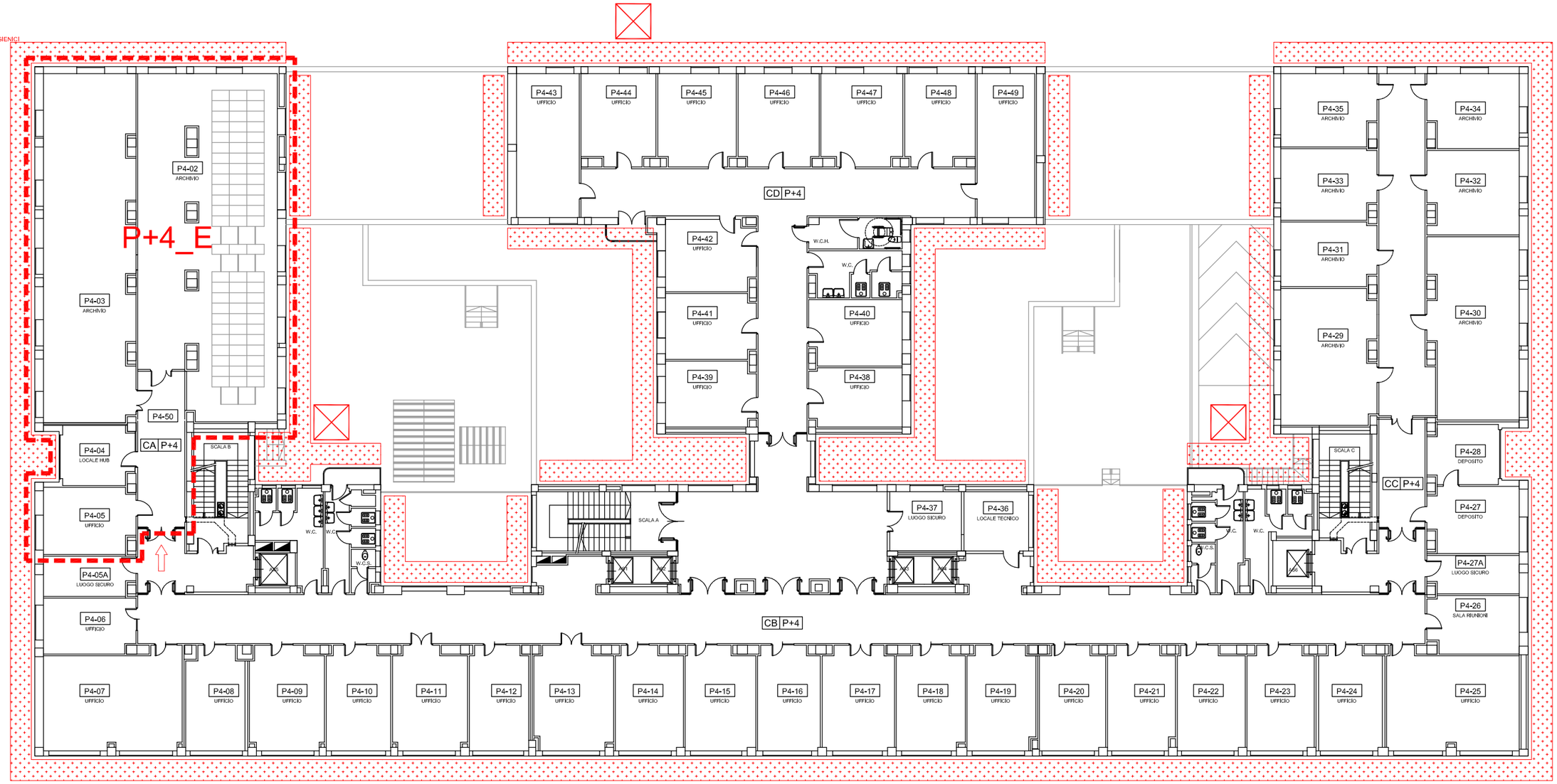
# Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P4_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

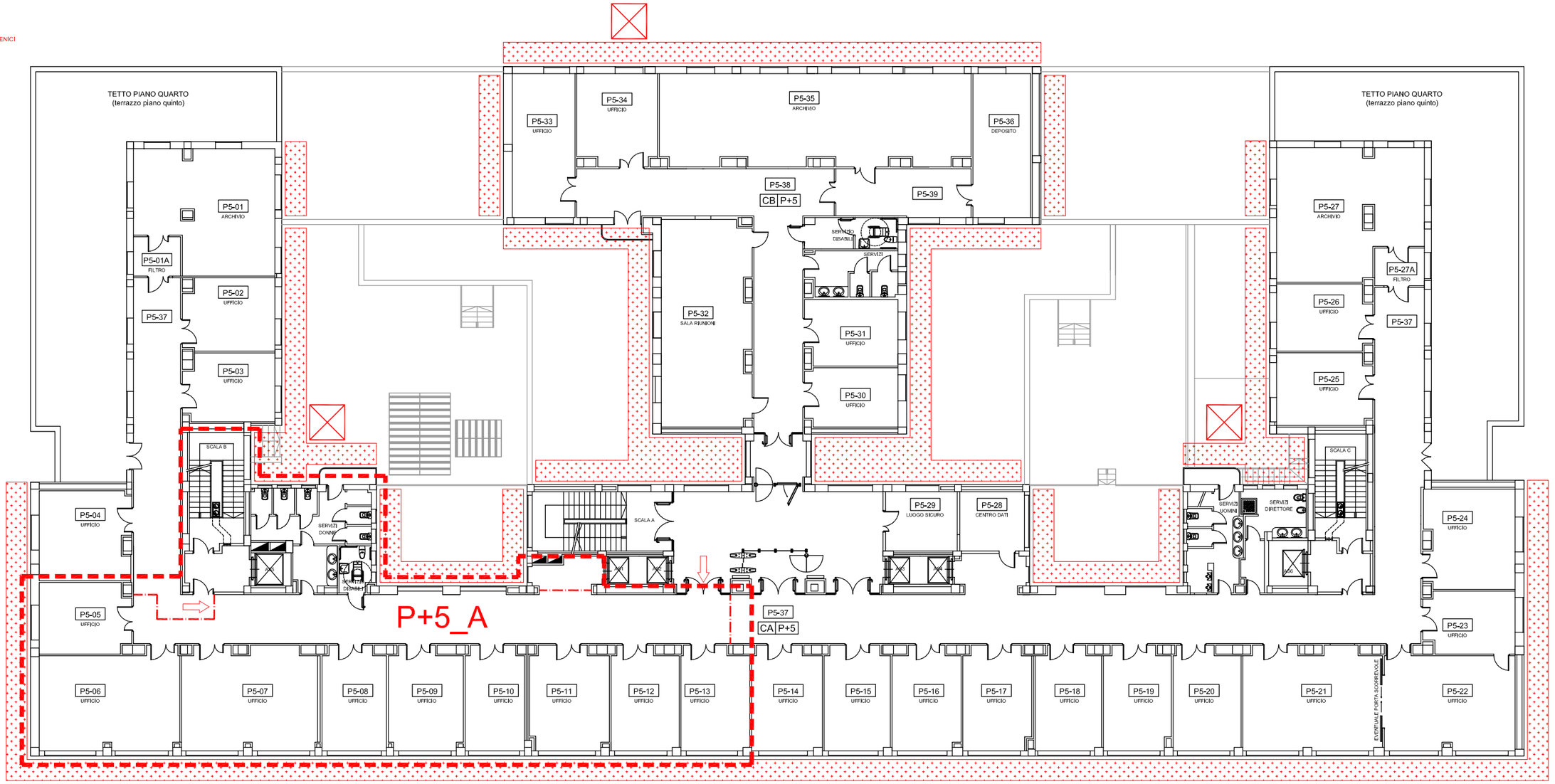
# Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P4_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



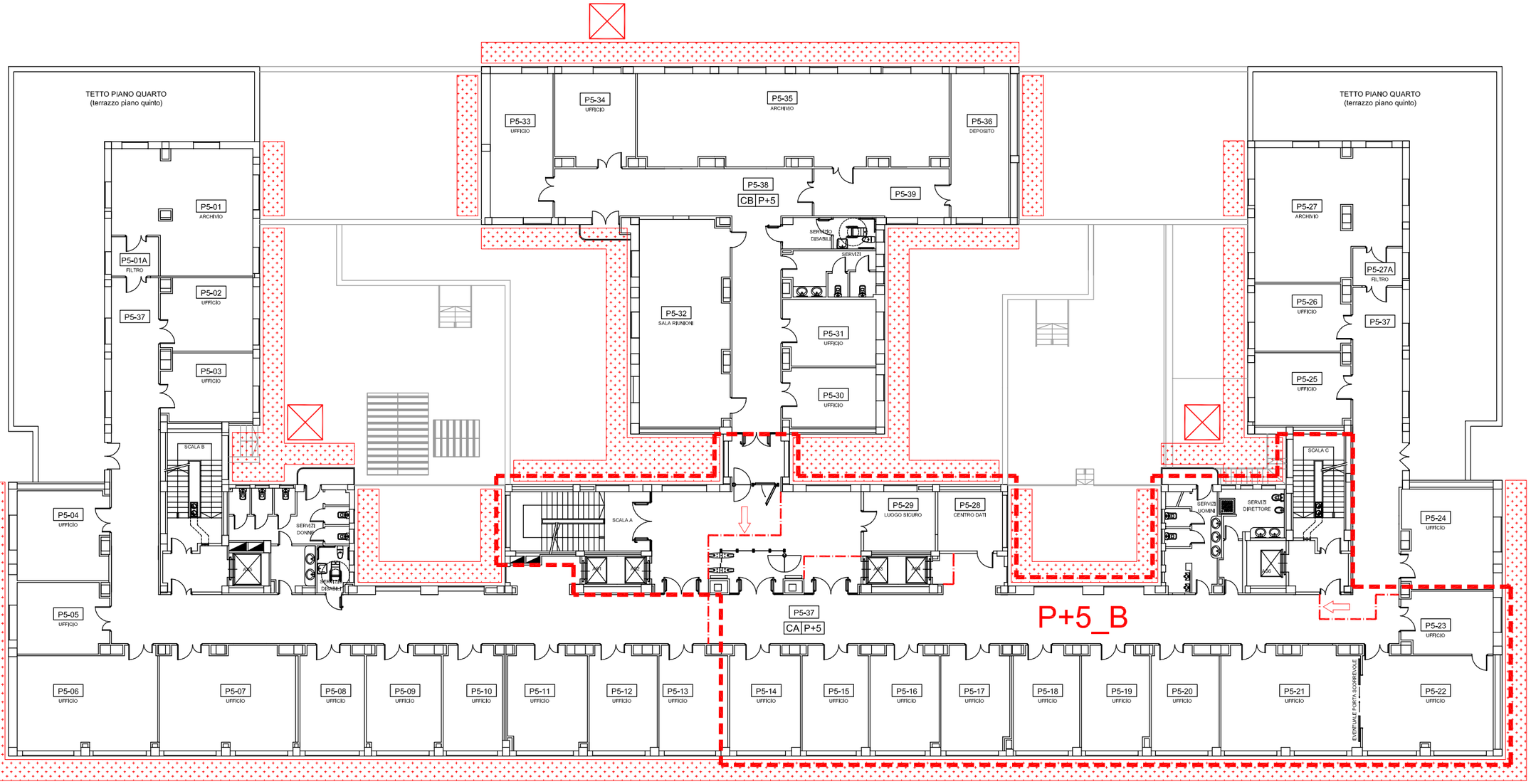

Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P5_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

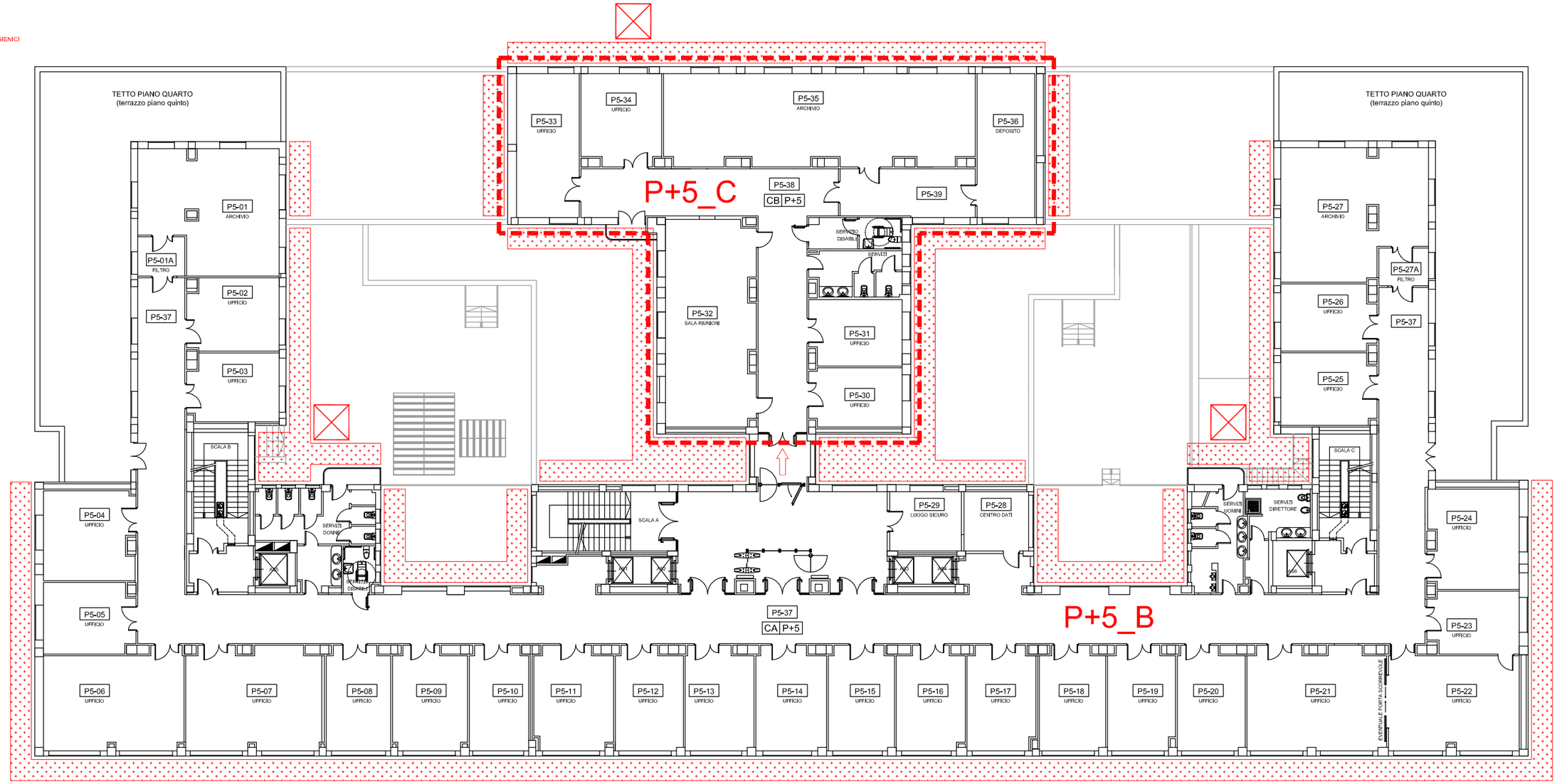
## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P5_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

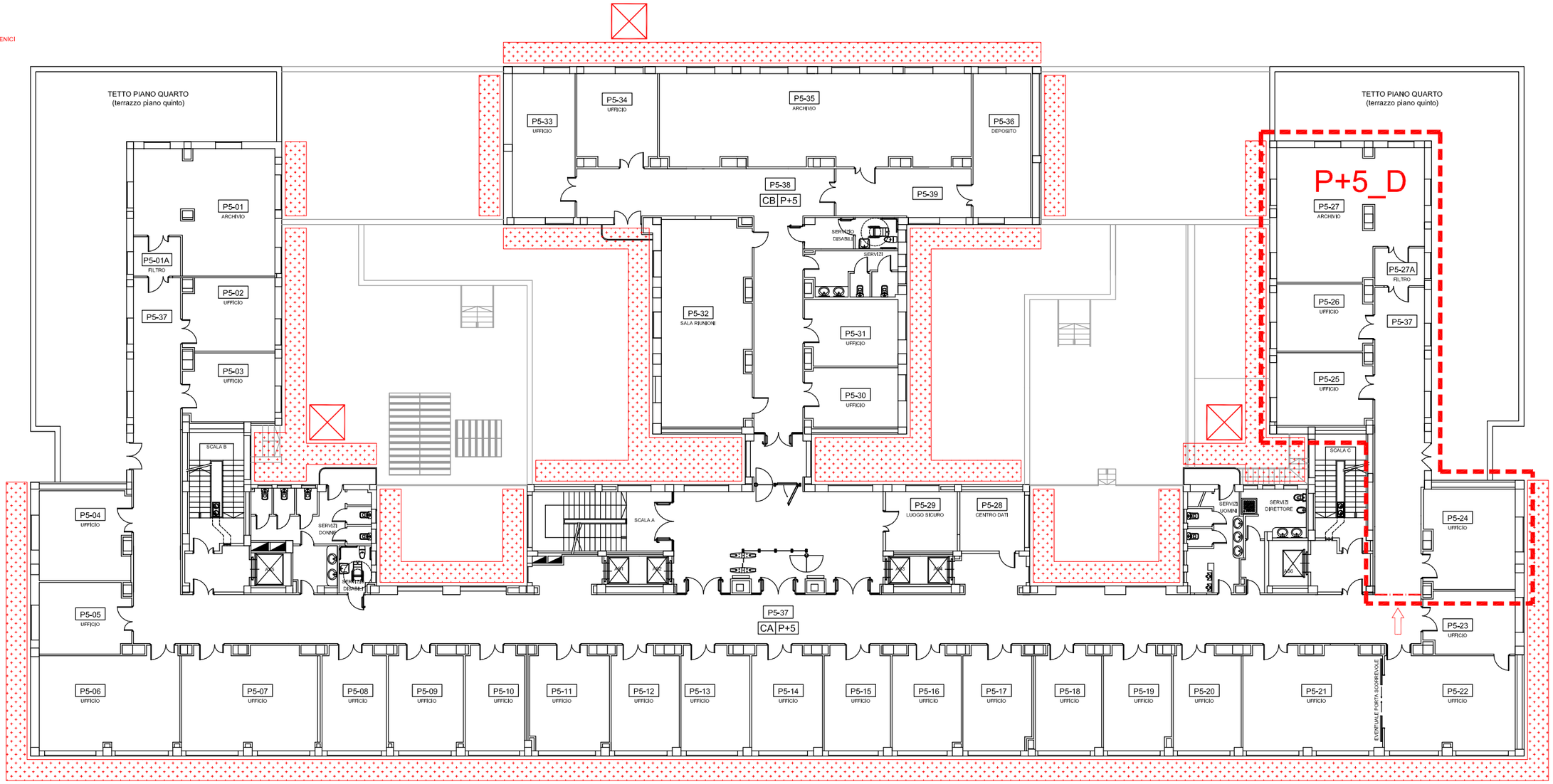
## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P5_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

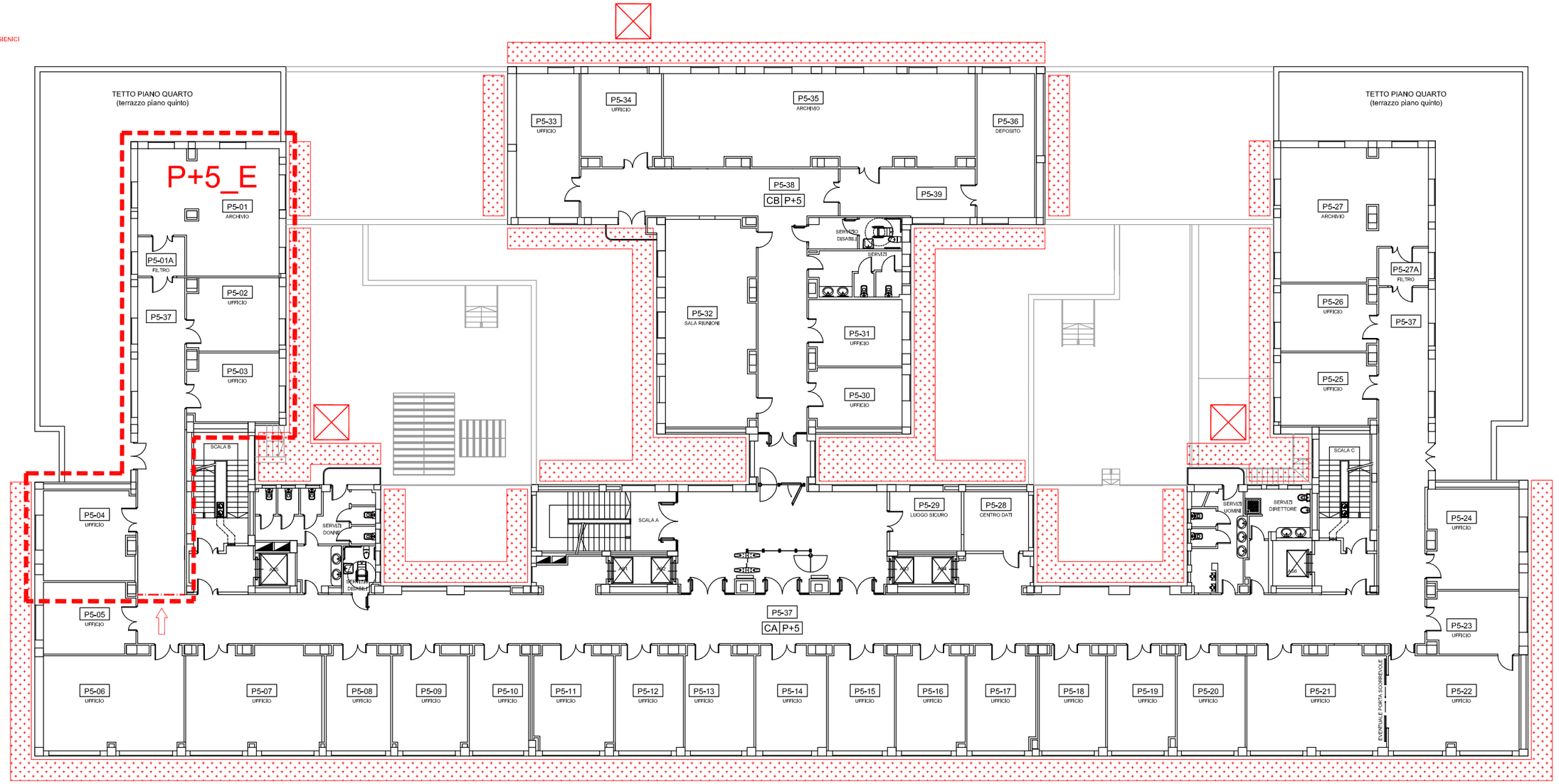
# Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P5_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

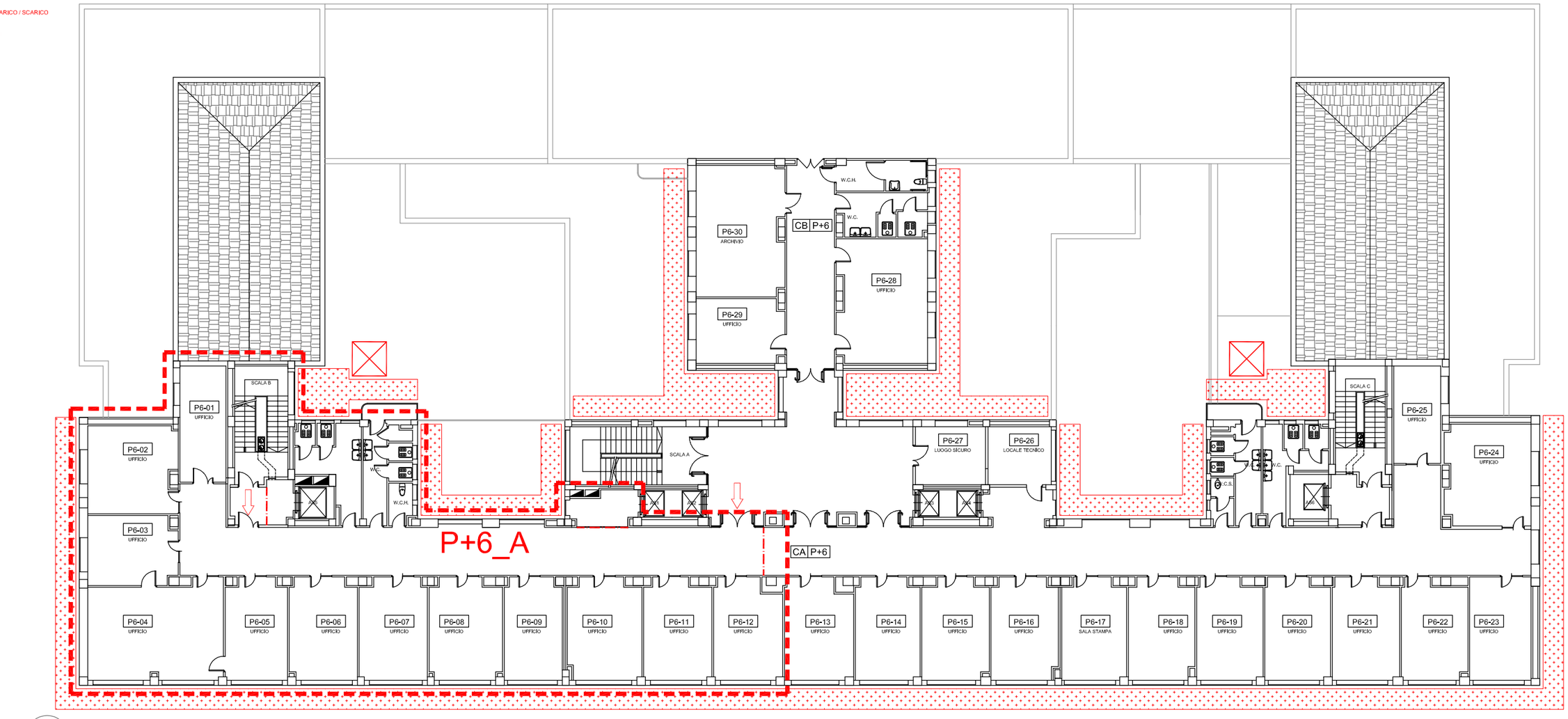
## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P5_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



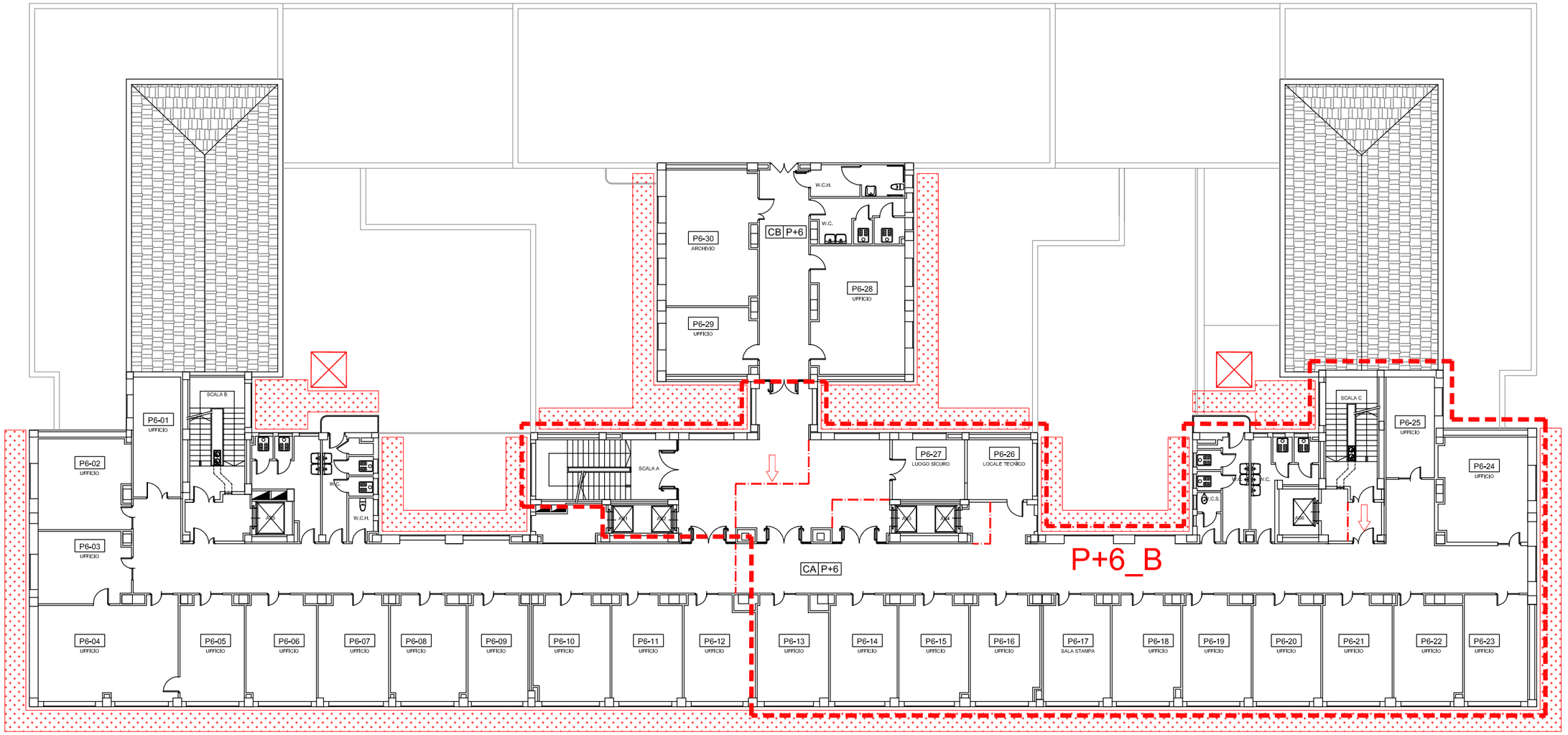

Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P6_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI



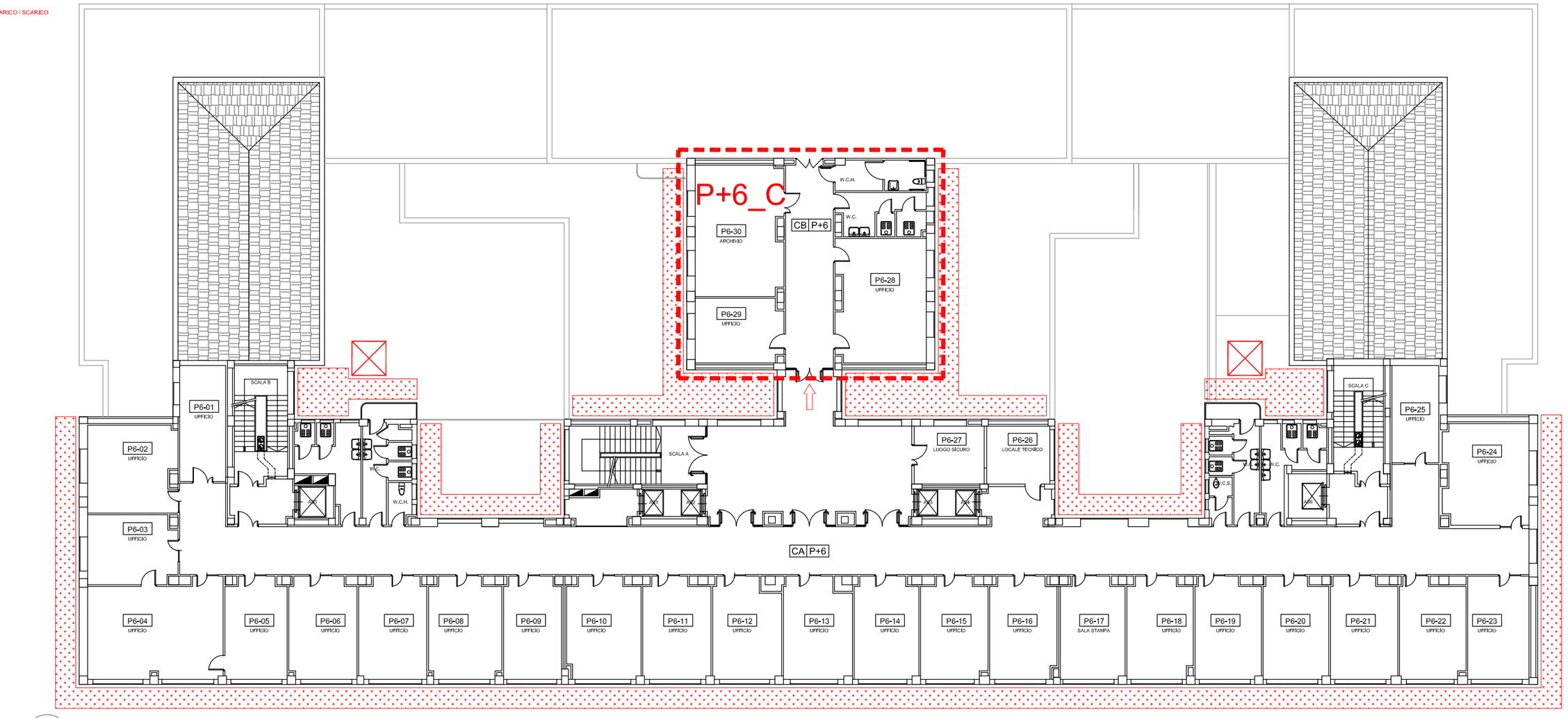

Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P6_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

## Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

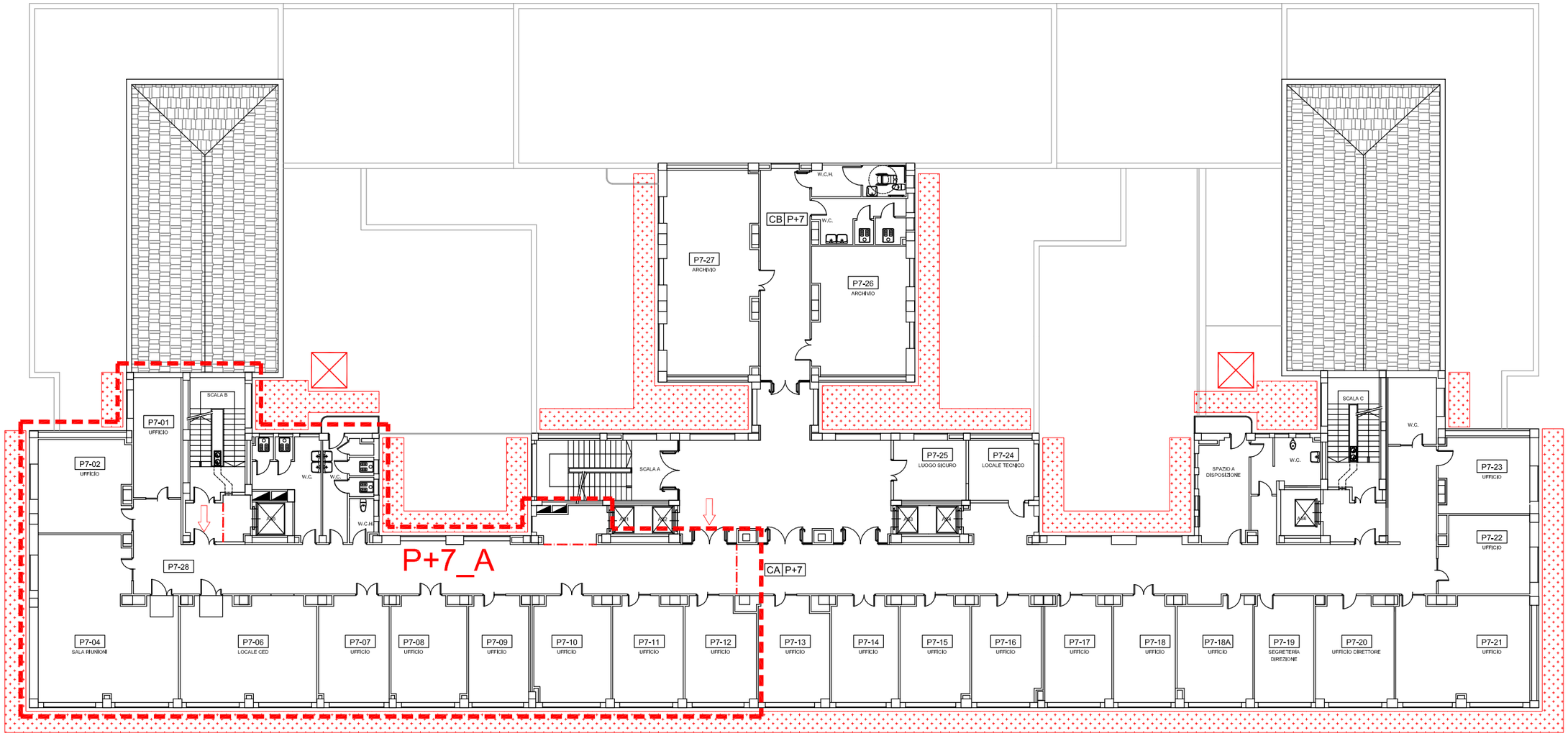
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

AREE DI CANTIERE
LOTTO P6_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

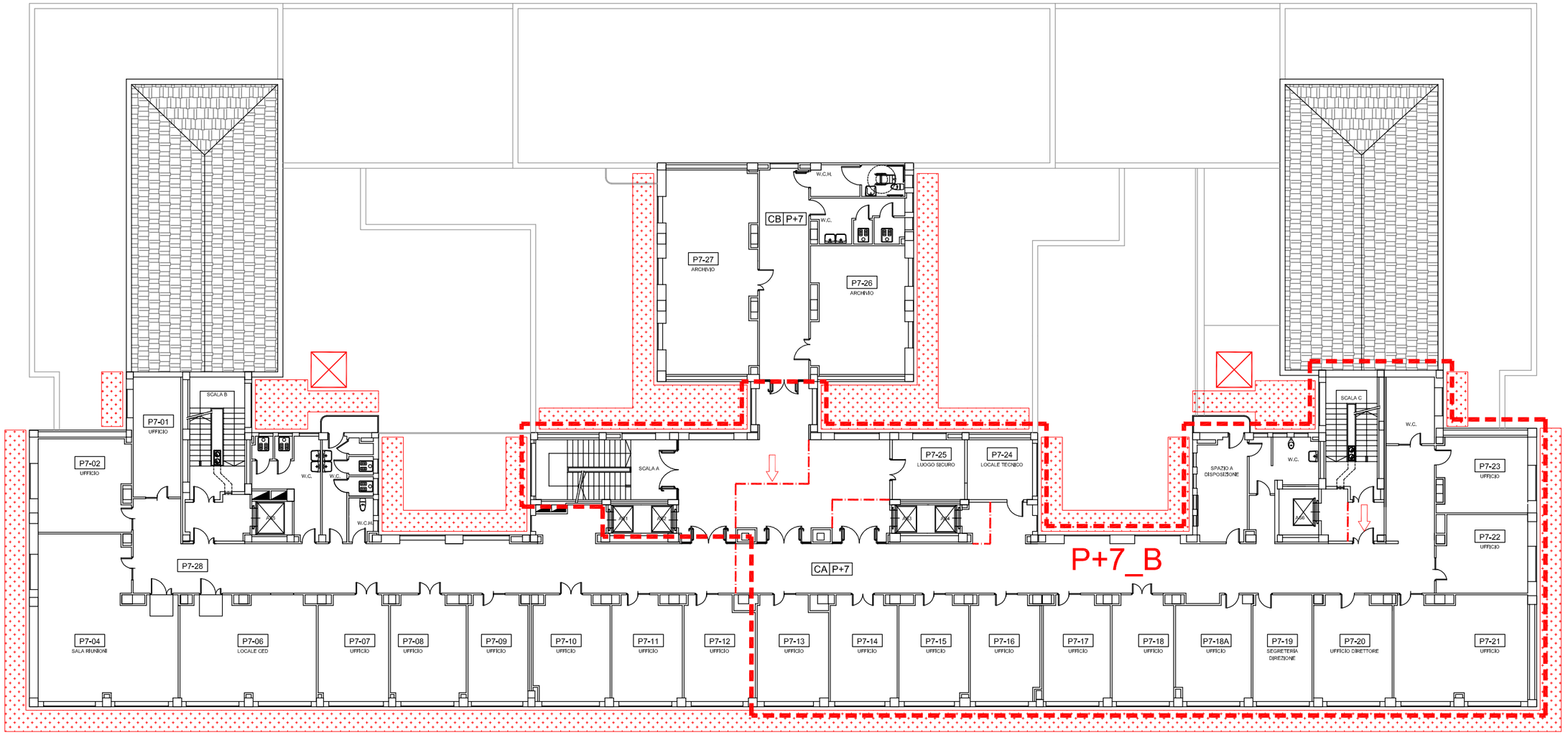
## Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P7_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

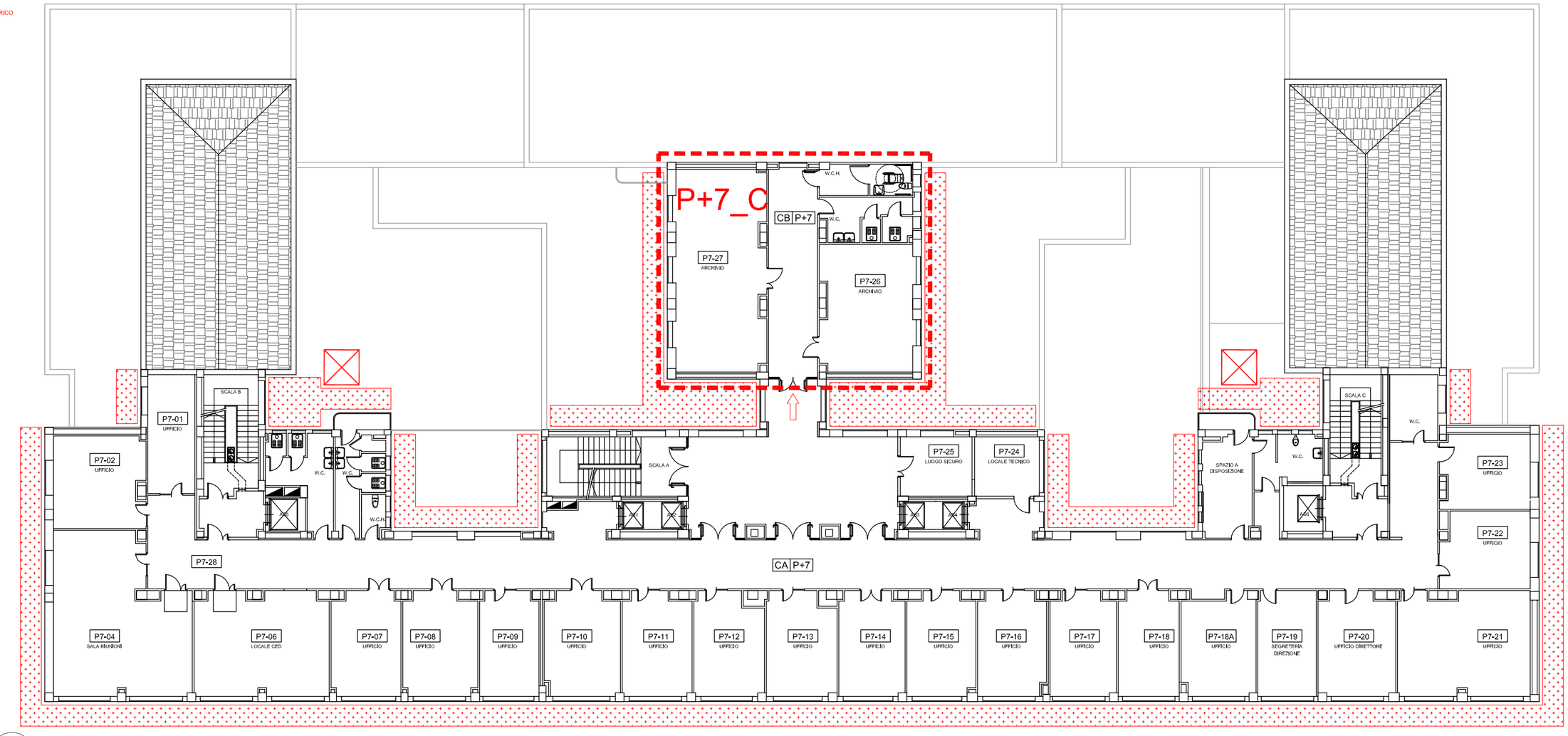
## Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P7_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

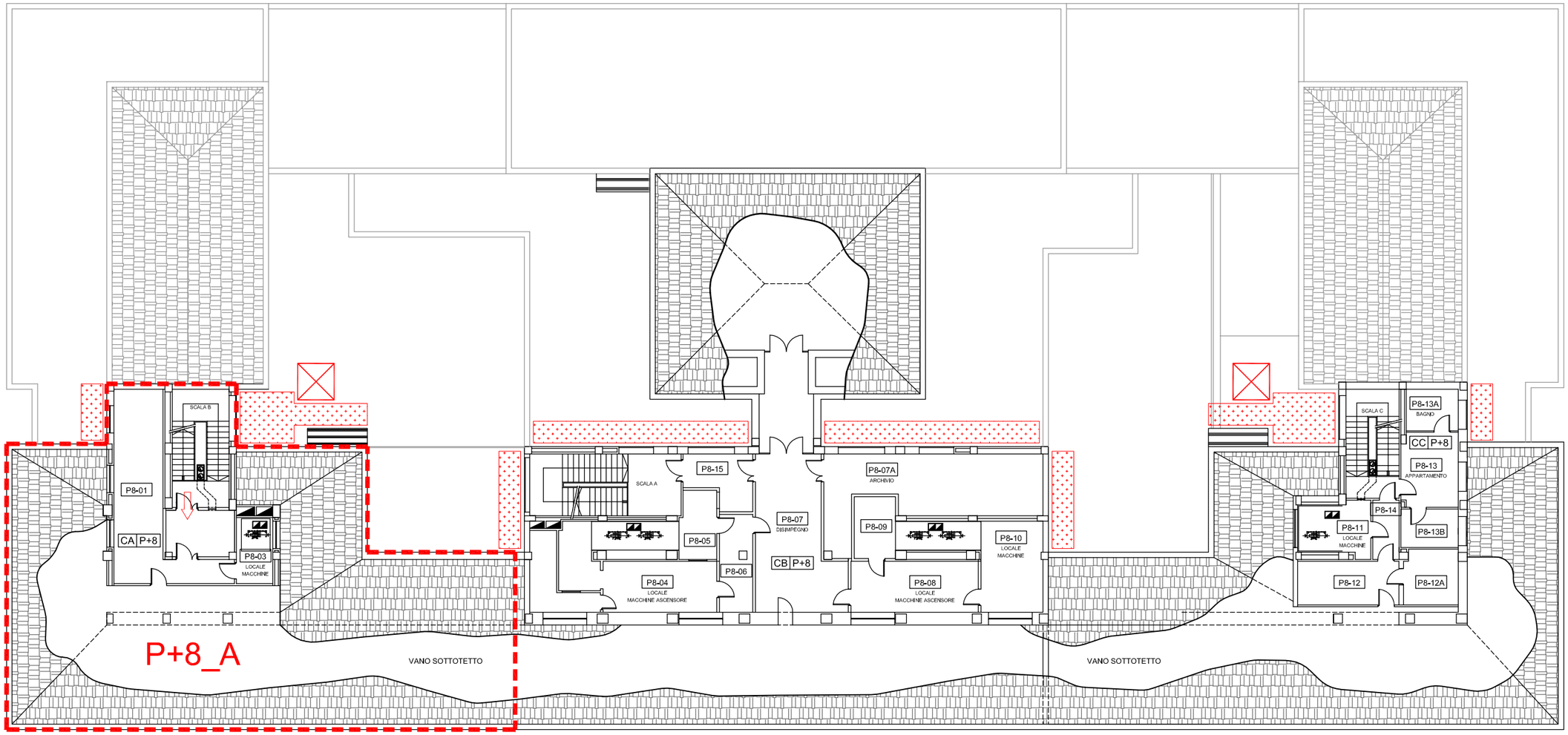
# Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P7_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

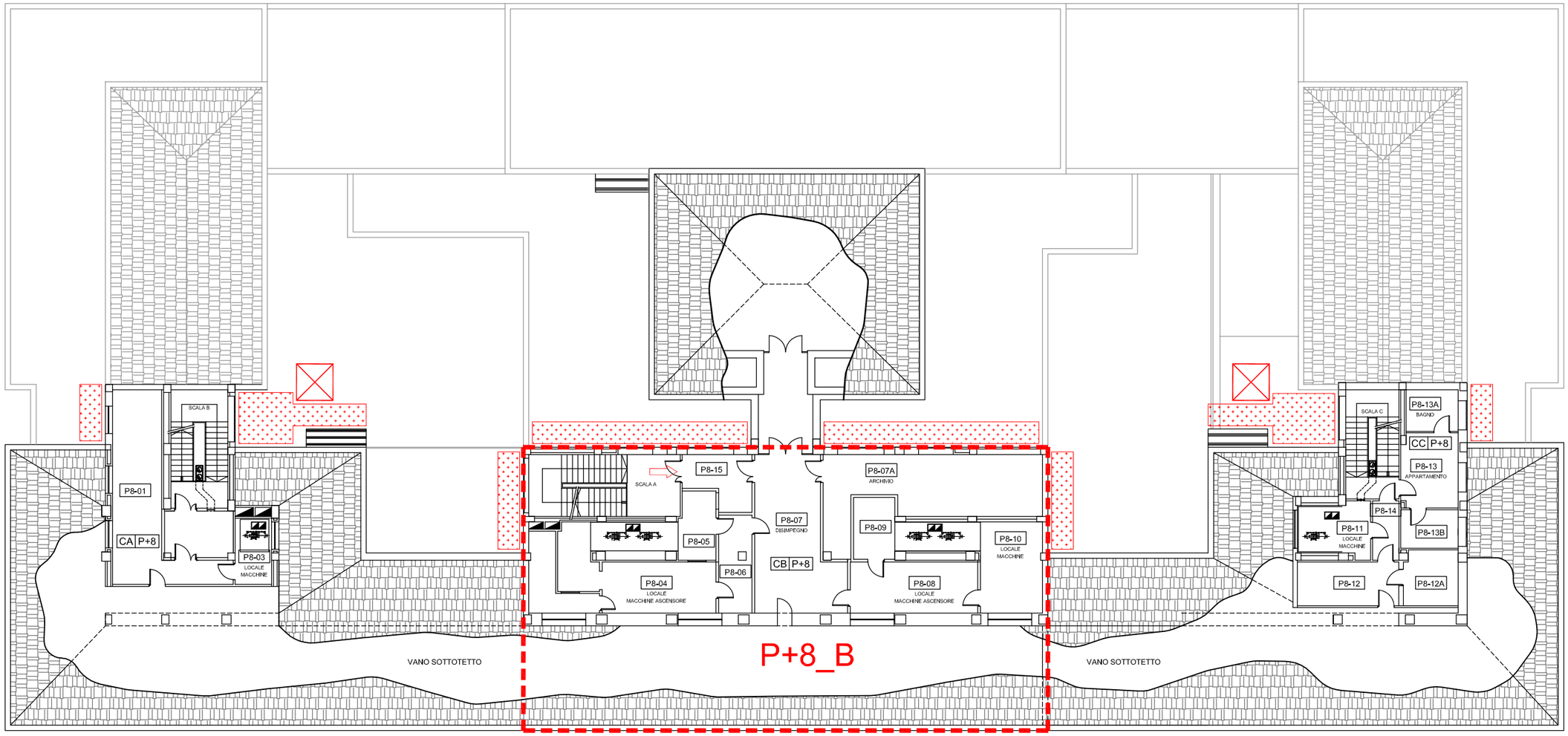
Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P8_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

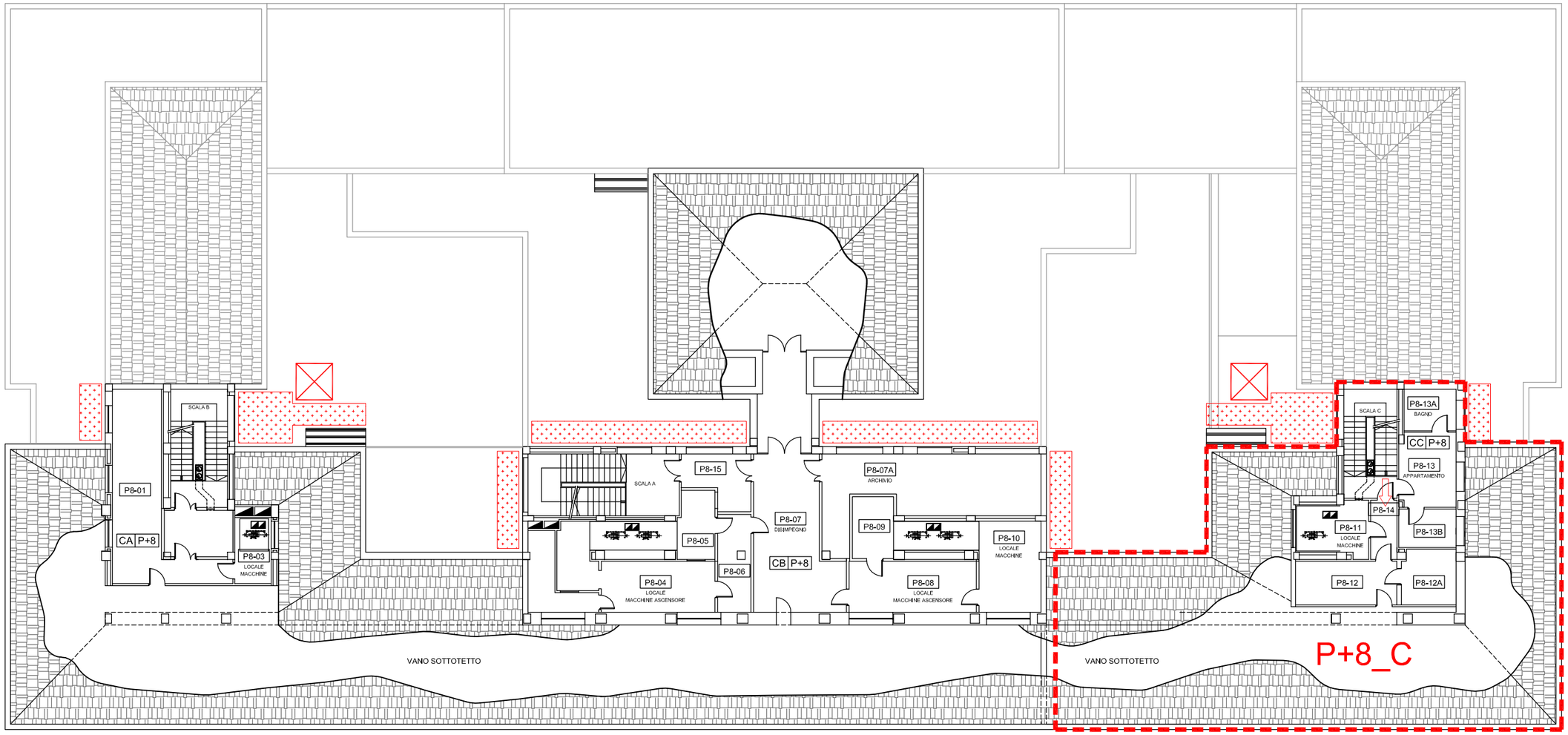
# Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P8_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** AREE DI CANTIERE

- INGRESSO CANTIERE
- LOTTO DI INTERVENTO
- RECINZIONE CON TAMPONAMENTO IN CARTONGESSO O LEGNO
- GRU
- MONTACARICHI
- "BARACCAMENTI" E SERVIZI IGIENICI
- AREA DI CARICO / SCARICO
- PONTEGGI




NORD

# Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | AREE DI CANTIERE<br>LOTTO P8_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**SIBILLASSOCIATI srl**

Salita inf. S.Anna, 50 - 16125 Genova

Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC02

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
# *VALUTAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA*
(D.Lgs. 81/2008

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| B | 12/11/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| Cod. Rev. | Data Rev. | Descrizione revisionale | Redatto | Controllato | Approvato |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

**SIBILLASSOCIATI srl**
Salita Inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova



## SOMMARIO

PREMESSA pag. 2
ONERI pag. 3

## PREMESSA

In questa fase del progetto (Progetto Esecutivo) viene redatto un computo in base alle analisi delle lavorazioni computate. L'importo così ottenuto viene sommato all'importo del lavori ottenendo il prezzo totale dell'opera. Il costo degli oneri della sicurezza non sarà soggetto a ribasso in fase di gara.

| | Rif. Prezz. | Descrizione delle opere | UdM | Quantità | | Prezzo | | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **ONERI DELLA SICUREZZA** | | | | | | |
| **01** | PA15 | Formazione di impianto di cantiere per una superficie in pianta pari a 25-30 mq circa a piano terra, comprendente la recinzione della zona di lavoro, installazione di baracche per ricovero attrezzatura e operai, impianto elettrico illuminazione e segnaletica con messa a terra, compreso quadro completo di interruttore e prese, impianto idrico, posizionamento di betoniera, installazione di montacarico e relativo castello, il tutto eseguito a piano terra, compreso l'onere di occupazione suolo, lo smontaggio, il trasporto a magazzino, gli oneri per la verifica dell'impianto da parte degli Enti preposti. | | | | | | |
| | | | n° | 2 | | | | |
| | | | **n°** | **2** | € | 4.323,94 | **€** | **8.647,88** |
| **02** | 01.P25.A75.005 | Nolo di ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati compreso trasporto, montaggio, smontaggio nonché ogni dispositivo necessario per la conformita' alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale). Per i primi 30 giorni | | | | | | |
| | | | mq | 11009,87 | | | | |
| | | | **mq** | **11009,87** | € | 6,28 | **€** | **69.141,98** |
| **03** | 01.P25.A75.005 | Nolo di ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati compreso trasporto, montaggio, smontaggio nonché ogni dispositivo necessario per la conformita' alle norme di sicurezza vigenti, comprensivo della documentazione per l'uso (Pi.M.U.S.) e della progettazione della struttura prevista dalle norme, escluso i piani di lavoro e sottopiani da compensare a parte (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale). Per ogni mese oltre al primo | | | | | | |
| | | | mq | 11009,87 | | | | |
| | | | **mq** | **11009,87** | € | 1,01 | **€** | **11.119,97** |
| **04** | 01.P25.A90.005 | Montaggio e smontaggio di ponteggio tubolare esterno a telai prefabbricati comprensivo di ognionere (la misurazione viene effettuata in proiezione verticale) | | | | | | |
| | | | mq | 11009,87 | | | | |
| | | | **mq** | **11009,87** | € | 2,68 | **€** | **29.506,45** |

| | Rif. Prezz. | Descrizione delle opere | UdM | Quantità | | Prezzo | | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **05** | 01.P25.A91.005 | Nolo di piano di lavoro, per ponteggi di cui alle voci 01.P25.A60 e 01.P25.A75, eseguito con tavolati dello spessore di 5 cm e/o elementi metallici, comprensivo di eventuale sottopiano, mancorrenti, fermapiedi, botole e scale di collegamento,piani di sbarco, piccole orditure di sostegno per avvicinamento alle opere e di ogni altro dispositivo necessario per la conformità alle norme di sicurezza vigenti, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione; (la misura viene effettuata in proiezione orizzontale per ogni piano). Per ogni mese. | | | | | |
| | | | mq | 14052,22 | | | | |
| | | | **mq** | **14052,22** | € | 2,48 | **€** | **34.849,51** |
| **06** | PA16 | Formazionedi mantovanaparasassi posta in opera lungo il paramento esterno del ponteggio con inclinazione a 45° e sporgenza di m. 1,50 oltre il paramento stesso, completa di orditura e chiusura ermetica con idoneo materiale. Per i primi trenta giorni | | | | | | |
| | | | mt | 434,03 | | | | |
| | | | **mt** | **434,03** | € | 21,64 | **€** | **9.392,41** |
| **07** | PA17 | Formazionedi mantovanaparasassi posta in opera lungo il paramento esterno del ponteggio con inclinazione a 45° e sporgenza di m. 1,50 oltre il paramento stesso, completa di orditura e chiusura ermetica con idoneo materiale. Per ogni mese oltre al primo | | | | | | |
| | | | mt | 434,03 | | | | |
| | | | **mt** | **434,03** | € | 0,59 | **€** | **256,08** |
| **08** | PA18 | Noleggio di recinzione di cantiere costituita da montanti posti ad interasse, compatibile con il tipo di recinzione da realizzare, convenientemente ancorati, dell'altezza minima fuori terra di 2,00 m e/o da pavimento a soffitto, proporzionata ed idonea allo scopo; la stessa deve essere conservata in perfetta efficienza per tutta la durata del lavoro, tamponata con pannelli multistrato dimensione 2,00x0,50 m; valutato a m/giorno. | | | | | | |
| | | | mt | 4050,00 | | | | |
| | | | **mt** | **4050,00** | € | 0,77 | **€** | **3.118,50** |
| **09** | PA19 | Montaggio e smontaggio di recinzione di cantiere costituita da montanti posti ad interasse, compatibile con il tipo di recinzione da realizzare, convenientemente ancorati, dell'altezza minima fuori terra di 2,00 m e/o da pavimento a soffitto, proporzionata ed idonea allo scopo; la stessa deve essere conservata in perfetta efficienza per tutta la durata del lavoro, tamponata con pannelli multistrato dimensione 2,00x0,50 m. | | | | | | |
| | | | mq | 135,00 | | | | |
| | | | **mq** | **135,00** | € | 31,68 | **€** | **4.276,80** |

| | Rif. Prezz. | Descrizione delle opere | UdM | Quantità | | Prezzo | | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **09** | 28.A05.E35.010 | Formazione di tamponamento provvisorio verticale di cantiere in ambienti interni di altezza fino a 3,50 m, idonea a delimitare l'area di cantiere ed ad impedire l'accesso agli estranei ai lavori, realizzato mediante assemblaggio di lastre in gesso rivestito fissate con viti autoperforanti alla struttura portante costituita da profili verticali a C, posti ad un interasse massimo di 0,60 m, inseriti in profili orizzontali ad U fissati a pavimento con banda biadesiva ed a soffitto con tappi ad espansione, compreso la creazione di eventuale porta di accesso all'area di cantiere. Tutti i profili metallici dovranno essere in acciaio zincato e nervato.<br><br>Sono compresi: il nolo dei materiali necessari, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, il taglio, lo sfrido, la formazione ed il disfacimento dei piani di lavoro interni, ogni tipo di ancoraggio o fissaggio, la manutenzione periodica, la demolizione a fine cantiere, il ritiro a fine lavori del materiale di risulta, il puntuale e scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia antinfortunistic e quanto altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte ed in efficienza per tutta la durata del cantiere. Misurato a metro quadrato in proiezione verticale per l'intero sviluppo della parete con lastre doppie | | | | | |
| | | | mq | 446,16 | | | | |
| | | | **mq** | **446,16** | € | 44,00 | **€** | **19.631,04** |
| **10** | PA20 | Fornitura e posa in opera di presidi sanitari, in osservanza del DM 388/03, di pronto soccorso compresa la costante sostituzione dei materiali usati o deteriorati: cassetta di pronto soccorso | | | | | | |
| | | | n° | 8 | | | | |
| | | | **n°** | **8** | € | 66,33 | **€** | **530,64** |
| **11** | PA21 | Dotazione standard per dispositivi di protezione individuale conservati in apposito contenitore valutati giorno/uomo, per edilizia civile e impianti, comprendente: elmetto, guanti, occhiali, cuffia antirumore, semimaschera, filtro antipolvere, tuta usa e getta, imbracatura compresa fune, giacca impermeabile, calzature antifortunistica. | | | | | | |
| | | | n° | 4255 | | | | |
| | | | **n°** | **4255** | € | 3,58 | **€** | **15.232,90** |

| | Rif. Prezz. | Descrizione delle opere | UdM | Quantità | | Prezzo | | Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **12** | PA22 | Cartello indentificativo di cantiere a norma di regolamen edilizio normativa sui lavori pubblici, cosi' come integrato dalle disposizioni di sicurezza dei lavori di edilizia, della dimensione minima di 2,00 m², contenente: nominativo e indirizzo dell'impresa appaltatrice, nominativo e indirizzo del committente, nominativo del responsabile dei lavori, oggetto e importo dei lavori, nominativo del progettista, responsabile del procedimento, direttore dei lavori, assistente alla direzione lavori, coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, responsabile della sicurezza di prevenzione, responsabile della sicurezza dei lavoratori, nominativo e numero di iscrizione alla CCIAA delle imprese subappaltatrici, data di inizio dei lavori, data e numero autorizzazione concessoria e autorizzazione in deroga per inquinamento acustico, nominativo responsabile del cantiere con reperibilita' telefonica. | | | | | | |
| | | | n° | 1 | | | | |
| | | | **n°** | **1** | € | 114,61 | **€** | **114,61** |
| **13** | PA23 | Cartello di segnaletica generale di cantiere, delle dimensioni di 1,00x1,40 metri, di PVC pesante antiurto, contenente i segnali di pericolo, divieto e obbligo inerenti il cantiere. | | | | | | |
| | | | n° | 10 | | | | |
| | | | **n°** | **10** | € | 12,46 | **€** | **124,60** |
| | | | **TOTALE** | | | | **€** | **205.943,37** |
| | | | **ARROTONDAMENTO** | | | | **€** | **1,63** |
| | | | **TOTALE ONERI DELLA SICUREZZA** | | | | **€** | **205.945,00** |

**SIBILLASSOCIATI srl**

Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova

Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC03

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "A"
# PROGRAMMA LAVORI

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| C | 02/09/2014 | Aggiornamento note Validatore del 22/08/14 | U R T | D R T | P R S |
| B | 12/11/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# ELENCO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA PER FASI DI LAVORAZIONE

| N° Scheda | | Fase lavorazione | Processo Produttivo |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **001** | | **ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE** | |
| 001 | 01 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Organizzazione dell'area di cantiere |
| 001 | 02 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Installazione baraccamenti e attrezzature |
| 001 | 03 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Impianto elettrico di cantiere |
| 001 | 04 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Impianto contro le scariche atmosferiche |
| 001 | 05 | Impianto Cantiere | Depositi di sostanze infiammabili |
| | | | |
| **002** | | **MOVIMENTAZIONE MATERIALI** | |
| 002 | 01 | Movimentazione materiali | Trasporto con autocarro di materiali |
| | | | |
| **003** | | **MEZZI DI SOLLEVAMENTO** | |
| 003 | 01 | Mezzi di Sollevamento | Gru - Adempimenti |
| 003 | 02 | Mezzi di Sollevamento | Uso della Gru in cantiere |
| 003 | 03 | Mezzi di Sollevamento | Installazione ed uso dell'argano a Bandiere |
| 003 | 04 | Mezzi di Sollevamento | Installazione ed uso dell'argano a Cavalletto |
| 003 | 05 | Mezzi di Sollevamento | Ganci Metallici per il sollevamento dei materiali |
| 003 | 06 | Mezzi di Sollevamento | Funi metalliche per il sollevamento dei materiali |
| 003 | 07 | Mezzi di Sollevamento | Utilizzo dell'Autogrù in cantiere |
| | | | |
| **004** | | **OPERE PROVVISIONALI** | |
| 004 | 01 | Opere Provvisionali | Ponteggi metallici – Gestione del materiale |
| 004 | 02 | Opere Provvisionali | Allestimento di ponteggio metallico |
| 004 | 03 | Opere Provvisionali | Uso e lavorazioni sui ponteggi metallici |
| 004 | 04 | Opere Provvisionali | Ponti su cavalletti |
| 004 | 05 | Opere Provvisionali | Ponti su ruote o trabatelli |
| 004 | 06 | Opere Provvisionali | Scale fisse ed a mano |
| | | | |
| **005** | | **OPERE DI MOVIMENTAZIONE TERRA** | |
| 005 | 01 | Opere movimentazione Terra | Scavo a cielo aperto eseguito a sezione obbligata |
| 005 | 02 | Opere movimentazione Terra | Rinterro e compitazione di scavi |
| | | | |
| **006** | | **OPERE EDILI** | |
| 006 | 01 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di muratura in laterizio |
| 006 | 02 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di pareti interne |
| 006 | 03 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di tracce per impianti su murature e solai |
| 006 | 04 | Opere Edili di Costruzione | Realizzazione di massetto per pavimenti |
| | | | |
| **007** | | **OPERE DI FINITURA** | |
| 007 | 01 | Opere di finitura | Posa in opera di pavimenti di diversa natura |
| 007 | 02 | Opere di finitura | Posa in opera di rivestimenti di diversa natura |
| 007 | 03 | Opere di finitura | Realizzazione di controsoffitti |
| 007 | 04 | Opere di finitura | Intonacatura interna di pareti e soffitti |
| 007 | 05 | Opere di finitura | Intonacatura esterna di superfici orizzontali e verticali |
| 007 | 06 | Opere di finitura | Preparazione di pareti interne e soffitti |
| 007 | 07 | Opere di finitura | Tinteggiatura di pareti e soffitti |
| 007 | 08 | Opere di finitura | Verniciatura manuale di opere in ferro o legno |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 007 | 10 | Opere di finitura | Smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività di verniciatura |
| 007 | 11 | Opere di finitura | Posa in opera di infissi interni ed esterni |
| | | | |
| **008** | | **OPERE IMPIANTISTICHE** | |
| 008 | 01 | Impianti | Realizzazione di impianti elettrici e telefonici |
| 008 | 02 | Impianti | Realizzazione di impianti Meccanici |
| 008 | 03 | Impianti | Realizzazione di impianti Telematici |
| 008 | 04 | Impianti | Realizzazione di impianti antincendio ad acqua e spegnimento automatico |
| | | | |
| **009** | | **DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI** | |
| 009 | 01 | D.P.I | Utilizzo delle cinture di sicurezza e dei dispositivi anticaduta. |
| 009 | 02 | D.P.I | Utilizzo dei guanti di protezione. |
| 009 | 03 | D.P.I | Uso degli calzature di protezione. |
| 009 | 04 | D.P.I | Uso degli elmetti di protezione. |
| 009 | 05 | D.P.I | Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio. |
| 009 | 06 | D.P.I | Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio. |

# 1. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

L'analisi logica dell'intero processo produttivo schematizzato nel diagramma di Gantt allegato, pone in evidenza la necessità di compiere un determinato numero di attività in un determinato lasso di tempo con la possibilità di sovrapposizione delle attività, l'eventuale presenza simultanea o successiva delle varie imprese realizzatici.

Dall'esame del programma lavori è possibile inoltre individuare le cosiddette criticità del processo produttivo, intendendo per esse situazioni nelle quali:

**1)** si svolgono contemporaneamente nella stessa area di cantiere più attività lavorative contigue;

**2)** è prevista la presenza contemporanea di diverse imprese realizzatrici;

**3)** è prevedibile la movimentazione contemporanea di materiali in grossi quantitativi o comunque di rilevanti dimensioni geometriche e di peso.

**CRITICITÀ INELIMINABILI SOGGETTE A TRATTAZIONE SPECIFICA**

I primi due ordini di criticità che si evidenziano sono:

**1) situazioni nelle quali si svolgono contemporaneamente più attività lavorativa contigue;**

**2) situazioni in cui e prevedibile la presenza contemporanea di più imprese realizzatrici,** comprendono in realtà situazioni che si verificano frequentemente nella normale esecuzione lavorativa svolta all'interno del cantiere ed in maniera diffusa all'interno dell'area dello stesso cantiere.

Per esse, denominate **criticità intrinseche** si forniscono di seguito indicazioni generiche che andranno completamente dal coordinatore in fase di esecuzione.

Per il primo tipo di criticità le misure di coordinamento ai fini della sicurezza da adottare, non differiscono in realtà sostanzialmente dalle misure di sicurezza indicate nel presente piano per le singole fasi lavorative analizzate.

Si forniranno pertanto per tali situazioni, solo quei provvedimenti e misure di sicurezza su cui porre una maggiore attenzione in fase esecutiva e di programmazione in relazione proprio alla contemporaneità delle attività lavorative.

Per il secondo tipo di criticità, invece, trattasi di provvedimenti di ordine formale e procedurale, ma per tale motivo non meno importanti, con cui eventualmente "calibrare" ed aggiornare in corso d'opera il presente Piano di Sicurezza.

## 1.1 CRITICITÀ INTRINSECHE

### 1.1.1 SITUAZIONE DI VICINANZA ED INTERFERENZA CON LE AREE CIRCOSTANTI (TRANSITO PEDONALE E VEICOLARE)

Questa situazione si verificherà costantemente, ma in particolar modo durante la realizzazione delle recinzione del cantiere e durante il montaggio e smontaggio del ponteggio.

- Si disporrà l'opportuna segnaletica indicante il cantiere in corso, i divieti ed i pericoli.
- Si collocheranno opportune barriere protettive in modo da circoscrivere e separare le aree oggetto di intervento.
- Si dovrà prevedere la formazione di percorsi protetti per il transito dei pedoni

### 1.1.2 SITUAZIONI NELLE QUALI SI SVOLGONO CONTEMPORANEAMENTE NELLA STESSA AREA DI CANTIERE PIU' ATTIVITA' LAVORATIVE CONTIGUE

Tale situazione si verificherà costantemente durante tutta la durante del cantiere.
In linea di principio e come meglio indicato nel capitolo specifico è chiaro che spetta all'impresa appaltatrice predisporre, tutti quei DPC e tutte quelle attrezzature che costituiscono l'impianto sostanziale del cantiere stesso.
Nel dettaglio ancorché in modo non esaustivo avremo che l'impresa appaltatrice si occuperà:

- Installazione di impianto elettrico generale con quadro di cantiere e sottoquadri a norma;
- Installazione di illuminazione del cantiere e delle zone di lavoro a norme CEI e 81/08;
- Predisposizione di impianto di terra;
- Predisposizione di aree comuni di cantiere e loro pulizia (spogliatoi, servizi, mensa, uffici)
- Protezione e pulizia delle vie di transito ed in generale di tutte le aree di cantiere;
- Installazione della cartellonistica;
- Gestione dell'emergenza;
- Installazione e controllo delle attrezzature di eventuale uso comune (trapani, attrezzi a mano , etc)

Sarà comunque obbligo cogente per l'impresa appaltatrice attuare tutte quelle misure di sicurezza indicate quali ad esempio:

- divieti ad utilizzare i quadri elettrici se non con personale informato e autorizzato;
- i divieti ad utilizzare le parti o le attrezzature di uso comune in modo difforme o senza essere stati preventivamente informati sulle condizioni di sicurezza d'uso;
- i divieti ad effettuare lavorazioni a rischio (scavi, montaggi, getti, trasporti etc.) in contemporanea presenza di altre imprese nella zona o nel piano interessato;
- i divieti ad effettuare tali lavorazioni senza aver adeguatamente informato tutte le

maestranze interessate all'uso dei DPI, dei DPC e , in linea generale delle singole schede di lavorazione.

Va segnalato che, essendo impossibile, in fase progettuale, prevedere in dettaglio tutto l'evolversi cronologico puntuale delle varie lavorazioni si lascia alla fase di coordinamento all'esecuzione la miglior organizzazione cronologica di ogni attività di cantiere che dovrà comunque attenersi, nella sostanza al cronoprogramma.

Il programma dei lavori predisposto dall'appaltatore dovrà obbligatoriamente riportare per ogni lavorazione, suddivisa per le singole aree di cantiere previste, le previsioni circa il periodo di esecuzione.

Le scadenze individuate saranno riferite anche alle singole aree di cantiere previste dal programma dei lavori del progetto esecutivo.

L'individuazione puntuale di tali scadenze è necessaria per garantire il coordinamento con gli Enti locatari insediati nello stabile ed è finalizzata alla gestione condivisa dello sgombero dei locali interessati dagli interventi.

### 1.1.3 SITUAZIONI NELLE QUALI E' PREVISTA LA PRESENZA CONTEMPORANEA DI DIVERSE IMPRESE REALIZZATRICI.

La contemporanea presenza sul medesimo cantiere di più imprese (specialmente se operanti in settori di attività differenti) porta ad una amplificazione dei fattori di rischio caratteristici della particolare attività di ciascuna di esse con una conseguente riduzione dei livello di sicurezza che può giungere fino al punto di rendere incompatibile l'effettuazione di alcune lavorazioni. Si dovranno pertanto attuare le disposizioni di seguito descritte:

- Ciascuna impresa appaltatrice dovrà, preventivamente all'esecuzione dei lavori, comunicare al committente le opere che eventualmente intende affidare in subappalto, fornendo le generalità delle imprese subappaltatrici (denominazione, sede sociale, iscrizione alla C.C.I.A.A. ecc.).
- Andrà inserita tra gli obblighi contrattuali la clausola specifica che vieta all'Appaltatore l'affidamento di opere in subappalto senza un'apposita autorizzazione esplicita che il committente si riserva in merito di formulare a suo insindacabile giudizio.
- Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà fornire all'Appaltatore, e questi riferirli al coordinatore in fase di esecuzione dopo averli firmati ovviamente per accettazione, il proprio piano di intervento particolareggiato, (Piano Operativo di Sicurezza) contenente tutte le indicazioni sui sistemi di lavoro adottati e manodopera impiegata e tempi previsti

per la realizzazione del lavoro subappaltato.

L'Appaltatore, prima dell'inizio delle varie opere subappaltate dovrà organizzare una riunione con il responsabile della sicurezza subappaltatrice ed il coordinatore dell'esecuzione, durante la quale saranno forniti al subappaltatore tutte quelle prescrizioni inerenti le misure di sicurezza da adottare nelle zone dove lo stesso e chiamato ad operare e contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento dell'opera principale.

Di detta riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti.

- Sarà quindi l'Appaltatore principale (datore di lavoro nei confronti dei subappaltatori) a dover promuovere e coordinare gli interventi di prevenzione e protezione, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti all'interferenza tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
- Nel caso di utilizzo comune di una stessa macchina si dovranno indicare nei vari piani le modalità operative di utilizzo; in particolare si dovrà indicare il nominativo della persona che può dare disposizioni all'operatore che è chiamato ad operare per ditte diverse da quelle dalla quale dipende.

**MISURE DI PREVENZIONEPER LA PRESENZA DI IMPRESE DIVERSE**

Nell’esecuzione dei lavori bisognerà sempre porre attenzione ai seguenti accorgimenti:

- I lavori dovranno essere svolti con l’accortezza di intervenire in luoghi diversi, all’interno dell’area recintata, senza sovrapporsi.
- Tutti gli impianti di cantiere dovranno essere realizzati secondo le prescrizioni imposte dalla Normativa vigente e indicate nel capitolo “Organizzazione del cantiere”.
- In caso di dubbi o difficoltà esecutive i lavoratori addetti non devono effettuare azioni che possono compromettere la propria sicurezza e quella di altri lavoratori.
- È vietato usare, spostare o interferire in qualsiasi modo con le opere provvisionali (ponteggi, trabatelli, ecc.) realizzate da un'altra Impresa, a meno che non sia ricevuta preventivamente l’autorizzazione;
- Le imprese che sono state autorizzate ad usare l’attrezzatura di un’altra Impresa, dovranno assicurarsi che la stessa sia adatta all’uso che esse ne vogliono fare e che venga usata in conformità alle norme specifiche e di legge;
- Le Imprese che sono state autorizzate ad usare l’attrezzatura di altre Imprese dovranno assicurarsi e provvedere alla perfetta manutenzione della stessa;
- I cavi elettrici degli impianti provvisori e degli impianti di cantiere dovranno essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano essere danneggiati;
- Lo stoccaggio dei materiali non dovranno intralciare i percorsi di fuga e le aree di lavorazione di altre Imprese;
- I materiali infiammabili, (vernici, solventi, ecc.) e le bombole per le saldature dovranno

essere categoricamente stoccate in luoghi deputati, noti a tutti;

- Il personale non addetto, non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni e sostituzioni di parti di impianto altrui;
- L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte;
- Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa);
- Se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il Responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente;
- Quando, per esigenze di lavoro alcune opere provvisionali devono essere manomesse o rimosse, dovrà essere informato il Responsabile del cantiere ed il Responsabile della Sicurezza. Appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, e comunque sempre prima di abbandonare quel posto di lavoro;
- Nell'utilizzo di qualunque macchinario, utensile, ecc., anche se utilizzato per un breve lasso di tempo, bisognerà rispettare le regole di sicurezza.

## 1.2 CRITICITA' AD "ALTO RISCHIO"

### 1.2.1 SITUAZIONI NELLE QUALI E' PREVEDIBILE LA MOVIMENTAZIONE CONTEMPORANEA DI MATERIALI IN GROSSI QUANTITATIVI O COMUNQUE DI RILEVANTI DIMENSIONI GEOMETRICHE E DI PESO.

Detta criticità è stata denominata ad **" ALTO RISCHIO"** in quanto, proprio per la sua natura fisica e la gravità dei rischi relativi, conferisce alle attività che rientrano in essa un grado di rischio con livello di attenzione più elevato rispetto a quello che avrebbe intrinsecamente se la stessa attività avvenisse isolatamente.
Per dette lavorazioni si forniscono, nei casi di seguito schematizzati, alcune misure di sicurezza aggiuntive rispetto a quelle evidenziate nelle rispettive schede di settore lavorativo, e derivanti proprio dalla contemporaneità delle operazioni esaminate.

In questi casi pertanto si dovranno osservare con estremo rigore i provvedimenti di seguito descritti onde garantire, nella fase di vero e proprio coordinamento un livello di rischio sempre sotto controllo.

**MEZZI DI SOLLEVAMENTO**

- Tutti i mezzi di sollevamento e trasporto devono essere provvisti di appropriati dispositivo acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra.

- I posti di manovra dei mezzi d'opera impiegati per il sollevamento e trasporto devono essere sistemati in modo da permettere una visibilità diretta ed immediata della zona di azione del mezzo, senza che il manovratore sia costretto a compiere alcun movimento per ottenerla
- I segnali prestabiliti per l'esecuzione delle manovre dei mezzi di sollevamento e trasporto da parte del personale di terra devono essere resi noti con appositi avvisi chiaramente leggibili a tutto il personale interessato. Detti segnali vanno sempre fatti, anche quando si tratti di operazioni ripetitive, con la massima chiarezza e precisione e, se necessario, completati con indicazioni a voce. Se poi più persone hanno collaborato alla imbracatura del carico, una sola deve fare i segnali di comando.
- Delimitare il campo d'azione degli apparecchi di sollevamento e trasporto con barriere, in modo da poter escludere al loro interno la presenza di personale ed intralci tra mezzi d'opera
- Le manovre per il sollevamento e/o trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio di carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico possa costituire un pericolo. Qualora tale passaggio non si possa evitare, le operazioni lavorative nelle aree interessate dall'attraversamento dei carichi dovranno essere sospese temporaneamente per il tempo necessario

### 1.2.2 FASI AD ALTO RISCHIO

Le più critiche, tra le fasi che riguardano gli interventi strutturali e che richiederanno una particolare attenzione da parte del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, sono le seguenti:

- Demolizioni e posa in opera degli infissi esterni

Durante le lavorazioni menzionate in precedenza è necessario garantire l'incolumità dei pedoni che passeranno al limitare dell'area cantiere e dei dipendenti e dunque deve provvedere alla realizzazione di adeguate opere provvisionali atte a segnalare la presenze dei lavori e tenere a distanza di sicurezza il passaggio dei pedoni.
In questa fase di lavoro fare riferimento alle schede di riferimento.

# DIAGRAMMA DI GANT

**SIBILLASSOCIATI srl**

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO
I/TER/050/T/DAP/EC03

**SETTIMANE**

| |1|2|3|4|5|6|7|8|9|10|11|12|13|14|15|16|17|18|19|20|21|22|23|24|25|26|27|28|29|30|31|32|33|34|35|36|37|38|39|40|41|42|43|44|45|46|47|48|49|50|51|52|53|54|55|56|57|58|59|60|61|62|63|64|65|66|67|68|69|70|71|72|73|74|75|76|77|78|79|80|81|82|
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
|**OPERE CIVILI-EDILI**|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Sostituzione Serramenti Esterni|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|**OPERE CIVILI-EDILI**|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Demolizioni||P-1|||||||||||||||||||P0|P0|P0|||||||||P1|||||||P2|||||||P3|||||||P4|P4||||||||P5|||||||P6||||P7||||Pst|||||
|Finiture|||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1||P0|P0|P0|P0|P0|P0|P0|P0|P0|P0||P1|P1|P1|P1|P1|P1||P2|P2|P2|P2|P2|P2||P3|P3|P3|P3|P3|P3||P4|P4|P4|P4|P4|P4|P4|P4||P5|P5|P5|P5|P5|P5||P6|P6|P6||P7|P7|P7||Pst|Pst|Pst||
|**OPERE IMPIANTISTICHE**|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Smontaggio impianti esistenti||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|||||||||||||||P0|P0||||||||||P1|P1||||||P2|P2||||||P3|P3||||||P4|P4||||||||P5|P5||||||P6||||P7||||Pst|||||
|IMPIANTI IDRAULICI|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Impianto antincendio|||||P-1||||||||||||||||P-1||P0|||||||||||P1|||||P1||P2|||||P2|||||||P3||P4|P4||||||P4|||P5|P5|||P5||P6||P6||P7||P7||Pst||Pst||
|Impianti idraulici||||||P-1|P-1|P-1|||||||||||||P-1||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|IMPIANTI ELETTRICI|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Impianto elettrico|||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|||||P-1||P0|P0|P0|P0|P0|||||P0||P1|P1|P1|||P1||P2|P2||||P2||P3|P3||||P3|||P4|P4|P4||||P4||P5|P5|P5|||P5||P6|P6|P6||P7|P7|P7||Pst|Pst|Pst||
|Impianto d'illuminazione di sicurezza|||||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|||P-1||||P0|P0|P0|||||P0|||P1|P1|P1||P1|||P2|P2|||P2|||P3|P3|||P3||||P4|P4|P4|||P4|||P5|P5|||P5||P6|P6|P6||P7|P7|P7||Pst|Pst|Pst||
|Impianto rivelazione incendi|||||||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1||P-1||||||P0|P0|P0|||P0||||P1|P1|P1|P1||||P2|P2||P2||||P3|P3|P3|P3|||||P4|P4|P4||P4||||P5|P5|P5|P5||P6|P6|P6||P7|P7|P7||Pst|Pst|Pst||
|Impianto di diffusione sonora|||||||||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1||||||||P0|P0|P0|P0|||||P1|P1|P1|||||P2|P2|P2|||||P3|P3|P3||||||P4|P4|P4|P4||||P5|P5|P5|P5||P6|P6|P6||P7|P7|P7||Pst|Pst|Pst||
|IMPIANTI MECCANICI|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||||
|Impianto di spegnimento incendi||||||||||||||P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1|P-1||||||||P0|P0|P0|P0|||||P-1|P-1|P-1||||P2|P2|P2|P2||||P3|P3|P3|P3||||P4|P4|P4|P4|P4|P4||||P5|P5|P5|P5||||||||||||||

**SIBILLASSOCIATI srl**

Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova
Tel. +39/008/2470894/2514800 -Fax +39/008/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC04

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

**SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "B"
# SCHEDE DI SICUREZZA PER FASI DI LAVORAZIONI

(D.Lgs. 81/2006 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| B | 02/09/2014 | Aggiornamento note Validatore del 22/08/14 | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# ELENCO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA PER FASI DI LAVORAZIONI EDILIZIE

| N° Scheda | | Fase lavorazione | Processo Produttivo |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **001** | | **ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE** | |
| 001 | 01 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Organizzazione dell'area di cantiere |
| 001 | 02 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Installazione baraccamenti e attrezzature |
| 001 | 03 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Impianto elettrico di cantiere |
| 001 | 04 | Impianto/smobilizzo Cantiere | Impianto contro le scariche atmosferiche |
| 001 | 05 | Impianto Cantiere | Depositi di sostanze infiammabili |
| | | | |
| **002** | | **MOVIMENTAZIONE MATERIALI** | |
| 002 | 01 | Movimentazione materiali | Trasporto con autocarro di materiali |
| | | | |
| **003** | | **MEZZI DI SOLLEVAMENTO** | |
| 003 | 01 | Mezzi di Sollevamento | Gru - Adempimenti |
| 003 | 02 | Mezzi di Sollevamento | Uso della Gru in cantiere |
| 003 | 03 | Mezzi di Sollevamento | Installazione ed uso dell'argano a Bandiere |
| 003 | 04 | Mezzi di Sollevamento | Installazione ed uso dell'argano a Cavalletto |
| 003 | 05 | Mezzi di Sollevamento | Ganci Metallici per il sollevamento dei materiali |
| 003 | 06 | Mezzi di Sollevamento | Funi metalliche per il sollevamento dei materiali |
| 003 | 07 | Mezzi di Sollevamento | Utilizzo dell'Autogrù in cantiere |
| | | | |
| **004** | | **OPERE PROVVISIONALI** | |
| 004 | 01 | Opere Provvisionali | Ponteggi metallici – Gestione del materiale |
| 004 | 02 | Opere Provvisionali | Allestimento di ponteggio metallico |
| 004 | 03 | Opere Provvisionali | Uso e lavorazioni sui ponteggi metallici |
| 004 | 04 | Opere Provvisionali | Ponti su cavalletti |
| 004 | 05 | Opere Provvisionali | Ponti su ruote o trabatelli |
| 004 | 06 | Opere Provvisionali | Scale fisse ed a mano |
| | | | |
| **005** | | **OPERE DI MOVIMENTAZIONE TERRA** | |
| 005 | 01 | Opere movimentazione Terra | Scavo a cielo aperto eseguito a sezione obbligata |
| 005 | 02 | Opere movimentazione Terra | Rinterro e compitazione di scavi |
| | | | |
| **006** | | **OPERE EDILI** | |
| 006 | 01 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di muratura in laterizio |
| 006 | 02 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di pareti interne |
| 006 | 03 | Opere Edili di Costruzione | Esecuzione di tracce per impianti su murature e solai |
| 006 | 04 | Opere Edili di Costruzione | Realizzazione di massetto per pavimenti |
| | | | |
| **007** | | **OPERE DI FINITURA** | |
| 007 | 01 | Opere di finitura | Posa in opera di pavimenti di diversa natura |
| 007 | 02 | Opere di finitura | Posa in opera di rivestimenti di diversa natura |
| 007 | 03 | Opere di finitura | Realizzazione di controsoffitti |
| 007 | 04 | Opere di finitura | Intonacatura interna di pareti e soffitti |
| 007 | 05 | Opere di finitura | Intonacatura esterna di superfici orizzontali e verticali |
| 007 | 06 | Opere di finitura | Preparazione di pareti interne e soffitti |
| 007 | 07 | Opere di finitura | Tinteggiatura di pareti e soffitti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 007 | 08 | Opere di finitura | Verniciatura manuale di opere in ferro o legno |
| 007 | 10 | Opere di finitura | Smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività di verniciatura |
| 007 | 11 | Opere di finitura | Posa in opera di infissi interni ed esterni |
| | | | |
| **008** | | **OPERE IMPIANTISTICHE** | |
| 008 | 01 | Impianti | Realizzazione di impianti elettrici e telefonici |
| 008 | 02 | Impianti | Realizzazione di impianti Meccanici |
| 008 | 03 | Impianti | Realizzazione di impianti Telematici |
| 008 | 04 | Impianti | Realizzazione di impianti antincendio ad acqua e spegnimento automatico |
| | | | |
| **009** | | **DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI** | |
| 009 | 01 | D.P.I | Utilizzo delle cinture di sicurezza e dei dispositivi anticaduta. |
| 009 | 02 | D.P.I | Utilizzo dei guanti di protezione. |
| 009 | 03 | D.P.I | Uso degli calzature di protezione. |
| 009 | 04 | D.P.I | Uso degli elmetti di protezione. |
| 009 | 05 | D.P.I | Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio. |
| 009 | 06 | D.P.I | Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio. |

# SCHEDE DI SICUREZZA
# PER FASI DI LAVORAZIONI EDILIZIE

# Fasi lavorative

Le schede di analisi dei rischi e misure di prevenzione e protezione, che si forniscono di seguito, per le diverse fasi lavorative (comprese le opere provvisionali di allestimento del cantiere) costituiscono la base, di tipo aperto, che consente, da un lato il suo ampliamento tramite l'arricchimento di nuove fasi lavorative da parte dell'azienda e dall'altro la modifica ed integrazione delle informazioni contenute nelle singole schede mano a mano che nuove tecnologie o nuove norme lo richiedano.
Gli elementi costituenti il presente documento, definiscono l'entità del rischio lavorazione. Come è noto, il rischio può essere definito come la probabilità che si verifichi un dato evento evidentemente dannoso.
Il rischio R associato ad un evento lesivo E è quindi espresso come prodotto tra la probabilità P che si verifichi un evento e l'entità del danno M (magnitudo) che può provocare, pertanto

**R = P x M**

Per ridurre il rischio si può agire su P diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza di accadimento del rischio. Oppure si può agire sull'entità del danno M che l'evento può produrre tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

# 001 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **001/01** | **Fase lavorativa :** | Impianto/smobilizzo cantiere |
| | | **Processo produttivo:** | Organizzazione dell'area di cantiere |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Organizzazione dell'area da destinare a cantiere, destinazione delle aree di servizio e di lavoro, realizzazione di recinzione di cantiere ed adempimenti legislativi. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Abrasioni e schiacciamenti alle mani durante la posa in opera degli elementi della recinzione. | altamente probabile | lieve | medio |
| 2) | Rischio d'infortunio per uso delle macchine movimento terra. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Il cantiere va concepito in sicurezza dalla fase di progettazione.<br>Innanzitutto deve essere recintata tutta l'area complessivamente interessata ai lavori, allo scopo di evitare l'accesso agli estranei ed ai non addetti. Pertanto ogni cantiere deve essere recintato e le vie di accesso devono essere sbarrate con cancelli sui quali siano applicati cartelli ben visibili di divieto di accesso. Le cesate possono essere realizzate con rete, pannelli metallici o plastici, con pannelli di legno: quando sono realizzate con strutture piene queste offrono molta resistenza al vento e quindi occorre un idoneo ancoraggio al terreno. Particolare cura dovrà essere posta nei casi in cui le recinzioni vengono realizzate in strade anguste presentando perciò evidenti problemi connessi con la viabilità veicolare. La segnaletica deve essere presente con cartelli antinfortunistici di richiamo e sensibilizzazione ad operare con cautela e secondo le norme di sicurezza in conformità al D.Lgs. 81/08. La viabilità interna deve essere studiata in modo da differenziare i percorsi per uomini e mezzi, allontanare il transito veicolare dalle zone di scavo e dalle zone soggette a sollevamento di materiali. Devono essere previste zone di stoccaggio dei materiali, affinché gli stessi non invadano le zone di passaggio e costituiscano rischio di infortunio. Ove si debbano svolgere lavori a distanza inferiore a 5 metri da linee elettriche aeree, deve essere richiesta autorizzazione all'esercente le linee elettriche e realizzata idonea protezione atta ad evitare accidentali contatti.<br>Tutte le macchine e i componenti di sicurezza immessi sul mercato o messi in servizio dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 459/59 - Direttiva Macchine - devono essere marcati CE. Le macchine e i componenti di sicurezza che alla data di entrata in vigore del citato decreto fossero già in servizio devono essere corredati di dichiarazione - rilasciata dal venditore, dal noleggiatore o da chi la concede in uso - che attesti che tali macchine e componenti di sicurezza sono conformi alla legislazione pre vigente al 21 settembre 1996. |

| | |
|---|---|
| **(D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | DENUNCIA INAIL<br>All'apertura di un nuovo lavoro bisogna inoltrare denuncia all'Inail. In essa deve essere citata la posizione assicurativa del datore di lavoro, il titolo del lavoro da eseguire e una sua breve descrizione, il committente e l'importo dei lavori stessi.<br>DENUNCIA MESSE A TERRA IMPIANTO ELETTRICO<br>I collegamenti elettrici di terra devono essere eseguiti con conduttori di rame di sezione non inferiore a 16 mmq devono garantire la massima efficienza ed evitare tensioni di contatto superiori a 25 Volt. La realizzazione di tale impianto deve essere comunicata alla USL di zona mediante l'apposito modulo (modello B).<br>DENUNCIA CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE<br>Le strutture metalliche degli edifici e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto, devono risultare collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche.I ponteggi metallici devono essere collegati elettricamente a terra almeno ogni 25 m di sviluppo lineare. Tale collegamento deve essere regolarmente denunciato all'ISPESL di zona usando l'apposito modulo ( modello A).<br>CASSA EDILE<br>Nei cantieri al di fuori della provincia d'origine che impegnino i lavoratori per un periodo superiore a tre mesi l'azienda deve iscrivere gli operai in trasferta alla locale Cassa Edile del luogo ove si svolgono i lavori a decorrere dal secondo periodo di paga successivo a quello in cui inizia la trasferta, semprechè l'operaio in tale periodo di paga sia in trasferta per l'intero mese (rif. art. 22 del C.C.N.L. del 23/5/91).<br>DOCUMENTAZIONE<br>Devono inoltre essere tenuti in cantiere i seguenti documenti:<br>--dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dal'installatore come da modello indicato nel D.M. 20/02/1992 e una relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati per la realizzazione dell'impianto. Non è obbligatorio il progetto per l'impianto elettrico di cantiere;<br>--eventuale copia di segnalazione di lavori a distanza inferiore a 5 metri dalle linee elettriche aeree trasmessa all'Ente erogatore;<br>--autorizzazione ministeriale e libretto dei ponteggi;<br>--progetto del ponteggio per opere più alte di 20 metri o difformi dagli schemi tipo o, altrimenti, disegno esecutivo del ponteggio negli altri casi;<br>--programma dei lavori di demolizione per opere estse e complesse se presenti;<br>--programma dei lavori di montaggio di opere prefabbricate se presenti;<br>--libretto degli impianti di sollevamento di portata maggiore a 200 kg., completo dei verbali di verifica periodica e verifiche trimestrali delle funi;<br>--registro degli infortuni;<br>--dichiarazione di stabilità al ribaltamento degli impianti di betonaggio redatta in conformità alla Circ. Min. n. 103 che deve essere fornita dal costruttore insieme al libretto di istruzioni;<br>--relazione di valutazione del rumore secondo il D.Lgs 81/08. per alcune macchine (gru, martelli demolitori, ..) deve esistere la dichiarazione di conformità CEE del costruttore;<br>--piano di sicurezza e coordinamento, ai sensi del D.Lgs. 81/08, nei casi previsti. Notifica preliminare all'organo di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. 81/08, nei casi previsti.<br>INFORTUNI<br>Il datore di lavoro è tenuto a denunciare all'Istituto assicuratore gli infortuni da cui siano colpiti i dipendenti prestatori d'opera, e che siano prognosticati non guaribili entro un giorno escluso quello dell'infortunio, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità. La denuncia dell'infortunio deve essere fatta entro due giorni da quello in cui il datore di lavoro ne ha avuto notizia deve essere corredata da certificato medico (rif. D.P.R. 1124/65 art. 53 così come modificato dal decreto del 5/12/1996).<br>Il datore di lavoro deve, nel termine di due giorni, dare notizia all'autorità di pubblica sicurezza del Comune in cui è avvenuto l'infortunio, di ogni infortunio sul lavoro che |

| | |
|---|---|
| | abbia per conseguenza la morte o l'inabilità al lavoro per più di tre giorni (rif. D.P.R. 1124/65 art. 53). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **001/02** | **Fase lavorativa :** | Impianto/smobilizzo cantiere |
| | | **Processo produttivo:** | Installazione baraccamenti e attrezzature |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Installazione o realizzazione in cantiere di baracche e box da destinare ad uffici, spogliatoi, servizi igienici, deposito attrezzi, servizio mensa, ecc. con unità modulari prefabbricate. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Autogrù, attrezzi di uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Schiacciamento per cattiva imbracatura del carico o per errore del gruista. | improbabile | grave | medio |
| 2) | Contusione alla mano per l'uso della chiave di serraggio dei bulloni di unione delle parti del box. | probabile | lieve | medio |
| 3) | Lesioni dorso lombari per sollevamento e trasporto manuale di carichi. | probabile | lieve | medio |
| 4) | Schiacciamento delle mani nel maneggiare i pannelli. | probabile | lieve | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze ,deve essere messa a disposizione dei lavoratori acqua in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitare l'inquinamento e il diffondersi di malattie.<br>Docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori quando il tipo di attività o la salubrità lo esigono. Devono essere previsti locali per le docce separati per uomini e donne o un'utilizzazione separata degli stessi. Le docce devono essere dotate di acqua calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi Devono essere previsti lavabi separati per uomini e donne ovvero un'utilizzazione separata dei lavabi, qualora ciò sia necessario per motivi di decenza.<br>Nei cantieri con più i 20 dipendenti, quando questi siano esposti a materie insudicianti, l'Ispettorato del Lavoro può prescrivere che il datore di lavoro metta a disposizione dei lavoratori docce per fare il bagno appena terminato l'orario di lavoro e fissare le condizioni alle quali devono rispondere i locali da bagno, tenuto conto dell'importanza e della natura dell'azienda. Le docce devono essere individuali ed in locali distinti per i due sessi.<br>Locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può chiedere loro di cambiarsi in altri locali. Gli spogliatoi devono essere distinti fra i due sessi e convenientemente arredati.<br>Per i lavori in aperta campagna, lontano dalle abitazioni, quando i lavori eccedano la durata di giorni 15 in inverno e giorni 30 nelle altre stagioni il datore di lavoro deve provvedere ai dormitori mediante mezzi più idonei, quali baracche di legno od altre costruzioni equivalenti.....Le costruzioni per dormitorio devono essere illuminate e |

| | |
|---|---|
| | ventilate, riscaldate nella stagione fredda; essere sollevate da terra e di superficie non inferiore a mq 3,50 per persona.<br>I lavoratori devono disporre in prossimità dei loro posti di lavoro dei locali di riposo, degli spogliatoi, delle docce o lavabi, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi, con acqua corrente calda, se necessario, e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per uomini e donne devono essere previsti gabinetti separati.<br>Nelle aziende con più di 30 dipendenti deve essere installato un locale adibito a refettorio, munito di sedie e tavoli. Esso deve essere ben illuminato, aerato e riscaldato nella stagione fredda.<br>Nei lavori eseguiti normalmente all'aperto deve essere messo a disposizione dei lavoratori un locale in cui si possano ricoverare durante le intemperie . Detto locale deve essere fornito di sedili e di un tavolo e deve essere riscaldato durante la stagione fredda.<br>Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoti, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura dei datori di lavoro. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Per una buona organizzazione del cantiere occorre per prima cosa prendere in considerazione l'entità dell'opera e l'ubicazione del cantiere. L'ubicazione comporta problemi derivanti dall'ambiente circostante, dalle vie di accesso al cantiere dalla realizzazione dei servizi igienico-assistenziali. E' soprattutto essenziale impedire l'accesso al cantiere agli estranei, mediante recinzioni e cartelli di divieto ben visibili all'entrata. Le vie all'interno del cantiere devono essere di ampiezza adeguata ai mezzi impiegati, con cartelli indicanti il senso di marcia, le velocità, le priorità etc... Esse inoltre devono essere a fondo solido e, se non asfaltate, di materiale ghiaioso per evitare il continuo alzarsi della polvere al passaggio dei mezzi. Le rampe di acceso agli scavi devono avere una larghezza superiore alla sagoma di ingombro dei veicoli di almeno cm. 140. Le botole e le scale ricavate nel terreno devono essere muniti di parapetto verso il vuoto.<br>Occorre sistemare gli alloggi adibiti ad ufficio, spogliatoio etc.. ed effettuare gli allacci alla rete fognaria pubblica.<br>All'ingresso di ogni locale va esposto un cartello che elenchi le principali norme in materia antinfortunistica sia imposte dalla legge sia disposte dall'impresa, mentre nell'ufficio del responsabile del cantiere va tenuta, oltre le leggi e i regolamenti antinfortunistici, tutta la documentazione relativa all'organizzazione e alla sicurezza del cantiere. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **001/03** | **Fase lavorativa :** | Impianto/smobilizzo cantiere |
| | | **Processo produttivo:** | Impianto elettrico di cantiere |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere con collegamento di terra |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Conduttori e tubi di protezione; quadri elettrici a norme CEI; attrezzature d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 2) | Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra. | altamente probabile | lieve | medio |
| 3) | Esplosioni nel caso di impianti in ambienti di deposito esplosivi od in presenza di gas o miscele esplosive od infiammabili. | improbabile | gravissima | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte. Gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte (art 1,2 - 186/68). Collegare a terra l'impianto. Installare interruttori onnipolari all'arrivo di ciascuna linea di alimentazione. Le derivazioni a spina per gli apparecchi utilizzatori con P>1000 W provviste di interruttore onnipolare. Le prese a spina di tipo mobile devono essere ad uso industriale, conformi alla Norma CEI 23-12 ed avere un grado di protezione IP67. I conduttori flessibili per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi mobili devono avere rivestimento isolante resistente ad usura meccanica. In particolare i cavi isolati con guaina in p.v.c. sono idonei solo per posa fissa. Se i cavi attraversano vie di transito, o intralciano la circolazione, devono essere presi gli opportuni provvedimenti per evitare i danneggiamenti meccanici. Per i conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali, si deve utilizzare il bicolore giallo-verde, per il conduttore di neutro il colore blu chiaro. In assenza di neutro, il conduttore con isolante blu chiaro può essere utilizzato come conduttore di fase. Non sono richiesti colori particolari per i conduttori di fase (CEI 64-8/5 art. 514.3.1). Conduttori di protezione di sezione minima 16 mmq se in rame e 50 mmq se ferro o acciaio, e per i tratti visibili almeno pari al conduttore di fase. L'impianto dovrà essere dotato di protezioni da sovraccarichi e sovratensioni. Sono ammessi quadri di cantiere costruiti in serie conformemente alle Norme CEI 17-13/4, denominati ASC (Apparecchiature di Serie per Cantiere) con indicazione dei circuiti comandati. In ambienti con pericolo di esplosione (deposito esplosivi, in presenza di gas o miscele esplosive) realizzare impianti antideflagranti e stagni (rif. D.M. 12.09.59). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla L. 46/90; l'installatore deve rilasciare la dichiarazione di conformità corredata degli allegati obbligatori. Non lavorare su parti in tensione, Scegliere l'interruttore generale di cantiere con corrente nominale adeguata alla potenza installata nel cantiere e potere d'interruzione adeguato. E' opportuno che l'interruttore sia di tipo differenziale. In un quadro elettrico un interruttore differenziale con Id minore o uguale a 30mA, non può proteggere più di 6 (sei) prese |

| | |
|---|---|
| | (CEI 17-13/4 art. 9.6.2). Installare poi interruttori magnetotermici con corrente nominale adeguata al conduttore da proteggere. Utilizzare conduttori con sezione adeguata al carico ed alle lunghezze. Le linee devono essere dimensionate in modo che la caduta di tensione fra il contatore ed un qualsiasi punto dell'impianto non superi il 4% della tensione nominale dell'impianto stesso (CEI 64-8 art. 525). L'ingresso di un cavo nell'apparecchio deve essere realizzato mediante idoneo passacavo, in modo da non compromettere il grado di protezione ed evitare che, tirando il cavo medesimo, le connessioni siano sollecitate a trazione. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe isolanti. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **001/04** | **Fase lavorativa :** | Impianto/smobilizzo cantiere |
| | | **Processo produttivo:** | Impianto contro le scariche atmosferiche |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione dell'impianto contro le scariche atmosferiche delle strutture metalliche presenti in cantiere. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Conduttore giallo verde di sezione adeguata, paline di terra. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra. | altamente probabile | lieve | medio |
| 2) | Folgorazione per mancanza di continuità elettrica fra i conduttori e la rete di terra. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Tutti gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte: gli impianti realizzati secondo le norme CEI sono considerati a regola d'arte ( art 1,2 - 186/68). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | L'impianto deve essere realizzato da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla L.46/90. L'installatore deve rilasciare la dichiarazione di conformità corredata degli allegati obbligatori. L'impianto non deve essere distinto dall'impianto di terra del cantiere e si deve collegare a quest'ultimo. Utilizzare corda di rame da 35 mmq per il collegamento del traliccio della gru, del silos metallico del cemento, e dei ponteggi metallici, per quest'ultimo prevedere almeno un collegamento ogni 20 m . Sulla discesa della corda dovrà essere posto un picchetto e la corda passante per esso girerá interrata ad almeno 50 cm di profonditá intorno alle strutture da proteggere ad una distanza compresa fra 0,5 e 2 m . Non utilizzare parafulmini radioattivi dichiarati inefficaci. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe isolanti. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **001/05** | **Fase lavorativa :** | Impianto Cantiere |
| | | **Processo produttivo:** | Depositi di sostanze infiammabili |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Depositi di sostanze infiammabili e/o esplosive. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Infiammabilità dei prodotti durante lo stoccaggio o il trasporto. | improbabile | gravissima | alto |
| 2) | Esplosioni. | improbabile | gravissima | alto |
| 3) | Intossicazioni per tossicità di alcuni prodotti. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le materie e i prodotti suscettibili di reagire tra loro dando luogo alla formazione di gas o miscele esplosive o infiammabili devono essere immagazzinati e conservati in luoghi o locali sufficientemente distanti ed adeguatamente isolati gli uni dagli altri (rif. D.Lgs. 81/08).<br>I recipienti adibiti al trasporto dei liquidi o materiali infiammabili, corrosivi, tossiche o comunque dannose devono essere conservati in posti appositi e separati con l'indicazione di pieno o vuoto se queste condizioni non sono evidenti (rif. D.Lgs. 81/08).<br>I recipienti nei quali sono conservati prodotti di natura pericolosi o nocivi devono, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto, portare indicazioni e contrassegni specifici (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | I carburanti, i solventi, le vernici, ecc. possono presentare pericolo d incendio e di esplosione, per cui devono essere conservati in luoghi lontani dai locali di lavoro.I depositi di sostanze infiammabili e/o esplosivi devono essere dotati di impianti antincendio fissi o mobili idonei. |

# 002 MOVIMENTAZIONE MATERIALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **002/01** | **Fase lavorativa :** | Movimentazione materiali |
| | | **Processo produttivo:** | Trasporto con autocarro di materiali |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Trasporto con autocarro di materiali da costruzione. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Autocarro. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Investimento degli operai che transitano lungo i percorsi degli automezzi durante le manovre ed in particolare nelle operazioni di retromarcia. | probabile | grave | alto |
| 2) | Cedimento del fondo stradale e conseguente ribaltamento dell'automezzo con pericolo per l'autista e per gli operai a ridosso dell'automezzo stesso. | probabile | grave | alto |
| 3) | Pericolo di urti contro ostacoli fissi e mobili durante il transito. | possibile | grave | alto |
| 4) | Incidenti per malfunzionamento dei dispositivi frenanti o di segnalazione dell'automezzo. | possibile | grave | alto |
| 5) | Caduta di materiale trasportato dagli autocarri sugli operai. | possibile | modesta | medio |
| 6) | Ribaltamento di dumper di tipo compact per tentativo di caricamento di altro automezzo; uso incorretto del mezzo. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Attenersi alle disposizioni del Codice della strada. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | E' opportuno utilizzare mezzi dotati di cabina di guida insonorizzata, climatizzata ed ammortizzata in modo indipendente: il sedile deve essere dotato di assetto ergonomico.<br>E' opportuno effettuare pause fisiologiche durante lunghi percorsi.<br>Il tipo di materiale trasportato riveste importanza per gli autotrasportatori: risulta essenziale che l'autista conosca il tipo di materiale trasportato e gli eventuali rischi che esso comporta.<br>Gli autisti sono soggetti al rischio di traumi osteoarticolari durante le operazioni di |

| | |
|---|---|
| | scarico e scarico: il rischio è più elevato al termini di un lungo viaggio perché il lavoratore è affetto dagli effetti di una protratta postura fissa: durante il carico e lo scarico utilizzare, per quanto possibile, ausili e mezzi meccanici. |

# 003 MEZZI DI SOLLEVAMENTO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/01** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Gru a torre - adempimenti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Gru a torre - adempimenti |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Vengono definiti "gru a torre" gli apparecchi di sollevamento a braccio girevole montato sulla parte superiore di torre verticale, costituiti da carro di base poggiante su ruote o su stabilizzatori. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Incidenti causati da inadeguatezza o carenze manutentive dei mezzi ed apparecchi in dotazione alla ditta. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | I mezzi di sollevamento devono risultare appropriati, per quanto riguarda la sicurezza, alla forma e al volume dei carichi al cui sollevamento sono destinati, nonchè alle condizioni di impiego con particolare riguardo alle fasi di avviamento e di arresto.<br>Gli stessi mezzi devono essere usati in modo rispondente alle loro caratteristiche (rif. D.P.R. n. 547/1995, art 168).<br>Al fine di garantire la stabilità dell'apparecchio deve porsi attenzione alla adeguatezza della struttura di sostegno eseguita conformemente alle norma di buona tecnica; dovrà essere considerata anche la norma UNI 10012 riguardanti carichi da vento sulle strutture.<br>POSTI DI MANOVRA<br>I posti di manovra dei mezzi e degli apparecchi di sollevamento devono:<br>a) potersi raggiungere senza pericolo;<br>b) essere costruiti o difesi in modo da consentire l'esecuzione delle manovre, i movimenti e la sosta, in condizioni di sicurezza;<br>c) permettere la perfetta visibilità di tutta la zona di azione del mezzo (rif. D.P.R. n. 547/1995, art 182).<br>ORGANI DI AVVOLGIMENTO<br>Gli apparecchi di sollevamento devono essere muniti di dispositivi che impediscano:<br>a) l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio;<br>b) la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento (rif. D.P.R. n. 547/1995, art 176).<br>I tamburi e le pulegge degli apparecchi devono avere la sede delle funi atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle funi in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali (rif. D.P.R. n. 547/1995, art. 177).<br>I tamburi e le pulegge motrici devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro nominale della fune e a 300 volte il diametro del suo maggiore filo elementare. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore |

| | |
|---|---|
| | rispettivamente a 20 e 250 volte (rif. D.P.R. 547/55 art. 178).<br>PORTATA<br>Sui mezzi di sollevamento deve essere indicata la portata massima ammissibile. Quando tale portata varia col variare dell'inclinazione della lunghezza dei bracci l'entità del carico ammissibile deve essere indicata con esplicito riferimento alle variazioni delle condizioni d'uso.<br>I ganci utilizzati nei mezzi di sollevamento devono portare in rilievo l'indicazione della portata massima ammissibile. Tale portata sarà quella propria del gancio commercializzato e non deve essere confusa con la portata dell'apparecchio (rif. D.P.R. 547/55 art. 171).<br>FUNI<br>Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata ed allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene.<br>Le funi e le catene debbono essere sottoposte a visite trimestrali (rif. D.P.R. 547/55 art. 179).<br>Gli attacchi delle funi e delle catene devono essere eseguiti in modo da evitare sollecitazioni pericolose, nonché impigliamenti ed accavallamenti.Le estremità libere delle funi metalliche, sia metalliche sia composte di fibre, devono essere provviste di impiombatura o legatura o morsettatura allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli o dei fili elementari (rif. D.P.R. 547/55 art. 180).<br>ROTAIE<br>Gli apparecchi di sollevamento scorrenti su rotaie oltre ad esser provvisti alle estremità di corsa di tamponi di arresto o respingenti adeguati per resistenza ed azione ammortizzante alla velocità ed alla massa del mezzo mobile ed aventi altezza non inferiore a 6/10 del diametro delle ruote (rif. D.P.R. 547/55 art. 190).<br>Gli apparecchi di sollevamento-trasporto scorrenti su rotaie, oltre ai mezzi di arresto indicati nell'art. 190, devono essere provvisti di dispositivo agente sull'apparato motore per l'arresto automatico del carro alle estremità della sua corsa (rif. D.P.R. n. 547/1995, art. 191). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Il posto di manovra da cui si determina il movimento della macchina deve essere unico per evitare avviamenti involontari. Se sussistono più punti di manovra con organo di comando diversi, questi devono essere corredati di commutatore atto ad escludere i comandi di altri punti.<br>Per l'accesso alle parti sopraelevate della gru deve essere installata all'interno della torre una scala a pioli con gabbia di protezione e pianerottoli intermedi.<br>Per impedire la fuoriuscita delle funi dalla sede dei tamburi e delle pulegge si applicano al tamburo flange laterali sufficientemente alte da lasciare un franco libero di circa 3 diametri della funi oltre l'ultimo strato di avvolgimento. Deve essere impedita la fuoriuscita delle funi dalla sede delle pulegge: per ottemperare a ciò la gola di una puleggia dovrà avere una profondità almeno pari a 2,5 volte il diametro della fune.<br>Lungo il braccio devono essere installati cartelli con l'indicazione delle portate relative diversi bracci di leva.<br>ARRESTI AUTOMATICI<br>Gli apparecchi di sollevamento provvisti di tamburo di avvolgimento devono essere muniti di dispositivi che impediscano l'avvolgimento o lo svolgimento delle funi oltre la posizione limite prestabilita ai fini della sicurezza. Il fine corsa di sollevamento deve essere tarato per intervenire prima che il bozzello o il suo carico urtino parti strutturali dell'apparecchio. Il fine corsa di discesa deve essere tarato per intervenire prima che l'appoggio a terra determini la fuoriuscita delle funi dalle sedi dei tamburi ed in ogni caso prima che la fune del tamburo si svolga oltre le ultime due spire.<br>Il carrello, oltre ai mezzi di arresto fissi , deve essere provvisto di dispositivo agente sull'apparato motore per l'arresto automatico del carro all'estremità della sua corsa. |

| | |
|---|---|
| | La posizione dei fine corsa deve essere tale che interrompendo l'alimentazione dei motori relativi il carrello pervenga sugli arresti fissi con il minimo moto residuo.<br>LIMITATORI DI CARICO E DI MOMENTO<br>La stabilità e l'ancoraggio di gru a torre deve essere assicurata con mezzi adeguati, tenuto conto delle sollecitazioni derivanti dalle manovre dei carichi. Il dispositivo limitatore di carico e di momento deve essere commisurato alle prestazioni nominali dell'apparecchio con una tolleranza massima del 10%. Sono esclusi da tale obbligo, relativamente ai soli dispositivi limitatori di carico, le gru a struttura limitata; sono in ogni caso incluse quelle la cui stabilità al ribaltamento sia realizzata mediante contrappesi.<br>Verificare che il limitatore di momento intervenga, con altro apposito contatto elettrico, anche impedendo la traslazione del carrellino verso punta braccio, quando si cerchi di superare il valore del carico massimo consentito nel tratto a portata variabile.<br>RADIOCOMANDO<br>Queste apparecchiature, meglio identificate come "sistemi di comando mediante onde elettromagnetiche", devono essere munite di targa di identificazione, libretto di istruzione tecnica o di approvazione di tipo da parte dell'ISPESL, nonché di un compendio e ricevitore vidimato in originale dall'ISPESL per ogni singola applicazione del sistema.<br>L'installazione di un sistema di radiocomando su gru già immatricolata è considerata una modifica sostanziale dell'apparato elettrico: in questo caso il datore di lavoro deve presentare richiesta di riomologazione al dipartimento ISPESL competente, corredata del nuovo schema funzionale del circuito elettrico.<br>DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE<br>Sull'apparecchio devono essere funzionanti i dispositivi acustici di segnalazione che l'operatore deve azionare quando ricorrono specifiche condizioni di pericolo.<br>FUNI<br>Far eseguiore da personale specializzato le verifiche trimestrali delle funi e delle catene e controllare che ne sia stato riportato l'esito sugli appositi modelli.<br>Provvedere alla sostituzione delle funi metalliche quando si riscontra la presenza di ammaccature sensibili, strozzature, riduzioni irregolari del diametro, presenza di asole o nodi di torsione. Provvedere inoltre alla sostituzione quando in un tratto deteriorato la fune presenti fili rotti visibili per una sezione maggiore del 10% della sezione metallica totale della fune. In caso di sostituzione verificare la regolarità del rapporto del diametro del tamburo e delle pulegge rispetto al diametro della fune.<br>In caso di sostituzione farsi rilasciare dal venditore delle funi la prevista attestazione in cui sono riportate le caratteristiche del prodotto e, in particolare, il valore del carico di rottura minimo garantito. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Verificare se, presumibilmente, un apparecchio che risulti in funzione da molti anni abbia già raggiunto il numero massimo di cicli di lavoro per il quale è stato progettato: in caso affermativo sospendere il funzionamento.<br>Gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg. ed azionati a motore sono soggetti ad una prima visita da parte dell'ISPESL: l'utente prima della messa in servizio deve fare denuncia al dipartimento ISPESL competente per territorio in relazione all'ubicazione dello stabilimento.<br>Nelle more dell'intervento ISPESL l'utente può utilizzare l'apparecchio con l'osservanza delle prescrizioni vigenti.<br>Per gru a torre di particolare complessità, qualora il funzionario tecnico durante l'intervento omologativo non abbia la possibilità di accedere in sicurezza a parti ed organi della macchina le cui caratteristiche tecniche sono indispensabili per l'omologazione, è prevista la verifica in due tempi: in tali casi l'impresario è tenuto ad informare il dipartimento ISPESL competente non appena l'apparecchio si trovi a terra. Debbono essere denunciate all'ISPESL con la stessa procedura di omologazione tutte le modifiche o sostituzioni che comportino una variazione alla |

| | |
|---|---|
| | documentazione tecnica presentata all'atto della denuncia.<br>VERIFICHE PERIODICHE<br>Gli apparecchi omologati ISPESL sono soggetti a verifiche periodiche annuali da parte della USL competente per territorio per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza (rif. D.P.R. n. 547/1995, art. 194). Il proprietario o l'utente dell'apparecchio è tenuto a richiedere con lettera la prescritta visita finalizzata ad accertare lo stato di conservazione ed efficacia della scadenza periodica. Qualsiasi spostamento dell'apparecchio nel corso dell'anno di ubicazione diversa da quella in cui è stata eseguita la verifica di omologazione o periodica, non comporta l'obbligo di richiedere una ulteriore verifica, purché a seguito dello spostamento non siano state apportate modifiche all'apparecchio.<br>VERIFICHE TRIMESTRALI<br>Le verifiche trimestrali delle funi e delle catene sono affidate ai datori di lavoro che le esercitano a mezzo di personale specializzato. Queste verifiche devono essere riportate sulle apposite pagine dei libretti di immatricolazione rilasciato dall'ISPESL (rif. D.M. 12/9/1959). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/02** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Uso della gru in cantiere. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Uso della gru a torre in cantiere. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Gru a torre, rotante o traslante su binari. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta di materiale dall'alto per cattiva imbracatura o errata manovra. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta di materiale dall'alto per rottura funi o sfilamento dell'imbracatura. | possibile | grave | alto |
| 3) | Collisione della gru con altro apparecchio di sollevamento. | possibile | gravissima | alto |
| 4) | Urto del carico contro ostacoli fissi. | possibile | grave | alto |
| 5) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le manovre per il sollevamento ed il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere sisposte in modo da evitare il passaggio di carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo.<br>Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre per il sollevamento ed il sollevamento-trasporto dei carichi devono essere tempestivamente preannunciate con apposite segnalazioni in modo da consentire, ove sia particolarmente possibile, l'allontanamento delle persone che si trovino esposte al pericolo dell'eventuale caduta del carico (rif. D.P.R. 547/55 art. 186).<br>Il sollevamento di laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali minuti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme metalliche semplici (anche le forche) e le imbracature (rif. D.P.R. 164/56 art.58).<br>L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio (rif. D.P.R. 547/55 art.181).<br>I ganci da utilizzare per il sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di chiusura dell'imbocco ed avere in rilievo o incisa la loro portata massima (rif. D.P.R. 547/55 artt. 171 e 172).<br>Ogni tratto di fune metallica ed ogni gancio possono essere immessi sul mercato solo se muniti di una attestazione e di un contrassegno (rif. D.P.R. 673/82).<br>I mezzi di sollevamento e di trasporto quando ricorrano specifiche condizioni di pericolo devono essere provvisti di appropriati dispositivi acustici e luminosi di segnalazione e di avvertimento, nonché di illuminazione del campo di manovra (rif. D.P.R. n. 547/1995, art. 175).<br>INTERFERENZA CON ALTRE GRU A TORRE<br>In sede di predisposizione dei cantieri si deve porre ogni cura affinché l'installazione delle gru a torre sia prevista in maniera che non vi siano possibilità di interferenza tra loro. Risulta infatti evidente che nel normale impiego dei mezzi di sollevamento il |

| | |
|---|---|
| | carico ed il mezzo nel loro movimento possono interferire con qualsiasi tipo di ostacolo fisso o mobile presente in cantiere.<br>Nei casi in cui sussista l'impossibilità pratica di attuare la precauzione predetta si dovrà prevedere:<br>1) l'adozione delle necessarie misure per assicurare la stabilità del mezzo e del suo carico;<br>2) l'esistenza di dispositivi di frenatura atti ad assicurare il pronto arresto e, quando necessario, la sua gradualità;<br>3) l'esistenza dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi;<br>4) la visibilità perfetta dal posto di manovra di tutte le zone di azione del mezzo e la predisposizione di un servizio di segnalazioni, svolto con lavoratori incaricati, nei casi di impossiblità di controllo di tutta la zona di azione del mezzo;<br>5) l'individuazione della localizzazione di mezzi di sollevamento in posizione fissa in modo da eliminare o ridurre al minimo le zone di possibile rischio di interferenze, sia in fase lavorativa, sia in fase di inattività;<br>6) la programmazione delle fasi di movimentazione in modo da eliminare la contemporanea movimentazione tra apparecchi interferenti;<br>7) il sistematico ricorso al servizio di segnalazioni ipotizzando la presenza di gru interferenti come "particolare condizione di impianto o di ambiente";<br>8) la segnalazione delle manovre.<br>Tali disposizioni sono normalmente esaustive degli obblighi per il corretto utilizzo delle gru, dovendosi escludere la possibilità tecnica di ipotizzare sistemi automatici di arresto del mezzo e del carico.Nel caso di più imprese con apparecchi di sollevamento operanti nella stessa zona di lavoro, un idoneo livello di sicurezza può essere conseguibile mediante l'unicità di direzione del cantiere (rif. Lett. Circ. Min. Lav. 12/11/1984). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | DISPOSITIVI DI SEGNALAZIONE<br>Le manovre per il sollevamento e il trasporto dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori o dove possa costituire pericolo. Qualora tale passaggio non si possa evitare, le manovre per il sollevamento dei carichi devono essere tempestivamente preannunciate con apposite segnalazioni.<br>Controllare che le operazioni di sollevamento e movimentazione dei carichi non interferiscano con spazi e percorsi pubblici, non si avvicinino mai a distanze inferiori a 5 metri da linee elettriche e non sussistano interferenze con il raggio d'azione di altri mezzi di sollevamento.<br>La struttura metallica deve inoltre essere idoneamente collegata ad un impianto di terra per garantire la dispersione delle scariche atmosferiche<br>PER IL GRUISTA<br>tutti i giorni all'inizio del turno:<br>- assicurarsi che sia sempre possibile la rotazione completa del braccio senza pericolo contro ostacoli;<br>- controllare lo stato d'usura di tutte le componenti e di efficienza dei dispositivi di sicurezza;<br>- controllare l'efficienza dell'avvisatore acustico;<br>- inserire il freno di rotazione del braccio;- prima del tiro, valutare l'entità del carico e il diagramma di carico in relazione alla sua distanza dall'asse della torre;<br>- iniziare l'operazione di sollevamento solo su segnalazione da parte dell'imbracatore;<br>- non effettuare tiri obliqui o a traino;<br>- effettuare con gradualità le manovre di sollevamento, trasporto e di appoggio del carico;<br>DURANTE L'UTILIZZO<br>- evitare di eseguire tiri obliqui e far oscillare il carico;<br>- non iniziare una manovra senza aver ricevuto il prescritto segnale dell'addetto |

| | |
|---|---|
| | all'imbracatura;<br>- evitare di sollevare i carichi fino a far intervenire il dispositivo di fine corsa automatico;<br>- quando il carico attraversa zone di lavoro avvertire con l'apposito dispositivo di segnalazione acustico.<br>Tutti i giorni al termine del turno:<br>- non lasciare carichi sospesi al gancio;<br>- portare il gancio alla estremità superiore ed il carrello alla radice del braccio;<br>- sbloccare il freno di rotazione per consentire al braccio di disporsi a bandiera<br>- disinserire l'interruttore generale della gru;<br>PER GLI IMBRACATORI<br>-accertarsi del carico da sollevare e scegliere le funi necessarie per l'imbracatura rispettando i coefficienti di sicurezza (quando l'angolo al vertice delle funi è sup. a 90° utilizzare il bilanciere);<br>-interporre tra le funi o catene e carico idonei pezzi di legno in corrispondenza degli spigoli vivi;-ordinare la discesa graduale del carico su superfici piane e solide ;<br>-non sostare sotto i carichi sospesi. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Le verifiche trimestrali delle funi e delle catene sono affidate ai datori di lavoro che le esercitano a mezzo di personale specializzato. Queste verifiche devono essere riportate sulle apposite pagine dei libretti di immatricolazione rilasciato dall'ISPESL (rif. D.M. 12/9/1959).<br>Effettuare la sostituzione delle funi, con altre dello stesso diametro e carico di rottura, quando si riscontra la rottura di un trefolo, o di una quantità di fili valutabili intorno al 10% della sezione metallica o sono visibili ammaccature, strozzature, asole e nodi di torsione. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/03** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Installazione ed uso dell'argano a bandiera |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Installazione ed utilizzo di argano a bandiera per il sollevamento dei materiali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Argano a bandiera, pulegge ed attrezzi d uso comune per l installazione. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Sollevamento con incorretta imbracatura di materiale. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta di materiale dall'alto per rottura funi o sfilamento dell'imbracatura. | possibile | grave | alto |
| 3) | Destabilizzazione dell'apparecchio. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Gli impalcati dei castelli devono risultare sufficientemente ampi e muniti, sui lati verso il vuoto, di parapetto e tavola fermapiede normali.<br>Per il passaggio della benna o del secchione può essere lasciato un varco purchè in corrispondenza di esso sia applicato un fermapiede alto non meno di 30 cm. Il varco deve essere ridotto allo stretto necessario e delimitato da robusti e rigidi sostegni laterali, dei quali quello opposto alla posizione del tiro deve essere assicurato superiormente ad elementi fissi dell'impalcatura. Dal lato interno dei sostegni di cui sopra, all'altezza di metri 1,20 e nel senso normale all'apertura, devono essere applicati due stanino in ferro sporgenti almeno 20 cm, da servire per appoggio e riparo del lavoratore. Gli intavolati dei singoli ripiani devono essere formati con tavolino di spessore non inferiore a cm 5 che devono poggiare su traversi aventi.sezione ed interasse dimensionati in relazione al carico massimo previsto per ciascuno dei ripiani medesimi (D.Lgs. 81/08).<br>I montanti delle impalcature, quando gli apparecchi di sollevamento vengono fissati direttamente ad essi, devono essere rafforzati e controventati in modo da ottenere una solidità adeguata alle maggiori sollecitazioni a cui sono sottoposti. Nei ponti metallici i montanti, su cui sono montati direttamente gli elevatori, devono essere di numero ampiamente sufficiente ed in ogni caso non minore di due.<br>Nei ponti metallici i montanti, su cui sono applicati direttamente gli elevatori, devono essere di numero ampiamente sufficiente ed in ogni caso no minore di due.<br>I bracci girevoli portanti le carrucole ed eventualmente gli argani degli elevatori devono essere assicurati ai montanti mediante staffe con bulloni a vite muniti di dado e controdado; analogamente deve essere provveduto quando gli argani sono installati a terra.<br>Gli argani installati a terra, oltre ad essere saldamenti ancorati, devono essere disposti in modo che la fune si svolga dalla parte inferiore del tamburo. Il manovratore degli argani a bandiera fissati a montanti di impalcature, quando non possono essere applicati parapetti sui lati e sulla fronte del posto di manovra, deve indossare la cintura di sicurezza (D.Lgs. 81/08).<br>Gli argani a motore devono essere muniti di dispositivi di extra corsa superiore..... Il sollevamento di laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali sciolti |

| | |
|---|---|
| | deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme semplici e le imbracature (D.Lgs. 81/08).<br>Le manovre per il sollevamento dei carichi devono essere disposte in modo da evitare il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo (D.Lgs. 81/08).<br>I ganci utilizzati nei mezzi di sollevamento e di trasporto devono portare in rilievo o incisa la chiara indicazione della loro portata massima ammissibile (D.Lgs. 81/08).<br><br>Ogni tratto di fune metallica deve essere provvisti di marcatura o, se questa non è possibile, di una piastrina o di un anello recanti l'indicazione del costruttore nonché gli estremi della relativa attestazione (rif. D.P.R. 673/82). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Al piano di arrivo del carico si interromperà il corrente per la minore lunghezza possibile, mentre il bordo superiore della tavola fermapiede si eleverà a 30 cm. Ogni piazzola dovrà prevedere ancoraggi specifici, l'aumento dei traversi nei punti maggiormente sollecitati, l'aumento dei giunti con giunti supplementari. I montanti saranno da rinforzare secondo il progetto e secondo il carico di servizio massimo richiesto e tutta la struttura si dovrà erigere con la massima cura tenendo conto che i carichi sono in questo caso maggiori e concentrati.<br>E' opportuno che un cartello indichi la portata massima ammissibile sulla piazzola di carico: inoltre sulla stessa verticale del ponteggio non devono insistere più piazzole di carico che devono essere sfalsate lungo il ponte.In base al D.Lgs. 81/08 il sollevamento di laterizi ed altro materiale minuto deve avvenire esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici: l'uso della "forca" e dell'imballo originario" viola tale disposto, in quanto lo stesso durante il sollevamento può cedere e determinare seri pericoli per gli addetti o per coloro che comunque si trovino in posizione sottostante. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. I manovratori di argani o i lavoratori addetti al ricevimento dei carichi sulle normali impalcature, quando non possono essere applicati parapetti sui lati e sulla fronte del posto di manovra, devono indossare la cintura di sicurezza. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | 1) Il datore di lavoro deve fare denuncia di installazione di un argano, se di portata superiore a 200 Kg., all'ISPESL competente per territorio prima della sua messa in servizio (rif. D.M. 12.09.59 art.7);<br>2) la verifica periodica, una volta l'anno, è prevista per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg ed è effettuata dal Presidio Multizonale di Prevenzione (D.Lgs. 81/08);<br>3) Sono affidate al datore di lavoro che la esercita a mezzo di personale specializzato le verifiche trimestrali di funi e catene con annotazione sul libretto dell'apparecchio o su fogli conformi al modello M (rif. D.M. 12.09.59 artt. 11 e 12). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/04** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Installazione ed uso dell' argano a cavalletto |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Installazione ed utilizzo degli argani a cavalletto per il sollevamento dei materiali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Argano a cavalletto, puleggia ed attrezzi d uso comune per l installazione. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Sollevamento con incorretta imbracatura di materiale. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta di materiale dall'alto per rottura funi o sfilamento dell'imbracatura. | possibile | grave | alto |
| 3) | Destabilizzazione dell'apparecchio. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Gli impalcati dei castelli devono risultare sufficientemente ampi e muniti, sui lati verso il vuoto, di parapetto e tavola fermapiede normali.<br>Per il passaggio della benna o del secchione può essere lasciato un varco purchè in corrispondenza di esso sia applicato un fermapiede alto non meno di 30 cm. Il varco deve essere ridotto allo stretto necessario e delimitato da robusti e rigidi sostegni laterali, dei quali quello opposto alla posizione del tiro deve essere assicurato superiormente ad elementi fissi dell'impalcatura.<br>Dal lato interno dei sostegni di cui sopra, all'altezza di metri 1,20 e nel senso normale all'apertura, devono essere applicati due staffoni in ferro sporgenti almeno 20 cm, da servire per appoggio e riparo del lavoratore. Gli intavolati dei singoli ripiani devono essere formati con tavoloni di spessore non inferiore a cm 5 che devono poggiare su traversi aventi sezione ed interasse dimensionati in relazione al carico massimo previsto per ciascuno dei ripiani medesimi (D.Lgs. 81/08).<br>I montanti delle impalcature, quando gli apparecchi di sollevamento vengono fissati direttamente ad essi, devono essere rafforzati e controventati in modo da ottenere una solidità adeguata alle maggiori sollecitazioni a cui sono sottoposti.<br>Nei ponti metallici i montanti, su cui sono montati direttamente gli elevatori, devono essere di numero ampiamente sufficiente ed in ogni caso non minore di due. I bracci girevoli portanti le carrucole ed eventualmente gli argani degli elevatori devono essere assicurati ai montanti mediante staffe con bulloni a vite muniti di dado e controdado; analogamente deve essere provveduto quando gli argani sono installati a terra.<br>Gli argani installati a terra, oltre ad essere saldamenti ancorati, devono essere disposti in modo che la fune si svolga dalla parte inferiore del tamburo. Il manovratore degli argani a bandiera fissati a montanti di impalcature, quando non possono essere applicati parapetti sui lati e sulla fronte del posto di manovra, deve indossare la cintura di sicurezza (D.Lgs. 81/08).<br>Il cavalletto dell'apparecchio deve essere corredato da due contenitori di zavorra e predisposto in modo da poterli applicare nella parte posteriore della struttura portante. Lo zavorraggio con liquidi è vietato. Nel caso che l'utilizzatore voglia usare l'elevatore senza zavorra deve provvedere, in proprio, ad un adeguato ancoraggio |

| | |
|---|---|
| | della macchina con le modalità indicategli da un tecnico abilitato a norma di legge. La rotaia entro la quale scorre l'elevatore deve essere provvista alle due estremità di dispositivo di arresto di fine corsa ad azione ammortizzante. .....Il motore elettrico deve essere del tipo IP 44 di cui alle norme CEI. Gli apparecchi devono essere corredati di tutte le targhette che indichino la portata , il grado di protezione del motore e i corretti voltaggi in modo indelebile (Circ. M.L. 22131/AO-6 del 31/7/81). Gli argani a motore devono essere muniti di dispositivi di extra corsa superiore..... Il sollevamento di laterizi, pietrame, ghiaia ed altri materiali sciolti deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici; non sono ammesse le piattaforme semplici e le imbracature (D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Al piano di arrivo del carico si interromperà il corrente per la minore lunghezza possibile, mentre il bordo superiore della tavola fermapiede si eleverà a 30 cm. Ogni piazzola dovrà prevedere ancoraggi specifici, l'aumento dei traversi nei punti maggiormente sollecitati, l'aumento dei giunti con giunti supplementari. I montanti saranno da rinforzare secondo i progetto e secondo il carico di servizio massimo richiesto e tutta la struttura si dovrà erigere con la massima cura tenendo conto che i carichi sono in questo caso maggiori e concentrati.<br>Occorre garantire la stabilità del carico e la frenatura: per evitare il movimento " a lombrico " si devono collegare le basi dell'elemento con due traverse metalliche. E' opportuno inoltre assicurare la posizione di fermo del carico bloccando l'argano sulle vie di corsa con sblocco manuale da parte dell'operatore.<br>E' opportuno che un cartello indichi la portata massima ammissibile sulla piazzola di carico: inoltre sulla stessa verticale del ponteggio non devono insistere più piazzole di carico che devono essere sfalsate lungo il ponte.<br>In base al D.Lgs. 81/08 il sollevamento di laterizi ed latro materiale minuto deve avvenire esclusivamente a mezzo di benne o cassoni metallici: l'uso della "forca e dell'imballo originario" viola tale disposto, in quanto lo stesso durante il sollevamento può cedere e determinare seri pericoli per gli addetti o per coloro che comunque si trovino in posizione sottostante. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile.<br>I manovratori di argani o i lavoratori addetti al ricevimento dei carichi sulle normali impalcature, quando non possono essere applicati parapetti sui lati e sulla fronte del posto di manovra, devono indossare la cintura di sicurezza. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | 1) Il datore di lavoro deve fare denuncia di installazione di un argano, se di portata superiore a 200 Kg., all'ISPESL competente per territorio prima della sua messa in servizio (rif. D.M. 12.09.59 art.7);<br>2) la verifica periodica, una volta l'anno, è prevista per gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 Kg ed è effettuata dal Presidio Multizonale di Prevenzione (D.Lgs. 81/08);<br>3) sono affidate al datore di lavoro che la esercita a mezzo di personale specializzato le verifiche trimestrali di funi e catene con annotazione sul libretto dell'apparecchio o su fogli conformi al modello M (rif. D.M. 12.09.59 art. 11 e 12). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/05** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Ganci metallici per il sollevamento dei materiali |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Ganci metallici per il sollevamento dei materiali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Ganci metallici. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Errata scelta del gancio con pericolo di fuoriuscita del carico. | possibile | grave | alto |
| 2) | Rottura del gancio metallico. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | I ganci utilizzati nei mezzi di sollevamento e di trasporto devono portare in rilievo o incisa la chiara indicazione della loro portata massima ammissibile.<br>I ganci per apparecchi di sollevamento devono essere provvisti di dispositivi di chiusura dell'imbocco ed essere conformati, per particolare profilo della superficie interna o limitazione dell'apertura di imbocco, in modo da impedire lo sganciamento delle funi, delle catene e degli altri organi di presa.<br>I mezzi di sollevamento possono essere immessi sul mercato solo se muniti di una attestazione e di un contrassegno conformi alle disposizioni dell'allegato al presente decreto (rif. D.P.R. 673/82 art. 1).<br>Ogni tratto di fune metallica e di catena ed ogni gancio devono essere provvisti di marcatura o, se questa non è possibile, di una piastrina o di un anello solidamente fissato, recanti l'indicazione del costruttore o del suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea.....Il costruttore o il suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea deve rilasciare per ogni fune metallica un'attestazione contenente fra l'altro almeno le seguenti indicazioni:<br>1) nome ed indirizzo del costruttore o del suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea;<br>2) se l'attestazione riguarda un lotto indicare il numero di ganci del lotto;<br>3) tipo del gancio;<br>4) caratteristiche dimensionali;<br>5) il carico di prova massimo che può' essere applicato al gancio senza dar luogo ad una deformazione permanente dopo aver tolto il carico di prova stesso; la deformazione permanente misurata dall'apertura del gancio non potrà mai superare 0,25%;<br>6) carico per il quale il gancio si apre o si aprirà in modo da non poter più sostenere il carico; il carico massimo di rottura deve essere indicato in caso di fabbricazione tale per cui il gancio si rompe o si romperà piuttosto che lasciare sfuggire il carico a seguito della sua apertura;<br>7) caratteristiche del materiale del gancio;<br>8) tipo di trattamento termico effettuato durante la fabbricazione del gancio.<br>I ganci fabbricati in conformità ad una norma d'uso nazionale o internazionale devono portare i marchi di qualità conformemente alla norma in questione, apposti in modo da risultare leggibili ed indelebili (rif. D.P.R. 673/1982 ALLEGATO). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione** | Nel corso dell'utilizzo di ganci occorre tenere presente che le sollecitazioni termiche e meccaniche portano a logoramento, deformazioni ed incrudimento del gancio. E' pertanto necessario effettuare accurati controlli sui ganci almeno una volta l'anno. Risulta buona norma scegliere mezzi di imbracatura flessibile rispetto a quelli rigidi (tiranti in tondino) che possono più facilmente fuoriuscire in seguito ad urto: controllare in particolar modo il sistema di bloccaggio alla traversa che collega il gancio al bozzello.I ganci hanno forma variabile a seconda dell'impiego: controllare che il particolare profilo della superficie intera e le dimensioni siano conformi agli organi di presa adottati.. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/06** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Funi metalliche per il sollevamento dei materiali |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Funi metalliche per il sollevamento dei materiali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Funi metalliche. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Degrado della fune. | possibile | grave | alto |
| 2) | Rottura della fune per supero della portata massima, anche in funzione dell'angolo di imbracatura. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata ed allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte e 5 per le catene. Le funi e le catene debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali.<br>Gli attacchi delle funi e delle catene devono essere eseguiti in modo da evitare sollecitazioni pericolose, nonché impigliamenti o accavallamenti. Le estremità libere delle funi, sia metalliche, sia composte di fibre, devono essere provviste di impiombatura o legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari.<br>Ogni tratto di fune metallica e di catena ed ogni gancio devono essere provvisti di marcatura o, se questa non è possibile, di una piastrina o di un anello solidamente fissato, recanti l'indicazione del costruttore o del suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea.....Il costruttore o il suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea deve rilasciare per ogni fune metallica un'attestazione contenente almeno le seguenti indicazioni:<br>1) nome ed indirizzo del costruttore o del suo mandatario stabilito nella Comunità economica europea;<br>2) diametro nominale;<br>3) massa nominale per metro lineare;<br>4) tipo di avvolgimento ( normale, parallelo incrociato) e senso di avvolgimento (destrorso o sinistrorso);<br>5) preformato o no;<br>6) costruzione ( composizione e tipo della fune, numero dei trefoli, numero dei fili per ogni trefolo, natura e composizione dell'anima, se in acciaio);<br>7) classe(i) di resistenza dei fili;<br>8) carico di rottura mimino della fune (carico che deve essere raggiunto nella prova di trazione fino a rottura) se la fune è stata sottoposta ad una prova di trazione fino a rottura, indicare tutti i dati di questa prova;<br>9) protezione della superficie se la fune è galvanizzata.... (rif. D.P.R. 673/1982 ALLEGATO). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni** | Le funi metalliche costituiscono l'organo flessibile di trasmissione del movimento e |

| | |
|---|---|
| **di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | dell'azione del carico fino alla struttura portante. Sono da tenere costantemente sotto controllo, poiché sono soggetti ad alterarsi e le loro vita utile è limitata nel tempo.<br>Le funi vanno protette dal pericolo della corrosione con periodiche manutenzioni con grasso.<br>Per collegamenti di estremità occorre inserire una redancia nell'asola per evitare curvature brusche; posizionare non meno di tre morsetti ad U, ad una distanza tra loro pari a circa 6 diametri della fune, con la curvatura sul lato corto della fune.<br>La verifica periodica delle funi e delle catene è obbligatoria per qualsiasi apparecchio di sollevamento indipendentemente dalla sua portata e dal fatto che sia prevista o meno una prima verifica con immatricolazione.<br>Quindi anche per le funi degli argani di portata inferiore a 200 Kg o per le catene dei carrelli elevatori occorre predisporre una scheda, così come va fatto per gli apparecchi ancor privi di libretto di immatricolazione, sulla quale si deve trimestralmente annotare, a cura del datore di lavoro, lo stato delle funi e delle catene suddette.<br>Sulla scheda si dovrà riportare il nome dell'impresa, gli estremi dell'apparecchio, il luogo della sua installazione e - ogni tre mesi - la data della verifica, le condizioni della fune o della catena e la firma del verificatore.La sostituzione della fune viene decisa, al momento del controllo e previa pulizia per evidenziare lo stato di usura, in base al numero ed alla dimensione delle rotture: provvedere alla sostituzione quando:<br>-la fune presenta fili rotti su lunghezze superiori a 6-30 diametri con riduzione maggiore al 10% della sezione;<br>-sono presenti più fili risultano sporgenti dal diametro;<br>-sono presenti manicotti e collegamenti danneggiati.<br>L'installazione della nuova fune dovrà avvenire con cura; in particolare l'avvolgimento sui tamburi deve avvenire con lo stesso senso che la fune aveva sulla bobina. Inoltre è opportuno che l'avvolgimento all'argano ed alle pulegge avvenga nello stesso senso onde evitare maggiori sollecitazioni di flessione e di fatica sulla fune.<br>Con l'installazione delle nuove funi devono essere rispettati i seguenti rapporti tra diametro della stessa, diametro del filo elementare e diametro primitivo del tamburo (per diametro primitivo si intende il diametro fondo gola del tamburo aumentato del diametro della fune).<br>f tamburo / f nominale fune > 25f;<br>f tamburo / f filo elementare > 300.<br>Per le pulegge di rinvio valgono invece i seguenti rapporti:<br>f puleggia / f nominale fune > 20f;<br>f puleggia / f filo elementare > 250f.<br>Il fissaggio della fune al mantello del tamburo può avvenire in modi diversi: con bloccaggio a cuneo o a viti e piastrine sulla prima spira del tamburo,all'interno del mantello o sulla flangia lato esterno. Al fine di limitare il carico nella zona di ancoraggio sul mantello è necessario, all'atto della sostituzione della fune, lasciare almeno tre giri di fune sempre avvolti sul tamburo. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Le funi e le catene degli apparecchi di sollevamento debbono essere sottoposte a verifiche trimestrali.<br>All'atto delll'installazione di una nuova fune richiedere sempre il certificato di fabbricazione con i valori di portata della nuova fune. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **003/07** | **Fase lavorativa :** | Mezzi di sollevamento |
| | | **Processo produttivo:** | Utilizzo dell'autogrù in cantiere |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo dell'autogrù, su gomme o cingolata, in cantiere. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Autogrù su gomme o cingolata. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Investimento di lavoratori da parte della macchina operatrice per errata manovra del guidatore. | possibile | grave | alto |
| 2) | Schiacciamento del guidatore o di altri lavoratori per il ribaltamento dell'autogrù. | improbabile | gravissima | alto |
| 3) | Pericolo di lesioni per caduta di materiale trasportato o sollevato dalla gru per errore di manovra o per cattiva imbracatura dei carichi. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Lesioni per caduta di materiale in tiro per rottura o sfilacciamento dell'imbracatura. | possibile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Sui mezzi di sollevamento, esclusi quelli a mano, deve essere indicata la portata massima ammissibile.<br>Quando tale portata varia con il variare delle condizioni d'uso del mezzo, quali l'inclinazione e la lunghezza dei bracci di leva, l'entità del carico ammissibile deve essere indicata, con esplicito riferimento alle variazioni delle condizioni d'uso, mediante apposita targa.<br>La stabilità dei dei mezzi di sollevamento deve essere assicurata con mezzi adeguati, tenuto conto sia delle sollecitazioni derivanti dalle manovre dei carichi che da quelle derivanti dalla massima presumibile azione del vento.<br>Non possono essere eseguiti lavori in prossimità delle linee elettriche aeree a distanza minore di 5 metri, a meno che, previa segnalazione all'esercente le linee elettriche, non si provveda da chi dirige detti lavori per un'adeguata protezione atta ad evitare accidentali contatti o pericolosi avvicinamenti ai conduttori delle linee stesse. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | L'operatore macchine deve essere opportunamente formato ed aver maturato sufficiente esperienza nell'uso delle macchine per la movimentazione della terra.<br>Prima dell'uso l'operatore deve:<br>--controllare i percorsi e le zone di lavoro verificando le condizioni di stabilità della macchina in uso;<br>--verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia e il girofaro siano regolarmente funzionanti;<br>--verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche od ostacoli fissi che possano interferire con le manovre. |

| | |
|---|---|
| | Durante l'uso della macchina l'operatore deve:<br>--allontanare preventivamente le persone nel raggio d'influenza della macchina stessa;<br>--utilizzare gli stabilizzatori nei casi richiesti dal libretto di uso e manutenzione del mezzo e mantenere il mezzo stabile durante tutta la Settore lavorativo;<br>--mantenere durante le operazioni di spostamento il carico sospeso il più vicino possibile al terreno;<br>--su percorso in discesa disporre il carico verso le ruote a quota maggiore;<br>--segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro.<br>Dopo l'utilizzo della macchina l'operatore deve:<br>--posizionare il mezzo nell'area di cantiere riservata al parcheggio dei macchinari fuori orario di lavoro. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | Gli operatori devono essere dotati, oltre che della normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di idonei otoprotettori. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | 1) collaudo dell'apparecchio di sollevamento presso l'ISPESL;<br>2) richiesta di verifiche periodiche effettuate dal Presidio Multizonale di Prevenzione;<br>3) collaudo dell'automezzo presso la motorizzazione civile;<br>4) verifica trimestrale delle funi a cura dell'utente. |

# 004 OPERE PROVVISIONALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/01** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Ponteggi metallici – Gestione del materiale |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Ponteggi metallici - gestione del materiale. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Possibilità di incidenti per utilizzo di materiale degradato. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Tutti i ponteggi metallici fissi sono soggetti ad autorizzazione ministeriale che ne consenta la costruzione e l'impiego; pertanto, l'utilizzatore all'atto dell'acquisto deve farsi rilasciare una copia della suddetta autorizzazione, nonché una copia della relazione tecnica del fabbricante (rif. D.Lgs. 81/08 art. 131).<br>Tale relazione deve contenere la descrizione degli elementi che costituiscono il ponteggio, loro dimensioni e tolleranze; le caratteristiche di resistenza dei materiali impiegati; le istruzioni per il montaggio, impiego e smontaggio del ponteggio; schemi tipi di ponteggio con l'indicazione dei massimi di sovraccarico, di altezza per i quali non esiste l'obbligo del calcolo (rif. D.Lgs. 81/08 art. 132). Tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio (aste, tubi, giunti, basi) devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome ed il marchio del fabbricante (rif. D.Lgs. 81/08 art. 135). Le tavole costituenti il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie e impalcati di servizio devono essere costituite da tavole di spessore minimo di cm 4 per larghezze non minore di cm 30. Le tavole stesse non devono avere nodi passanti che riducano del 10% la sezione resistente. le tavole non devono presentare parti a sbalzo e devono poggiare almeno su quattro traversi (tale condizione diviene "su tre traversi" con il D.M. 2/9/68 che ammette una distanza reciproca dei traversi a m 1,80), non devono presentarsi a sbalzo e devono avere le sommità sovrapposte di almeno cm 40 in corrispondenza di un traverso (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Tutti i materiali utilizzati nella costruzione del ponteggio metallico devono essere controllati nel loro stato di conservazione in modo da escludere quegli elementi che non risultino integri: un buon stato di conservazione dei tubi garantisce il mantenimento della capacità di carico: pertanto devono essere della forma originale, non schiacciati e privi di ruggine; analoghi concetti valgono per i giunti, spinotti, basette ed ogni altro elemento concorrente. Le tavole in legno del piano di transito devono essere controllate al momento della loro posa in modo da eliminare quelle che presentino inizi di fessurazione oppure nodi passanti che la attraversano per oltre il 10% della sezione e che quindi la rendono pericolosa. E' opportuno che le tavole da ponte presentino le estremità fasciate con piattine di ferro, al fine di evitare fessurazioni terminali. Le tavole metalliche zincate possono costituire una valida alternativa al piano di calpestio in legno. Ciascun elemento deve essere controllate negli agganci: verificare i punti di saldatura e la mancanza di deformazioni dei dispositivi di innesto. Infatti gli agganci si possono deformare: è importante durante le operazioni di montaggio e smontaggio manipolare con cura le |

| | |
|---|---|
| | tavole metalliche evitando di gettare dall'alto questi elementi per evitare danneggiamenti. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Tenere in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, l'autorizzazione ministeriale all impiego del ponteggio firmata dal responsabile di cantiere e, nei casi in cui il ponteggio superi i m 20,0 di altezza dal suolo, il progetto, eseguito secondo le istruzioni approvate nell'autorizzazione ministeriale firmato da un ingegnere o architetto abilitato (rif. D.Lgs. 81/08 artt. 131 e 133). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/02** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Allestimento di ponteggio metallico |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Allestimento di ponteggio metallico, a tubi e giunti o ad elementi a telai prefabbricati per opere di costruzione o manutenzione. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Elementi metallici del ponteggio, chiave a stella, attrezzi d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta del pontista dall'alto durante le operazioni di montaggio. | possibile | gravissima | alto |
| 2) | Caduta degli elementi del ponteggio per sfilamento durante l'operazione di sollevamento al piano con possibilità di lesioni per i lavoratori sottostanti. | possibile | modesta | medio |
| 3) | Tagli, abrasioni e contusioni alle mani durante il montaggio. | altamente probabile | lieve | medio |
| 4) | Schiacciamento del piede per caduta di elementi metallici. | possibile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose (rif. D.Lgs. 81/08 art. 122).<br>Chiunque intenda impiegare ponteggi metallici deve farsi rilasciare dal fabbricante copia conforme dell'autorizzazione ministeriale e le istruzioni per il calcolo, montaggio, impiego e smontaggio (rif. D.Lgs. 81/08 art. 131).<br>Il montaggio e lo smontaggio delle opere provvisionali devono essere eseguite sotto la diretta sorveglianza di un preposto. (rif. D.Lgs. 81/08 art. 123).<br>Nel caso in cui il ponteggio sia più alto di 20 metri, o comunque debba essere realizzato in modo difforme dagli schemi tipo o sia di notevole importanza e complessità in rapporto alle loro dimensioni ed ai sovraccarichi, è necessario che venga eretto in base ad uno specifico progetto firmato da un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione. Se invece il ponteggio è di altezza inferiore ai 20 metri e viene realizzato secondo gli schemi-tipo, è sufficiente che in cantiere sia conservato il disegno esecutivo firmato dal responsabile di cantiere. (rif. D.Lgs. 81/08 artt. 131 e 134).<br>Le tavole costituenti il piano di calpestio di ponti passerelle, andatoie ed impalcati di servizio devono avere le fibre con andamento parallelo all'asse, spessore adeguato al carico da sopportare ed in ogni caso non minore di 4 cm. e larghezza non minore di 20 cm. Le tavole stesse non devono avere nodi passanti che riducano del 10% la sezione resistente. Le tavole non devono presentare parti a sbalzo e devono poggiare sempre su quattro traversi (tale condizione diviene "su tre traversi" con il D.M. 2/9/68 che ammette una distanza reciproca dei traversi a m. 1,80); le loro estremità devono essere in corrispondenza di un traverso di almeno cm 40. Le tavole devono essere assicurate contro gli spostamenti e ben accostate tra loro e all'opera in costruzione; è tuttavia consentito un distacco dalla muratura non |

| | |
|---|---|
| | superiore a 20 cm soltanto per l'esecuzione di lavori in finitura. Le tavole esterne devono essere a contatto dei montanti.(rif. D.Lgs. 81/08).<br>Gli impalcati ed i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, ad una distanza non superiore a 2,50 metri. La costruzione del sottoponte può essere omessa per i lavori di manutenzione e di riparazione di durata inferiore a 5 giorni; (rif. D.Lgs. 81/08 art. 128).<br>Gli impalcati devono essere protetti su tutti i lati verso il vuoto di parapetto costituito da due correnti, il superiore ad un altezza di m 1 dal piano calpestio, e tavola fermapiede alta non meno di cm 20 posta di costa ed aderente al tavolato. Correnti e tavola fermapiede non devono lasciare una luce, in senso verticale, maggiore di 60 cm. Sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti; (rif. D.Lgs. 81/08).<br>I ponteggi devono essere controventati opportunamente sia in senso longitudinale che trasversale, ; (rif. D.Lgs. 81/08).<br>Non è consentito utilizzare elementi facenti parte di ponteggi di tipo diverso e/o misto, ancorché trattisi di elementi di ponteggio autorizzati, a meno che ciò non sia previsto da uno specifico progetto ( rif. Circ. Min. Lavoro n. 149/85). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | E' possibile utilizzare elementi di ponteggi diversi, purché ciascuno di essi sia autorizzato e venga redatto uno specifico progetto da un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione.<br>Realizzare un adeguato impianto di messa a terra di tutta la struttura metallica per avere protezione dall'impianto elettrico per l'illuminazione, per l'azionamento di utensili e contro le scariche atmosferiche: i picchetti dell'impianto di protezione devono essere disposti uniformemente lungo il perimetro del ponteggio, con calate ogni m 25,0 e comunque all'estremità del ponteggio stesso. Qualora ci siano almeno quattro calate non è necessario che i vari picchetti siano collegati tra loro.<br>REGOLE DA OSSERVARE NEL MONTAGGIO<br>Rispettare nel modo più assoluto lo schema di montaggio riportato nel disegno esecutivo; nel sistema a giunto-tubi le giunzioni verticali lungo l'asse dei tubi saranno effettuate mediante gli appositi spinotti; I montanti di una stessa fila devono essere posti ad una distanza non superiore a m 1,8; la distanza tra due traversi consecutivi non può essere superiore a m 1,8; i correnti dei piani devono essere posti ad una distanza verticale non superiore a m 2,0; l'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base tra basetta e terreno, ove necessario, deve essere interposta una tavola di ripartizione del carico.<br>Gli ancoraggi al fabbricato devono essere idonei allo scopo ed effettuati ogni mq 22,0 di ponteggio; gli ancoraggi ammessi sono del tipo "a cravatta", "ad anello" ed "a Vitone".<br>Controllare gli ancoraggi di teli, reti ed eventuali cartelloni: devono avere resistenza adeguata alle sollecitazioni scaricate dal vento onde impedire il loro distacco dai tubi; contemporaneamente sarà da controllare l'azione aggiuntiva sui tubi, sugli ancoraggi e sui giunti in modo da non alterare il calcolo originale della struttura.<br>Devono essere predisposti idonei sistemi di accesso ai piani di lavoro al fine di evitare la salita e la discesa lungo i montanti.<br>In corrispondenza dei luoghi di transito o stazionamento, sia su facciate esterne che interne, allestire, all'altezza del solaio di copertura del piano terra, e ogni m 12 di sviluppo verticale del ponteggio, realizzare "parasassi" a protezione contro la caduta di materiali dall'alto o in alternativa la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante. La chiusura frontale del ponteggio mediante teli non garantisce le stesse garanzia di sicurezza dei "parasassi" e quindi non può essere ritenta sostitutiva. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati - oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile - di cintura di sicurezza con cosciali e bretelle e |

| | |
|---|---|
| **(D.P.I.)** | fune di trattenuta.<br>E' ammesso l'uso di fune di trattenuta scorrevole su di una guida rigida orizzontale applicata ai montanti interni immediatamente al di sopra o al di sotto dei traversi di sostegno dell'impalcato (rif. DM 22.05.92). |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Fare denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche all ISPESL competente per territorio (DM 12.09.59 artt. 1 e 2).<br>Tenere in cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza, l'autorizzazione ministeriale all'impiego del ponteggio firmata dal responsabile di cantiere e, nei casi in cui il ponteggio superi i m 20,0 di altezza dal suolo, il progetto (disegni e calcoli) firmato da un ingegnere o architetto abilitato (rif. D.Lgs. 81/08 artt. 131 e 133).<br>Non possono essere realizzati ponteggi metallici a distanza inferiore a 5 metri da linee elettriche aeree ( ferrovie, linee distribuzione Enel), a meno che non si richieda specifica autorizzazione all'esercente le linee, segnalando le adeguate protezione atte ad evitare contatti accidentali. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/03** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Uso e lavorazioni sui ponteggi metallici |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Tutte le attrezzature necessarie. Controllare il peso delle eventuali attrezzature da posizionare sul piano di lavoro rispetto a quanto previsto per il ponteggio. Non depositare materiali di risulta. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Lesioni a carico dei lavoratori sottostanti per caduta di materiale dall'alto. | probabile | modesta | medio |
| 2) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 3) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio od uso dell'opera provvisionale. | improbabile | gravissima | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Gli impalcati ed i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, ad una distanza non superiore a 2,50 metri. La costruzione del sottoponte può essere omessa per i lavori di manutenzione e di riparazione di durata inferiore a 5 giorni (rif. D.Lgs. 81/08 art. 128).<br>Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccettuato quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari al lavoro. Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello che è consentito dal grado di resistenza del ponteggio; lo spazio occupato deve consentire i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro (rif. D.Lgs. 81/08 art. 124).<br>Il responsabile del cantiere, ad intervalli periodici o dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione di lavoro deve assicurarsi della verticalità dei montanti, del giusto serraggio dei giunti, dell'efficienza degli ancoraggi e dei controventi, curando l'eventuale sostituzione o rinforzo di elementi inefficienti (rif. D.Lgs. 81/08 art. 137). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Gli impalcati devono essere protetti su tutti i lati verso il vuoto di parapetto costituito da due correnti, il superiore ad un altezza di m 1 dal piano calpestio, e tavola fermapiede alta non meno di cm 20 posta di costa ed aderente al tavolato, sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati all interno dei montanti.<br>In corrispondenza dei luoghi di transito o stazionamento, sia su facciate esterne che interne, allestire, all'altezza del solaio di copertura del piano terra, e ogni m 12 di sviluppo verticale del ponteggio, impalcati di sicurezza "parasassi" a protezione contro la caduta di materiali dall'alto o in alternativa la chiusura continua della facciata o la segregazione dell'area sottostante.<br>Non depositare violentemente pesi sui tavolati per non indurre sollecitazioni dinamiche eccessive rispetto alle sollecitazioni di esercizio massime previste.<br>Non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro: distribuire il carico lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' opportuno disporre mattoni e |

| | |
|---|---|
| | blocchi con il lato lungo perpendicolare al parapetto e formare pile non più alte della tavola fermapiede in modo da evitare cadute di materiale dall'alto.<br>Se si utilizzano cavi elettrici lungo la struttura del ponteggio prestare attenzione a non danneggiarne la guaina: è opportuno far passare tali cavi al di sotto del piano di lavoro e legarli ai montanti con spago e non con filo di ferro.<br>Quando si rilascia il gancio della gru il lavoratore presente sulla piazzola di carico deve accompagnarlo in modo che non si impigli nella struttura del ponteggio. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile.<br>I manovratori di argani o i lavoratori addetti al ricevimento dei carichi sulle normali impalcature, quando non possono essere applicati parapetti sui lati e sulla fronte del posto di manovra, devono indossare la cintura di sicurezza. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/04** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Ponti su cavalletti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione ed uso di ponti su cavalletti. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Cavalletti, tavole. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Ribaltamento del ponte per incorretto montaggio dello stesso. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta degli operatori per cedimento del ponte causa utilizzo di materiale scadente o incorretto montaggio. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Trovano impiego nei lavori di tamponatura, di impiantistica e di finitura interna: possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno di edifici; essi non devono avere altezza superiore a 2 metri e non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni.<br>La distanza massima tra due cavalletti consecutivi può' essere di metri 3,60, quando si usino tavole con sezione trasversale di cm 30 x 5 e lunghe metri 4.<br>Quando si usino tavole di dimensioni trasversali minori, esse devono poggiare su tre cavalletti. La larghezza del tavolato deve essere almeno di 90 cm e le tavole che lo costituiscono, oltre a risultare bene accostate fra loro ed a non presentare parti in sbalzo superiori a 20 cm, devono essere fissate ai cavalletti di appoggio (rif. D. Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | La grande facilità con cui si possono allestire ponti su cavalletti è la causa della loro pericolosità, ed è per questo che l'appoggio a terra deve essere sicuro, su terreno duro e livellato e dovrà essere curato in relazione al carico di lavoro che vi si disporrà sopra. In questo senso si penserà ad eventuali ancoraggi nella direzione del possibile ribaltamento, mentre il numero d cavalletti sarà normalmente pari a 3 per lunghezza di tavole di 4 metri.<br>L'impiego di due soli cavalletti è consentito alla distanza massima di 3,60 metri se si usano tavole con spessore di 5 cm; si consiglia di collegare tra loro le tavole con listelli per scaricare la flessione concentrata altrimenti su di una sola tavola.<br>Non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro: distribuire il carico lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' assolutamente vietato montare ponti a cavalletti sull'impalcato di un ponteggio metallico, così come è vietato montare ponti a cavalletti uno sovrapposto all'altro.<br>La larghezza dell'impalcato non dovrà essere inferiore a 90 cm e le tavole che lo costituiranno, oltre che ad essere ben accostate tra loro e a non superare parti a sbalzo superiori a 20 cm, dovranno essere fissate ai cavalletti di appoggio: i piedi dei cavalletti dovranno essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/05** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Ponti su ruote o trabatelli |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Montaggio ed uso di ponti su ruote o trabattelli. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Elementi tubolari prefabbricati per il montaggio di opere provvisionali su ruote. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta di personale dall'alto durante l'uso o durante la salita o la discesa dal ponte. | possibile | gravissima | alto |
| 2) | Ribaltamento del trabattelli per cattivo ancoraggio alla struttura. | possibile | gravissima | alto |
| 3) | Caduta di utensili e materiali dall'alto. | probabile | modesta | medio |
| 4) | Tagli, abrasioni e contusioni alle mani durante il montaggio. | altamente probabile | lieve | medio |
| 5) | Elettrocuzione per avvicinamento eccessivo a linee elettriche aeree. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | I ponti su ruote devono avere una base d'appoggio ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpa del vento ed in modo che non possano essere ribaltati. Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente. Le ruote del ponte devono essere bloccate con cunei dalle due parti.<br>I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani.<br>La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o pendolino I ponti sviluppabili devo essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunta di sovrastrutture. I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o sovraccarichi (rif. D. Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | I ponti in lega leggera hanno consentito il raggiungimento di notevoli altezze mediante strutture leggere con diminuzione della stabilità: oltretutto sul mercato pochi prodotti sono muniti di libretti che ne indichino le caratteristiche di resistenza e le modalità d'uso.<br>SCELTA<br>E' opportuno orientarsi verso prodotti qualificati: ogni elemento del ponte dovrà avere un marchio che ne identifichi la provenienza. E' opportuno evitare il montaggio di ponti su ruote con utilizzo di elementi di ponteggi di altra provenienza.<br>BLOCCO PONTE<br>Durante l'utilizzo il ponte dovrà essere bloccato su ciascuna ruota mediante calzatoie doppie.<br>PIANI DI SERVIZIO<br>Il piano di lavoro, se realizzato in legname, dovrà essere completo per tutta la |

| | |
|---|---|
| | larghezza del ponte, con tavole di spessore minimo di 4 cm. e larghezza non minore di 20 cm, che saranno tra loro avvicinate ed assicurate contro gli spostamenti.<br>Piani di servizio in materiali diversi dal legname dovranno garantire una sicurezza equivalente al piano in legname. Il piano di lavoro dovrà avere un normale sottoponte, che potrà essere omesso esclusivamente per lavori di manutenzione e riparazione che abbiano durata inferiore ai cinque giorni.<br>I piani di servizio ad altezza maggiore di due metri da terra dovranno essere provvisti di parapetti regolamentari: tale parapetto dovrà essere composto da almeno un corrente ad altezza minima di un metro e di tavola ferma-piede alta almeno 20 cm : tra correnti e tavola fermapiede non deve sussistere una luce, in senso verticale maggiore di 60 cm.<br>ACCESSO AI PIANI DI LAVORO<br>Il sistema di accesso potrà essere realizzato all'interno della torre mediante scale a pioli inclinate, le scale stesse dovranno essere adeguatamente vincolate alla struttura: gli accessi dovranno essere dotati di chiusura a botola. Il sistema di accesso potrà essere realizzato all'esterno della torre mediante scale verticali non protette: in tal caso dovrà essere predisposto un dispositivo anticaduta costituito da una fune tesa tra la sommità del ponte e la base con un cursore scorrevole sulla stessa al quale si ancorerà con la propria cintura il lavoratore che accede ai piani di servizio.<br>SPOSTAMENTO DEL PONTE<br>Il ponte non dovrà essere spostato quando su di esso si trovino persone o carichi vari; prima dello spostamento il preposto dovrà verificare, tramite il libretto d'uso, la massima altezza consentita in fase di spostamento ed eventualmente procedere allo smontaggio della parte alta. Il preposto dovrà inoltre sincerarsi sulla presenza di terreno pianeggiante, livellato e senza ostacoli nel tratto interessato allo spostamento.<br>Una volta portato il ponte nella posizione voluta il preposto autorizza l'uso dello stesso, dopo aver verificato la stabilità generale del ponte, la verticalità dei montanti e il bloccaggio delle ruote con cunei dalle due parti.<br>E' vietato montare ulteriori strutture, quali ponti su cavalletti, sui piani di lavoro per raggiungere quote più elevate.<br>LAVORAZIONE<br>Non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro: distribuire il carico lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' opportuno disporre mattoni e blocchi con il lato lungo perpendicolare al parapetto e formare pile non più alte della tavola fermapiede in modo da evitare cadute di materiale dall'alto.<br>Se si utilizzano utensili elettrici sui piani di lavoro prestare attenzione a non danneggiarne la guaina: è opportuno far passare i cavi al di sotto del piano di lavoro e legarli ai montanti con spago e non con filo di ferro.<br>STABILITA'<br>E' opportuno utilizzare trabattelli con un coefficiente di sicurezza al ribaltamento eguale o superiore a 2, rapportando il momento stabilizzante con quello ribaltante. Tale condizione dovrà essere verificata da calcolo eseguito da ingegnere o architetto abilitato, oppure dovrà essere dichiarata dalla ditta costruttrice. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati - oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile - di cintura di sicurezza con cosciali e bretelle e fune di trattenuta. E' ammesso l'uso di fune di trattenuta scorrevole su di una guida rigida orizzontale applicata ai montanti interni (D.M. 28.05.85).I ponti su ruote possono essere dotati di scalette inclinate da montare all'interno di ciascun piano di ponte. In alternativa, per l'accesso ai piani, l'operatore può utilizzare un dispositivo di anticaduta costituito da bretelle e fune di trattenuta con cursore scorrevole lungo una fune tesa tra la sommità del trabatello e la base. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Autorizzazione ministeriale all'uso del trabatello nel caso questo sia classificabile come ponteggio fisso per la presenza di stabilizzatori (rif. D. Lgs. 81/08 art. 131). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **004/06** | **Fase lavorativa :** | Opere Provvisionali |
| | | **Processo produttivo:** | Scale fisse ed a mano |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo di scale fisse ed a mano. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Scale di qualsiasi materiale. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta del personale durante l'utilizzo della scala. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le scale a pioli di altezza superiore a 5 metri, fissate su pareti od incastellature verticali od aventi un'inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m. 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione, aventi maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno.<br>Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni d'impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso.<br>Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro.<br>Durante l'uso le scale devono essere sistemate e vincolate. All'uopo, secondo i casi, devono essere adoperati chiodi, listelli, legature in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate.<br>Quando non sia attuabile l'adozione delle misure di cui al precedente comma, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona. La lunghezza delle scale a mano deve essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro oltre il piano di accesso, anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra.<br>Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Tutte le scale utilizzate devono avere caratteristiche di resistenza adatte all'impiego a cui si vuole adibirle. La capacità di resistere allo scorrimento dipenderà dalla forma, dallo state dalla natura del materiale di attrito; buoni risultati si possono ottenere con gomme sintetiche anche su suolo di vario stato.<br>Le estremità superiori analogamente avranno simili appoggi oppure ganci di trattenuta contro lo slittamento od anche contro lo sbandamento. Si precisa comunque che le scale a mano prima del loro uso devono essere vincolate in modo che non si verifichino deformazioni e/o spostamenti dalla loro posizione iniziale modo da impedirne la perdita di stabilità; qualora non sia possibile adottare alcun sistema di vincolo la scala durante l'uso dovrà essere trattenuta al piede da altro lavoratore.<br>Le scale singole dovranno sporgere circa un metro oltre il piano di arrivo ed avere |

| | |
|---|---|
| | alla base distanza dalla parete pari ad 1/4 dell'altezza del punto di appoggio, fino ad una lunghezza di due elementi; oltre è bene partire e non superare gli 80-90 cm.<br>E' bene non utilizzare scale troppo pesanti; quindi è conveniente usarle fino ad un massimo di lunghezza di 5 metri. Oltre tali lunghezze si usano quelle ad elementi innegabili uno sull'altro. Le estremità di aggancio sono rinforzate in modo da resistere alle sollecitazioni concentrate; la larghezza della scala varia in genere tra circa 475-390 mm, mentre il passo tra i pioli è di 270-300 mm.<br>Il D.Lgs. 81/08 limita la lunghezza della scala in opera a 15 metri. Oltre i 5 metri di altezza le scale fisse verticali devono avere protezione mediante gabbia ad anello a partire da almeno 2,50 metri dal suolo: La parete della gabbia non deve distare dai pioli più di 60 cm. Le scale usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non debbono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

# 005 OPERE DI MOVIMENTAZIONE TERRA

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **005/01** | **Fase lavorativa :** | Opere movimentazione terra |
| | | **Processo produttivo:** | Scavo a cielo aperto eseguito a sezione obbligata |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Scavo a cielo aperto eseguito a sezione obbligata con l'ausilio di escavatore e/o terna, martello demolitore e a mano in terreno di qualsiasi natura. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Escavatore e/o terna azionato da motore diesel con braccio idraulico, martello demolitore, compressore, eventuale pompa sommersa, utensili d uso comune, autocarro. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta nello scavo per errata protezione o smottamento del terreno. | possibile | grave | alto |
| 2) | Rischio di investimento da parte della benna, del braccio o della cabina degli operai a terra per errata manovra del guidatore. | possibile | grave | alto |
| 3) | Schiacciamento del guidatore o di altro personale per il ribaltamento della macchina operatrice. | possibile | gravissima | alto |
| 4) | Rischio di seppellimento del lavoratore per frana delle pareti della trincea. | possibile | grave | alto |
| 5) | Rischio di ferimento del lavoratore all'interno dello scavo per caduta di materiale dal ciglio. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo d'azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.<br>Il posto di manovra dell'addetto all'escavatore, quando questo non sia munito di cabina metallica, deve essere protetto con solido riparo. Ai lavoratori deve essere fatto esplicito divieto di avvicinarsi alla base della parete di attacco e, in quanto necessario in relazione all'altezza o alle condizioni di accessibilità del ciglio della platea superiore, la zona di pericolo deve essere almeno delimitata mediante opportune segnalazioni, spostabili con il proseguire dell'escavo (rif. D.Lgs. 81/08 art.118).<br>Le scale a mano di accesso allo scavo del tipo a pioli incastrati ai montanti, con tiranti di ferro sotto i due pioli estremi e disposte con vincoli che non consentano slittamenti o rovesciamenti nonché sporgenti almeno un metro oltre il piano d accesso (rif. D.Lgs. 81/08 art. 113).<br>Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di metri 1,50, quando la consistenza del terreno non dia sufficienti garanzie di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Le tavole di rivestimento delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri. Idonee armature e |

| | |
|---|---|
| | precauzioni devono essere adottate quando gli scavi avvengono nelle immediate vicinanze di corpi di fabbrica o manufatti esistenti le cui fondazioni possano essere scoperte o indebolite dagli scavi (rif. D.Lgs. 81/08 art. 119).<br>E' vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature (rif. D.Lgs. 81/08art. 120). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | L'operatore della macchina per il movimento della terra deve attenersi alle seguenti istruzioni:<br>--deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro;<br>--deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate;<br>--non deve usare la macchina come mezzo di sollevamento di persone e cose.<br>Gli scavi a trincea sono maggiormente pericolosi in quanto in caso di franamenti la limitata larghezza impedisce al lavoratore di evitare la caduta di materiale.Nello scavo di pozzi o trincee profondità più di 1,30 metri ( legislazione francese), quando la consistenza del terreno non dia sufficienti garanzie di stabilità si deve provvedere all'applicazione delle necessarie armature di sostegno: le tavole di rivestimento delle pareti devono sporgere almeno 30 cm. oltre lo scavo. Gli scavi in trincea di profondità superiore a 1,30 metri devono avere larghezza uguale o non inferiore ai 2/3 della profondità.<br>L'armatura con tavole orizzontali è possibile in terreni di buona consistenza, tali da poter effettuare tratti di scavo di 60-80 cm. di profondità nei quali dovranno essere posati tratti di intelaiatura formati da 3-4 tavole orizzontali e da travetti verticali, con relativi sbadacchi orizzontali.Per profondità maggiori viene usata l'armatura chiamata "a marciavanti" dove tavole verticali vengono posta a difesa della parete e collegate da tavole di ripartizione e longherine orizzontali e sbadacchi orizzontali che spingono contro le pareti dello scavo impedendo possibili franamenti.Gli scavi in trincea devono essere provvisti dei mezzi idonei a permettere una rapido allontanamento dei lavoratori dall'interno dello scavo: utili allo scopo sono le scale a pioli o le scale con gradini ricavati nel terreno.<br>Dopo un periodo di pioggia o di gelo devono essere controllate le condizioni delle scarpate dello scavo da parte di personale competente: in caso di una seppur minima frana occorre provvedere all'abbattimento delle zone pericolanti ed al rafforzamento dell'armatura.<br>In caso di scavi profondi effettuati con l'ausilio di escavatori si procede alla realizzazione di armature prefabbricate fuori opera che sono successivamente posizionate nello scavo. Tali armature sono corredate di regolare parapetto di protezione, con relativa tavola fermapiede, per impedire la caduta di persone ed oggetti entro lo scavo. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di occhiali di protezione contro le schegge per le operazioni di demolizione e di otoprotettori durante l'uso del martello demolitore. |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | I lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di otoprotettori, sono sottoposti a controllo sanitario. Gli intervalli delle visite mediche, stabilite dal medico competente, non possono essere superiori ad un anno per i lavoratori la cui esposizione quotidiana superi i 90 dBA, a due anni per i lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 85 e 90 dBA..Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 80 e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità (rif. D.Lgs. 81/08).<br>I lavoratori che impieghino utensili ad aria compressa sono soggetti a controllo |

| | |
|---|---|
| | sanitario con frequenza minima annuale finalizzato ad individuare l'eventuale inidoneità al lavoro con strumenti vibranti ( rif. D.Lgs. 81/08). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **005/02** | **Fase lavorativa :** | Opere movimentazione terra |
| | | **Processo produttivo:** | Rinterro e costipazione di scavi |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Rinterro e costipazione di scavi precedentemente eseguiti con l'ausilio di mezzi meccanici. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Pala gommata o cingolata, apripista (dover), livellatrici, mezzi costipanti, utensili d'uso normale, autocarro o dumper. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Investimento di lavoratori da parte della macchina operatrice per errata manovra del guidatore. | possibile | grave | alto |
| 2) | Schiacciamento del guidatore o di altro personale per il ribaltamento della macchina operatrice. | possibile | gravissima | alto |
| 3) | Instabilità del mezzo per eventuale franosità del terreno accentuata in occasione di piogge. | possibile | grave | alto |
| 4) | Rischio di collasso da calore per gli operatori esposti durante il periodo estivo all'elevata temperatura presente all'interno della cabina di manovra. | possibile | modesta | medio |
| 5) | Ferite provocate da organi in movimento dei macchinari. | possibile | modesta | medio |
| 6) | Inalazione di polvere e gas di scarico. | possibile | lieve | trascurabile |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli.<br>Le rampe di accesso al fondo degli scavi di splateamento o di sbancamento devono avere una carreggiata solida, atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto di cui è previsto l'impiego, ed una pendenza adeguata alla possibilità dei mezzi stessi.<br>La larghezza delle rampe deve essere tale da consentire un franco di almeno 70 centimetri oltre alla sagoma dell'ingombro del veicolo (rif. D.Lgs. 81/08 art. 108). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Il guidatore della macchina per il movimento della terra deve attenersi alle seguenti norme:<br>--deve allontanare le persone prima dell'inizio del lavoro;<br>--deve lasciare la macchina in posizione sicura e in modo tale da non poter essere utilizzata da persone non autorizzate;<br>--non deve usarla come mezzo di sollevamento di persone e cose.<br>Durante le operazioni di movimento terra si riscontrano elevati rischi di rovesciamento degli automezzi generati dalle condizioni operative tra le quali in particolare l'elevata franosità del terreno accentuata in occasione di piogge. Il responsabile di cantiere dovrà studiare la compatibilità delle caratteristiche dei diversi macchinari usati con le condizioni del terreno al fine di evitare incidenti dovuti ad un'errata utilizzazione delle macchine.<br>In caso di ribaltamento della macchina l'operatore è esposto ai rischi di |

| | |
|---|---|
| | schiacciamento: per diminuire le eventuali conseguenze occorre che le cabine siano realizzate con telai di robustissima costruzione che garantiscano comunque lo spazio minimo vitale.<br>Al fine di evitare che i lavoratori, operanti nelle vicinanze degli automezzi, vengano urtati dai macchinari ed autocarri in movimento, il responsabile di cantiere provvederà ad emettere disposizioni per gli operatori in tema di manovre a marcia indietro, lavori da effettuare sul ciglio dello scavo.<br>L'eventuale uso di dumper deve essere effettuato con estrema cautela in quanto trattasi di mezzi di ridotta portata e stabilità: per questo è indispensabile che i manovratori siano a perfetta conoscenza del mezzo. Con l'uso di dumper di tipo "compact" evitare il caricamento di un altro automezzo in quanto tale operazione può compromettere la stabilità della macchina: la pala anteriore deve essere utilizzata esclusivamente per operazioni di autocaricamento.<br>Un'opportuna iniziativa di prevenzione da attuare nelle opere di movimento terra deve essere quella di tipo organizzativo: in particolare con la programmazione dei lavori si devono evitare eccessive concentrazioni di mezzi in aree relativamente ristrette; inoltre in caso di condizioni di lavoro particolarmente disagiate ( elevata temperatura durante il periodo estivo, eccessivo rumore per uso simultaneo di mezzi, ripetitività assoluta delle operazioni) risulta opportuno provvedere ad una turnazione del personale.<br>-per le sponde delle casseforti delle travi almeno tre giorni dal getto;<br>-per le solette di modesta luce almeno 10 giorni;<br>-per travi, archi, volte almeno 24 giorni;<br>-per le strutture a sbalzo almeno 28 giorni;<br>in generale è consigliabile, per le solette e per le travi, lasciare ancora per qualche tempo dopo il disarmo alcuni puntelli nelle zone più sollecitate.<br>Il disarmo deve essere effettuato con molta cautela allentando gradualmente i cunei o i dispositivi di forzamento dei puntelli: tali operazioni devono avvenire sotto il controllo di un preposto che darà disposizioni di riposizionare immediatamente i dispositivi di forzamento nel momento in cui si riscontrasse un difetto o un cedimento.<br>Il legname rimosso deve essere ripulito, in particolare dai chiodi, ed accatastato con ordine. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di occhiali di protezione contro le schegge per le operazioni di demolizione e di otoprotettori durante l'uso del martello demolitore. |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | I lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di otoprotettori, sono sottoposti a controllo sanitario. Gli intervalli delle visite mediche, stabilite dal medico competente, non possono essere superiori ad un anno per i lavoratori la cui esposizione quotidiana superi i 90 dBA, a due anni per i lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 85 e 90 dBA...<br>Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 80 e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità (rif. D.Lgs. 81/08). |

# 006 OPERE EDILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **006/01** | **Fase lavorativa :** | Opere edili di costruzione |
| | | **Processo produttivo:** | Esecuzione di muratura in laterizio |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione di muratura in laterizio previo allestimento di idonee opere provvisionali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Gru e/o montacarichi, idonee opere provvisionali, attrezzatura di uso comune, sega per laterizi, cassoni per il sollevamento dei mattoni, carriole. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Lesioni a carico dei lavoratori sottostanti per caduta di materiali da costruzione causa eccessivo ingombro dei piani di ponteggio. | possibile | grave | alto |
| 2) | Tagli prodotti dalla sega circolare. | possibile | grave | alto |
| 3) | Movimentazione di carichi eccessivi con danni all'apparato dorso-lombare. | possibile | grave | alto |
| 4) | Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso degli utensili elettrici: possibili danni a carico dell'apparato uditivo. | possibile | modesta | medio |
| 5) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio prodotti dalle malte cementizie. | probabile | lieve | medio |
| 6) | Danni agli occhi causati dagli spruzzi di malta durante la lavorazione. | probabile | lieve | medio |
| 7) | Caduta di personale dall'alto | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose (rif. D.Lgs. 81/08 art.122).<br>Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m. 0.50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | L'operazione di posa dei laterizi comporta per gli operatori l'assunzione di posizioni ed il sollevamento di carichi pericolosi per l'apparato dorso-lombare: è opportuno che l'operatore eviti posizioni prolungate con la schiena curva e ripetute torsioni del tronco per lo spostamento dei laterizi.<br>Prima dell'esecuzione della muratura disporre il materiale e le attrezzature sul piano dell'impalcato: non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro ma distribuire il carico |

| | |
|---|---|
| | lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' opportuno disporre mattoni e blocchi con il lato lungo perpendicolare al parapetto e formare pile non più alte della tavola fermapiede in modo da evitare cadute di materiale dall'alto.<br>Nell'uso della gru adottare le misure di prevenzione indicate nella scheda relativa.<br>Nell'uso di ponteggi o trabattelli adottare le misure di sicurezza indicate nelle schede relative. In particolare è corretto allestire il ponteggio esterno prima di salire con il muro e, successivamente, allestire il ponteggio interno in progressione con l'allestimento del muro.<br>Per evitare gli spruzzi di malta durante l'esecuzione della muratura è opportuno procedere all'innalzamento del ponteggio non appena la muratura raggiunge il lavoratore all'altezza del petto; in alternativa si può ricorrere all'uso di occhiali di protezioni.<br>Se non sono sufficienti i ponteggi esterni sarà necessario costruire dei ponti intermedi, detti mezze pontate, da realizzare con le stesse regole del ponteggio: è vietato l'uso di ponti su cavalletti montati sul piano di lavoro del ponteggio esterno.<br>Evitare di rimuovere le tavole dal ponteggio o di modificare l'assetto stesso del ponteggio. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, otoprotettori durante l'uso di attrezzi rumorosi ed eventualmente occhiali di protezione. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **006/02** | **Fase lavorativa :** | Opere edili di costruzione |
| | | **Processo produttivo:** | Esecuzione di pareti interne |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione di pareti interne in laterizio previo allestimento di idonee opere provvisionali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Ponte su cavalletti e/o trabattello, attrezzi d uso comune, molazza, sega per il taglio dei laterizi, cassoni per il sollevamento dei mattoni, carriole. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio e/o ribaltamento del ponte su cavalletti. | possibile | grave | alto |
| 2) | Tagli alle mani per l'operatore prodotti dalla sega circolare. | possibile | grave | alto |
| 3) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio prodotti dalle malte cementizie. | probabile | lieve | medio |
| 4) | Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso delle attrezzature: possibili danni a carico dell'apparato uditivo. | possibile | modesta | medio |
| 5) | Danni agli occhi causati dagli spruzzi di malta durante la lavorazione. | probabile | lieve | medio |
| 6) | Caduta di personale dall'alto | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m. 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose (rif. D.Lgs. 81/08 art. 122). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Usare ponti su cavalletti o trabattelli regolamentari (vedasi schede relative).<br>Prima dell'esecuzione della muratura disporre il materiale e le attrezzature e sul piano dell'impalcato: non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro ma distribuire il carico lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' opportuno disporre mattoni e blocchi con il lato lungo perpendicolare al parapetto e formare pile non più alte della tavola fermapiede in modo da evitare cadute di materiale dall'alto.<br>Nell'uso di ponteggi o trabattelli adottare le misure di sicurezza indicate nelle schede relative.<br>Per evitare gli spruzzi di malta durante l'esecuzione della muratura è opportuno procedere all'innalzamento del ponteggio non appena la muratura raggiunge il lavoratore all'altezza del petto; in alternativa si può ricorrere all'uso di occhiali di protezioni. |

| | |
|---|---|
| **D.P.I** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della |

| | |
|---|---|
| | normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, otoprotettori durante l'uso di attrezzi rumorosi ed eventualmente occhiali di protezione. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **006/03** | **Fase lavorativa :** | Opere edili di costruzione |
| | | **Processo produttivo:** | Esecuzione di tracce per impianti su murature e solai |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione di tracce per impianti su murature e solai eseguita a mano con mazza e scalpello o con l'ausilio del martelletto demolitore. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Martellelletto demolitore, mazza e scalpello, idonee opere provvisionali, convogliatori dei materiali di risulta. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | **Situazione Pericolosa** | **Probabilità** | **Magnitudo** | **Rischio** |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio od utilizzo dell'opera provvisionale. | possibile | gravissima | alto |
| 2) | Inalazione di polveri da cemento (irritanti) e da silice cristallina (sclerogene per dosi di silice superiori all'1%) con possibili alterazioni a carico dell'apparato respiratorio. | possibile | grave | alto |
| 3) | Infortunio agli occhi causato da schegge o frammenti proiettati durante la lavorazione. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del martello demolitore con possibili danni a carico dell'apparato uditivo. | possibile | modesta | medio |
| 5) | Vibrazioni ad alta frequenza collegate all'uso di martello pneumatico con possibili danni all'apparato muscolare ed osseo. | probabile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose-(rif. D.P.R. 164/56 art.16).<br>Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di 2 metri dal piano di raccolta.<br>I canali suddetti devono essere costruiti in modo che ogni tronco imbocchi nel tronco successivo; gli eventuali raccordi devono essere adeguatamente rinforzati.<br>L'imboccatura superiore del canale deve essere sistemata in modo che non possano cadervi accidentalmente persone.<br>Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta (rif. D.P.R. 164/56 art.74).<br>Nelle lavorazioni che producono vibrazioni dannose ai lavoratori devono adottarsi i provvedimenti consigliati dalla tecnica per diminuirne l'intensità (DPR 303/56 art. 24). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Gli interventi anti-vibrazione devono condurre alla riduzione delle vibrazioni, tenuto conto del progresso tecnico e della possibilità di disporre di mezzi atti a ridurre le vibrazioni, oppure portare alla riduzione dell'esposizione individuale alle vibrazioni, alternando per l'operatore l'uso degli strumenti scuotenti con altri lavori di diversa natura.<br>La buona manutenzione delle macchine e la rigorosa sorveglianza della loro efficienza costituiscono un'indispensabile misura preventiva per i rischi da vibrazione: l'usura dei mezzi è infatti una delle cause principali delle vibrazioni, così come risulta efficace mantenere buone condizioni microclimatiche sul posto di lavoro avendo le basse temperature un'azione favorevole sulle malattie vasomotorie.<br>Nelle operazioni di demolizione con ausilio di martello demolitore di tipo pneumatico, al fine di ridurre il livello di rumore, risulta opportuno adottare compressori di tipo "rotativo", meno rumorosi di quelli del tipo "alternativo".<br>Per prevenire l'azione irritante del cemento sulla pelle (eczema da cemento dovuta all'abrasione meccanica sulla cute delle sue particelle) risulta indispensabile l'uso di guanti e tute da lavoro.<br>Non utilizzare scale a mano per l'esecuzione delle tracce in elevato ma la lavorazione deve essere effettuata con predisposizione di idonee opere provvisionali. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di occhiali di protezione contro le schegge per le operazioni di demolizione e di otoprotettori durante l'uso del martello demolitore. |

| | |
|---|---|
| **Controlli Sanitari** | I lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di otoprotettori, sono sottoposti a controllo sanitario. Gli intervalli delle visite mediche, stabilite dal medico competente, non possono essere superiori ad un anno per i lavoratori la cui esposizione quotidiana superi i 90 dBA, a due anni per i lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 85 e 90 dBA...<br>Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 80 e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità (rif. D.Lgs. n. 277/91 art. 44). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **006/04** | **Fase lavorativa :** | Opere edili di costruzione |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di massetto per pavimenti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di massetto in calcestruzzo semplice o alleggerito come sottofondo per pavimenti. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Molazza, regoli, stagge munite di vibratori meccanici, attrezzi di uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta attraverso aperture non protette su pareti prospicienti il vuoto. | possibile | grave | alto |
| 2) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali additivi. | probabile | modesta | medio |
| 3) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede, oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.<br>Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato de parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146).<br>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio se il peso supera i Kg 30, se è ingombrante o difficile da afferrare, se è in posizione instabile, se è collocato in una posizione tale da generare una torsione o inclinazione del tronco, se l'ambiente in cui viene svolta l'operazione presenta condizioni sfavorevoli per tale operazione (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Usare andatoie regolamentari in conformità all'art. 130 del rif. D.Lgs. 81/08 ( vedasi scheda relativa).<br>Fare estrema attenzione al rischio elettrico, accentuato dall'ambiente di lavoro particolarmente umido. Durante l'eventuale uso di utensili portatili verificare che gli stessi siano a doppio isolamento elettrico o alimentati a bassa tensione di sicurezza (50 V).<br>Ripristinare l'eventuale protezione dei vuoti su solai rimossa provvisoriamente. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

# 007 OPERE DI FINITURA

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/01** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Posa in opera di pavimenti di diversa natura |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Posa in opera di pavimenti di diversa natura su letto di malta o con idoneo collante. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Taglierina elettrica, molazza, regolo, staggia munita di vibratori meccanici, attrezzi d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operatore attraverso aperture non protette su solai. | possibile | grave | alto |
| 2) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali additivi. | probabile | modesta | medio |
| 3) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 4) | Effetti tossici dovuti all'utilizzo di prodotti adesivi. | probabile | lieve | medio |
| 5) | Tagli connessi all'uso del flessibile elettrico. | probabile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede, oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.<br>Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146).<br>Gli utensili e gli apparecchi elettrici portatili devono essere costruiti in ogni particolare a regola d'arte secondo quanto è prescritto dalle norme di buona tecnica per gli utensili e gli apparecchi di questo tipo. ...Sull'involucro degli utensili e degli apparecchi devono essere riprodotti in materia indelebile e facilmente visibile, oltre alle indicazioni prescritte dalle norme di buona tecnica.....il simbolo consistente in un quadrato entro altro di lato doppio avente lunghezza non inferiore a 5 mm, riducibili a 3 mm per gli apparecchi la cui dimensione massima non superi i 15 cm. (rif. D. M. 20-11-1968).<br>Usare andatoie regolamentari in conformità all'art. 130 del rif. D.Lgs. 81/08 ( vedasi scheda relativa).<br>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio se il peso supera i Kg 30, se è ingombrante o difficile da afferrare, se è in posizione instabile, se è collocato in una posizione tale da generare una torsione o inclinazione del tronco, se l'ambiente in cui viene svolta l'operazione presenta condizioni sfavorevoli per tale operazione (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni** | Porre particolare attenzione nell'uso della taglierina per il taglio delle piastrelle. |

| | |
|---|---|
| **di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Durante l'eventuale uso di utensili portatili verificare che gli stessi siano a doppio isolamento elettrico o alimentati a bassa tensione di sicurezza (50 V).<br>Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità delle condutture e dei collegamenti.<br>In caso di utilizzo di flessibile non intralciare le zone di passaggio con i cavi degli utensili elettrici; impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie ed eseguire il lavoro in posizione stabile.; verificare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione.<br>In caso di utilizzo di macchina tagliapiastrelle verificare, prima dell'uso, l'integrità dei collegamenti elettrici, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione.<br>Durante l'uso mantenere l'area di lavoro sgombra dai materiali di scarto e controllare il livello dell'acqua nella vaschetta.Alcuni prodotti utilizzati nella posa di pavimenti, in particolare le ammine aromatiche e le ammine alifatiche, sono dotate di potere irritante molto intenso, potendo provocarela comparsa di dermatiti allergiche da contatto e di asma bronchiale. Risulta opportuno l'individuazione di determinati prodotti in corrispondenza alle specifiche condizioni di lavoro, soprattutto in relazione al grado di ventilazione del lugo di applicazione. Controllare sempre le indicazioni rilasciate dal produttore. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile; occhiali speciali e otoprotettori per l'operatore addetto alla taglierina. |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | I lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di otoprotettori, sono sottoposti a controllo sanitario. Gli intervalli delle visite mediche, stabilite dal medico competente, non possono essere superiori ad un anno per i lavoratori la cui esposizione quotidiana superi i 90 dBA, a due anni per i lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 85 e 90 dBA... Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 80 e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità. (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/02** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Posa in opera di rivestimenti di diversa natura |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Posa in opera di rivestimenti di diversa natura su letto di malta o con idoneo collante. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Taglierina elettrica, molazza, regolo, staggia munita di vibratori meccanici, attrezzi d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali additivi. | probabile | modesta | medio |
| 2) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 3) | Effetti tossici dovuti all'utilizzo di prodotti adesivi. | probabile | lieve | medio |
| 4) | Tagli connessi all'uso del flessibile elettrico. | probabile | modesta | medio |
| 5 | Caduta dell'operatore attraverso aperture non protette su solai. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Gli utensili e gli apparecchi elettrici portatili devono essere costruiti in ogni particolare a regola d'arte secondo quanto è prescritto dalle norme di buona tecnica per gli utensili e gli apparecchi di questo tipo. ...Sull'involucro degli utensili e degli apparecchi devono essere riprodotti in materia indelebile e facilmente visibile, oltre alle indicazioni prescritte dalle norme di buona tecnica.....il simbolo consistente in un quadrato entro altro di lato doppio avente lunghezza non inferiore a 5 mm, riducibili a 3 mm per gli apparecchi la cui dimensione massima non superi i 15 cm. (rif. D. M. 20-11-1968).<br>Usare andatoie regolamentari in conformità all'art. 130 del rif. D.Lgs. 81/08 ( vedasi scheda relativa).<br>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio se il peso supera i Kg 30, se è ingombrante o difficile da afferrare, se è in posizione instabile, se è collocato in una posizione tale da generare una torsione o inclinazione del tronco, se l'ambiente in cui viene svolta l'operazione presenta condizioni sfavorevoli per tale operazione (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Porre particolare attenzione nell'uso della taglierina per il taglio delle piastrelle.<br>Durante l'eventuale uso di utensili portatili verificare che gli stessi siano a doppio isolamento elettrico o alimentati a bassa tensione di sicurezza (50 V).<br>Verificare, prima dell'inizio del lavoro e a fine giornata, l'efficienza dell'impianto elettrico effettuando un controllo a vista sull'integrità delle condutture e dei collegamenti.<br>In caso di utilizzo di flessibile non intralciare le zone di passaggio con i cavi degli utensili elettrici; impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie ed eseguire il lavoro in posizione stabile.; verificare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione.<br>In caso di utilizzo di macchina tagliapiastrelle verificare, prima dell'uso, l'integrità dei collegamenti elettrici, la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione. |

| | |
|---|---|
| | Durante l'uso mantenere l'area di lavoro sgombra dai materiali di scarto e controllare il livello dell'acqua nella vaschetta. Risulta opportuno l'individuazione di determinati prodotti in corrispondenza alle specifiche condizioni di lavoro, soprattutto in relazione al grado di ventilazione del lugo di applicazione. Controllare sempre le indicazioni rilasciate dal produttore. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile; occhiali speciali e otoprotettori per l'operatore addetto alla taglierina. |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | I lavoratori la cui esposizione quotidiana al rumore supera 85 dBA, indipendentemente dall'uso di otoprotettori, sono sottoposti a controllo sanitario. Gli intervalli delle visite mediche, stabilite dal medico competente, non possono essere superiori ad un anno per i lavoratori la cui esposizione quotidiana superi i 90 dBA, a due anni per i lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 85 e 90 dBA... Il controllo sanitario è esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana sia compresa tra 80 e 85 dBA qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità. (rif. D.Lgs. 81/08). |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/03** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di controsoffitti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di controsoffitti in pannelli di gesso. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Ponti su ruote, trapano, coltello, sega a denti fini o circolare, sparachiodi, pannelli in gesso, profili metallici, attrezzi d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio od utilizzo dell'opera provvisionale. | possibile | gravissima | alto |
| 2) | Tagli ed abrasioni alle mani durante la posa del cartongesso. | probabile | lieve | medio |
| 3) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro tipo di dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza (rif. D.Lgs. 81/08).<br>Gli utensili e gli apparecchi elettrici portatili devono essere costruiti in ogni particolare a regola d'arte secondo quanto è prescritto dalle norme di buona tecnica per gli utensili e gli apparecchi di questo tipo. ...Sull'involucro degli utensili e degli apparecchi devono essere riprodotti in materia indelebile e facilmente visibile, oltre alle indicazioni prescritte dalle norme di buona tecnica.....il simbolo consistente in un quadrato entro altro di lato doppio avente lunghezza non inferiore a 5 mm, riducibili a 3 mm per gli apparecchi la cui dimensione massima non superi i 15 cm. (rif. D. M. 20-11-1968). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Durante l'uso il ponte mobile dovrà essere bloccato con calzatoie doppie per ogni ruota. Ogni piano di servizio avente altezza maggiore di due metri da terra dovrà essere provvisto di parapetto regolamentare composto da almeno un corrente parapetto alto almeno un metro e di tavola ferma piede alta almeno 20 cm: correnti e tavola fermapiede non devono lasciare una luce, in senso verticale maggiore di 60 cm.<br>Particolare cura andrà posta nello spostamento del ponte: non dovrà essere spostato quando su di esso si trovino persone o carichi vari.<br>In caso di utilizzo di utensili elettrici non intralciare le zone di passaggio con i cavi degli utensili elettrici; impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie ed eseguire il lavoro in posizione stabile; verificare l'integrità dei cavi di alimentazione. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/04** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Intonacatura interna di pareti e soffitti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione di intonacatura di pareti e soffitti interni. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Ponte su cavalletti, trabattello, attrezzi d'uso comune, molazza. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operaio o di materiali da costruzione per eccessivo ingombro dei piani di ponteggio. | possibile | grave | alto |
| 2) | Azione irritante delle miscele di cemento e bentonite sulla pelle con possibilità di disturbi cutanei (eczema da cemento). | probabile | modesta | medio |
| 3) | Danni agli occhi causati dagli spruzzi di malta durante la lavorazione. | probabile | lieve | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose (rif. D.Lgs. 81/08 art.122).<br>Le aperture lasciate nei solai devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio.<br>Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio.<br>Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146).<br>Per evitare gli spruzzi negli occhi durante l'esecuzione dell'intonaco è necessario procedere gettando la malta non frontalmente, bensì "in part", in modo che la parte rimbalzante non colpisca l'addetto. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Usare ponti su cavalletti o tartagli regolamentari (vedasi schede relative).<br>Prima della esecuzione della intonacatura delle superfici disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano di lavoro senza provocare ingombro dello stesso.<br>Valutare prima dell'inizio dei lavori gli spazi liberi e gli ingombri in modo da effettuare con sicurezza gli spostamenti sul piano di lavoro.<br>Ripristinare le protezioni sul vuoto che sono state rimosse per l'esecuzione dell'intonacatura delle superfici.<br>L'impiego di due soli cavalletti è consentito alla distanza massima di 3,60 metri; si consiglia di collegare tra loro le tavole con listelli per scaricare la flessione |

| | |
|---|---|
| | concentrata altrimenti su di una sola tavola.<br>Se vengono impiegate spruzzatrici per intonaci i rischi di infortunio sono dovuti ad eventuali rotture dell'impianto sottoposto a notevoli pressioni: è necessario eseguire una costante manutenzione dell'apparecchio secondo le istruzioni previste dal costruttore. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presante procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile.<br>In caso di uso di spruzzatrici per intonaci gli addetti devono indossare idonei protettori per l'apparato respiratorio. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/05** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Intonacatura esterna di superfici verticali ed orizzontali |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Esecuzione di intonacatura esterna di superfici verticali ed orizzontali. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Gru, ponteggi, attrezzatura d uso comune, molazza, carriole. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operaio o di materiali da costruzione per eccessivo ingombro dei piani di ponteggio. | possibile | grave | alto |
| 2) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio prodotti dalle malte cementizie. | probabile | lieve | medio |
| 3) | Lesioni per i lavoratori sottostanti per caduta di materiale dal ponteggio. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio o utilizzo dell'opera provvisionale. | improbabile | grave | medio |
| 5) | Danni agli occhi causati dagli spruzzi di malta durante la lavorazione. | probabile | lieve | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore ai m 2,00 devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose (rif. D.Lgs. 81/08 art. 122).<br>Usare ponteggi di facciata regolamentari (vedasi scheda relativa).<br>Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m 0.50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Prima dell'esecuzione della intonacatura disporre ordinatamente il materiale e le attrezzature strettamente necessarie sul piano dell'impalcato senza provocarne l'ingombro. Valutare prima dell'inizio dei lavori gli spazi di lavoro e gli ostacoli per i successivi spostamenti con sicurezza.<br>Non depositare i materiali su unico tratto del ponte in quanto si sollecita in modo pericoloso il tavolato del piano di lavoro: distribuire il carico lungo il ponte disponendolo preferibilmente vicino ai montanti. E' opportuno disporre mattoni e blocchi con il lato lungo perpendicolare al parapetto e formare pile non più alte della tavola fermapiede in modo da evitare cadute di materiale dall'alto.<br>Se non sono sufficienti i ponteggi esterni sarà necessario costruire dei ponti intermedi, detti mezze pontate, da realizzare con le stesse regole del ponteggio: è vietato l'uso di ponti su cavalletti montati sul piano di lavoro del ponteggio esterno. Evitare di rimuovere le tavole dal ponteggio o di modificare l'assetto stesso del ponteggio. |

| | |
|---|---|
| | Nel caso sia utilizzato un ponte su ruote questo dovrà essere bloccato con calzatoie doppie per ogni ruota. Ogni piano di servizio avente altezza maggiore di due metri da terra dovrà essere provvisto di parapetto regolamentare composto da almeno un corrente parapetto alto almeno un metro e di tavola ferma piede alta almeno 20 cm: correnti e tavola fermapiede non devono lasciare una luce, in senso verticale maggiore di 60 cm.Per evitare gli spruzzi negli occhi durante l'esecuzione dell'intonaco è necessario procedere gettando la malta non frontalmente, bensì "in part", in modo che la parte rimbalzante non colpisca l'addetto.<br>Se vengono impiegate spruzzatrici per intonaci i rischi di infortunio sono dovuti ad eventuali rotture dell'impianto sottoposto a notevoli pressioni: è necessario eseguire una costante manutenzione dell'apparecchio secondo le istruzioni previste dal costruttore. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile.<br>In caso di uso di spruzzatrici per intonaci gli addetti devono indossare idonei protettori per l'apparato respiratorio. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **"Edificio Q2 da destinarsi a uffici e laboratori di Biomedicina Molecolare nell'Area Science Park"** | |
| **Scheda N°** | **007/06** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Preparazione di pareti interne e soffitti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Preparazione di pareti interne e soffitti con raschiatura, rasatura, carteggiatura, sciacquaggio.. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Ponte su cavalletti, trabattello, smerigliatrice, raschietto, spatola, carta abrasiva, spugna, stucco. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Lesioni a carico del lavoratore per caduta dal ponte su cavalletti o dal trabattello per incorretto montaggio dello stesso. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta attraverso aperture non protette su pareti prospicienti il vuoto | possibile | grave | alto |
| 3) | Inalazione di sostanze volatili organiche con possibili alterazioni a carico dell'apparato respiratorio. | probabile | lieve | medio |
| 4 | Caduta di personale dall'alto | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad altezza superiore a m 2 devono essere adottate adeguate impalcature e ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose (rif. D.Lgs. 81/08 art.122). Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m 0.50 devono essere munite di normale parapetto con tavola fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone (rif. D.Lgs. 81/08 art. 146) |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Usare ponti su cavalletti e tartagli regolamentari ( vedi schede relative).<br>Durante le operazioni di spazzolatura e carteggiatura i lavoratori possono inalare polveri di sostanze nocive, quali i composti chimici delle vernici: è essenziale l'uso di maschere di protezione.<br>Nei lavori di finitura in genere i lavoratori possono non avere la percezione degli ostacoli, delle aperture e delle carenze nei ponteggi adoperati. E' necessario, pertanto, che il lavoratore si accerti preventivamente delle stato dei luoghi e se necessario segnalare le carenze al suo diretto superiore.<br>Ripristinare le protezioni delle aperture sui vuoti immediatamente dopo l'esecuzione del lavoro per cui erano state rimosse.In caso di utilizzo di imprimiture e fondi per rendere le superfici più coese assicurare un'idonea ventilazione dei locali.<br>Nel caso di utilizzo di fondi all'acqua ( resine sintetiche in dispersione acquosa) non sussistono particolari pericoli se correttamente applicati: ricorrere a cure mediche solo in caso di inalazione o contatto con gli occhi.Nel caso di utilizzo di imprimiture o fondi a solvente (prodotti acrilici o siliconici) tali sostanze sono irritanti per occhi e |

| | |
|---|---|
| | pelle: utilizzare protezioni delle vie respiratorie ed occhiali per proteggere contro gli spruzzi. Tali prodotti sono facilmente infiammabili; conservare lontano da fiamme libere e fonti di calore o di scintille. In caso di incendio usare estintori a polvere o $CO_2$ non usare acqua. |

| | |
|---|---|
| **(D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di dispositivi di protezione respiratoria. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/07** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Tinteggiatura di pareti e soffitti |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Tinteggiatura di pareti e soffitti. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Pittura di diversa natura, solventi, attrezzi d'uso comune, ponte su cavalletti e trabattelli. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta dell'operatore dall'alto per incorretto montaggio od uso del trabattello o del ponte su cavalletti. | possibile | grave | alto |
| 2) | Irritazioni alla cute, all'apparato respiratorio, agli occhi o all'apparato digerente per l'uso di pitture e solventi. | possibile | modesta | medio |
| 3) | Tagli alle mani | improbabile | modesta | trascurabile |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose.<br>Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone.<br>I prodotti in fase solvente possono essere infiammabili e possono contenere sostanze tossiche per la salute secondo le indicazioni del del D.M. 28/1/1992.<br>Prima dell'uso consultare le misure di sicurezza indicate nelle relative schede tecniche e tossicologiche. Lo smaltimento dei contenitori e dei residui dovrà avvenire a norma del D.P.R. 915/82 e successivi provvedimenti. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Evidenziare con idonei cartelli la zona interessata dalla pitturazione.<br>Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente aerati: controllare l'assenza di sorgenti di fiamma o di scintilla.<br>Prestare attenzione ai lavori di tinteggiatura eseguiti a spruzzo poiché solo il 50% della pittura si fissa sulla superficie, mentre il rimanente viene in parte disperso nell'ambiente ed in parte rimbalzato verso l'operatore: in tali lavori risulta essenziale la protezione delle vie respiratorie e degli occhi.<br>Consultare prima dell'uso dei prodotti le relative schede tossicologiche fornite dal fabbricante sulle modalità di stoccaggio e di applicazione.<br>I prodotti di pitturazione e fondi in fase solvente possono formare miscele esplosive con l'aria. In caso di fuoriuscita accidentale allontanare ogni sorgente di fiamma o scintilla ed aerare la zona: contenere ed assorbire il liquido versato can materiale assorbente inerte ( sabbia).<br>Nella zona di utilizzazione non si deve né mangiare, bere e fumare.In caso di contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua fresca almeno per 10 minuti tenendo le palpebre ben aperte. Se necessario ricorrere a cure specialistiche.<br>Evitare che le fuoriuscite di liquido confluiscano verso fognature o corsi d'acqua: in |

| | |
|---|---|
| | caso di contaminazioni informare subito l'autorità competente.<br>Usare ponti su cavalletti e trabattelli regolamentari ( vedi relative schede) |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati, oltre alla normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile, di mascherina con filtro specifico o maschera autoventilate in base al sistema di applicazione della pittura.<br>L'uso di guanti per l'applicatore è consigliabile anche con i prodotti vernicianti più innocenti ed evita al termine del lavoro la pulizia con solventi. |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | I lavoratori addetti ad operazioni ( impiego di solventi) che espongono all'azione di idrocarburi benzenici (benzolo, toluolo, xilolo ed omologhi)....devono essere visitati da un medico competente:<br>a) prima della loro ammissione al lavoro per constatare i requisiti di idoneità;<br>b) ogni tre mesi per constatare il loro stato di salute. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/08** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Verniciatura manuale di opere in ferro o legno |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Verniciatura manuale di opere in ferro o legno con smalto. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Pennelli, pittura, attrezzi di uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Danni prodotti per inalazione delle sostanze organiche volatili (sov). | possibile | grave | alto |
| 2) | Danni agli occhi. | possibile | modesta | medio |
| 3) | Danni prodotti dallo scoppio del serbatoio o delle tubazioni del compressore. | improbabile | grave | medio |
| 4) | Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso del compressore: possibili danni a carico dell'apparato uditivo. | possibile | lieve | trascurabile |
| 5) | Danni per inalazione da "over-spray" ovvero parte di prodotto verniciante che si disperde nell'aria. | possibile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Il pericolo di inalazione riguarda le sostanze organiche volatili (SOV) presenti soprattutto nei prodotti in fase solvente. Per il problema di inalazione delle SOV i limiti TVL-TWA indicano la concentrazione media ponderata alla quale un applicatore può essere esposto per 8 ore al giorno, per 5 giorni alla settimana senza effetti negativi. I limiti espressi dai valori TVL-TWA non sono recepiti dalla legge italiana: in tale carenza questi limiti sono stati adottati dagli organismi imprenditoriali e sindacali. Tali limiti sono desumibili dalla scheda tecnico-tossicologica (o scheda di sicurezza) che dovrebbe accompagnare il prodotto.<br>L'uso di prodotti all'acqua costituisce una soluzione molto valida al problema della eliminazione totale o parziale delle SOV. Esistono prodotti con una certa percentuale di SOV o del tutto esenti.<br>Essendo l'acqua il solvente per i prodotti all'acqua questi non sono consigliati per essiccazioni rapide od esposizioni precoci all'esterno. E' tuttavia da attendersi sul mercato la comparsa di prodotti all'acqua sempre migliorati ed idonei a tutti gli usi. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I dispositivi di protezione devono assicurare in questo caso:<br>-protezione agli occhi ed alla pelle con tuta e guanti, occhiali e visiera;<br>-protezione alle vie respiratorie con idonei apparecchi respiratori a seconda del prodotto (consultare scheda tecnico-tossicologica del preparato). |

| | |
|---|---|
| **Controlli sanitari** | Per gli operatori che manipolano prodotti contenenti sostanze pericolose deve essere assicurato un adeguato monitoraggio sanitario. In particolare chi manipola prodotti contenenti composti di piombo deve essere sottoposto ai controlli previsti |

| | |
|---|---|
| | dal D.Lgs. 81/08.<br>I lavoratori addetti ad operazioni (impiego di solventi) che espongono all'azione di idrocarburi benzenici (benzolo, toluolo, xilolo ed omologhi)....devono essere visitati da un medico competente:<br>a) prima della loro ammissione al lavoro per constatare i requisiti di idoneità;<br>b) ogni tre mesi per constatare il loro stato di salute. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/10** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività di verniciatura |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività di verniciatura. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Emissioni inquinanti nell'ambiente e nelle acque di scarico. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Da un punto di vista delle tipologie di rifiuto prodotto nelle attività di verniciatura possiamo elencare:<br>- vernici e solventi non più utilizzabili;<br>-contenitori di vernici e solventi da considerarsi rottami metallici solo qualora siano stati accuratamente bonificati.<br>In materia di smaltimento i residui derivanti dall'attività di verniciatura sono considerati, a seconda del contenuto in metalli pesanti e solventi, come rifiuti tossico-nocivi o come rifiuti speciali. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Quando vengono prodotti rifiuti speciali occorre evitare inconvenienti igienico-sanitari durante la fase di detenzione, ovvero dispersioni sul terreno, inquinamento delle falde.....).<br>Occorre smaltire i rifiuti periodicamente, senza limiti prefissati di tempo.<br>i rifiuti presso imprese autorizzate allo smaltimento finale, possibilmente con convenzioni per lo smaltimento.<br>Il trasporto dei rifiuti speciali può essere effettuato in proprio con le cautele ed i mezzi del caso, ma senza alcuna autorizzazione. Qualora invece sia effettuato da terzi deve essere eseguito da impresa autorizzata. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **007/11** | **Fase lavorativa :** | Opere di finitura |
| | | **Processo produttivo:** | Posa in opera di infissi interni ed esterni |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Posa in opera di infissi interni ed esterni |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Attrezzi manuali, ventose,<br>Ponteggio, trabatello, autogrù |

**Rischi: individuazione e valutazione**

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 2) | Danni alla cute e all'apparato respiratorio a causa del cemento e di eventuali additivi. | probabile | modesta | medio |
| 3) | Caduta dell'operatore dal ponteggio o trabatello | possibile | grave | alto |
| 4) | Ferite alle mani. | probabile | lieve | medio |
| 5) | Corpi estranei negli occhi | probabile | modesta | medio |
| 6) | Lesioni lombari | probabile | lieve | alto |
| 7) | Rottura dei vetri | probabile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | I lavori eseguiti ad altezza superiore ai mt. 2 devono prevedere l'uso di idonei ponteggi con parapetto e fascia parapiedi regolamentare (D.Lgs. 81/08)<br>Usare trabatelli conformi all'art. 140 del D.Lgs. 81/08 (vedi scheda relativa)<br>La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio se il peso supera i Kg 30, se è ingombrante o difficile da afferrare, se è in posizione instabile, se è collocato in una posizione tale da generare una torsione o inclinazione del tronco, se l'ambiente in cui viene svolta l'operazione presenta condizioni sfavorevoli per tale operazione. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione** | Impiego di personale idoneo<br>Protezione degli occhi mediante gli occhiali<br>Utilizzo del ponteggio e del trabatello secondo le istruzioni (vedi schede specifiche)<br>Utilizzo di utensili elettrici portatili a doppio isolamento<br>Utilizzo di guanti |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti, scarpe di sicurezza con suola imperforabile e occhiali |

# 008 OPERE IMPIANTISTICHE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **008/01** | **Fase lavorativa :** | Impianti |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di impianti elettrici |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di impianti elettrici. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Conduttori e tubi di protezione, quadri elettrici a norma CEI, attrezzature d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Elettrocuzione. | improbabile | grave | medio |
| 2) | Caduta dall'alto dell'operatore durante le lavorazioni. | possibile | grave | alto |
| 3) | Caduta attraverso aperture su solai non protette. | possibile | grave | alto |
| 4) | Contatto accidentale con linee elettriche aeree. | improbabile | gravissima | alto |
| 5) | Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra, di attrezzi. | altamente probabile | lieve | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisionali o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone e di cose. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di 2 metri dal piano di raccolta Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta. Per i lavori all'aperto, ferma restando l'osservanza di tutte le altre disposizioni relative agli utensili elettrici portatili, è vietato l'uso di utensili a tensione superiore a 220 Volt verso terra. nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche, è vietato l'uso di utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 Volt verso terra. Se l'alimentazione degli utensili è fornita da una rete a basa tensione attraverso un trasformatore, questo deve avere avvolgimenti, primario e secondario, separati ed isolati tra loro, e deve funzionare col punto mediano dell'avvolgimento secondario collegato a terra. Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili devono avere un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.<br>Gli utensili e gli apparecchi elettrici portatili devono essere costruiti in ogni particolare a regola d'arte secondo quanto è rescritto dalle norme di buona tecnica per gli utensili e gli apparecchi di questo tipo. ...Sull'involucro degli utensili e degli apparecchi devono essere riprodotti in materia indelebile e facilmente visibile, oltre alle indicazioni prescritte dalle norme di buona tecnica.....il simbolo consistente in un quadrato entro altro di lato doppio avente lunghezza non inferiore a 5 mm, riducibili a |

| | |
|---|---|
| | 3 mm. per gli apparecchi la cui dimensione massima non superi i 15 cm. (rif. D. M. 20-11-1968). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | La buona manutenzione delle macchine e la rigorosa sorveglianza della loro efficienza costituiscono un'indispensabile misura preventiva per i rischi da vibrazione: l'usura dei mezzi è infatti una delle cause principali delle vibrazioni, così come risulta efficace mantenere buone condizioni microclimatiche sul posto di lavoro avendo le basse temperature un'azione favorevole sulle malattie vasomotorie. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Gli impianti devono essere realizzati da ditta in possesso dei requisiti tecnico professionali previsti dalla L. 46/90; l'installatore deve rilasciare la dichiarazione di conformità corredata degli allegati obbligatori. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **008/02** | **Fase lavorativa :** | Impianti Meccanici |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di impianti termo-idro-sanitari e di climatizzazione |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di impianti termo-idro-sanitari e di climatizzazione. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Doppia scala, trapano, sega a ferro, tubi e ganci metallici, chiodi, viti. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Alterazioni al rachide per sforzi eccessivi e ripetuti del lavoratore: manifestazioni di artrosi, lombalgie acute, discopatie. | probabile | grave | alto |
| 2) | Caduta di materiale o di parti in demolizione con possibili lesioni ai lavoratori. | possibile | grave | alto |
| 3) | Caduta nello scavo lasciato scoperto. | possibile | modesta | medio |
| 4) | Contatto accidentale con la macchina operatrice. | possibile | grave | alto |
| 5) | Danni a carico degli occhi causati da schegge e scintille durante l'uso degli utensili. | probabile | modesta | medio |
| 6) | Disturbi muscolo-scheletrici. | probabile | lieve | medio |
| 7) | Contusioni alle mani per il serraggio delle parti metalliche. | altamente probabile | lieve | medio |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Le operazioni di tubisteria devono essere condotte quanto più possibile in locali adeguatamente predisposti ed attrezzati (zona delimitata per evitare irradiazioni e proiezioni di materiale verso altri lavoratori, sistemi di aspirazione localizzata, controllo del microclima, ecc.), limitando il lavoro in cantiere al solo assemblaggio di parti il più possibile prefabbricate.<br>Nelle operazioni di taglio con troncatrici, ove possibile, è preferibile usare macchine con dischi dentati invece che a smeriglio per minor rischio lavorativo di infortuni, rumore e polveri. Sul posto di lavoro deve trovarsi il minor numero possibile di pezzi, per evitare ingombro.<br>Tra le misure di prevenzione da adottare si ricordano le seguenti:<br>- disattivazione dell'alimentazione elettrica, del gas e idrica;<br>- svuotamento delle tubazioni, in paricolare di quelle contenenti sostanze combustibili (gas, gasolio);<br>- svuotamento e rimozione di eventuali cisterne contenenti combustibili o altro (in particolare in ex edifici industriali);<br>- rimozione di parti sospese di ascensori e montacarichi. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile e di otoprotettori durante l'uso di attrezzi rumorosi. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **008/03** | **Fase lavorativa :** | Impianti |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di impianti Telematici |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di impianti Telematici |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Conduttori e tubi di protezione, centraline marcate CE, attrezzature d'uso comune. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | **Situazione Pericolosa** | **Probabilità** | **Magnitudo** | **Rischio** |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Caduta attraverso apertura in solai non protette. | possibile | grave | alto |
| 2) | Caduta dell'operatore dall'alto durante le lavorazioni. | possibile | grave | alto |
| 3) | Lesioni alle mani durante l'infissione delle paline di terra, di attrezzi. | altamente probabile | lieve | medio |
| 4) | Elettrocuzione. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Quando non è possibile realizzare idonei impalcati, costituiti da ponti e sottoponti del tipo su montanti o a sbalzo, che raggiungano la quota non inferiore di m. 1.20 oltre l'ultimo impalcato o della linea di gronda dell'edificio, deve essere adottata idonea cintura di sicurezza con fune di trattenuta tale da limitare la caduta a non più di m. 1.5. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica ed in particolare di casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile o con suola antiscivolo in caso di lavori su tetti. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **008/04** | **Fase lavorativa :** | Impianti Meccanici |
| | | **Processo produttivo:** | Realizzazione di impianti antincendio ad acqua e spegnimento automatico |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Realizzazione di impianti antincendio ad acqua e spegnimento automatico |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Attrezzi d'uso comune, raccordi, taglia tubi, filettatrici elettriche o a mano, piega tubi, saldatrice ossiacetilenica, guarnizioni, sega a ferro, tubi in ferro. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Alterazioni al rachide per sforzi eccessivi e ripetuti del lavoratore: manifestazioni di artrosi, lombalgie acute, discopatie. | probabile | grave | alto |
| 2) | Caduta di materiale o di parti in demolizione con possibili lesioni ai lavoratori. | possibile | grave | alto |
| 3) | Danni a carico degli occhi causati da schegge e scintille durante l'uso degli utensili. | probabile | modesta | medio |
| 4) | Disturbi muscolo-scheletrici. | probabile | lieve | medio |
| 5) | Inalazione di gas contenenti CO2, CO, H2S, SO2, radon con possibili alterazioni a carico dell'apparato respiratorio. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Le operazioni di tubisteria devono essere condotte quanto più possibile in locali adeguatamente predisposti ed attrezzati (zona delimitata per evitare irradiazioni e proiezioni di materiale verso altri lavoratori, sistemi di aspirazione localizzata, controllo del microclima, ecc.), limitando il lavoro in cantiere al solo assemblaggio di parti il più possibile prefabbricate. Nelle operazioni di taglio con troncatrici, ove possibile, è preferibile usare macchine con dischi dentati invece che a smeriglio per minor rischio lavorativo di infortuni, rumore e polveri. Sul posto di lavoro deve trovarsi il minor numero possibile di pezzi, per evitare ingombro.<br>Verificare l'installazione di valvole di sicurezza a monte del cannello oltre che sui riduttori di pressione per evitare ritorni di fiamma.<br>Tra le misure di prevenzione da adottare si ricordano le seguenti:<br>- disattivazione dell'alimentazione elettrica, del gas e idrica;<br>- svuotamento e rimozione di eventuali cisterne contenenti combustibili o altro (in particolare in ex edifici industriali);<br>- rimozione di parti sospese di ascensori e montacarichi.<br>Proteggere lo scavo scoperto; evitare il contatto con i collanti, in caso di contatto lavare con acqua e sapone. |

| | |
|---|---|
| **(D.P.I.)** | I lavoratori interessati alla presente procedura esecutiva devono essere dotati della normale attrezzatura antinfortunistica costituita da casco, occhiali protettivi, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile e di otoprotettori durante l'uso di attrezzi rumorosi. |

# 009 DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/01** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Utilizzo delle cinture di sicurezza e dei dispositivi anticaduta. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo delle cinture di sicurezza e dei dispositivi anticaduta. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Cinture di sicurezza e dispositivi anticaduta. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Utilizzo di un dispositivo anticaduta non conforme. | possibile | grave | alto |
| 2) | Adozione di un dispositivo non idoneo per una specifica lavorazione. | possibile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nei lavori presso gronde e cornicioni, sui tetti, sui ponti sviluppabili a forbice e simili, su muri in demolizione e nei lavori analoghi che comunque espongono a rischi di caduta dall'alto o entro cavità, quando non sia possibile disporre di impalcati di protezione o parapetti, gli operai addetti devono far uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle collegata a fune di trattenuta.<br>La fune di trattenuta deve essere assicurata, direttamente o mediante anello scorrevole lungo una fune appositamente tesa, a parti stabili delle opere fisse e provvisionali. La fune e tutti gli elementi costituenti la cintura devono avere sezioni tali da resistere alle sollecitazioni derivanti da un'eventuale caduta del lavoratore.<br>La lunghezza della fune di trattenuta deve essere tale da limitare la caduta a non oltre m 1,50.<br>Nei lavori su pali l'operaio deve essere munito di ramponi e di cinture di sicurezza.<br>Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o l salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo.<br>I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE (rif. D.Lgs. 475/92 art. 3).<br>I DPI sono suddivisi in tre categorie.... Appartengono alla terza categoria i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente. Nel progetto deve presupporsi che la persona che usa il DPI non abbia la possibilità di percepire tempestivamente la verificazione istantanea di effetti lesivi. Rientrano esclusivamente nella terza categoria .... i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto (D.Lgs. 475/92 art. 4). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Risultano da evitare le cinture di sicurezza costituite da semplici cinture ed occorre adottare modelli con bretelle e cosciali in modo da ripartire in modo ottimale le sollecitazioni dovute all'arresto in caso di caduta. Le bretelle sono munite di cinghie di collegamento sia sul petto, sia sulla vita, sia attorno alle cosce: tali cinghie confluiscono in un unico unto sul dorso in posizione alta, corrispondente all'anello per l'attacco alla fune di trattenuta.<br>Gli effetti prodotti dalla caduta sono diversi a seconda della posizione relativa che assumono il punto di fissaggio della fune ed il punto di attacco al lavoratore. Sono da evitare, per quanto possibile, le situazioni per le quali il punto di fissaggio della fune si trovi più in basso del punto di attacco al lavoratore: infatti in tali situazioni la lunghezza della caduta tende ad aumentare. Può risultare opportuno in tali situazioni adottare dispositivi tenditori ed ammortizzanti, che evitano tra l'altro che la fune rimanga in posizione allentata.<br>I dispositivi con fune autoavvolgente permettono, in caso di caduta del lavoratore, di bloccare progressivamente la corda fino all'arresto. Il sistema di bloccaggio entra in funzione quando lo sfilamento supera 1,5 m/sec e tale dispositivo può essere fissato, tramite moschettone, ad un punto di fissaggio. Lo studio del punto di fissaggio e dell'adozione di particolari dispositivi richiede una programmazione della descrizione della fase di lavoro: i dispositivi avvolgenti sono presenti sul mercato con diverse lunghezze della fune.<br>Quando una cintura interviene in caso di caduta di un lavoratore subisce sollecitazioni che possono provocare alterazioni ai suoi elementi componenti: è perciò necessario provvedere alla sua eliminazione al fine di evitare un riutilizzo. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | ATTREZZATURE DI PROTEZIONE ANTICADUTE<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di un dispositivo di protezione individuale deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Nella scelta il datore di lavoro effettua l'analisi e la valutazione dei rischi tenendo conto che i dispositivi devono essere adeguati ai rischi, adeguati alle condizioni esistenti sul posto di lavoro ed adattabili all'utilizzatore.Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI mediante le riparazioni e le sostituzioni necessarie.<br>Il datore di lavoro fornisce istruzioni comprensibili per il lavoratore, assicura una formazione adeguata ed uno specifico addestramento che risulta necessario per i dispositivi destinati a proteggere dalle cadute.I lavoratori hanno l'obbligo di utilizare in modo appropiato i dispositivi messi a loro disposizione: devono inoltre aver cura dei dispositivi utilizzati, non apportarvi modifiche, segnalare eventuali difetti. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Secondo il D.Lgs. 81/08 è obbligatorio l'addestramento, svolto da personale qualificato, per l'uso dei dispositiva anticadute. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/02** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Utilizzo dei guanti di protezione. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Tagli ed abrasioni alle mani in seguito alle lavorazioni. | probabile | lieve | medio |
| 2) | Azione irritante del cemento sulla pelle con possibilità di disturbi cutanei (eczema da cemento). | probabile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo dei guanti di protezione. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Guanti protettivi. |

| | | |
|---|---|---|
| **Individuazione rischi rilevati (elencazione Tipologie)** | 1) | Azione irritante del cemento sulla pelle con possibilità di disturbi cutanei (eczema da cemento). |
| | 2) | Tagli ed abrasioni alle mani in seguito alle lavorazioni. |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Nelle lavorazioni che presentano specifici pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, caustificazioni alle mani, i lavoratori devono essere forniti di manopole, guanti od altri appropriati mezzi di protezione .<br>Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo.<br>I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura ..... mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE (rif. D.Lgs. 475/92 art. 3).<br>Fino al 31-12-2004, possono essere impiegati i DPI già in uso alla data di entrata in vigore del presente decreto prodotti conformemente alle normative vigenti nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | L'infortunio alle mani è tra i più diffusi e certamente l'uso di guanti diminuisce tale incidenza. A seconda del tipo di lavorazione i guanti possono essere di diverso materiale e sono classificati secondo le seguenti norme EN:<br>EN 374-1 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microrganismi - Parte 1: Terminologia e requisiti prestazionali;<br>EN 374-2 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi - Parte 2: Determinazione della resistenza alla penetrazione;<br>EN 374-3 (1994) Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi - Parte 3: Determinazione della resistenza alla permeazione ai prodotti chimici;<br>EN 388 (1994) Guanti di protezione contro rischi meccanici;<br>EN 407 (1994) Guanti di protezione contro rischi termici (calore e/o fuoco); |

| | |
|---|---|
| | EN 420 (1994) Requisiti generali per guanti;<br>EN 421 (1994) Guanti di protezione contro le radiazioni ionizzanti e la contaminazione radioattiva.<br>Nel settore edile le classi che interessano sono principalmente quella dei guanti di protezione contro i rischi meccanici (EN 388) e quella dei guanti di protezione contro il calore e fuoco (EN 407).<br>La scheda tecnica del guanto riporta i simboli delle classi di rischio per le quali il guanto è adeguato all'impiego.<br>Per i guanti di protezione contro i rischi meccanici il simbolo è accompagnato da un numero a 4 cifre, che indicano i risultati ottenuti da prove specifiche: in particolare:<br>- primo numero ( quattro livelli ) indica la resistenza all'abrasione;<br>- secondo numero ( cinque livelli ) indica la resistenza al taglio;<br>- terzo numero ( quattro livelli ) indica la resistenza alla lacerazione;<br>- quarto numero ( quattro livelli ) indica la resistenza alla perforazione.<br>Il numero è tanto più alto quanto migliore è il comportamento specifico: possono comparire il segno X - prova non effettuata - o il numero 0 - primo livello non raggiunto in tale prova-.<br>Per i guanti di protezione contro il calore e fuoco il simbolo è accompagnato da un numero a 6 cifre, che indicano i risultati ottenuti da prove specifiche, in particolare:<br>- primo numero ( quattro livelli ) indica il comportamento al fuoco;<br>- secondo numero ( cinque livelli ) indica il calore di contatto;<br>- terzo numero ( quattro livelli ) indica il calore convettivo;<br>- quarto numero ( quattro livelli ) indica il calore radiante;<br>- quinto numero ( quattro livelli ) indica il comportamento per piccole proiezioni di metallo fuso;<br>- sesto numero ( quattro livelli ) indica il comportamento per grosse proiezioni di metallo fuso.<br>Il numero è tanto più alto quanto migliore è il comportamento specifico: possono comparire il segno X - prova non effettuata - o il numero 0 - primo livello non raggiunto in tale prova-.<br>Il datore di lavoro individua pertanto le caratteristiche del guanto di protezione necessarie affinchè questi siano adeguati ai rischi e valuta e raffronta sulla base delle informazioni a corredo dei prodotti fornite dal fabbricante.<br>Per i rischi meccanici ( lavorazione del ferro, uso di seghe, predisposizione banchinaggi e casserature) il datore di lavoro si orienterà verso prodotti che oltre al simbolo EN 388 riportino i quattro numeri dei livelli di prova il più possibile elevati, con assenza di segni "X"o "0". Analogamente per i guanti di protezione contro il fuoco e il calore. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | GUANTI PROTETTIVI<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di guanti di protezione deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Nella scelta il datore di lavoro effettua l'analisi e la valutazione dei rischi tenendo conto che i dispositivi devono essere adeguati ai rischi, adeguati alle condizioni esistenti sul posto di lavoro ed adattabili all'utilizzatore.I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare in modo appropriato i guanti di protezione messi a loro disposizione.<br>I guanti protettivi sicurezza rientrano tra i DPI di prima e seconda categoria e pertanto non sussistono obblighi specifici di addestramento. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/03** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Uso delle calzature di protezione. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo delle calzature di sicurezza. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Calzature di sicurezza. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Schiacciamento dei piedi per caduta di carichi pesanti. | probabile | modesta | medio |
| 2) | Punture ai piedi per presenza di chiodi o altri elementi appuntiti. | probabile | modesta | medio |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Per la protezione dei piedi nelle lavorazioni in cui esistono specifici pericoli di ustioni, di caustificazioni, di punture o schiacciamenti, i lavoratori devono essere provvisti di calzature resistenti ed adatte alla particolare natura del rischio.Tali calzature devono potersi sfilare rapidamente.<br>Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo.<br>I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura ..... mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE ( D.Lgs. 475/92 art. 3). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Gli infortuni ai piedi nei cantieri avvengono principalmente per schiacciamento da caduta di oggetti pesanti o per punture. Le punture possono portare al tetano in quanto gli elementi metallici che provocano la ferita sono a contatto con il terreno dove il bacillo è più presente.<br>La resistenza meccanica della scarpa rappresenta un efficace mezzo di protezione: le calzature devono essere il pù leggere possibili e comode.Per i lavori quotidiani in cantiere le calzature devono essere dotate di puntali e solette in acciaio per proteggere dai pericoli di puntura e schiacciamento secondo norme UNI 615/2-EN345.<br>Nei lavori con presenza di tensione elettrica le calzature dovranno essere in gomma, caucciù o suola dielettrica ed essere esenti da parti metalliche secondo norme EN347. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | CALZATURE DI SICUREZZA<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di un dispositivo di protezione individuale deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Nella scelta il datore di lavoro effettua l'analisi e la valutazione dei rischi tenendo conto che i dispositivi devono essere adeguati ai rischi, adeguati alle condizioni esistenti sul posto di lavoro ed adattabili all'utilizzatore.Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI |

| | |
|---|---|
| | mediante le riparazioni e le sostituzioni necessarie.<br>Il datore di lavoro fornisce istruzioni comprensibili per il lavoratore, assicura una formazione adeguata ed uno specifico addestramento che risulta necessario per i dispositivi destinati a proteggere dalle cadute.<br>I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare in modo appropriato i dispositivi messi a loro disposizione: devono inoltre aver cura dei dispositivi utilizzati, non apportarvi modifiche, segnalare eventuali difetti.<br>Le calzature di sicurezza rientrano tra i DPI di prima e seconda categoria e pertanto non sussistono obblighi specifici di addestramento. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/04** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Uso degli elmetti di protezione. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Uso degli elmetti di protezione. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Elmetti di protezione. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Lesioni alla testa per il lavoratore a causa di caduta di oggetti dall'alto. | probabile | grave | alto |
| 2) | Lesioni alla testa per il lavoratore a causa di urti contro ostacoli fissi. | probabile | grave | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per contatti con elementi comunque pericolosi devono essere provvisti di copricapo appropriato.<br>Parimenti devono essere provvisti di adatti copricapo i lavoratori che devono permanere, senza altra protezione, sotto l'azione prolungata dei raggi del sole.<br>Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo. I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE (D.Lgs. 475/92 art. 3).<br>Fino al 3-12-2004, possono essere impiegati i DPI già in uso alla data di entrata in vigore del presente decreto prodotti conformemente alle normative vigenti nazionali odi altri Paesi della Comunità Europea. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Nei cantieri edili, dove sono presenti fasi lavorative diverse in sovrapposizione risulta obbligatorio l'uso del casco protettivo in ogni momento.I caschi di protezione devono essere prodotti con materiale leggero e robusto: devono presentare all'interno una bardatura interna per limitare la traspirazione.<br>L'uso dell'elmetto protettivo deve essere esteso a tutte le persone che si trovano occasionalmente a transitare nelle zone di lavoro, e pertanto deve essere presente in cantiere un numero sufficiente di caschi a disposizione, oltre a quelli forniti ai lavoratori. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | PROTEZIONE DEL CAPO<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI.<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di un dispositivo di protezione individuale deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Il casco protettivo rientra tra i DPI di seconda categoria e pertanto non sussistono obblighi specifici di addestramento. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/05** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo dei dispositivi di protezione dell'orecchio. |

| | |
|---|---|
| **Attrezzature di lavoro** | Otoprotettori: inserti auricolari, superauricolari, cuffie, cuffie con elmetto. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Presenza di rumore con raggiungimento di livelli elevati per l'uso dell'attrezzatura di lavoro: possibili danni a carico dell'apparato uditivo. | altamente probabile | modesta | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo.<br>I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura di cui agli articoli seguenti mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE (rif. D.Lgs. 475/92 art. 3).<br>Fino alla data del 31 dicembre 1998 e, nel caso di dispositivi di emergenza destinati all'autosalvataggio in caso di evacuazione, fino al 31-12-2004, possono essere impiegati i DPI già in uso alla data di entrata in vigore del presente decreto prodotti conformemente alle normative vigenti nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.<br>Il D.Lgs. 81/08 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, stabilisce nella parte dedicata al rumore una serie di compiti a cura del datore di lavoro. In particolare stabilisce che per un livello di esposizione quotidiana personale (Lep,d):<br>SUPERIORE A 90 dB: i lavoratori .... devono usare i dispositivi individuali di protezione dell'udito fornitigli dal datore di lavoro.<br>SUPERIORE A 85 dB: il datore di lavoro fornisce i mezzi individuali di protezione dell'udito a tutti i lavoratori ....<br>SUPERIORE A 80 dB: il datore di lavoro provvede a che i lavoratori vengano informati sui rischi esistenti, le misure di prevenzione adottate e le funzioni del mezzo individuale di protezione dell'udito. |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezioneB (D.P.C.)** | I dispositivi di protezione auricolare sono suddivisi nei seguenti tipi:<br>1) cuffie auricolari, in genere costituite da due coppe regolabili contenenti tamponi in schiuma poliuretanica;<br>le cuffie vanno indossate sopra la testa e le coppe devono coprire completamente le orecchie: assicurarsi che le coppe coprano saldamente le orecchie senza alcuna interferenza con le stanghette degli occhiali; ogni lavoratore è tenuto a conservare le cuffie in ambienti sicuri ed asciutti.<br>2) inserti auricolari monouso, in gomma o schiuma poliiuretanica; |

| | |
|---|---|
| | sono consigliati in modo particolare quando i lavoratori sono continuamente esposti ad ambienti rumorosi, specialmente se in condizioni ambientali con elevata temperatura ed umidità. Si indossano ruotando il tappo tra le dita fino a ridurne il diametro ed inserendo lo stesso nel condotto auricolare.·<br>3) inserti auricolari in gomma riutilizzabili;<br>sono già pronti per essere inseriti nel condotto auricolare: sono raccomandati per lavoratori esposti a intensi rumori intermittenti. I tappi riutilizzabili devono essere lavati spesso e devono essere sostituiti quando risulti impossibile la pulizia.<br>ATTENUAZIONE<br>Per ogni otoprotettore il produttore deve fornire i dati di attenuazione: il valore SNR (riduzione semplificata del rumore) rappresenta l'attenuazione media su tutto lo spettro delle frequenze. Con l'utilizzo di un otoprotettore il livello di pressione sonora percepito si valuta sottraendo dal livello di pressione dell'ambiente di lavoro il valore dell'attenuazione.<br>I dispositivi più efficaci sono quelli che vengono utilizzati continuativamente: poiché nell'ambiente di lavoro i dispositivi vengono utilizzati in modo non corretto o saltuario, ne deriva che l'attenuazione reale sia più bassa e variabile da individuo ad individuo. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I)** | OTOPROTETTORI.<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di un dispositivo di protezione individuale deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Nella scelta il datore di lavoro effettua l'analisi e la valutazione dei rischi tenendo conto che i dispositivi devono essere adeguati ai rischi, adeguati alle condizioni esistenti sul posto di lavoro ed adattabili all'utilizzatore.Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI mediante le riparazioni e le sostituzioni necessarie.<br>Il datore di lavoro fornisce istruzioni comprensibili per il lavoratore, assicura una formazione adeguata ed uno specifico addestramento che risulta necessario per i dispositivi destinati a proteggere dalle cadute e per gli otoprotettori.<br>I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare in modo appropriato i dispositivi messi a loro disposizione: devono inoltre aver cura dei dispositivi utilizzati, non apportarvi modifiche, segnalare eventuali difetti. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | Secondo il D.Lgs. 81/08 è obbligatorio l'addestramento, svolto da personale qualificato, per l'uso degli otoprotettori. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Progetto :** | | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** | |
| **Scheda N°** | **009/06** | **Fase lavorativa :** | |
| | | **Processo produttivo:** | Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio. |

| | |
|---|---|
| **Descrizione della fase di lavoro** | Utilizzo di dispositivi di respirazione per l'apparato respiratorio. |

## Rischi: individuazione e valutazione

| | Situazione Pericolosa | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|---|---|---|---|---|
| 1) | Danni all'apparato respiratorio per inalazione di polveri, aerosoli e fumi. | altamente probabile | modesta | alto |

| | |
|---|---|
| **Riferimenti legislativi in tema di sicurezza** | Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinati a tale scopo.<br>I DPI devono rispondere ai requisiti essenziali di sicurezza specificati nell'allegato II. La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza è attestata dal fabbricante secondo la procedura mediante l'apposizione sul DPI del marchio di conformità CEE -CE- (D.Lgs. 475/92 art. 3). |

| | |
|---|---|
| **Misure ed azioni di prevenzione e protezione (D.P.C.)** | Le mascherine monouso non rappresentano valide protezioni per l'apparato respiratorio, ma possono essere usate solo come coadiuvanti in presenza di particelle grossolane di natura non pericolosa.<br>Per la protezione da polveri o nebbie nocive occorre utilizzare facciali filtranti conformi alle norme europee e riportanti il fattore di protezione nominale FPN, ovvero il rapporto tra la concentrazione del contaminante nell'ambiente e la sua concentrazione all'interno del facciale.<br>I respiratori sono suddivisi tre classi P1-P2-P3 a seconda della capacità di trattenere le particelle:<br>- i facciali filtranti di classe P1 sono in grado di ridurre fino a 4 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 4 TLV;<br>- i facciali filtranti di classe P2 sono in grado di ridurre fino a 10 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 10 TLV;<br>- i facciali filtranti di classe P3 sono in grado di ridurre fino a 50 volte la concentrazione di particelle e pertanto sono utilizzabili in tutte le situazioni in cui la concentrazione esterna di agenti nocivi raggiunge 50 TLV.<br>I facciali filtranti devono essere sostituiti quando si avverte una diminuzione del potere filtrante. |

| | |
|---|---|
| **Dispositivi di protezione individuali (D.P.I.)** | PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE<br>OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI LAVORATORI<br>Il datore di lavoro all'atto dell'acquisto di un dispositivo di protezione individuale deve verificare che vi sia la documentazione prevista ovvero la dichiarazione di conformità CE del produttore, la marcatura CE e la nota informativa rilasciata dal produttore.<br>Nella scelta il datore di lavoro effettua l'analisi e la valutazione dei rischi tenendo conto che i dispositivi devono essere adeguati ai rischi, adeguati alle condizioni esistenti sul posto di lavoro ed adattabili all'utilizzatore. |

| | |
|---|---|
| | Il datore di lavoro mantiene in efficienza i DPI mediante le riparazioni e le sostituzioni necessarie.<br>Il datore di lavoro fornisce istruzioni comprensibili per il lavoratore, assicura una formazione adeguata ed uno specifico addestramento che risulta necessario per i dispositivi destinati a proteggere dalle cadute.<br>I lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare in modo appropriato i dispositivi messi a loro disposizione: devono inoltre aver cura dei dispositivi utilizzati, non apportarvi modifiche, segnalare eventuali difetti. |

| | |
|---|---|
| **Adempimenti normativi** | I mezzi di protezione delle vie respiratorie sono destinati all'utilizzo in situazioni di pericolo e sono pertanto classificati nella terza categoria. Pertanto rientra nei compiti del datore di lavoro addestrare il lavoratore al corretto uso ed utilizzo pratico di tali dispositivi. |

**SIBILLASSOCIATI srl**
Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova
Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC05

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "C"
# SCHEDE DI SICUREZZA MACCHINARI E APPARECCHIATURE

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

| TIPOLOGIA ATTREZZATURE DI LAVORO | N° scheda |
|---|---|
| **MACCHINE** | |
| Autocarro ribaltabile di portata | **M 001** |
| Autogrù | **M 002** |
| Betoniera a bicchiere, elettrica | **M 003** |
| Compressore d'aria silenziato diesel, | **M 004** |
| Dumper | **M 005** |
| Elevatore (tiro) di portata massima 200 kg | **M 006** |
| Molazza elettrica | **M 007** |
| Sega a disco per metalli | **M 008** |
| Sega circolare elettrica | **M 009** |
| Tagliapiastrelle elettrica | **M 010** |
| **UTENSILI** | |
| Avvitatore elettrico | **U 001** |
| Cannello ad aria calda | **U 002** |
| Cannello per saldatura ossiacetilenica | **U 003** |
| Flex (smerigliatrice) | **U 004** |
| Martello demolitore elettrico, da 10 kg | **U 005** |
| Martinetto idraulico a mano | **U 006** |
| Mola da banco | **U 007** |
| Pistola sparachiodi | **U 008** |
| Saldatrice elettrica | **U 009** |
| Scanalatrice per muri e intonaci (tracciatrice), elettrica | **U 010** |
| Trapano elettrico | **U 011** |
| Utensili a mano | **U 012** |

# 1. ATTREZZATURE, MACCHINE ED UTENSILI UTILIZZATI

## 1.1 AVVERTENZE GENERALI

Principali attrezzature
La scelta delle attrezzature di lavoro da parte dell'appaltatore deve tener conto (art. 70 D.Lgs. 81/08)
1.delle condizione e delle caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
2.dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
3.dei rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature.

- Il datore di lavoro si preoccuperà che le attrezzature di lavoro siano installate in conformità alle istruzioni del fabbricante e siano utilizzate in maniera conforme (art. 71 D.Lgs. 81/08)
- Il datore di lavoro curerà la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e durante l'esercizio periodicamente al fine di eliminare i difetti che possano essere di pregiudizio ai lavoratori. (art. 95 D.Lgs. 81/08)
- Sarà inoltre cura e onere dell'appaltatore di provvedere affinché i lavoratori siano informati di ogni attrezzatura di lavoro in uso necessaria al lavoro programmato, in rapporto alle condizioni di impiego ,di sicurezza e alle condizioni anormali prevedibili.
- Dovrà inoltre assicurarsi che i lavoratori ricevano una adeguata formazione all'uso e che tutte le attrezzature che richiedano conoscenze e responsabilità specifiche siano riservate a personale opportunamente addestrato. (artt. 71 e 73 D.Lgs. 81/08)

In generale dovranno essere osservate le seguenti norme di prevenzione:

Da parte del Direttore tecnico di cantiere e dei capocantiere dovranno essere osservate le seguenti norme di prevenzione:

- mettere a disposizione dei lavoratori utensili adeguati al lavoro da svolgere e idoneo ai fini della sicurezza e della salute (art. 71 D.Lgs. 81/08);
- accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza degli utensili e delle attrezzature;
- programmare una sistematica manutenzione preventiva degli utensili eliminando quelli difettosi o usurati (art. 71 D.Lgs. 81/08);
- precedere l'utilizzo di attrezzature e opere provvisionali tali da garantire la realizzazione delle opere in condizione di maggior sicurezza possibile;
- vietare l'uso improprio degli utensili.

da parte dei lavoratori addetti (dipendenti o autonomi) dovranno essere osservate le seguenti norme di prevenzione:

- accertarsi del buono stato di conservazione e di efficienza degli utensili e delle attrezzature;

- durante i lavori su scale o luoghi sopraelevati , gli utensili devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta;
- allontanare gli attrezzi difettosi o usurati (art. 71 D.Lgs. 81/08)

Sarà obbligo del Direttore tecnico e in generale delle imprese preoccuparsi che tutte le attrezzature e macchine nuove impiegate siano conformi al D.L 24/7/96 n° 459 (decreto macchine) e tra l'altro all'applicazione di marcatura CE sulla macchina o sul componente ( art. 2 del sopra citato decreto)
Parimenti l'utilizzo delle attrezzature dovrà avvenire sulla base delle istruzioni per l'uso contenute nel libretto a corredo obbligatorio di ogni macchina (punto 1.7.4 all I al sopra citato decreto).

# SCHEDE MACCHINE

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 001** | | |
| **Tipologia :** | **AUTOCARRO RIBALTABILE** | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Istruzioni :** | • D. Lgs 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'efficienza dei comandi, del motore e dell'impianto di frenata;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosi;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza;<br>• verificare la buona visibilità ed agibilità del percorso da effettuare. | | |
| **Durante l'uso** | • segnalare con il girofaro che il mezzo è in movimento;<br>• non superare i limiti di velocità consentiti, e in cantiere procedere a passo d'uomo in prossimità di lavorazioni, baraccamenti, ecc.;<br>• non trasportare carichi che superano la portata massima o che siano instabili;<br>• utilizzare il telo di protezione se si trasportano materiali disciolti (terreno, sabbia, ghiaia, ecc.);<br>• non azionare il ribaltabile se il mezzo non è fermo e bloccato con il freno di stazionamento;<br>• non azionare il ribaltabile se il mezzo è inclinato lateralmente o è in forte pendenza;<br>• richiedere l'aiuto di personale a terra per manovre con poca visibilità e in spazi ristretti;<br>• non trasportare persone sul cassone. | | |
| **Dopo l'uso** | • verificare che l'automezzo non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza di comandi, impianti, dispositivi di protezione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• lasciare sempre in perfetta efficienza la macchina, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc;<br>• parcheggiare con il freno di stazionamento inserito ed assicurarsi della stabilità dell'automezzo. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 002** | | |
| **Tipologia :** | **AUTOGRÙ** | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89 | | |
| **Prima dell'uso** | • delimitare la zona di intervento del mezzo ed interdire il passaggio;<br>• indicare i percorsi consentiti e non interferenti con la lavorazione programmata;<br>• verificare l'efficienza dei comandi, del motore, degli impianti idraulici di sollevamento e di frenata;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di segnalazione acustica e luminosi;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza;<br>• verificare la buona visibilità della zona di lavoro dal posto di guida;<br>• verificare che il lavoro da eseguire garantisca la stabilità del mezzo, la sicurezza dell'operatore e che non vi siano interferenze con maestranze, altri mezzi, ecc.;<br>• verificare con estrema cura l'assenza di linee elettriche aeree che possono interferire con le manovre ed il lavoro da eseguire;<br>• utilizzare correttamente gli stabilizzatori verificando la consistenza del terreno, se occorre, inserire plance di ripartizione per ampliare le superfici di scarico a terra degli stabilizzatori;<br>• verificare l'efficienza delle funi, delle braghe, dei ganci, ecc., delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai tubi in pressione dell'impianto oleodinamico;<br>• verificare l'integrità e l'isonorizzazione del mezzo e delle marmitte di scarico. | | |
| **Durante l'uso** | • segnalare con il girofaro che il mezzo è operativo e preavvisare l'inizio di ogni manovra con apposita segnalazione acustica;<br>• la tabella con le portate variabili con l'ampiezza del braccio dell'Autogrù deve essere esposta, ben visibile, nella cabina dell'operatore, non superare mai i carichi consentiti in tabella;<br>• non ammettere a bordo della macchina operatrice altre persone e mantenere chiusi gli sportelli della cabina;<br>• non percorrere piste fortemente inclinate lateralmente o con pendenze superiori a quelle consentite dal libretto di uso e manutenzione in dotazione del mezzo;<br>• non percorrere piste utilizzando l'Autogrù per spostare carichi;<br>• azionare sempre il dispositivo di blocco dei comandi prima di scendere dal mezzo;<br>• durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |
| **Dopo l'uso** | • non lasciare carichi sospesi al gancio del braccio;<br>• posizionare la macchina operatrice correttamente, con il braccio telescopico ritirato ed in condizione di riposo, azionando il freno di stazionamento ed inserendo il blocco dei comandi;<br>• verificare che la macchina operatrice non abbia subito danneggiamenti durante | | |

| | |
|---|---|
| | l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza di comandi, impianti, dispositivi di protezione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, ed a motore spento;<br>• lasciare sempre in perfetta efficienza la macchina, curandone la manutenzione |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 003** | | |
| **Tipologia :** | **BETONIERA A BICCHIERE ELETTRICA** | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Circolare Ministero del Lavoro 103/80 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra;<br>• verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza. | | |
| **Durante l'uso** | • è vietato manomettere le protezioni esistenti;<br>• è vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento;<br>• nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare che il limite di 30 kg si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc., utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati;<br>• se si utilizza cemento in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone. | | |
| **Dopo l'uso** | • assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione;<br>• ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 004** | | |
| **Tipologia :** | **COMPRESSORE D'ARIA SILENZIATO, diesel** | | |
| **Modello :** | | **Targa/matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti normativi** | • D. Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'efficienza dei comandi, della strumentazione, del motore, delle cinghie, ecc.;<br>• verificare che il compressore venga posizionato in piano, stabilmente, con l'ausilio di idonei stabilizzatori e bloccato con il freno di stazionamento;<br>• verificare con estrema cura l'assenza di sottoservizi che possono interferire con il lavoro da eseguire;<br>• verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai carter del motore e delle cinghie di trasmissione;<br>• verificare l'integrità e l'insonorizzazione del compressore e delle marmitte di scarico;<br>• verificare l'integrità delle tubazioni in gomma di raccordo con il martello demolitore | | |
| **Durante l'uso** | • prima dell'accensione del compressore aprire il rubinetto del serbatoio dell'aria e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore;<br>• verificare che nelle tubazioni non vi siano pieghe o strozzature che potrebbero favorire l'esplosione per eccessiva pressione;<br>• controllare spesso che le indicazioni sui manometri di pressione rientrino nei valori consentiti;<br>• non rimuovere sportelli del motore o carter di protezione;<br>• durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 005** | | |
| **Tipologia :** | **DUMPER** | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni<br>• verificare l'efficienza dei gruppi ottici per lavorazioni in mancanza di illuminazione<br>• verificare la presenza del carter al volano<br>• verificare il funzionamento dell'avisatore acustico e del girofaro<br>• controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo | | |
| **Durante l'uso** | • adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro<br>• non percorrere lunghi tragitti in retromarcia<br>• non trasportare altre persone<br>• durante gli spostamenti abbassare il cassone<br>• eseguire lo scarico in posizione stabile tenendo a distanza di sicurezza il personale addetto ai lavori<br>• mantenere sgombro il posto di guida<br>• mantenere puliti i comandi da grasso, olio, etc.<br>• non rimuovere le protezioni del posto di guida<br>• richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta<br>• durante i rifornimenti spegnere il motore e non fumare<br>• segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie | | |
| **Dopo l'uso** | • riporre correttamente il mezzo azionando il freno di stazionamento<br>• eseguire le operazioni di revisione e pulizia necessarie al reimpiego della macchina a motore spento, segnalando eventuali guasti<br>• eseguire la manutenzione secondo le indicazioni del libretto | | |

| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 006** | | |
|---|---|---|---|
| **Tipologia :** | ELEVATORE DI PORTATA MASSIMA 200 kg | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI<br>• Circolare Ministeriale 31.07.81 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare la presenza dei parapetti completi sul perimetro del posto di manovra<br>• verificare la presenza degli staffoni e della tavola fermapiede da 30 cm nella parte frontale dell'elevatore<br>• verificare l'integrità della struttura del cavalletto portante l'argano<br>• con zavorra: verificare l'integrità del contenuto dei cassoni e la presenza del dispositivo di chiusura<br>• con ancoraggio: verificare l'efficienza del puntone di reazione o altro tipo di fissaggio<br>• verificare la presenza, sulle estremità delle rotaie, dei tamponi ammortizzanti<br>• verificare l'efficienza della sicura del gancio e dei morsetti fermafune con redancia<br>• verificare l'integrità delle parti elettriche visibili<br>• verificare l'efficienza dell'interruttore di linea presso l'elevatore<br>• verificare la funzionalità della pulsantiera<br>• verificare l'efficienza del fine corsa superiore e del freno per la discesa del carico<br>• transennare a terra l'area di tiro | | |
| **Durante l'uso** | • mantenere abbassati gli staffoni<br>• usare la cintura di sicurezza in momentanea assenza degli staffoni<br>• usare i contenitori adatti al materiale da sollevare<br>• verificare la corretta imbracatura dei carichi e la perfetta chiusura della sicura del gancio<br>• non utilizzare la fune dell'elevatore per imbracare carichi<br>• segnalare eventuali guasti<br>• per l'operatore a terra: non sostare sotto il carico | | |
| **Dopo l'uso** | • scollegare elettricamente l'elevatore<br>• bloccare l'argano sul fine corsa interno della rotaia | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| SCHEDA DI SICUREZZA N° | **M 007** | | |
| **Tipologia :** | **MOLAZZA ELETTRICA** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra;<br>• verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni con particolare riguardo alla spondina di protezione della vasca, del frantoio e degli organi di trasmissione;<br>• verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza;<br>• verificare che la molazza sia almeno marchiata CE. | | |
| **Durante l'uso** | • è vietato manomettere le protezioni esistenti;<br>• è vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento;<br>• nel caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare che il limite di 30 kg si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc.;<br>• utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati;<br>• se si utilizza cemento e calce idrata in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone. | | |
| **Dopo l'uso** | • assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione;<br>• ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 008** | | |
| **Tipologia :** | **SEGA A DISCO PER METALLI** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs 81/08<br>• D. L.gs 459/96 (Direttiva Macchine CEE 392/89)<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • accertare la stabilità ed il corretto fissaggio della macchina<br>• verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti<br>• verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni<br>• verificare il corretto fissaggio del disco<br>• verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione<br>• verificare l'efficienza del tasto di avviamento a "uomo presente"<br>• controllare l'efficienza dell'impianto di lubrificazione della lama<br>• verificare che l'area di lavoro sia libera da materiali | | |
| **Durante l'uso** | • fissare il pezzo da tagliare nella morsa<br>• indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti | | |
| **Dopo l'uso** | • interrompere l'alimentazione elettrica agendo sul quadro o sull'interruttore a parete<br>• eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia<br>• sgomberare l'area di lavoro da eventuali materiali<br>• segnalare eventuali guasti | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 009** | | |
| **Tipologia :** | **SEGA CIRCOLARE ELETTRICA** | | |
| **Modello :** | | **Targa/matricola :** | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89, Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza delle parti elettriche, presa, interruttore, ecc.;<br>• verificare la presenza, l'efficienza e la giusta regolazione della cuffia di protezione registrabile affinché risulti libera la sola parte del disco necessario allo spessore del taglio da eseguire;<br>• verificare che il disco della sega sia in buone condizioni, con una dentellatura viva ed uniforme, onde evitare sforzi nel taglio o bloccaggi estremamente pericolosi;<br>• verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore posto dietro il disco a non più di 3 mm, per evitare eccessivo attrito con le parti tagliate;<br>• verificare che anche la parte inferiore del disco, sotto il banco di lavoro, sia carenata e che l'utensile sia almeno marchiato CE;<br>• verificare che la Sega circolare sia posizionata in maniera stabile, al fine di evitare pericoli derivanti da movimenti incontrollati durante l'uso della stessa;<br>• segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri. | | |
| **Durante l'uso** | • accertarsi che il legname sia privo di chiodi, residui di CLS, ecc., che potrebbero compromettere la regolarità e la sicurezza del taglio;<br>• regolare sempre la cuffia di protezione in funzione dello spessore del legno da tagliare;<br>• utilizzare l'utensile con estrema attenzione perché bastano pochi secondi di distrazione per subire amputazioni che rimarranno per tutta la vita;<br>• in particolar modo per tagli di piccoli pezzi, per formare zeppe, ecc. è indispensabile usare spingitoi per evitare di avvicinare troppo le mani al disco dentato della sega;<br>• eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che la Sega circolare potrebbe strattonare chi la utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio e di conseguenza provocando tagli e amputazioni;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;<br>• se la cuffia di protezione dovesse risultare insufficiente a trattenere le schegge, usare gli occhiali di protezione. | | |
| **Dopo l'uso** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che la sega non abbia subito danneggiamenti durante l'uso – e segnalare tempestivamente al preposto responsabile eventuali anomalie riscontrate – rammentando che altri potrebbero facilmente ferirsi utilizzandola in seguito;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **M 010** | | |
| **Tipologia :** | **TAGLIAPIASTRELLE ELETTRICO** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89, Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza delle parti elettriche, presa, interruttore, ecc.;<br>• verificare la presenza e l'efficienza del carter di protezione del disco, il giusto bilanciamento di tutta la parte mobile e la regolazione del fermo piastrella;<br>• verificare che il disco sia in buone condizioni onde evitare sforzi nel taglio o bloccaggi (impuntature) estremamente pericolosi per le mani ed il volto;<br>• verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE e che sia posizionato in maniera stabile, al fine di evitare pericoli derivanti da movimenti incontrollati durante l'uso dello stesso;<br>• segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri. | | |
| **Durante l'uso** | • accertarsi del livello della vaschetta dell'acqua e che l'utensile non subisca spostamenti instabili, modifiche, ecc. che potrebbero compromettere la sicurezza di chi opera;<br>• mantenere sempre pulita dai pezzi di scarto la zona di lavoro;<br>• utilizzare l'utensile con estrema attenzione perché bastano pochi secondi di distrazione per subire amputazioni che rimarranno per tutta la vita;<br>• eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che – in fase di taglio – l'utensile potrebbe strattonare chi lo utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio e di conseguenza provocando tagli e amputazioni;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |
| **Dopo l'uso** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che non abbia subito danneggiamenti durante l'uso ed eventualmente segnalare tempestivamente al preposto responsabile eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice. | | |

# SCHEDE UTENSILI

| **UTENSILI** | |
|---|---|
| Avvitatore elettrico | **U 001** |
| Cannello ad aria calda | **U 002** |
| Cannello per saldatura ossiacetilenica | **U 003** |
| Flex (smerigliatrice) | **U 004** |
| Martello demolitore elettrico, da 10 kg | **U 005** |
| Martinetto idraulico a mano | **U 006** |
| Mola da banco | **U 007** |
| Pistola sparachiodi | **U 008** |
| Saldatrice elettrica | **U 009** |
| Scanalatrice per muri e intonaci (tracciatrice), elettrica | **U 010** |
| Trapano elettrico | **U 011** |
| Utensili a mano | **U 012** |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 001** | | |
| **Tipologia :** | **AVVITATORE ELETTRICO** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89 | | |
| **Prima dell'uso** | • utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra<br>• controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione<br>• verificare la funzionalità dell'utensile<br>• verificare che l'utensile sia di conformazione adatta | | |
| **Durante l'uso** | • non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione<br>• interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro<br>• segnalare eventuali malfunzionamenti | | |
| **Dopo l'uso** | • scollegare elettricamente l'utensile | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 002** | | |
| **Tipologia :** | **CANNELLO AD ARIA CALDA** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • allontanare il materiale infiammabile dalla zona di lavoro<br>• verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V)<br>• controllare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione<br>• verificare il funzionamento dell'interruttore | | |
| **Durante l'uso** | • appoggiare l'utensile sull'apposito sostegno termoresistente<br>• non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione<br>• nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica<br>• segnalare eventuali malfunzionamenti | | |
| **Dopo l'uso** | • scollegare elettricamente l'utensile<br>• far raffreddare il cannello sull'apposito sostegno termoresistente | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 003** | | |
| **Tipologia :** | **CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA** | | |
| **Modello :** | | **Targa :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs. 81/08 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità dei tubi in gomma di collegamento tra le bombole di ossigeno ed acetilene ed il cannello;<br>• verificare che le bombole siano ben inserite nel carrello portabombole e vincolate con apposita catenella di ferro che ne impedisca il ribaltamento;<br>• verificare l'integrità e la funzionalità del riduttore di pressione e dei manometri;<br>• verificare che i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma siano inseriti dopo i riduttori di pressione, nelle tubazioni a circa 1,50 m dall'impugnatura del cannello;<br>• provvedere affinché nelle vicinanze del posto di lavoro sia presente idoneo estintore;<br>• verificare l'assenza di gas e materiali infiammabili o esplosivi nell'ambiente, prima di utilizzare il cannello;<br>• in caso di utilizzo in ambienti chiusi o poco ventilati predisporre un adeguato sistema di aspirazione di fumi | | |
| **Durante l'uso** | • è vietato manomettere le protezioni esistenti;<br>• allontanare eventuali materiali infiammabili;<br>• trasportare le bombole utilizzando esclusivamente il carrello portabombole predisposto;<br>• evitare di posizionare il carrello con le bombole nelle vicinanze di fonti di calore;<br>• evitare di dirigere la fiamma del cannello verso i tubi in gomma e verso le bombole;<br>• anche nelle pause di lavoro, spegnere sempre la fiamma chiudendo l'afflusso del gas sia al cannello che alle bombole. | | |
| **Dopo l'uso** | • assicurarsi di aver spento la fiamma chiudendo l'afflusso del gas sia al cannello che alle bombole;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• riporre le bombole nell'apposito deposito di cantiere. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 004** | | |
| **Tipologia :** | **FLEX (SMERIGLIATRICE)** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc.;<br>• verificare che il disco sia idoneo al materiale da lavorare (ferro, gres, CLS, pietre naturali, ecc.);<br>• verificare che il disco sia correttamente montato, serrato e che non presenti segni di usura avanzata o anomala;<br>• verificare l'integrità ed il corretto posizionamento del carter di protezione del disco;<br>• verificare l'efficienza della doppia impugnatura del Flex;<br>• verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE;<br>• segnalare se la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata. | | |
| **Durante l'uso** | • utilizzare il Flex impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie;<br>• verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese;<br>• eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il Flex potrebbe strattonare chi lo utilizza;<br>• non rimuovere il carter di protezione del disco;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |
| **Dopo l'uso** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 005** | | |
| **Tipologia :** | **DEMOLITORE ELETTRICO da 10 kg** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra<br>• verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione<br>• verificare il funzionamento dell'interruttore<br>• segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato | | |
| **Durante l'uso** | • impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie<br>• eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata<br>• non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione<br>• staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro | | |
| **Dopo l'uso** | • scollegare elettricamente l'utensile<br>• controllare l'integrità del cavo d'alimentazione<br>• pulire l'utensile<br>• segnalare eventuali malfunzionamenti | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 006** | | |
| **Tipologia :** | **MARTINETTO IDRAULICO A MANO** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare la stabilità dell'apparecchio<br>• verificare il funzionamento del dispositivo contro la discesa accidentale del carico | | |
| **Durante l'uso** | • verificare il punto di applicazione del martinetto sotto il carico<br>• tenere le mani distanti dall'apparecchio e mai sotto il carico<br>• verificare la stabilità del carico durante il sollevamento<br>• stabilizzare il carico con appositi cavalletti | | |
| **Dopo l'uso** | • scaricare completamente il martinetto e lasciare la valvola aperta<br>• segnalare eventuali perdite d'olio o anomalie | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 007** | | |
| **Tipologia :** | **MOLA DA BANCO** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| Riferimenti Normativi | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • controllare la stabilità del banco ed il corretto fissaggio alla mola<br>• controllare il diametro della mola in base al tipo di impiego e numero di giri dell'albero<br>• verificare l'integrità delle protezioni degli organi in movimento<br>• verificare l'efficienza dell'apposito schermo paraschegge<br>• verificare l'idoneità del poggiapezzi | | |
| **Durante l'uso** | • non rimuovere o modificare le protezioni<br>• segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti | | |
| **Dopo l'uso** | • pulire la macchina<br>• non eseguire operazioni di manutenzione con gli organi in movimento e/o ad alimentazione inserita | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 008** | | |
| **Tipologia :** | **PISTOLA SPARACHIODI** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare il buono stato d'uso ed il corretto funzionamento dell'utensile e dei dispositivi di sicurezza;<br>• verificare l'assenza di gas infiammabili nell'ambiente che potrebbero provocare esplosioni;<br>• verificare l'efficienza ed il corretto montaggio della cuffia protettiva dell'utensile;<br>• verificare che le capsule da utilizzare e la Pistola sparachiodi siano lontane da fonti di calore eccessivo o fiamme libere. | | |
| **Durante l'uso** | • è vietato manomettere le protezioni esistenti;<br>• impugnare saldamente l'utensile con le due mani;<br>• nella fase di caricamento accertarsi che la Pistola sparachiodi sia in posizione di "sicura";<br>• evitare tassativamente di sparare contro strutture perforabili, in prossimità di spigoli e fori, su superfici fessurate, ecc.;<br>• accertarsi, tra uno sparo e l'altro, che la Pistola sparachiodi non abbia subito danneggiamenti, ecc. | | |
| **DOPO L'USO** | • provvedere alla pulizia e lubrificazione dell'utensile ed eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;<br>• ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• riporre con cura l'utensile ed i colpi in luogo idoneo e protetto. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 009** | | |
| **Tipologia :** | **SALDATRICE ELETTRICA** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile, quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore, ecc.;<br>• verificare che la pinza portaelettrodo da utilizzare sia integra, che non presenti segni di usura avanzata o anomala, con particolare riguardo per il manico isolante;<br>• verificare che gli elettrodi prescelti siano idonei al materiale da saldare e correttamente serrati nella pinza;<br>• verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE;<br>• verificare che non siano presenti materiali infiammabili in prossimità delle saldature da eseguire;<br>• allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura. | | |
| **Durante l'uso** | • verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese;<br>• esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo della saldatrice, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici;<br>• rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza;<br>• in caso di lavorazioni in ambienti confinati o scarsamente ventilati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione dei fumi. | | |
| **DOPO L'USO** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;<br>• riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 010** | | |
| **Tipologia :** | **SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI (TRACCIATRICE)** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| Riferimenti Normativi | • D. Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile, quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore, ecc.;<br>• verificare il corretto funzionamento dell'aspiratore di polveri e della relativa tubazione;<br>• verificare che i dischi – o la fresa – da utilizzare siano idonei al materiale da scanalare (murature, intonaci, cls, pietre naturali, ecc.);<br>• verificare che i dischi prescelti – o la fresa – siano correttamente montati, serrati e che non presentino segni di usura avanzata o anomala;<br>• verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile;<br>• verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE;<br>• segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata. | | |
| **Durante l'uso** | • utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie;<br>• verificare che il cavo di alimentazione e la tubazione dell'aspiratore non intralcino i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità;<br>• eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che la scanalatrice potrebbe strattonare chi lo utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio;<br>• esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo della Scanalatrice, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici;<br>• rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |
| **DOPO L'USO** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, della tubazione di aspirazione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;<br>• riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc. | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 011** | | |
| **Tipologia :** | **TRAPANO ELETTRICO** | | |
| **Modello :** | | **Matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D.Lgs. 81/08<br>• Direttiva Macchine CEE 392/89<br>• Norme CEI | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), la presa, l'interruttore, ecc., o che sia alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegato a terra;<br>• verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile;<br>• verificare che il cavo elettrico non rechi disturbo alla zona di lavoro e che l'utensile sia almeno marchiato CE;<br>• controllare il regolare fissaggio della punta nel mandrino. | | |
| **Durante l'uso** | • utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie;<br>• verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità e quindi la sicurezza;<br>• eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il bloccaggio inavvertito del Trapano (impuntatura) potrebbe favorire la perdita dell'equilibrio;<br>• durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza. | | |
| **Dopo l'uso** | • staccare il collegamento elettrico dell'utensile;<br>• verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso;<br>• verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate;<br>• eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice;<br>• riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA DI SICUREZZA N°** | **U 012** | | |
| **Tipologia :** | **UTENSILI A MANO** | | |
| **Modello :** | | **matricola :** | |
| **Personale autorizzato all'uso :** | | | |
| **Riferimenti Normativi** | • D. Lgs. 81/08 | | |
| **Prima dell'uso** | • verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato;<br>• sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno incrinati o scheggiati, ecc.);<br>• verificare che il peso dell'utensile e la sua capacità operativa (pala a mano, mazza, ecc.) sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi;<br>• ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano, quali possono essere il trasporto di una carriola, l'uso di un piccone o di un forcone al posto di una pala, ecc. | | |
| **Durante l'uso** | • è opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità;<br>• è necessario impugnare saldamente l'utensile, vietato manomettere le protezioni esistenti;<br>• è necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori, per salvaguardarne l'incolumità;<br>• è estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro, ma riporli con cura in magazzino a fine lavoro;<br>• è estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che possano cadere dall'alto;<br>• gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori. | | |
| **Dopo l'uso** | • pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso;<br>• riporre correttamente gli utensili in magazzino;<br>• segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile. | | |

**SIBILLASSOCIATI srl**
Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova
Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC06

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "D"
# SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# INDICE:

**1. GENERALITA'**

1.1 SIMBOLI DI PERICOLO
1.2 FRASI DI RISCHIO E LORO COMBINAZIONI
1.3 CONSIGLI DI PRUDENZA E LORO COMBINAZIONI

**2. SCHEDE SICUREZZA PRODOTTI**

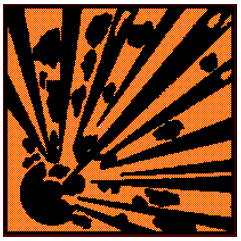
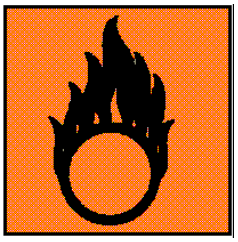
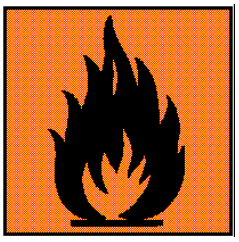
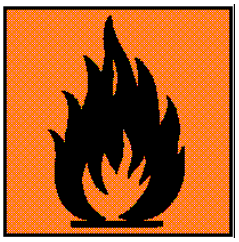
2.1 ELENCO SCHEDE SICUREZZA PRODOTTI

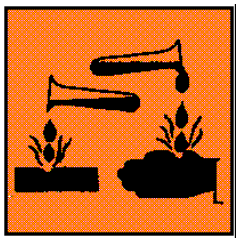
# 1. GENERALITA'

In relazione a quanto prescritto dal Decreto Ministeriale del 03/12/1985 sulla "Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee" si riportano di seguito una sintesi dei simboli di pericolo, delle frasi di rischi e dei consigli di sicurezza , convenzionalmente più impiegati.

## 1.1 SIMBOLI DI PERICOLO

I simboli di pericolo sono dei pittogrammi associati ad una o due lettere di immediata lettura al fine di originare una identificazione univoca del tipo di pericolo a cui risulta associato il preparato o la sostanza ; il simbolo(+) posto dopo la lettera indica una particolare gravità del pericolo indicato, inoltre possono essere presenti sull'etichetta più simboli di pericolo.

| Precauzioni | Tipo di pericolo | Sigla | Simbolo |
|---|---|---|---|
| Evitare calore, colpi, frizioni, fuoco, scintille e urti. | **Esplosivo** | **E** |  |
| Evitare il contatto con sostanze infiammabili, grave pericolo di combustione, possibili scoppi di incendi , per altro estinguibili | **Comburente** | **O** |  |
| Tenere lontano da fonti di calore in particolare scintille e fiamme | **Facilmente Infiammabile** | **F** |  |
| Tenere lontano da fonti di calore in particolare scintille e fiamme | **Altamente Infiammabile** | **F+** |  |

| Precauzioni | Tipo di pericolo | Sigla | Simbolo |
|---|---|---|---|
| Evitare contatti con il corpo, che possono provocare azione cancerogena , alterazione genetica e sterilizzazione, pericolo di sensibilizzazione | **Tossico** | **T** | |
| Evitare contatti con il corpo, che possono provocare azione cancerogena , alterazione genetica e sterilizzazione, pericolo di sensibilizzazione | **Molto Tossico** | **T+** | |
| Evitare con particolari cautele il contatto con pelle, occhi e indumenti, non inalare i vapori | **Corrosivo** | **C** |  |
| Evitare il contatto con occhi e pelle , non inalare i vapori | **Nocivo** | **Xn** | |
| Evitare il contatto con occhi e pelle , non inalare i vapori | **Irritante** | **Xi** | |

## 1.2 FRASI DI RISCHIO E LORO COMBINAZIONI

Le frasi di rischio presenti sull'etichetta dei prodotti sono definite da una sigla, data da una combinazione della lettera ( R ) seguita da un numero o da più numeri combinati tra di loro ed indicano un rischio di tipo specifico (possono esserne presenti più di una).

| Classe | Descrizione |
|---|---|
| R1 | Esplosivo allo stato secco. |
| R2 | Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione |
| R3 | Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione |
| R4 | Forma composti metallici esplosivi moto sensibili. |
| R5 | Pericolo di esplosione per riscaldamento. |
| R6 | Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria |
| R7 | Può provocare un incendio. |
| R8 | Può provocare l'accensione di materie combustibili. |
| R9 | Esplosivo in miscela con materie combustibili. |
| R10 | Infiammabile. |
| R11 | Facilmente infiammabile |
| R12 | Estremamente infiammabile. |
| R13 | Gas liquefatto altamente infiammabile |
| R14 | Reagisce violentemente con l'acqua |
| R15 | A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili. |
| R16 | Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti |
| R17 | Spontaneamente infiammabile all'aria |
| R18 | Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili. |
| R19 | Può formare perossidi esplosivi. |
| R20 | Nocivo per inalazione. |
| R21 | Nocivo a contatto con la pelle. |
| R22 | Nocivo per ingestione. |
| R23 | Tossico per inalazione. |
| R24 | Tossico a contatto con la pelle. |
| R25 | Tossico per ingestione. |
| R26 | Molto tossico per inalazione |
| R27 | Molto tossico a contatto con la pelle. |
| R28 | Molto tossico per ingestione. |
| R29 | A contatto con l'acqua libera gas tossici. |
| R30 | Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso. |
| R31 | A contatto con acidi libera gas tossico. |
| R32 | A contatto con acidi libera gas altamente tossico. |
| R33 | Pericolo di effetti cumulativi. |
| R34 | Provoca ustioni. |
| R35 | Provoca gravi ustioni. |
| R36 | Irritante per gli occhi. |
| R37 | Irritante per le vie respiratone |
| R38 | Irritante per la pelle. |
| R39 | Pericolo di effetti irreversibili molto gravi. |
| R40 | Possibilità' di effetti irreversibili. |
| R41 | Rischio di gravi lesioni oculari. |
| R42 | Può provocare sensibilizzazione per inalazione. |
| R43 | Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. |
| R44 | Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato |
| R45 | Può provocare il cancro |

| Classe | Descrizione |
|---|---|
| R46 | Può provocare alterazioni genetiche ereditarie. |
| R47 | Può provocare malformazioni congenite |
| R48 | Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata. |
| R49 | Può provocare il cancro per inalazione. |
| R50 | Altamente tossico per gli organismi acquatici. |
| R51 | Tossico per gli organismi acquatici. |
| R52 | Nocivo per gli organismi acquatici. |
| R53 | Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico |
| R54 | Tossico per la flora. |
| R55 | Tossico per la fauna |
| R56 | Tossico per gli organismi del terreno. |
| R57 | Tossico per le api. |
| R58 | Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente. |
| R59 | Pericoloso per lo strato di ozono. |
| R60 | Può ridurre la fertilità. |
| R61 | Può danneggiare i bambini non ancora nati. |
| R62 | Possibile rischio di ridotta fertilità |
| R63 | Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati. |
| R64 | Possibile rischio per i bambini allattati al seno. |
| R65 | Può causare danni polmonari se ingerito. |
| R 14/15 | Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas estremamente infiammabili. |
| R 15/21 | A contatto con acqua libera gas tossici estremamente infiammabili. |
| R 20/21 | Nocivo per inalazione e contatto con la pelle. |
| R 20/22 | Nocivo per inalazione e ingestione. |
| R 20/21/22 | Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 21/22 | Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 23/24 | Tossico per inalazione e contatto con la pelle. |
| R 23/25 | Tossico per inalazione e ingestione. |
| R 23/24/25 | Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione |
| R 24/25 | Tossico a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 26/27 | Molto tossico per inalazione e contatto con la pelle |
| R 26/28 | Molto tossico per inalazione e per ingestione. |
| R 26/27/28 | Molto tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 27/28 | Molto tossico a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 36/37 | Irritante per gli occhi e le vie respiratorie. |
| R 36/38 | Irritante per gli occhi e la pelle. |
| R 36/37/38 | Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle. |
| R 37/38 | Irritante per le vie respiratorie e la pelle. |
| R 39/23 | Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione. |
| R 39/24 | Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle. |
| R 39/25 | Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione. |
| R 39/23/24 | Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle. |
| R 39/23/25 | Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione. |
| R 39/24/25 | Tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R39/23/14/25 | Tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, R contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 39/26 | Molto tossico: pericolo di effetti irreversibili motto gravi per inalazione. |
| R 39/27 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle. |
| R 39/28 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione. |
| R 39/26/27 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione e a contatto con la pelle. |
| R 39/26/28 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione ed ingestione. |
| R 39/27/28 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle e per inalazione. |

| Classe | Descrizione |
|---|---|
| R 39/26/27/28 | Molto tossico pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 40/20 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione. |
| R 40/21 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle. |
| R 40/22 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per ingestione. |
| R 40/20/21 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione e a contatto con la pelle. |
| R 40/20/22 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione ed ingestione. |
| R 40/21/22 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 40/20/21/22 | Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione |
| R 42/43 | Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle. |
| R 48/20 | Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. |
| R 48/21 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle. |
| R 48/22 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione. |
| R 48/20/21 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle. |
| R 48/20/22 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e ingestione. |
| R 48/21/22 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 48/20/21/22 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 48/23 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. |
| R 48/24 | Nocivo: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle. |
| R 48/25 | Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per ingestione. |
| R 48/23/24 | Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione e a contatto con la pelle. |
| R 48/23/25 | Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione ed ingestione. |
| R 48/24/25 | Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 48/23/24/25 | Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione. |
| R 50/53 | Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. |
| R 51/53 | Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. |
| R 52/53 | Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico |

## 1.3 CONSIGLI DI PRUDENZA E LORO COMBINAZIONI

I consigli di prudenza presenti sull'etichetta dei prodotti sono definiti da una sigla, data da una combinazione della lettera ( S ) seguita da un numero o da più numeri combinati tra di loro ed indicano un consiglio di tipo specifico (possono esserne presenti più di uno).

| Classe | Descrizione |
|---|---|
| S1 | Conservare sotto chiave |
| S2 | Conservare fuori della portata del bambini |
| S3 | Conservare in luogo fresco |
| S4 | Conservare lontano da locali di abitazione |
| S5 | Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante) |
| S6 | Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante) |
| S7 | Conservare il recipiente ben chiuso |
| S8 | Conservare al riparo dall'umidità |
| S9 | Conservare il recipiente in luogo ben ventilato |
| S12 | Non chiudere ermeticamente il recipiente |
| S13 | Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande |
| S14 | Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore) |
| S15 | Conservare lontano dal calore |
| S16 | Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare |
| S17 | Tenere lontano da sostanze combustibili |
| S18 | Manipolare ed aprire il recipiente con cautela |
| S20 | Non mangiare ne' bere durante l'impiego |
| S21 | Non fumare durante l'impiego |
| S22 | Non respirare le polveri |
| S23 | Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli/termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore |
| S24 | Evitare il contatto con la pelle |
| S25 | Evitare il contatto con gli occhi |
| S26 | In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua consultare un medico |
| S27 | Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati |
| S28 | In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante) |
| S29 | Non gettare i residui nelle fognature |
| S30 | Non versare acqua sul prodotto |
| S33 | Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche |
| S35 | Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni |
| S36 | Usate indumenti protettivi adatti |
| S37 | Usare guanti adatti. |
| S38 | In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto |
| S39 | Proteggersi gli occhi/la faccia. |
| S40 | Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare ... (da precisare da parte del produttore). |
| S41 | In caso di incendio c/o esplosione non respirare i fumi. |
| S42 | Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore. |
| S43 | In caso di incendio usare .. (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua". |
| S44 | In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli etichetta). |

| Classe | Descrizione |
|---|---|
| S46 | In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. |
| S47 | Conservare a temperatura non superiore a ….. gradi centigradi C (da precisare da parte del fabbricante). |
| S48 | Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante). |
| S49 | Conservare soltanto nel recipiente originale |
| S50 | Non mescolare con .... (da specificare da parte del fabbricante). |
| S51 | Usare soltanto in luogo ben ventilato. |
| S52 | Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati. |
| S53 | Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso. |
| S56 | Smaltire questo materiale e relativi contenitori in un punto di raccolta rifiuti pericolosi o speciali autorizzato |
| S57 | Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. |
| S59 | Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio. |
| S60 | Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. |
| S61 | Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle Istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza. |
| S62 | Non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. |
| S 1/2 | Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. |
| S 3/7 | Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco. |
| S 3/9/14 | Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante). |
| S3/9/14/49 | Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante). |
| S 3/9/49 | Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato. |
| S 3/14 | Conservare in luogo fresco lontano da ... (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante). |
| S 7/8 | Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità. |
| S 7/9 | Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato |
| S 7/47 | Tenere il recipiente ben chiuso e a temperatura non superiore a ... gradi centigradi C (da precisare da parte del fabbricante) |
| S 20/21 | Non mangiare, ne' bere, ne' fumare durante l'impiego. |
| S 24/25 | Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. |
| S 29/56 | Non gettare i residui nelle fognature |
| S 36/37 | Usare indumenti protettivi e guanti adatti |
| S 36/37/39 | Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. |
| S 36/39 | Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. |
| S 37/39 | Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. |
| S 47/49 | Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a ... da parte del fabbricante) |

# 2. SCHEDE SICUREZZA PRODOTTI

(da custodire in cantiere a cura dell'Impresa)

## 2.1 ELENCO SCHEDE SICUREZZA PRODOTTI

Viene di seguito riportata una tabella che dovrà essere compilata dall'Impresa e che dovrà contenere l'elenco delle schede dei prodotti che verranno utilizzati durante il corso dei lavori; l'Impresa esecutrice è tenuta a trasmettere al Coordinatore di Sicurezza in fase d'esecuzione copia di dette schede in modo da ottenere il benestare di competenza dello stesso e permettere una verifica finalizzata alla conferma delle valutazioni di rischio prodotte in fase di progetto.

Inoltre l'Impresa deve sempre richiedere l'autorizzazione per l'introduzione di nuove tipologie di prodotti, formalizzando detta istanza contemporaneamente all'attenzione del Coordinatore di Sicurezza in fase d'esecuzione e al Direttore dei Lavori.

Nell'ambito della "formazione ed informazione" l'Impresa esecutrice è tenuta a rendere noti i contenuti delle sopraddette schede a tutto il personale operativo, mantenendo copia delle stesse in cantiere.

| Tipologia prodotti | N° scheda |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

**SIBILLASSOCIATI srl**
Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova
Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC07

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "E"
# MODELLI DI COORDINAMENTO

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| **DOCUMENTO** | **N° scheda** |
|---|---|
| Contenuti minimi del POS | M 001 |
| Verifica contenuti minimi del POS dell'Impresa | M 002 |
| Dati relativi all'Impresa Appaltatrice | M 003 |
| Dati relativi all'Impresa Subappaltatrice / Subcontraenti | M 004 |
| Elenco macchine ed attrezzature utilizzate in cantiere | M 005 |
| Schema riepilogativo caratteristiche macchine ed attrezzature | M 006 |
| Coordinamento tra imprese sull'uso comune di macchine ed attrezzature | M 007 |
| Richiesta di utilizzo di macchine ed attrezzature in prestito tra imprese | M 008 |
| Richiesta di utilizzo dei ponteggi allestiti da impresa principale | M 009 |
| Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 102, comma 1) del cantiere | M 010 |
| Consegna dei D.P.I. | M 011 |
| Dichiarazione dei lavoratori autonomi operanti all'interno del cantiere | M 012 |
| Dichiarazione di affidamento lavorazioni in subappalto / subcontratto da parte dell'impresa appaltatrice | M 013 |
| Procedure di sicurezza per l'accesso di persone nell'area di cantiere | M 014 |
| Dichiarazione avvenuta informazione dei rischi alle imprese subappaltatrici / subcontraenti | M 015 |
| Dichiarazione del Datore di Lavoro delle imprese esecutrici | M 016 |
| Elenco personale presente in cantiere | M 017 |
| Dichiarazione Datori di Lavoro ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 | M 018 |
| Dichiarazione Datori di Lavoro sulla informazione e formazione impartita ai lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08 | M 019 |
| Servizi igienico assistenziali | M 020 |
| Verbale organizzazione d'impresa | M 021 |
| Dichiarazione di accettazione del PSC e/o del Piano di Emergenza da parte dell'impresa appaltatrice | M 022 |
| Dichiarazione di accettazione del PSC e/o del Piano di Emergenza da parte dell'impresa subappaltatrice / subcontraente | M 023 |
| Documentazione obbligatoria da tenere in cantiere | M 024 |
| Documentazione obbligatoria da tenere in cantiere | M 024 |
| Verifica della documentazione obbligatoria dell'impresa da tenere in cantiere | M 025 |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

# SCHEDA M001: CONTENUTI MINIMI DEL POS

Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso deve contenere, secondo l'allegato XV almeno i seguenti elementi:

1. Dati generali dell' impresa:
   - 1.1 nominativo datore di lavoro;
   - 1.2 ragione sociale ;
   - 1.3 indirizzo sede legale;
   - 1.4 telefono sede legale;
   - 1.5 posizione INPS;
   - 1.6 posizione INAIL;
   - 1.7 posizione CE;
   - 1.8 indirizzi uffici di cantiere (se disponibile);
   - 1.9 telefono di cantiere (se disponibile).
2. Organigramma dell'Impresa con indicazione nominativa, delle figure responsabili:
   - 2.1 legale rappresentante;
   - 2.2 direttore tecnico di cantiere e reperibilità telefonica;
   - 2.3 capo cantiere e reperibilità telefonica;
   - 2.4 responsabile della sicurezza in cantiere;
   - 2.5 RSPP (con attestati frequenza a corso specifico);
   - 2.6 RLS (con attestati frequenza a corso specifico);
   - 2.7 medico competente;
   - 2.8 addetti al pronto soccorso, misure antincendio e gestione dell' emergenza all'interno dello specifico cantiere (con attestati frequenza a corso specifico);
   - 2.9 specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa (se applicabile);
   - 2.10 specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dalle imprese subappaltanti (se applicabile);
   - 2.11 specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dai lavoratori autonomi (se applicabile).
3. Mansionario:
   - 3.1 elenco degli operai addetti allo specifico cantiere con indicazione del numero di matricola e delle mansioni svolte.
4. Attività:
   - 4.1 attività di cantiere;
   - 4.2 modalità organizzative;
   - 4.3 turni ed orari di lavoro;
   - 4.4 cronoprogramma delle lavorazioni, con indicazione delle lavorazioni da effettuarsi in

subappalto e/o subcontratto ed eventuale suddivisione in zone.

5. Organizzazione logistica in cantiere (planimetria):
   - 5.1 recinzione del cantiere;
   - 5.2 accessi al cantiere;
   - 5.3 servizi messi a disposizione dal Committente o dall'impresa principale;
   - 5.4 servizi da allestire a cura dell'impresa;
   - 5.5 fornitura elettrica e punto di allaccio;
   - 5.6 impianto elettrico di messa a terra;
   - 5.7 impianto di protezione contro le cariche atmosferiche;
   - 5.8 impianto di illuminazione di cantiere;
   - 5.9 fornitura idrica e relativo punto di allaccio;
   - 5.10 impianto fognario di cantiere e punto di allaccio;
   - 5.11 baraccamenti ;
   - 5.12 aree di deposito materiali;
   - 5.13 aree di lavorazione fisse;
   - 5.14 aree di parcheggio dei mezzi di trasporto dei lavoratori e dei fornitori;
   - 5.15 percorsi dei mezzi e viabilità di cantiere;
   - 5.16 gru fisse di cantiere con indicazione di raggio di azione, h, lunghezza braccio.
6. Elenchi attrezzature e ponteggi:
   - 6.1 elenco macchine ed impianti;
   - 6.2 elenco ponteggi;
   - 6.3 elenco ponti su ruote a torre;
   - 6.4 elenco opere provvisionali di notevole importanza (per tutte le voci citate è obbligatoria l'indicazione di marca, modello, marcatura CE, cadenza delle verifiche e dei controlli);
   - 6.5 elenco delle attrezzature in comune con altre imprese (ponteggi, gru, impianto elettrico di cantiere ed altro).
7. Misure preventive e protettive integrative rispetto al PSC e procedure complementari di dettaglio:
   - 7.1 valutazione dei rischi specifici delle lavorazioni, delle procedure di sicurezza per la riduzione di tali rischi, programma di attuazione delle misure, con chiara indicazione delle soluzioni "calate sul cantiere";
   - 7.2 piano antincendio e di emergenza;
   - 7.3 riferimento specifico al PSC (indicare n° di fase e pagina) e/o accettazione del PSC;
   - 7.4 scheda di identificazione dei pericoli relativi alla specifica mansione svolta.
8. Rischio chimico:
   - 8.1 elenco delle eventuali sostanze e preparati pericolosi impiegate in cantiere, con relative valutazioni redatte ai sensi del D.lgs. 25/2002.

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

9. Valutazione del rumore
   - 9.1 Modalità di esecuzione ed esito della valutazione del rumore (nel caso di lavorazioni con impiego di attrezzature particolarmente rumorose).
10. DPI e formazione del personale
    - 10.1 elenco dei DPI forniti ai lavoratori;
    - 10.2 attestati controfirmati dai lavoratori di avvenuta consegna dei DPI;
    - 10.3 documentazione sulla formazione/informazione impartite ai dipendenti in quel cantiere.
11. Allegati
    - 11.1 certificato di iscrizione alla CCIAA;
    - 11.2 dichiarazione sul tipo di contratto applicato;
    - 11.3 certificati di regolarità contributiva;
    - 11.4 dichiarazione sull'organico medio annuo
    - 11.5 dichiarazione di avvenuta consultazione del RLS, come richiesto dall'art. 102 D.lgs. 81/08;
    - 11.6 copia del registro infortuni;
    - 11.7 copia denuncia nuovo lavoro ad enti competenti (INPS, INAIL e CASSA EDILE).

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M002: VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI DEL POS DELL' IMPRESA:

1. Dati generali dell' impresa:

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| All. XV, p. 3.2.1, a1, D. Lgs. 81/08 | Nominativo datore di lavoro | | | | |
| | Ragione sociale | | | | |
| | Indirizzo sede legale | | | | |
| | Telefono sede legale | | | | |
| | Posizione INPS | | | | |
| | Posizione INAIL | | | | |
| | Posizione CE | | | | |
| | Indirizzo uffici di cantiere | | | | |
| | Telefono di cantiere | | | | |

2. Organigramma dell'Impresa con indicazione nominativa, delle figure responsabili:

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| All. XV, p. 3.2.1, a3, a4, a5, a6, D. Lgs. 81/08 | Legale rappresentante | | | | |
| | Direttore tecnico di cantiere e reperibilità telefonica | | | | |
| | Capo Cantiere e reperibilità telefonica | | | | |
| | Responsabile della sicurezza in cantiere (preposto con attestati frequenza a corso specifico) | | | | |
| | RSPP (con attestati frequenza a corso specifico) | | | | |
| | RLS (con attestati frequenza a corso specifico) | | | | |
| | Medico competente | | | | |
| | Addetti al pronto soccorso, misure antincendio e gestione dell'emergenza all'interno dello specifico cantiere (con attestati frequenza corsi) | | | | |
| All. XV, p. 3.2.1, a2, D. Lgs. 81/08 | Specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa | | | | |
| | Specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dalle imprese subappaltanti | | | | |
| | Specifiche attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dai lavoratori autonomi | | | | |

3. Mansionario

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| All. XV, p. 3.2.1, a7, D. Lgs. 81/08 | Elenco degli operai addetti allo specifico cantiere con indicazione del numero di matricola e delle mansioni svolte. | | | | |

4. Attività

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| All. XV, p. | Attività di cantiere | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 3.2.1, c, D. Lgs. 81/08 | Modalità organizzative | | | | |
| | Turni ed orari di lavoro | | | | |
| - | Cronoprogramma delle lavorazioni, con indicazione delle lavorazioni da effettuarsi in subappalto e/o subcontratto ed eventuale suddivisione in zone | | | | |

5. Organizzazione logistica in cantiere ( planimetria):

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| - | Recinzione del cantiere | | | | |
| | Accessi al cantiere | | | | |
| | Servizi messi a disposizione dal Committente o dall'impresa principale | | | | |
| | Servizi da allestire a cura dell'impresa | | | | |
| | Fornitura elettrica e punto di allaccio | | | | |
| | Impianto elettrico di messa a terra | | | | |
| | Impianto di protezione contro le scariche atmosfer. | | | | |
| | Impianto di illuminazione di cantiere | | | | |
| | Fornitura idrica e relativo punto di allaccio | | | | |
| | Impianto fognario di cantiere e punto di allaccio | | | | |
| | Baraccamenti | | | | |
| | Aree di deposito materiali | | | | |
| | Aree di lavorazione fisse | | | | |
| | Aree di parcheggio dei mezzi di trasporto dei lavoratori e dei fornitori | | | | |
| | Percorsi dei mezzi e viabilità di cantiere | | | | |
| | Gru fisse di cantiere con indicazioni tecniche | | | | |
| | Altro …… | | | | |

6. Elenchi attrezzature e ponteggi

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| All. XV, p. 3.2.1, d, D. Lgs. 81/08 | Elenco macchine ed impianti | | | | |
| | Elenco ponteggi | | | | |
| | Elenco ponti su ruote a torre | | | | |
| | Elenco opere provvisionali di notevole importanza | | | | |
| | Elenco delle attrezzature in comune con altre imprese (ponteggi, gru, impianto elettrico di cantiere,…). | | | | |

7. Misure preventive e protettive integrative rispetto al PSC e procedure complementari di dettaglio

| Riferimento Normativo | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| All. XV, p. 3.2.1, g, h, D. Lgs. 81/08 | Valutazione dei rischi specifici delle lavorazioni, delle procedure di sicurezza per la riduzione di tali rischi, programma di attuazione delle misure, con chiara indicazione delle soluzioni "calate sul cantiere"; | | | | |
| | Piani antincendio e di emergenza e/o accettazione del PSC | | | | |
| - | Riferimento specifico alle fasi del PSC (indicare n° di fase e pagina) e/o accettazione del PSC | | | | |
| - | Scheda di identificazione dei pericoli relativi alla specifica mansione svolta. | | | | |

8. Rischio chimico

| **Riferimento Normativo** | **Elementi** | **Presenti** | | | **Note e integrazioni** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Si** | **No** | **N.A** | |
| All. XV, p. 3.2.1, e, D. Lgs. 81/08 | Elenco delle eventuali sostanze e preparati pericolosi impiegate in cantiere, con relative valutazioni redatte ai sensi del D. Lgs. 25/2002. | | | | |

9. Valutazione del rumore

| **Riferimento Normativo** | **Elementi** | **Presenti** | | | **Note e integrazioni** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Si** | **No** | **N.A** | |
| All. XV, p. 3.2.1, f, D. Lgs. 81/08 | Modalità di esecuzione ed esito della valutazione del rumore (nel caso di lavorazioni con impiego di attrezzature particolarmente rumorose). | | | | |

10. DPI e formazione del personale

| **Riferimento Normativo** | **Elementi** | **Presenti** | | | **Note e integrazioni** |
|---|---|---|---|---|---|
| | | **Si** | **No** | **N.A** | |
| All. XV, p. 3.2.1, i, l, D. Lgs. 81/08 | Elenco dei DPI forniti ai lavoratori | | | | |
| | Attestati controfirmati dai lavoratori di avvenuta consegna dei DPI | | | | |
| | Documentazione sulla formazione/informazione impartite ai dipendenti in quel cantiere | | | | |

11. Allegati

| **Elementi** | **Presenti** | | | **Note e integrazioni** |
|---|---|---|---|---|
| | **Si** | **No** | **N.A** | |
| Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. | | | | |
| Dichiarazione sul tipo di contratto applicato | | | | |
| Certificati di regolarità contributiva | | | | |
| Dichiarazione sull'organico medio annuo | | | | |
| Dichiarazione di avvenuta consultazione del RLS, come richiesto dall'art. 102 D. Lgs. 81/08 | | | | |
| Copia del registro infortuni | | | | |
| Copia denuncia di nuovo lavoro ad enti competenti (INPS, INAIL, CASSA EDILE) | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M003: DATI RELATIVI ALL' IMPRESA APPALTATRICE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato dall' impresa 30 gg dopo l'aggiudicazione o comunque prima del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione

| | | | |
|---|---|---|---|
| **IMPRESA:** | | | |
| **Sede legale a:** | | | |
| **Via, N°:** | | | |
| **Tel:** | | | |
| **Fax:** | | | |
| **e-mail:** | | | |
| **Iscrizione C.C.I.A.A. / Albo artigiani** | | | |
| **CCNL applicato ai dipendenti** | | | |
| **Matricola INPS n°** | | **Sede di** | |
| **Iscrizione CASSA EDILE n°** | | **Sede di** | |
| **P.a. INAIL n°** | | **Sede di** | |
| **Legale rappresentante o datore di lavoro:** | | | |
| **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):** | | | |
| **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):** | | | |
| **Medico competente:** | | | |
| **Direttore di cantiere:** | | | |
| **Capocantiere:** | | | |
| **Responsabile della Sicurezza in Cantiere:** | | | |
| **Addetti al pronto soccorso:** | | | |
| **Addetti misure antincendio:** | | | |
| **Addetti gestione dell' emergenza:** | | | |
| **N° lavoratori impegnati in cantiere:** | | | |

**DENUNCE DI NUOVO LAVORO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| INPS di | | data | |
| CASSA EDILE di | | data | |
| INAIL di | | data | |

(timbro dell' Impresa e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M004: DATI RELATIVI ALLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI/SUBCONTRAENTI

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa 10 gg prima del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)

| | | | |
|---|---|---|---|
| **SCHEDA n°:** | | | |
| **IMPRESA:** | | | |
| **Sede legale a:** | | | |
| **Via, N°:** | | | |
| **Tel:** | | | |
| **Fax:** | | | |
| **e-mail:** | | | |
| **Iscrizione C.C.I.A.A. / Albo artigiani** | | | |
| **CCNL applicato ai dipendenti** | | | |
| **Matricola INPS n°** | | **Sede di** | |
| **Iscrizione CASSA EDILE n°** | | **Sede di** | |
| **P.a. INAIL n°** | | **Sede di** | |
| **Legale rappresentante o datore di lavoro:** | | | |
| **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP):** | | | |
| **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):** | | | |
| **Medico competente:** | | | |
| **Direttore di cantiere:** | | | |
| **Capocantiere:** | | | |
| **Responsabile della Sicurezza in Cantiere:** | | | |
| **Addetti al pronto soccorso:** | | | |
| **Addetti misure antincendio:** | | | |
| **Addetti gestione dell' emergenza:** | | | |
| **N° lavoratori impegnati in cantiere:** | | | |

**DENUNCE DI NUOVO LAVORO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| INPS di | | data | |
| CASSA EDILE di | | data | |
| INAIL di | | data | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

**DATI RELATIVI AL:**
☐ **SUBAPPALTO**
☐ **SUBCONTRATTO**

| | |
|---|---|
| Descrizione delle opere | |
| Importo previsto | |
| data autorizzazione/comunicazione: | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **data prevista inizio intervento:** | | **data prevista fine intervento:** | |

(timbro dell' Impresa e firma)
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M005: ELENCO MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE IN CANTIERE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa al momento del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623) oppure inserito all' interno del proprio POS.
Tale elenco dovrà essere aggiornato ogni qualvolta vi è l' ingresso in cantiere di nuove macchine od attrezzature.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Attrezzi di uso corrente | ☐ | Macchine per la lavorazione del ferro | ☐ |
| Pistola sparachiodi | ☐ | Martello demolitore | ☐ |
| Flex | ☐ | Perforatore elettrico (tipo kango) | ☐ |
| Avvitatore elettrico | ☐ | Gruppo elettrogeno | ☐ |
| Betoniera a bicchiere | ☐ | Centrale di betonaggio | ☐ |
| Martellone | ☐ | Motopompa o elettropompa | ☐ |
| Sega circolare | ☐ | Saldatrice elettrica | ☐ |
| Spruzzatrice per intonaci | ☐ | Spruzzatrice per pitture | ☐ |
| Fiamma ossiacetilenica | ☐ | Staggia vibrante | ☐ |
| Tagliamattoni elettrica | ☐ | Tagliapavimenti elettrica | ☐ |
| Lampada portatile | ☐ | Compressore | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Trabattelli | ☐ | Ponteggi | ☐ |
| Ponte sospeso | ☐ | Ponte su cavalletti | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gru a torre | ☐ | Gru con rotazione dal basso | ☐ |
| Funi e bilancini | ☐ | Argano a bandiera | ☐ |
| Cestoni - Forche | ☐ | | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Dumper | ☐ | Carrello elevatore | ☐ |
| Autogrù semovente | ☐ | Pala meccanica e/o ruspa | ☐ |
| Escavatore | ☐ | Autobetoniera | ☐ |
| Compattatore | ☐ | Autocarri | ☐ |
| Rullo compressore | ☐ | Elevatore a cavalletto | ☐ |
| Cestello idraulico | ☐ | Vibrofinitrice per asfalti | ☐ |
| Pinza idraulica | ☐ | Battipalo | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |
| | ☐ | | ☐ |

(Data, timbro dell' Impresa e firma)
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M006: SCHEMA RIEPILOGATIVO CARATTERISTICHE MACCHINE ED ATTREZZATURE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa al momento del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623) oppure inserito all' interno del proprio POS.
Tale schema dovrà essere aggiornato ogni qualvolta vi è l' ingresso in cantiere di nuove macchine od attrezzature.

| N° | MACCHINA/ ATTREZZ. | Proprietà dell' impresa | | Marca/ Modello | Tipo di alimentaz. | N° targa o matricola | Marcatura CE | | Libretto d' uso e manutenzione | | Freq. manutenz. | Data ultima revisione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | SI | NO (indicare nome ditta proprietaria) | | | | SI | NO | Presente (collocazione) | Non presente | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

# SCHEDA M007: COORDINAMENTO TRA IMPRESE SULL' USO COMUNE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

**Indicazioni delle attrezzature comunemente predisposte dall'Impresa principale**

Di seguito si indicano le normali attrezzature predisposte dall'Impresa principale aggiudicataria dei lavori con riferimento a possibili utilizzi comuni da parte delle altre Aziende o dei lavoratori autonomi.

| Tipo attrezzatura | Ipotesi di utilizzo da terzi | | Riferimento terzi |
|---|---|---|---|
| | SI | NO | |
| Impianto elettrico di cantiere | ☐ | ☐ | |
| Gru a torre | ☐ | ☐ | |
| Ponteggio | ☐ | ☐ | |
| Trabattello | ☐ | ☐ | |
| Sega circolare | ☐ | ☐ | |
| | ☐ | ☐ | |
| | ☐ | ☐ | |
| | ☐ | ☐ | |
| | ☐ | ☐ | |

**Indicazioni delle attrezzature in sovrapposizione di fase per specifica fase lavorativa**

| Fase lavorativa | Attrezzatura | IMPRESA PRINCIPALE | ULTERIORE IMPRESA |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

(Data, timbro dell' Impresa e firma)
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M008: RICHIESTA DI UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE IN PRESTITO TRA IMPRESE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa al momento della richiesta di prestito ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)

……., ……..

Il sottoscritto:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **in qualità di** | |
| **dell' Impresa** | |

**Richiede in uso** all' Impresa ……
**le seguenti macchine/attrezzature:**

| n° | Tipo macchina/ attrezzatura |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

Inoltre **Dichiara:**

1) di essere stato dettagliatamente formato ed informato sull' utilizzo delle macchine/attrezzature;
2) di essere in possesso dei requisiti necessari all' utilizzo;
3) di aver effettuato prima del prestito con il Sig ……dell' Impresa proprietaria ……. un controllo per verificare la conformità delle macchine/ attrezzature alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
4) di non rimuovere i carter di protezione od altri dispositivi di sicurezza;
5) di impegnarsi a tenere macchine/attrezzature in perfetta efficienza, effettuando i dovuti controlli e la manutenzione necessaria a garantire la sicurezza delle stesse;

Distinti saluti.

L' Impresa richiedente il prestito

(timbro e firma)

……

L' Impresa proprietaria

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M009: RICHIESTA DI UTILIZZO DEI PONTEGGI ALLESTITI DA IMPRESA PRINCIPALE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa al momento della richiesta di prestito ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)
……..., ……..

Il sottoscritto:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **in qualità di** | |
| **dell' Impresa Appaltatrice** | |

**Dichiara** che i/il ponteggi/o allestiti/o presso il cantiere .....sono conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.
Il sottoscritto:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **in qualità di** | |
| **dell' Impresa Subappaltatrice-Subaffidataria** | |

**Richiede in uso** all' Impresa principale suddetta ……il ponteggio o parte di esso ( specificare quale parte) al fine di poter eseguire le opere di competenza.

**Dichiara:**

1) di aver dettagliatamente formato ed informato sull' utilizzo del ponteggio in oggetto i propri addetti;
2) di aver effettuato prima del prestito con il Sig ……dell' Impresa proprietaria …… un controllo per verificare la conformità delle macchine/ attrezzature alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
3) di vigilare affinché non vengano rimosse le protezioni o parti esse o le altre predisposizioni di sicurezza da parte dei propri addetti;
4) di impegnarsi a tenere detto ponteggio in perfetta efficienza, effettuando i dovuti controlli e la manutenzione necessaria a garantirne un utilizzo in sicurezza.

Distinti saluti.

L' Impresa subappaltatrice / subcontraente richiedente

(timbro e firma)
……

L' Impresa appaltatrice principale

(timbro e firma)
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M010: CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (ART. 102, COMMA 1) DEL CANTIERE

Al Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza (RLS)
……..
……..
……, lì……

Oggetto: Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza del cantiere (art. 102, comma 1)

Il sottoscritto ……., datore di lavoro dell' impresa……., visto il Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 in ordine a quanto previsto dall'art. 102, comma 1 e dall'art. 100, comma 4

**Dichiara**

1) di aver consultato preventivamente il RLS dei contenuti del Piano di Sicurezza e di Coordinamento di cui all'articolo 100 e di avergli fornito eventuali chiarimenti;

2) di aver consultato preventivamente il RLS dei contenuti del Piano Operativo di Sicurezza;

3) di aver messo a disposizione del RLS copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento e copia del Piano Operativo di Sicurezza;

4) di impegnarsi a consultare il RLS delle modifiche significative apportate al PSC e al POS.

La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 1 del citato decreto.
Distinti saluti.

Il datore di lavoro
(timbro e firma)
……

Firma di avvenuta consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
……

Firma di presa visione del Coordinatore per l'esecuzione dell'opera
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

# SCHEDA M011: CONSEGNA DEI DPI

Il sottoscritto lavoratore (cognome e nome) ……

della Ditta ……..

con mansione ……

occupato presso il cantiere ……

**DICHIARA:**

- di aver ricevuto i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

| **Barrare le caselle interessate con una X** | **DPI Tipo** | **Codice fornitura**<br>[1]Prima fornitura<br>[2]Reintegro periodico<br>[3]Reintegro straordinario |
|---|---|---|
| | Casco di protezione | |
| | Cuffia otoprotettrice | |
| | Tappi auricolari | |
| | Guanti | |
| | Scarpe antinfortunistiche | |
| | Stivali | |
| | Occhiali protettivi | |
| | Schermi facciali | |
| | Maschera per saldatura | |
| | Mascherina antipolvere | |
| | Mascherina con filtro | |
| | Cinture di sicurezza | |
| | Impermeabile | |
| | Vestiario da lavoro | |
| | …… | |
| | …… | |

- di essere stato formato ed informato sulle modalità d'uso di tali dispositivi;
- di essere stato informato sull' obbligatorietà dell' impiego di tali dispositivi;
- di essere stato messo a conoscenza delle sanzioni previste dalle normative antinfortunistiche vigenti nel caso di mancato impiego di tali dispositivi.

Con la presente il lavoratore **SI IMPEGNA**:

- ad aver cura dei propri D.P.I., portarli sempre con sé e non "abbandonarli" nelle aree di lavoro;
- a segnalare tempestivamente al responsabile della sicurezza in cantiere dell' impresa la rottura o lo smarrimento dei D.P.I. per avere un' immediata sostituzione.

……, lì ……

Firma

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M012: DICHIARAZIONE DEI LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI ALL'INTERNO DELL'AREA DI CANTIERE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna lavoratore autonomo al momento del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)

……..., ……..

Il sottoscritto Lavoratore autonomo:

| **Nome e cognome** | |
|---|---|
| **Impresa** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |
| C.C.I.A.A. N° | |
| P.I. | |

**Dichiara**

1) di essere stato dettagliatamente informato dal Responsabile della Sicurezza in cantiere della Impresa appaltatrice ……sui rischi specifici esistenti nell' ambiente in cui è destinato ad operare e sulle misure di sicurezza adottate;
2) di aver preso visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento elaborato dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione;
3) di aver preso visione del Piano Operativo di Sicurezza elaborato dall' Impresa appaltatrice ……;
4) di non rimuovere i parapetti e le protezioni presenti in cantiere e di non manomettere, in caso di utilizzo, ponteggi e trabattelli di proprietà dell' Impresa appaltatrice ……;
5) di impegnarsi a rispettare la segnaletica di cantiere;
6) di utilizzare esclusivamente attrezzature conformi alle norme di sicurezza vigenti e a quanto previsto dal titolo III Capo I del D.Lgs. 81/08
7) di utilizzare il casco e le scarpe antinfortunistiche all' interno dell' area di cantiere, oltre a tutti i DPI richiesti dalla propria specifica attività lavorativa, in conformità a quanto previsto dal titolo III Capo II del D. Lgs. 81/08
8) di adeguarsi alle indicazioni ai fini della sicurezza fornite dal Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

Il sottoscritto lavoratore autonomo, con riferimento all' art. 26 del D. Lgs. 81/08, fornisce le seguenti informazioni al fine di individuare i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi al cantiere:

| | | |
|---|---|---|
| **Attività svolta** | | |
| **Area di intervento all' interno del cantiere** | | |
| **Durata temporale dell' attività** | Da | Al |
| **Eventuali attività dell' impresa appaltante svolte contemporaneamente** | | |
| **Attrezzature impiegate** | | |
| **Attrezzature/ opere provvisionali dell' impresa appaltante di cui si necessita l' utilizzo** | | |
| **Rischi specifici trasmessi all' ambiente dall' attività svolta** | | |

Distinti saluti.

Il LAVORATORE AUTONOMO

(timbro e firma)

……

Firma per conoscenza Impresa Appaltatrice ……..

……

Firma di presa visione del Coordinatore per l'esecuzione dell'opera

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M013: DICHIARAZIONE DI AFFIDAMENTO LAVORAZIONI IN SUBAPPALTO/SUBCONTRATTO DA PARTE DELL' IMPRESA APPALTATRICE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato dall' Impresa appaltatrice al momento dell' affidamento di lavorazioni in subappalto/subcontratto ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)

……., ……..

Il sottoscritto ……..…… Direttore Tecnico dell'Impresa Appaltatrice ……..……

**Dichiara**

1) di aver affidato in:
☐ SUBAPPALTO per un importo di €……( data richiesta autorizzazione al Committente: ……..; data autorizzazione Committente: ……..)
☐ SUBAFFIDAMENTO per un importo di €…… ( data comunicazione al Committente: ……).

alla Ditta ……..… con sede a ……..… le seguenti lavorazioni:
……..……

……..

……..……

……

2) di aver verificato l' idoneità tecnico professionale della sopraindicata ditta;
3) di aver verificato il rispetto da parte della sopraindicata ditta degli obblighi previdenziali ed assicurativi;
4) di aver verificato l' assolvimento da parte della sopraindicata ditta degli obblighi connessi alle disposizioni legislative in materia di igiene e sicurezza del lavoro;
5) di aver fornito alla sopraindicata ditta una copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
6) di aver fornito alla sopraindicata ditta una copia del Piano Operativo di Sicurezza dell' Impresa Appaltatrice;
7) di aver consegnato alla sopraindicata ditta il MODELLO 1, indicante i Contenuti minimi del Piano Operativo di Sicurezza secondo l'Allegato XV del D. Lgs. 81/08

Si presenta in allegato:
- SCHEDA M004 d*ati relativi alle Imprese Subappaltatrici/ Subcontraenti* debitamente compilato con tutti i dati relativi alla sopraindicata ditta (organigramma e periodo di presenza in cantiere);
- POS della sopraindicata ditta;
- Copia della richiesta (eventuale) di subappalto o della comunicazione di subaffidamento.

Distinti saluti.

L' Impresa Appaltatrice ……..……..

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M014: PROCEDURE DI SICUREZZA PER L'ACCESSO DI PERSONE NELL'AREA DI CANTIERE

……, ……

Il sottoscritto:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| appartenente alla Ditta/Ente | |
| in qualità di | |

**richiede di poter accedere nelle aree di cantiere**

per svolgere l'attività sottoindicata, nei tempi e con le modalità seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| **Attività svolta** | | |
| | | |
| **Area di intervento all' interno del cantiere** | | |
| **Durata temporale dell' attività** | Da | Al |
| **Eventuali attrezzature impiegate** | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| **Eventuali attrezzature/ opere provvisionali dell' impresa appaltante di cui si necessita l' utilizzo** | | |
| | | |
| | | |
| **Rischi specifici trasmessi all' ambiente dall' attività svolta** | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

Inoltre

**dichiara**

1) di essere stato dettagliatamente informato dal Responsabile della Sicurezza in cantiere della Impresa appaltatrice sui rischi specifici esistenti nell' ambiente in cui è destinato ad operare e sulle misure di sicurezza adottate;

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

2) di recarsi sul posto di intervento esclusivamente accompagnato dal Responsabile della Sicurezza in cantiere;

3) di seguire il percorso "sicuro" all'interno del cantiere individuato dal Responsabile della Sicurezza dell' impresa appaltante, quindi lontano da zone di pericolo (ad es. scavi aperti, mezzi in movimento,…);

4) di non rimuovere i parapetti e le protezioni presenti in cantiere e di non manomettere, in caso di utilizzo, ponteggi e trabattelli di proprietà dell' Impresa appaltatrice;

5) di rispettare la segnaletica di cantiere;

6) di utilizzare le scarpe antinfortunistiche all' interno dell' area di cantiere e, qualora necessario, il casco messo a disposizione dalla stessa Impresa appaltatrice;

7) di utilizzare esclusivamente attrezzature conformi alle norme di sicurezza vigenti e a quanto previsto dal titolo III Capo I del D.Lgs. 81/08;

8) di comunicare l' uscita al Responsabile della Sicurezza in cantiere e restituire il casco messo a disposizione dall' Impresa appaltatrice.

**Il presente documento costituisce informazione specifica sui rischi presenti nel cantiere ed i visitatori sono tenuti a rispettare quanto indicato nel presente documento ed ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni dell'accompagnatore.**

**In caso contrario il committente non si assume responsabilità su eventuali infortuni dovessero occorrere.**

Firma

……

Firma Responsabile della Sicurezza in Cantiere dell' Impresa Appaltatrice

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M015: DICHIARAZIONE AVVENUTA INFORMAZIONE DEI RISCHI ALLE IMPRESE SUBAPPALTATRICI/ SUBCONTRAENTI

Il sottoscritto …….. Direttore Tecnico di Cantiere/Responsabile della sicurezza dell'impresa ……, con riferimento all'ingresso in cantiere della ditta subappaltatrice/subcontraente …….. per l'esecuzione della seguente lavorazione: ……

**Dichiara:**

1) di aver consegnato all'Impresa …….. copia del PSC, con particolare riferimento all'organizzazione di cantiere, alle specifiche prescrizioni di sicurezza relative alle lavorazioni di competenza;
2) di aver consegnato copia del POS dell'impresa principale con particolare riferimento all'organizzazione del cantiere adottata e alle procedure di sicurezza generali;
3) con riferimento art. 26 D.Lgs. 81/08. comma 1 lettera b di aver fornito all'Impresa dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
4) con riferimento all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 comma 2 lettera b di coordinare gli interventi di protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente con gli altri Datori di lavoro anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Le valutazioni relative ai punti 3 e 4, dovranno essere effettuate per ogni fase di lavoro principale ed area di intervento, per tutta la durata dei lavori eseguiti dall'impresa subappaltatrice/subcontraente ……

Il sottoscritto …….. Direttore /Capocantiere/Caposquadra della ditta …….

**dichiara :**

1. di aver ricevuto copia del PSC
2. di aver ricevuto copia del POS
3. di aver ricevuto le sopraindicate informazioni
4. di aver reso edotti tutti i propri dipendenti operanti in cantiere

La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 26 del citato decreto.

Distinti saluti.

Il Direttore Tecnico / Responsabile della Sicurezza

(timbro e firma)

……

Per la ditta Subcontraente/subappaltatrice

(timbro, qualifica e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M016: DICHIARAZIONE DEL DATORE LAVORO DELLE IMPRESE ESECUTRICI

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato dal datore di lavoro prima dell'ingresso in cantiere di ciascuna impresa esecutrice ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623)

……., ……..

Il sottoscritto Datore di Lavoro:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Impresa** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |
| C.C.I.A.A. N° | |
| P.I. | |

**Ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 81/08, dichiara di curare:**

a. il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
b. la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
c. le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
d. la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
e. la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
f. l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
g. la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
h. le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

**Inoltre, ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 81/08, dichiara di:**

a. adottare le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII;
b. curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
c. curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;

Distinti Saluti

IL DATORE DI LAVORO

……

Firma di presa visione del Coordinatore per l'esecuzione dell'opera

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M017: ELENCO PERSONALE PRESENTE IN CANTIERE

**NOTA:** Il presente modello deve essere compilato da ciascuna impresa al momento del suo ingresso in cantiere ed inviato via fax al Coordinatore per la sicurezza in fase di Esecuzione (fax: 0102514623) oppure inserito all' interno del proprio POS.
Tale elenco dovrà essere aggiornato ogni qualvolta vi è l'ingresso in cantiere di nuove maestranze.

| DITTA | NOME | MATRICOLA | MANSIONE | Cons. DPI |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |
| | | | | |

(Data, timbro dell'Impresa e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

# SCHEDA M018: DICHIARAZIONE DATORI DI LAVORO AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/08

……., …….

I sottoscritti Datori di Lavoro:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Impresa appaltatrice** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |
| C.C.I.A.A. N° | |
| P.I. | |

e

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Impresa Subappaltatrice/Subcontraente** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |
| C.C.I.A.A. N° | |
| P.I. | |

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, dichiarano:

a. di aver reciprocamente fornito dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell' ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

b. di impegnarsi a cooperare nell' attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro incidenti sull' attività lavorativa oggetto di appalto;

c. di impegnarsi a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte.

Distinti Saluti

Il DATORE DI LAVORO Impresa Appaltatrice……..

(timbro e firma)

……

Il DATORE DI LAVORO Impresa Subappaltatrice / Subcontraente…….

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M019: DICHIARAZIONE DATORI DI LAVORO SULLA INFORMAZIONE E FORMAZIONE IMPARTITA AI LAVORATORI AI SENSI DEL D. LGS. 81/08

……., …….

Il sottoscritto Datore di Lavoro:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Impresa** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |
| C.C.I.A.A. N° | |
| P.I. | |

Ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08 dichiara:
di aver fornito a ciascun lavoratore un'adeguata ***informazione*** su:

a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;
g) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso.

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 dichiara:

di aver impartito a ciascun lavoratore una ***formazione*** sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni;

di aver effettuato la formazione in occasione dell'assunzione;

di impegnarsi a ripetere la formazione in occasione:

a) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
b) dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
c) dell'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

Distinti saluti

Il DATORE DI LAVORO

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M020: SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

……., ……..

Il sottoscritto Datore di Lavoro:

| | |
|---|---|
| **Nome e cognome** | |
| **Impresa** | |
| sede in | |
| via,n° | |
| tel./fax | |

Dichiaro che le maestranze in servizio presso il cantiere :

☐ usufruiscono dei seguenti servizi igienico assistenziali:

| | **Servizi** | **Impresa proprietaria /che ne ha cura** |
|---|---|---|
| ☐ | Servizi igienici (wc) | |
| ☐ | Servizi igienici (docce) | |
| ☐ | Refettorio / locale ricovero | |
| ☐ | Spogliatoio | |
| ☐ | Mensa | |
| ☐ | Dormitorio | |
| ☐ | Infermeria | |
| ☐ | Uffici di cantiere | |
| ☐ | …….. | |
| ☐ | …….. | |

☐ dispongono di buoni pasto/convenzione presso il ristorante ……., situato in Via/ C.so/P.zza ……

☐ ……...
……..

☐ ……...
……..

Distinti saluti

Il DATORE DI LAVORO

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M021: VERBALE ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

Il giorno……., ……presso il cantiere sono intervenuti:

- Per la ditta …….. Il responsabile della sicurezza in cantiere……
- Per la ditta …….. Il responsabile della sicurezza in cantiere……
- Per la ditta …….. Il responsabile della sicurezza in cantiere……
- Per la ditta …….. Il responsabile della sicurezza in cantiere……
- ……..

Ordine del Giorno:

☐ ……
☐ ……..
☐ ……..

Procedure e problematiche di carattere generale connesse con:

☐ Circolazione ……
……..
☐ Parcheggi ……
……..
☐ Aree deposito ……..
……
☐ Area carico /scarico ……
……..
☐ Utilizzo servizi comuni :servizi igienici, spogliatoio ……...
……
☐ Utilizzo della gru ……
……

Problematiche e procedure connesse con le sovrapposizioni temporali e spaziali:

……
……
……

Misure di tutela predisposte direttamente dell'impresa

……
……
……

Attività che richiedono procedure specifiche da concordare con il CSE

……
……
……

Osservazioni generali

……
……
……

Firme partecipanti

……
……

Distinti saluti

Il DATORE DI LAVORO
(timbro e firma)
……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M022: DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL PSC E/O DEL PIANO DI EMERGENZA DA PARTE DELL'IMPRESA APPALTATRICE

……., ……..

Il sottoscritto …….. Direttore Tecnico di Cantiere e/o Responsabile della sicurezza dell'impresa ……

**Dichiara:**

1) di aver avuto copia del PSC con i relativi allegati compreso il Piano di emergenza;

2) di aver consultato i sopra descritti documenti;

3) di accettare il PSC con i relativi allegati compreso il Piano di emergenza.

La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 96, comma 2 del D.Lgs. 81/08.

Distinti saluti.

Il Direttore Tecnico / Responsabile della Sicurezza

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M023: DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DEL PSC E/O DEL PIANO DI EMERGENZA DA PARTE DELL'IMPRESA SUBAPPALTATRICE/SUBCONTRAENTE

……., ……..

Il sottoscritto …….. Direttore Tecnico di Cantiere e/o Responsabile della sicurezza dell'impresa subappaltatrice / subcontraente …….. per l'esecuzione della seguente lavorazione: ……

**Dichiara:**

4) di aver avuto copia del PSC con i relativi allegati compreso il Piano di emergenza;

5) di aver consultato i sopra descritti documenti;

6) di accettare il PSC con i relativi allegati compreso il Piano di emergenza.

La presente, debitamente controfirmata, costituisce assolvimento di quanto previsto dall'art. 96, comma 2 del D.Lgs. 81/08.

Distinti saluti.

Il Direttore Tecnico / Responsabile della Sicurezza

(timbro e firma)

……

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## SCHEDA M024: DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA TENERE IN CANTIERE

**Documenti concernenti obblighi a carico del Datore di Lavoro**

1. Attestati di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso
2. Attestati di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze incendi ed evacuazione
3. Attestato del Corso di formazione del RLS (se è stato eletto)
4. Cartelle sanitarie personali (sono sigillate dal Medico Competente, possono essere aperte solo da altro medico e vengono mantenute dall'azienda; copia deve essere consegnata al lavoratore)
5. Certificati di conformità degli impianti elettrici e ricevuta della comunicazione all'ISPESL della installazione dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
6. Certificati di conformità dei DPI consegnati ai lavoratori: sono le schede tecniche di ciascun DPI
7. Certificati medici di idoneità (sono rilasciati dal Medico Competente dopo la visita preventiva o periodica e devono essere conservati da parte dell'impresa)
8. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (sempre aggiornato)
9. Contratto di appalto (è necessario il contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice). Tutti i contratti devono evidenziare i relativi costi della sicurezza
10. Copia libro denuncia infortuni
11. Designazione degli addetti alla gestione del primo soccorso (l'azienda deve designare almeno 1 addetto, per ciascun luogo di lavoro, tra i lavoratori presenti)
12. Designazione degli addetti alla lotta antincendi, gestione incendi ed evacuazione di emergenza (l'azienda deve designare almeno 1addetto, per ciascun luogo di lavoro, tra i lavoratori presenti)
13. Designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Non è più necessaria la lettera di comunicazione alla AUSL e alla DPL, prevista dalla precedente norma 626, ma è sufficiente la lettera di incarico firmata per accettazione dal designato
14. Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08
15. Dichiarazione prevista dall'art. 90 comma 9 lettera b) del D.Lgs. 81/08 concernente l'organico medio annuo, gli estremi delle denunce all'INPS, all'INAIL e alla Cassa Edile, nonché una dichiarazione relativa il contratto collettivo applicato (obbligo a carico di ciascuna impresa; affidataria e esecutrici/subappaltatrici)
16. Documentazione attestante il possesso dei requisiti per svolgere la funzione di RSPP (titolo di studio e attestato di formazione per soggetti diversi dal datore di lavoro - attestato di formazione per il datore di lavoro che si autonomina)
17. Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali)
18. Documentazione con la quale l'azienda dimostra che ha informato i lavoratori del loro diritto ad eleggere il RLS (nel caso non sia stato eletto) e nel caso di non elezione lettera di comunicazione all'Inail
19. Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore a Kg. 200
20. Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'impresa affidataria: verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici/subappaltatrici secondo l'allegato XVII - vigilanza sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione del PSC - coordinamento delle misure di cui agli articoli 95 e 96 a carico delle imprese esecutrici
21. Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'impresa affidataria relativamente alla verifica della idoneità tecnico professionale dei lavoratori autonomi secondo l'allegato XVII
22. Documentazione relativa alla installazione delle gru a torre fisse e su rotaie
23. DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.Lgs. 81/08 articolo 26 comma 3): deve essere redatto in caso di affidamento di lavori, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, all'interno della propria azienda. Contiene le misure adottate per ridurre al minimo i rischi da interferenze
24. DVR: Documento di Valutazione dei Rischi (deve essere redatto da tutte le aziende e deve essere aggiornato con i rischi indicati nel D.Lgs. 81/08 articolo 28 comma 1)
25. Autocertificazione: nelle aziende che occupano fino a 10 addetti, sostituisce il DVR (D.Lgs. 81/08 articolo 29 comma 5), è possibile fino a giugno 2012

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

26. Eventuali Verbali di ispezione e prescrizione degli Organi di Vigilanza
27. Formazione specifica per gli addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi
28. Libretto del ponteggio con autorizzazione ministeriale e copia del disegno esecutivo
29. Libro unico: sostituisce il libro paga e il libro matricola (obbligo a carico di tutte le imprese)
30. Nomina del Medico Competente (è obbligatoria per tutte le aziende che hanno dipendenti esposti a rischi specifici: in edilizia è obbligatoria sempre)
31. Nomina del preposto e attestato di formazione (obbligo a carico di ciascuna impresa - affidataria ed esecutrici/subappaltatrici)
32. Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza
33. Piano per la gestione delle emergenze (deve essere redatto dalle aziende per ciascun luogo di lavoro dove sono presenti più di 10 addetti: compresi i cantieri)
34. PIMUS (Piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio)
35. POS Piano Operativo di Sicurezza (deve essere redatto per ogni cantiere da parte di ciascuna impresa: affidataria e esecutrice/subappaltatrice)
36. Progetto per ponteggi di altezza superiore a 20 metri o montati in difformità dello schema autorizzato
37. Registro delle vaccinazioni antitetaniche (è l'elenco dei lavoratori vaccinati e la data delle vaccinazioni - è redatto dal Medico Competente e conservato dall'azienda - è obbligatorio)
38. Registro delle visite mediche (è l'elenco dei lavoratori sottoposti a visita medica - viene redatto dal medico competente)
39. Registro infortuni (è sufficiente l'originale in sede e una fotocopia in ciascun cantiere presente nella stessa provincia)
40. Registro presenze per le imprese con meno di dieci dipendenti (obbligo connesso all'adozione del badge di riconoscimento)
41. Registro verifiche per abuso di alcool e uso di stupefacenti (è redatto dal Medico Competente e conservato dall'azienda - è obbligatorio)
42. Ricevuta della consegna della tessera di riconoscimento (BADGE) nei cantieri con più di dieci dipendenti
43. Ricevute della consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), firmate da ciascun lavoratore e riportanti la marca e la tipologia di ciascun DPI
44. Schede di manutenzione periodica delle macchine, attrezzature e opere provvisionali
45. Schede di verifica trimestrale di funi e catene degli apparecchi di sollevamento
46. Valutazione del Rischio Chimico (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi)
47. Valutazione del rischio rumore e redazione del relativo rapporto (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi)
48. Valutazione del Rischio Vibrazioni (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi)
49. Verbale della Riunione Periodica (è obbligatoria almeno una riunione annuale nelle aziende con più di 15 addetti)
50. Verbale di avvenuta formazione e istruzioni al gruista
51. Verbale di elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (nelle aziende dove i lavoratori hanno provveduto ad eleggerlo, considerato che l'elezione del RLS è un diritto dei lavoratori)
52. Verbali delle verifiche periodiche degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra
53. Verbali di avvenuta consultazione del RLS o del RLST
54. Verbali di avvenuta informazione, formazione specifica e addestramento dei lavoratori riguardante i rischi relativi alla mansione svolta nel singolo cantiere e l'uso delle attrezzature. La formazione deve essere effettuata in collaborazione con gli organismi paritetici
55. Verbali di avvenuta istruzione degli operatori di macchine e attrezzature

**Documenti concernenti obblighi a carico del Committente che devono essere conservati in cantiere da parte dell'Impresa affidataria**

56. Designazione del Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione e del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (adempimenti a carico del Committente)

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

57. Documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione
58. Lettera di comunicazione all'impresa esecutrice del nominativo del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (obbligo a carico del Committente)
59. Notifica Preliminare (il Committente deve inviarla alla AUSL e alla DPL prima dell'inizio dei lavori e consegnarla all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere)
60. Piano di Sicurezza Sostitutivo (deve essere redatto dall'impresa esecutrice principale negli appalti pubblici dove opera una unica impresa e dove non si svolgono lavori particolarmente pericolosi)
61. PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento (deve essere redatto dal Committente se nel cantiere opera più di una impresa anche non contemporaneamente e deve essere consegnato alle imprese in fase di presentazione delle offerte)

**Documenti concernenti adempimenti a carico del lavoratore autonomo**

62. Attestati inerenti la propria formazione
63. Certificati di idoneità sanitaria
64. DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva
65. Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione
66. Iscrizione Camera di Commercio con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
67. Specifica documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

# SCHEDA M025: VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DELL'IMPRESA DA TENERE IN CANTIERE:

## 12. DOCUMENTI CONCERNENTI OBBLIGHI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

| N. ordine | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| 1 | Attestati di formazione degli addetti alla gestione del primo soccorso | | | | |
| 2 | Attestati di formazione degli addetti alla gestione delle emergenze incendi ed evacuazione | | | | |
| 3 | Attestato del Corso di formazione del RLS (se è stato eletto) | | | | |
| 4 | Cartelle sanitarie personali (sono sigillate dal Medico Competente, possono essere aperte solo da altro medico e vengono mantenute dall'azienda; copia deve essere consegnata al lavoratore) | | | | |
| 5 | Certificati di conformità degli impianti elettrici e ricevuta della comunicazione all'ISPESL della installazione dell'impianto di messa a terra e dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche | | | | |
| 6 | Certificati di conformità dei DPI consegnati ai lavoratori: sono le schede tecniche di ciascun DPI | | | | |
| 7 | Certificati medici di idoneità (sono rilasciati dal Medico Competente dopo la visita preventiva o periodica e devono essere conservati da parte dell'impresa) | | | | |
| 8 | Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (sempre aggiornato) | | | | |
| 9 | Contratto di appalto (è necessario il contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice). Tutti i contratti devono evidenziare i relativi costi della sicurezza | | | | |
| 10 | Copia libro denuncia infortuni | | | | |
| 11 | Designazione degli addetti alla gestione del primo soccorso (l'azienda deve designare almeno 1 addetto, per ciascun luogo di lavoro, tra i lavoratori presenti) | | | | |
| 12 | Designazione degli addetti alla lotta antincendi, gestione incendi ed evacuazione di emergenza (l'azienda deve designare almeno 1addetto, per ciascun luogo di lavoro, tra i lavoratori presenti) | | | | |
| 13 | Designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Non è più necessaria la lettera di comunicazione alla AUSL e alla DPL, prevista dalla precedente norma 626, ma è sufficiente la lettera di incarico firmata per accettazione dal designato | | | | |
| 14 | Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o di interdizione di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 81/08 | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 | Dichiarazione prevista dall'art. 90 comma 9 lettera b) del D.Lgs. 81/08 concernente l'organico medio annuo, gli estremi delle denunce all'INPS, all'INAIL e alla Cassa Edile, nonché una dichiarazione relativa il contratto collettivo applicato (obbligo a carico di ciascuna impresa; affidataria e esecutrici/subappaltatrici) | | | | |
| 16 | Documentazione attestante il possesso dei requisiti per svolgere la funzione di RSPP (titolo di studio e attestato di formazione per soggetti diversi dal datore di lavoro - attestato di formazione per il datore di lavoro che si autonomina) | | | | |
| 17 | Documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali (Libretti di uso e manutenzione delle macchine e attrezzature e progettazione opere provvisionali) | | | | |
| 18 | Documentazione con la quale l'azienda dimostra che ha informato i lavoratori del loro diritto ad eleggere il RLS (nel caso non sia stato eletto) e nel caso di non elezione lettera di comunicazione all'Inail | | | | |
| 19 | Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore a Kg. 200 | | | | |
| 20 | Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'impresa affidataria: verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici/subappaltatrici secondo l'allegato XVII - vigilanza sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione del PSC - coordinamento delle misure di cui agli articoli 95 e 96 a carico delle imprese esecutrici | | | | |
| 21 | Documentazione relativa alla attuazione degli obblighi di cui all'articolo 97 a carico dell'impresa affidataria relativamente alla verifica della idoneità tecnico professionale dei lavoratori autonomi secondo l'allegato XVII | | | | |
| 22 | Documentazione relativa alla installazione delle gru a torre fisse e su rotaie | | | | |
| 23 | DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.Lgs. 81/08 articolo 26 comma 3): deve essere redatto in caso di affidamento di lavori, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, all'interno della propria azienda. Contiene le misure adottate per ridurre al minimo i rischi da interferenze | | | | |
| 24 | DVR: Documento di Valutazione dei Rischi (deve essere redatto da tutte le aziende e deve essere aggiornato con i rischi indicati nel D.Lgs. 81/08 articolo 28 comma 1) | | | | |
| 25 | Autocertificazione: nelle aziende che occupano fino a 10 addetti, sostituisce il DVR (D.Lgs. 81/08 articolo 29 comma 5), è possibile fino a giugno 2012 | | | | |
| 26 | Eventuali Verbali di ispezione e prescrizione degli Organi di Vigilanza | | | | |
| 27 | Formazione specifica per gli addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 28 | Libretto del ponteggio con autorizzazione ministeriale e copia del disegno esecutivo | | | | |
| 29 | Libro unico: sostituisce il libro paga e il libro matricola (obbligo a carico di tutte le imprese) | | | | |
| 30 | Nomina del Medico Competente (è obbligatoria per tutte le aziende che hanno dipendenti esposti a rischi specifici: in edilizia è obbligatoria sempre) | | | | |
| 31 | Nomina del preposto e attestato di formazione (obbligo a carico di ciascuna impresa - affidataria ed esecutrici/subappaltatrici) | | | | |
| 32 | Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza | | | | |
| 33 | Piano per la gestione delle emergenze (deve essere redatto dalle aziende per ciascun luogo di lavoro dove sono presenti più di 10 addetti: compresi i cantieri) | | | | |
| 34 | PIMUS (Piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio) | | | | |
| 35 | POS Piano Operativo di Sicurezza (deve essere redatto per ogni cantiere da parte di ciascuna impresa: affidataria e esecutrice/subappaltatrice) | | | | |
| 36 | Progetto per ponteggi di altezza superiore a 20 metri o montati in difformità dello schema autorizzato | | | | |
| 37 | Registro delle vaccinazioni antitetaniche (è l'elenco dei lavoratori vaccinati e la data delle vaccinazioni - è redatto dal Medico Competente e conservato dall'azienda - è obbligatorio) | | | | |
| 38 | Registro delle visite mediche (è l'elenco dei lavoratori sottoposti a visita medica - viene redatto dal medico competente) | | | | |
| 39 | Registro infortuni (è sufficiente l'originale in sede e una fotocopia in ciascun cantiere presente nella stessa provincia) | | | | |
| 40 | Registro presenze per le imprese con meno di dieci dipendenti (obbligo connesso all'adozione del badge di riconoscimento) | | | | |
| 41 | Registro verifiche per abuso di alcool e uso di stupefacenti (è redatto dal Medico Competente e conservato dall'azienda - è obbligatorio) | | | | |
| 42 | Ricevuta della consegna della tessera di riconoscimento (BADGE) nei cantieri con più di dieci dipendenti | | | | |
| 43 | Ricevute della consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), firmate da ciascun lavoratore e riportanti la marca e la tipologia di ciascun DPI | | | | |
| 44 | Schede di manutenzione periodica delle macchine, attrezzature e opere provvisionali | | | | |
| 45 | Schede di verifica trimestrale di funi e catene degli apparecchi di sollevamento | | | | |
| 46 | Valutazione del Rischio Chimico (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi) | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 47 | Valutazione del rischio rumore e redazione del relativo rapporto (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi) | | | | |
| 48 | Valutazione del Rischio Vibrazioni (l'impresa ha l'obbligo di redigere il rapporto per ciascun cantiere anche in caso di autocertificazione della valutazione dei rischi) | | | | |
| 49 | Verbale della Riunione Periodica (è obbligatoria almeno una riunione annuale nelle aziende con più di 15 addetti) | | | | |
| 50 | Verbale di avvenuta formazione e istruzioni al gruista | | | | |
| 51 | Verbale di elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (nelle aziende dove i lavoratori hanno provveduto ad eleggerlo, considerato che l'elezione del RLS è un diritto dei lavoratori) | | | | |
| 52 | Verbali delle verifiche periodiche degli impianti elettrici e degli impianti di messa a terra | | | | |
| 53 | Verbali di avvenuta consultazione del RLS o del RLST | | | | |
| 54 | Verbali di avvenuta informazione, formazione specifica e addestramento dei lavoratori riguardante i rischi relativi alla mansione svolta nel singolo cantiere e l'uso delle attrezzature. La formazione deve essere effettuata in collaborazione con gli organismi paritetici | | | | |
| 55 | Verbali di avvenuta istruzione degli operatori di macchine e attrezzature | | | | |

## 13. DOCUMENTI CONCERNENTI OBBLIGHI A CARICO DEL COMMITTENTE CHE DEVONO ESSERE CONSERVATI IN CANTIERE DA PARTE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

| N. ordine | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| 56 | Designazione del Coordinatore per la Sicurezza in Progettazione e del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (adempimenti a carico del Committente) | | | | |
| 57 | Documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione | | | | |
| 58 | Lettera di comunicazione all'impresa esecutrice del nominativo del Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione (obbligo a carico del Committente) | | | | |
| 59 | Notifica Preliminare (il Committente deve inviarla alla AUSL e alla DPL prima dell'inizio dei lavori e consegnarla all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere) | | | | |
| 60 | Piano di Sicurezza Sostitutivo (deve essere redatto dall'impresa esecutrice principale negli appalti pubblici dove opera una unica impresa e dove non si svolgono lavori particolarmente pericolosi) | | | | |
| 61 | PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento (deve essere redatto dal Committente se nel cantiere opera più di una impresa anche non contemporaneamente e deve essere consegnato alle imprese in fase di presentazione delle offerte) | | | | |

| *Coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione (ex art. 92 D.lgs. 81/08)* | |
|---|---|
| **CANTIERE DI** | **FIP "Nuovo Palazzo Uffici Finanziari" – Sede della filiale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio** |

## 14. DOCUMENTI CONCERNENTI ADEMPIMENTI A CARICO DEL LAVORATORE AUTONOMO

| N. ordine | Elementi | Presenti | | | Note e integrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Si | No | N.A | |
| 62 | Attestati inerenti la propria formazione | | | | |
| 63 | Certificati di idoneità sanitaria | | | | |
| 64 | DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva | | | | |
| 65 | Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione | | | | |
| 66 | Iscrizione Camera di Commercio con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto | | | | |
| 67 | Specifica documentazione attestante la conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali | | | | |

**SIBILLASSOCIATI srl**
Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova
Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC08

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "F"
# PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| B | 12/11/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# INDICE :

1. Premessa
2. Presidi di sicurezza
3. Gestione dell'emergenza in cantiere
4. Attivazione d'emergenza
5. Analisi rischi incendio
6. Analisi rischi acqua
7. Verifiche e manutenzioni
8. Tipologia cartellonistica – segnalazioni convenzionali
9. Disposizioni sulle uscite di sicurezza e sui dispositivi antincendio
10. Documentazione gestione dell'emergenza di cantiere

# 1. PREMESSA

Qualora non venga disposto diversamente dal contratto di affidamento dei lavori, la gestione dell'emergenza è a carico dei datori di lavoro delle ditte esecutrici dell'opera, i quali dovranno designare preventivamente gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi e all'evacuazione.

I datori di lavoro delle imprese esecutrici dei lavori devono adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato. Per tale scopo, devono designare preventivamente i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (art. 18 D. Lgs. n. 81/08). Le misure da attuare sono riportate di seguito.

Al fine di porre in essere gli adempimento di cui sopra i datori di lavoro (art. 43 D. Lgs. n. 81/08):

- organizzano i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designano, tenendo conto delle dimensioni dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio, e gestione dell'emergenza;
- programmano gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, cessare la loro attività ovvero mettersi al sicuro abbandonando il posto di lavoro;
- prendono provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza ovvero per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

**COMPITI E RESPONSABILITÀ**

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impresa appaltatrice, prima dell'inizio dei lavori delle ditte subappaltatrici/lavoratori autonomi illustra ai singoli RSPP delle ditte il Piano di emergenza e congiuntamente vengono stabilite le modalità di intervento della squadra di emergenza interna.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impresa appaltatrice, coordina l'intervento della squadra di emergenza interna.

Alle dirette dipendenze del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, vi è il Responsabile della Squadra di Emergenza Interna, il quale organizza ed è responsabile delle azioni della Squadra di Emergenza Interna

Inoltre il Responsabile del Servizio di Emergenza esegue i seguenti compiti:

- assume la diretta direzione delle operazioni
- decide le particolari strategie di intervento
- in caso di assenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,

dispone l'intervento dei soccorsi esterni
- organizza i primi soccorsi delle persone infortunate
- comunica al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'evoluzione dell'evento incidentale.

La Squadra di Emergenza Interna avrà i seguenti compiti:
- il personale si dovrà mettere immediatamente a disposizione del Responsabile della Squadra di Emergenza Interna e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- azionare immediatamente le attrezzature previste dalle specifiche procedure (estintori, etc.)
- istruisce tutto il personale all'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuali, delle vie di esodo, delle uscite di emergenza etc.
- controllare la fruibilità delle uscite di emergenza e dei relativi luoghi sicuri
- provvedere a facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

**OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA**

Il presente piano d'emergenza si pone l'obiettivo di indicare le misure di emergenza da attuare nei casi di pronta evacuazione dei lavoratori, al verificarsi di incendio o di altro pericolo grave ed immediato, e nei casi in cui è necessario fornire un primo soccorso al personale colpito da infortunio.

In particolare, prescrive:
- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione dal luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e da altre persone presenti;
- le disposizioni per richiedere I' intervento dei Vigili dei fuoco e del Servizio di Pronto Soccorso pubblico;
- gli interventi di primo soccorso da attuare nei confronti di eventuale infortunio.

**In considerazione del fatto che il cantiere si trova all'interno di un edificio nel quale le normali attività continueranno a esserci durante tutto il periodo dei lavori l'impresa è obbligata a rispettare e tener conto, durante la redazione del P.O.S. e in corso d'opera, di tutto quanto prescritto all'interno dei documenti del :**

- **Documento di Valutazione dei Rischi – Prot. n. 18075 del 15/07/2013 dell'Agenzia del Demanio;**
- **Piano di Coordinamento in caso di emergenze così come modificato dall'integrazione del 24/04/2012 prot. n. 2012/5974/F-To per il Palazzo degli Uffici Finanziari di Torino in Corso Bolzano 30.**

**Inoltre dovrà porre una particolare attenzione nel delimitare l'area di cantiere interne all'edificio senza andare ad inficiare le vie di fuga e le uscite di sicurezza presenti e facenti parte del "sistema delle vie fughe previste nel Piano di Emergenza dell'intero edificio.**

# 2. PRESIDI DI SICUREZZA

## 2.1 NUMERI UTILI DEI SOCCORSI PUBBLICI

I Numeri esterni da comporre per la richiesta d'intervento dei servizi pubblici sono i seguenti:

## EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| **Pronto intervento forze dell'ordine (Carabinieri)** | Tel. | 112 |
| **Pronto intervento Polizia** | Tel. | 113 |
| **Vigili del fuoco** | Tel. | 115 |
| **Emergenza Sanitaria** | Tel. | 118 |
| **Ispettorato Provinciale del Lavoro**<br>Via Arcivescovado, 9 – 10100 Torino | Tel. | 0115526793 |

## PRONTO SOCCORSO OSPEDALE

| | | |
|---|---|---|
| **Ospedale Maria Vittoria**<br>Via Luigi Cibrario, 72 – 10144 Torino | Tel. | 0114393111 |

## PRONTO INTERVENTO UTENZE

| | | |
|---|---|---|
| **TELECOM** | Tel. | 182; 177 |
| **ENEL segnalazione guasti** | Tel. | 800017177 |
| **GAS - ACQUA** | Tel. | 800900777 |

**Inoltre, in caso di emergenza, è tenuta a rispettare quanto previsto dal Piano di Emergenza del Palazzo degli Uffici Finanziari di cui comunque si riportano qui di seguito i numeri di emergenza.**

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DELLA AGENZIA DELLE ENTRATE

**CENTRO DI CONTROLLO AGENZIADELLE ENTRATE** (Ufficio 3° piano stanza n. 312 - 313)

Numero di EMERGENZA del centro di controllo n. 0115523231 – 4231

Lungo Rosanna

Lattarulo Isabella

**Responsabile coordinamento Servizio Gestione Emergenze**

Maria Gisa Fraulini stanza n. 306 tel. 0115523227 – 4227

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Basso Daria | 0115523113 – 4113 |
| Capone Marcel | 0115523067 – 4067 |
| Castelli Giuseppina | 0115523293 – 4293 |
| Fele Angela | 0115523053 – 4053 |
| Fornace Fulvio | 0115523046 – 4046 |
| Garassino Vincenzo | 0115523006 – 4006 |
| Latarulo Isabella | 0115523011 – 4011 |
| Gargiullo Silvestro | 0115523062 – 4236 |
| Oliva Giuseppe | 0115523232 – 4232 |
| Russo Italo | 0115523208 – 4208 |
| Taverriti Cirradino | 0115523294 – 4294 |
| Toti Amerigo | 0115523084 – 4084 |
| Valeriano Giuseppe | 0115523210 – 4210 |

**Squadra di Primo Soccorso**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Capone Marcel | 0115523067 – 4067 |
| Fraulini Maria Gisa | 0115523227 – 4227 |
| Lattarulo Isabella | 0115523011 – 4011 |
| Milano Flavia Valentina | 0115523229 – 4229 |
| Prina Adriana | 0115523275 – 4275 |
| Viggiani Salvatore | 0115523113 – 4113 |

**Addetti alla sicurezza di zona - Preposti**

Sono individuati nella figura dei dirigenti e/o responsabili dell' Ufficio

| | |
|---|---|
| Capo ufficio controlli | Dott.ssa Micaela Trucco |
| Capo Area 1 | Dott.ssa Giuliana Sanna |
| Capo Area 2 | Dott. Michele Camastra |
| Capo Area 3 | Dott. Francesco Napilitano |
| Capo Area Legale | Dott. Gerardo Ambrosino |
| Direttore U.T. Torino | Dott. Francesco Scarcella |
| Capo Area Gestione Atti | Dott.sa Cristina Varesano |
| Capo Area Gestione Dichiarazioni | Dott.ssa Sabrina Beltramino |
| Capi Teams | Bellucci A., Cavallaro C., Daddiego I., Ferrera D., Pietropaolo A., Di Rosa S., Donat Catin I., Fele A., Genovese R,. Merlo A., Picco E., Ietto F., Verna P., Allais E., Corino E., Corrado E., Grauso C. |

**PORTINERIA** tel. 0115523269
Virciglio Massimo Calogero
Tavverici Corradino

**CENTRALINO** tel 0115523111

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DELLA AGENZIA DELLE ENTRATE – DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE – UFFICI GRANDI CONTRIBUENTI (PIANO QUARTO)

**CENTRO DI CONTROLLO** (Ufficio 1 piano stanza n. 430)
Numero di EMERGENZA del centro di controllo n. 0115523941 – 2941
Aceto Tiziano
Marsero Lilia

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Aceto Tiziana | 0115523941 – 2941 |
| Baritiello Pierattilio | 0115523942 – 2942 |
| Gerbi Arturo | 0115523962 – 2962 |

**Squadra di Primo Soccorso**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Aceto Tiziana | 0115523941 – 2941 |
| Arnone Bice | 0115523942 – 2942 |
| Romani Greta | 0115523945 – 2945 |

**Addetti alla sicurezza di zona - Preposti**
Sono individuati nella figura dei dirigenti e/o responsabili dell' Ufficio
Dirigente Dr. Donatiello Giuliano

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DELLA AGENZIA DEL DEMANIO

Numero di EMERGENZA del centro di controllo n. 0115639111

**Responsabile coordinamento Servizio Gestione Emergenze**
Geom Fabrizio Marmello, in qualità di Coordinatore per le emergenze, stanza n. 520 Tel. 01156391769, 3351974654

Dott. Mario Parlagreco, in qualità di Preposto, stanza 512 Tel. 01156391702; 3351974648;
Ing. Daniela Maria Oddone, in qualità di A.S.P.P., stanza 516 Tel: 01156391746, 3351975226

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione**

| Nominativo | Telefono | Cellulare |
|---|---|---|
| Arduino Maurizio | 01156391747 | 3351974629 |
| ColombanoCarlo | 01156391758 | 3351974635 |
| Marmello Fabrizio | 01156391769 | 3351974654 |
| Petracca Vincenzo | 01156391720 | 3351974650 |
| Petrella Enrico | 01156391716 | 3351974651 |
| Porcu Gianluca | 01156391763 | 3351975221 |
| Premoli Claudio | 01156391755 | 3351974653 |

**Squadra di Primo Soccorso**

| Nominativo | Telefono | Cellulare |
|---|---|---|
| Busca Varta | 01156391752 | 3351975220 |
| Marmello Fabrizio | 01156391769 | 3351974654 |
| Merlino Andrea | 01156391774 | 3351975217 |
| Premoli Claudio | 01156391755 | 3351974653 |

**CENTRALINO** tel 0115639111

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DELLA POLIZIA DI STATO

**CENTRO DI CONTROLLO POLIZIA DI STATO**

Numero di EMERGENZA del centro di controllo Polizia di Stato tel: 0115773908 – 910 – 918

**Responsabile coordinamento Servizio Gestione Emergenze**

Sost. Comm. Dr.ssa Paola Lipsi tel: 0115773918 – 3313728377

**Addetto Servizio Prevenzione Protezione**

Ass. Capo Massimo Gollesi tel: 01157739220

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Sovr. Capo Vitale Salvatore | 0115773916 |
| Sovr. Morra Michele | 0115773910 |
| Ass. Capo Adriano Guido | 0115773911 |
| Ass. Capo Benni Giulio | 0115773916 |

| | |
|---|---|
| Ass. Capo Maggio Maurizio | 0115773933 |
| Ass. Capo Manuguerra Valter | 0115773921 |
| Ass. Capo Perillo Cipriano | 0115773921 |
| Ass. Capo Racis Sandro | 0115773910 |
| Ass. Amm. Barba Mariuccia | 0115773909 |
| Manut. Zanchetta Giancarlo | 0115773914 |

**Squadra di Primo Soccorso**

| **Nominativo** | **Telefono** |
|---|---|
| Sovr. De Luca Antonio | 0115773921 |
| Ass. Capo Quinto Fabio | 0115773917 |
| Ass. Scelto Mirabella Sara Maria | 0115773919 |
| Ass. Scelto Antonelli Giada | 0115773910 |

**CENTRALINO** tel 0115773900

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DEL N.A.S.

**CENTRO DI CONTROLLO N.A.S.** (ufficio 7° piano stanza n. 716)

Numero di EMERGENZA del centro di controllo n. 0115623302 – 0659944320 - 0659948275

**Responsabile coordinamento Servizio Gestione Emergenze**

Cap. Michele Tamponi

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione:**

| **Nominativo** | **Cellulare** |
|---|---|
| Mar. Capo Carbone Francesco | 3315770246 |
| Mar. Capo Caronia Gaspare | 3315770227 |
| Mar. Capo D'Elia Angelo | 3313643138 |
| Vice Brig. Cubeddo Alessandro | 3315770303 |
| App. Scelto Centrone Antonio | 3315770309 |

**Squadra di Primo Soccorso:**

| **Nominativo** | **Cellulare** |
|---|---|
| Mar. Aiutante Buccola Loreto | 3315770300 |
| Brig. Falsetti Vittorio | 3315770298 |
| App. Scelto Lupo Mario | 3315770247 |

**Addetti alla sicurezza di zona – Preposti:**

Sono individuati nella figura dei dirigenti e/o responsabili dell' Ufficio

Cap. MICHELE TAMPONI

**CENTRALINO** tel. 0115623302 – 0659944320 - 0659948275

## PERSONALE INCARICATO ALL'EMERGENZA DELLE POSTE ITALIANE S.P.A

**CENTRO DI CONTROLLO POSTE ITALIANE S.P.A.**

Sig.ra Viscione Fernanda cell. 3771613593

**Responsabile coordinamento Servizio Gestione Emergenze**

Sig.ra Viscione Fernanda Tel. 0115563731

**Squadra di lotta antincendio, emergenza ed evacuazione:**

| Nominativo | Telefono |
|---|---|
| Frisetti Annamaria | 0115563731 |
| Viscione Fernanda | 0115563731 |

**Squadra di Primo Soccorso:**

| Nominativo | Cellulare |
|---|---|
| Viscione Fernanda | 0115563731 |

L'impresa esecutrice ha l'obbligo di disporre in una zona facilmente accessibile e visibile a tutti, un cartello dove indicare tutti i numeri telefonici, gli indirizzi utili all'emergenza e l'elenco dei nominativi del personale facente parte della squadra di emergenza interna, in modo che tutto il personale possa esserne messo a conoscenza;

L'elenco deve essere integrato a cura del responsabile dell'emergenza dell'impresa esecutrice per permettere un continuo aggiornamento.

### 2.2 UBICAZIONE STRUTTURE SANITARIE PIÙ VICINE

In relazione all'ubicazione del cantiere le strutture ospedaliere dotata di attività di pronto soccorso di più facile raggiungimento è rappresentate da:

| | | |
|---|---|---|
| **Ospedale Maria Vittoria**<br>Via Luigi Cibrario, 72 – 10144 Torino | Tel. | 0114393111 |

## 2.3 PRESIDIO SANITARIO (CONTENUTI E DISLOCAZIONE CASSETTA PRONTO SOCCORSO)

Vista la vicinanza con la struttura ospedaliera, in cantiere può prevedersi il mantenimento di "cassette di pronto soccorso" (vedi D.Lgs. 81/08) in funzione delle presenze .

Dette cassetta devono essere del tipo trasportabile al fine di permettere il raggiungimento dell'infortunato da parte delle figure preposte alla gestione d'emergenza.

Il Responsabile della gestione delle emergenze nominato dall'impresa esecutrice, ha il dovere di mantenere un continuo controllo sull'efficienza dell'infermeria e dell'integrità dei contenuti delle cassette.

I contenuti delle cassette di pronto soccorso devono essere quelli ribaditi nel D.M. 28/07/58 e possono essere integrato a seguito delle indicazioni impartite dal medico competente.

## 2.4 ORGANIZZAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE

Ai fini della gestione delle attività connesse all'emergenza di cantiere risulta indispensabile stabilire le:

- possibili disposizioni delle strutture ed attrezzature di lavoro,
- delimitazione delle viabilità interne e delle vie di fuga,
- posizionamento della cartellonistica
- posizionamento dei presidi antincendio (estintori mobili)
- posizionamento del presidio sanitario (Locale infermeria, cassette pronto soccorso)

L'impresa esecutrice all'inizio dei lavori deve verificare il contenuto del presente piano, attuare le indicazioni riportate ed eseguire un costante verifica ed aggiornamento degli approntamenti di sicurezza durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera, sottoponendo il tutto all'attenzione del Coordinatore della Sicurezza per l'esecuzione e al D.L.

# 3. GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CANTIERE

Dovranno essere designati, previa consultazione dei rappresentanti per la sicurezza, gli addetti all'emergenza (art. 2 D.Leg. 81/08 e D.M. 10/03/98).

Allo scopo di presidiare in modo idoneo il cantiere relativamente alle emergenze di primo pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alle evacuazioni, vengono nominati e formati i seguenti addetti:

- responsabile della gestione dell'emergenza
- addetto all'emergenza (in numero sufficiente per permettere l'eventuale alternanza)

Alla prima figura viene demandata la piena applicazione delle prescrizioni d'emergenza e la gestione ed organizzazione delle figure coinvolte.

La figura individuata e prescelta come responsabile dell'emergenza, deve essere indicata dall'impresa esecutrice prima dell'inizio dei lavori e sottoposta ad una formazione/informazione adeguata sui contenuti del presente piano.

Per "addetto all'emergenza" viene indicato un lavoratore che ha ricevuto la necessaria formazione in merito alla gestione dell'emergenza (di tipo sanitario, antincendio e d'evacuazione).

Gli addetti all'emergenza devono avere una età compresa tra i ventuno ed i quarantacinque anni, sono stati riconosciuti idonei da parte del medico competente e sono stati assoggettati, come per il responsabile d'emergenza, ai dovuti corsi di formazione.

Le informazioni riguardanti tali figure devono essere comprese in una scheda affissa nella bacheca di cantiere (Localizzata all'interno dell'ufficio di cantiere delle varie fasi lavorative) e devono comprendere :

- nome e cognome
- qualifica
- recapito telefonico e indirizzo
- età

Eventuali dimissioni, licenziamenti, destinazioni diverse, devono essere tempestivamente segnalate e trovare immediato aggiornamento nella scheda predisposta; (vedi schede allegate)

# 4. ATTIVAZIONE D'EMERGENZA

## 4.1 ATTIVAZIONE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE

Chiunque è tenuto ad attivare i Vigili del Fuoco (115), il Servizio di Emergenza sanitaria (118) e/o gli organi preposti indicati nella scheda dei "Numeri Telefonici dei Soccorsi Pubblici" , ogni volta che un evento pericoloso assuma proporzioni tali da non poter essere limitabili e/o circoscrivibili con i mezzi in dotazione.

Nel formulare la richiesta di aiuto vanno fornite il maggior numero di informazioni possibili:

- nominativo della persona che chiama,
- ubicazione del cantiere,
- stato dell'emergenza,
- ubicazione e dimensioni dell'evento,
- tipo e quantità delle sostanze coinvolte,
- equipaggiamenti di emergenza utilizzabili,
- condizioni climatiche,
- previsioni sulle possibili conseguenze esterne.

## 4.2 ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO

Durante l'attivazione del pronto soccorso il responsabile dell'emergenza e/o gli addetti all'emergenza devono essere in grado di fornire ai soccorritori della pubblica assistenza il maggior numero di informazioni sulla dinamica dell'infortunio, sull'eventuale agente nocivo responsabile della lesione, nonché sull'infortunato stesso.

Risulta opportuno che una delle figure sopra menzionate si rechi all'ospedale insieme all'infortunato per poter controllare gli sviluppi degli eventi e per permettere un collegamento logistico con il cantiere.

## 4.3 ATTIVAZIONE DELL'EVACUAZIONE

Fermo restando che tutte le vie ed uscite di emergenza devono essere opportunamente segnalate (cartellonistica), gli addetti all'emergenza in caso d'evacuazione sono tenuti a indirizzare e convogliare i flussi di persone verso luoghi sicuri.

Tra i loro compiti specifici rientra anche quello di accertarsi che l'evacuazione sia completa e ordinata;

Le vie e le uscite d'emergenza devono essere riportate su un apposite planimetrie, conservate in cantiere ed aggiornate durante l'esecuzione dell'opera (vedi Tavole allegate).

# 5. ANALISI RISCHIO INCENDI

Prima di iniziare i lavori, dovranno essere definite le azioni da attuare in caso di emergenza.

Gli estintori dovranno essere posizionati in zone facilmente accessibili ed individuabili con apposita segnalazione.

Gli estintori mobili dovranno essere, ovviamente, seguire l'evoluzione dei lavori e dovranno essere sempre presenti nelle zone di lavoro dove si usano fiamme libere e durante l'utilizzo di vernici, collanti e solventi.

## 5.1 PRESIDI ANTINCENDIO PREVISTI

I presidi antincendio previsti in cantiere sono:

- Estintori portatili (Il responsabile dell'impresa congiuntamente al coordinatore della sicurezza in esecuzione dovranno verificare il numero ed il tipo di estintore, le prescrizioni di legge e la loro giusta collocazione):
  1. ad anidride carbonica (luogo d'installazione)
  2. a polvere (luogo d'installazione)
- Illuminazione e segnaletica

## 5.2 CRITERI DI SCELTA DEGLI ESTINTORI

Tipo di Estintore

Si prevede che gli estintori utilizzati siano del tipo a polvere.

Tale tipo di estintore è infatti efficace per ogni classe di incendio, ad eccezione di incendi di sostanze chimiche come nitrati, nitriti, clorati e perclorati, per i quali ne è vietato l'uso.

Tuttavia in caso di incendi su apparecchiature elettriche, la polvere compromette i materiali elettrici colpiti.

E' pertanto utile prevede la dotazione, in prossimità dei quadri elettrici un estintore ad anidride carbonica, altrettanto efficace come la polvere nel caso di incendi su apparecchiature elettriche sotto tensione, ma non dannosa nei confronti delle apparecchiature stesse.

Capacità estintore

Gli estintori utilizzati potranno avere al massimo una capacità di 12 kg, limite massimo per considerare l'estintore portatile ed, in termini pratici, consentire un utilizzo agevole ed immediato dello stesso.

## 5.3 PRESCRIZIONI OPERATIVE

Tutti gli estintori dovranno essere:

- segnalati con apposito cartello;
- chiaramente visibili, immediatamente utilizzabili e l'accesso agli stessi deve essere libero da ostacoli;
- sottoposti a controllo e verifica periodico

## 5.4 ELENCO DEI PRINCIPALI PRINCIPI DI PREVENZIONE INCENDI

Per eliminare o ridurre i rischi di incendio è necessario avere le seguenti avvertenze:

- non fumare, saldare, smerigliare o introdurre fiamme libere in luoghi dove esista pericolo di incendio e di esplosione per presenza di gas, vapori e polveri facilmente infiammabili;
- spegnere il motore dei veicoli e delle installazioni durante il rifornimento di carburante;
- evitare l'accumulo di materiali infiammabili (ad esempio legna, carta, stracci, pitture, solventi) in luoghi dove per le condizioni ambientali o per le lavorazioni svolte esiste pericolo di incendio.
- adottare schermi o ripari idonei, durante lavori di saldatura, smerigliatura e molatura in vicinanza di materiali e strutture incendiabili;
- non causare spargimenti effettuando il travaso di liquidi infiammabili e se ciò dovesse accadere provvedere immediatamente ad asciugarli;
- non sottoporre a saldatura recipienti metallici che abbiano contenuto liquidi infiammabili l'operazione deve essere eseguita soltanto adottando particolari misure (ad esempio riempiendoli di acqua o di sabbia) e esclusivamente da personale esperto;
- non esporre le bombole di gas combustibile e comburente a forti fonti di calore ed escludere nel modo più assoluto l'uso di fiamme per individuare eventuali perdite;
- tenere sempre a portata di mano un estintore di tipo adeguato alle sostanze eventualmente infiammabili;
- mantenere sgombre da ostacoli le vie di accesso ai presidi antincendio e le uscite di sicurezza.
- non accumulare materiali infiammabili senza un preciso controllo, per evitare di aumentare il carico di incendio
- verificare all'inizio della giornata lavorativa lo stato di conservazione dell'impianto elettrico, valutando lo stato di degrado o usura dei cavi elettrici e il loro percorso al fine di evitare l'eventuale intralcio con automezzi e attrezzature varie;
- verificare alla fine della giornata lavorativa che non siano lasciate attrezzature in genere sotto tensione;
- verificare a fine giornata che non vi siano fiamme libere accese o parti fumanti di elementi lavorati.

## 5.5 REGOLE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

### 5.5.1 PER INCENDI DI MODESTA ENTITÀ:

- intervenire tempestivamente con gli estintori di tipo adeguato alle sostanze che hanno preso fuoco;
- a fuoco estinto controllare accuratamente l'avvenuto spegnimento totale delle braci;
- arieggiare i locali prima di permettere l'accesso delle persone.

### 5.5.2 PER INCENDI DI VASTE PROPORZIONI:

- dare il più celermente possibile l'allarme e fare allontanare tutte le persone accertandosi che tutte siano state avvertite;
- interrompere l'alimentazione elettrica nella zona interessata dall'incendio;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- allontanare dalla zona di incendio i materiali infiammabili.

## 5.6 REGOLE FONDAMENTALI PER L'USO DEGLI ESTINTORI

Per un efficace intervento di spegnimento con estintori portatili, dopo avere scelto i tipo più idoneo a disposizione e averlo attivato secondo le istruzioni d'uso, occorre:

- agire con progressione iniziando lo spegnimento del focolaio più vicino sino a raggiungere il principale dirigendo il getto alla base delle fiamme e avvicinandosi il più possibile senza pericoli per la persona;
- erogare il getto con precisione evitando gli sprechi;
- non erogare i getto controvento né contro le persone;
- non erogare sostanze conduttrici della corrente elettrica (ad esempio acqua e schiuma) su impianti e apparecchiature in tensione.

# 6. VERIFICHE E MANUTENZIONI

Il personale addetto all'emergenza deve effettuare i seguenti controlli periodici:

| CONTROLLI | PERIODICITA |
|---|---|
| • Fruibilità dei percorsi d'esodo (assenza di ostacoli ) | settimanale |
| • Funzionamento illuminazione d'emergenza e segnaletica di sicurezza | settimanale |
| • Verifica estintori: | mensile |
| presenza | |
| accessibilità | |
| istruzioni d'uso ben visibili | |
| sigillo dei dispositivo di sicurezza non manomesso | |
| indicatore di pressione indichi la corretta pressione | |
| cartellino di controllo periodico sia in sede e correttamente compilato | |
| estintore privo di segni evidenti di deterioramento | |

Verifiche periodiche da affidare a Ditte specializzate:

| CONTROLLI | PERIODICITA' |
|---|---|
| • estintori portatili | semestrale |
| • illuminazione e segnaletica luminosa d'emergenza | semestrale |

**ESERCITAZIONI**

Il personale deve partecipare periodicamente ad una esercitazione antincendio per mettere in pratica le procedure di evacuazione.

L'esercitazione dovrà consistere nel percorrere la via d'esodo prevista, simulando quanto più possibile una situazione reale, ma evitando di mettere in pericolo il personale.

Nel caso in cui vi siano più vie d'esodo, è opportuno porsi come obbiettivo che una di essa non sia percorribile.

L'esercitazione avrà inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si concluderà una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

# 7. CARTELLONISTICA E SEGNALAZIONI CONVENZIONALI

## 7.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In base all'art. 163 del nuovo decreto, quando nei luoghi di lavoro risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi o sistemi di organizzazione dei lavori, il datore di lavoro deve fare ricorso alla segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- Vietare comportamenti che poterebbero causare pericolo;
- Prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- Fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

In conseguenza di ciò la segnaletica si suddivide in:

- **SEGNALE DI DIVIETO**
  un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo;
- **SEGNALE DI AVVERTIMENTO**
  un segnale che avverte di un rischio o pericolo;
- **SEGNALE DI SALVATAGGIO**
  un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza ai mezzi di soccorso o di salvataggio.
- **SEGNALE DI D'INFORMAZIONE**
  un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate nelle tipologie precedenti;

Le modalità di segnalazione da adottare possono distinguersi in :

- **SEGNALAZIONI PERMANENTI**

L'uso dei cartelli permanenti è obbligatorio quando sia necessario segnalare un divieto, un avvertimento, un obbligo, per indicare i mezzi di salvataggio e di pronto soccorso, per indicare l'ubicazione e per consentire l'identificazione dei materiali e delle attrezzature antincendio.

Il numero e l'ubicazione dei mezzi e dei dispositivi segnaletici da sistemare è in funzione dell'entità dei rischi, dei pericoli, o delle dimensioni dell'area da ricoprire.

I cartelli vanno sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad una altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso della zona di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che si intende segnalare e in un posto ben illuminato e facilmente accessibile e visibile (art. 163 D.Leg. n. 81/08),

Ferme restando le disposizioni, in caso di cattiva illuminazione naturale sarà opportuno utilizzare colori fosforescenti, materiali riflettenti o illuminazione artificiale.

Il cartello andrà rimosso quando non sussiste più la situazione che ne giustificava la presenza.

- **SEGNALAZIONI OCCASIONALI**

E' prodotta attraverso segnali luminosi, acustici e comunicazioni gestuali o verbali.

Rientrano tra queste segnalazioni, la segnaletica di pericoli, la chiamata di persone per un'azione specifica, lo sgombero urgente delle persone, la guida delle persone che effettuano manovre implicanti un rischio o un pericolo

**Intercambiabilità e complementarità della segnaletica**

A parità di efficacia e a condizione che si provveda ad una azione specifica di informazione e formazione al riguardo, è ammessa libertà di scelta fra:

- un colore di sicurezza o un cartello, per segnalare un rischio di inciampo o caduta con dislivello;
- segnali luminosi, segnali acustici o comunicazione verbale;
- segnali gestuali o comunicazione verbale.

Determinate modalità di segnalazione possono essere utilizzate assieme, nelle combinazioni specificate di seguito:

- segnali luminosi e segnali acustici;
- segnali luminosi e comunicazione verbale;
- segnali gestuali e comunicazione verbale.

## 7.2 CARTELLI SEGNALETICI

La segnaletica di sicurezza da impiegare deve essere conforme alle prescrizioni riportate negli allegati al D.leg 81/08 ed al codice della strada e relativo regolamento di attuazione, per quanto riguarda la segnaletica stradale interna ai luoghi di lavoro.

- **PRESCRIZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI OSTACOLI E DI PUNTI DI PERICOLO E PER LA SEGNALAZIONE DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE**

Per segnalare i rischi di d'urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree edificate dell'impresa cui i lavoratori hanno acceso nel corso hanno accesso nel corso dei lavori, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco.

Qualora l'uso e l'attrezzatura dei locali lo rendano necessario per la tutela dei lavoratori, le vie di circolazione dei veicoli devono essere chiaramente segnalate con strisce con tinte di colore ben visibile.

- **PRESCRIZIONE PER SEGNALI LUMINOSI**

Se un dispositivo può emettere un segnale continuo ed uno intermittente, il segnale intermittente sarà impiegato per indicare, rispetto a quello continuo, un livello più elevato di pericolo o di maggiore urgenza dell'intervento o dell'azione richiesta od imposta.

- **PRESCRIZIONI PER SEGNALI ACUSTICI**

Un segnale acustico deve avere un livello sonoro nettamente superiore al rumore di fondo, essere facilmente riconoscibile.

Il suono di un segnale di sgombero deve essere continuo.

Si riporta di seguito, in sintesi, le prescrizioni comprese nel D.lgs 81/08 in merito alla tipologia della cartellonistica di sicurezza da utilizzare in cantiere e alle segnalazioni convenzionali da adottare.

## CARTELLI DI DIVIETO :

caratteristiche intrinseche:
- Forma rotonda
- Pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda rossi

### CARTELLONISTICA DI DIVIETO

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Vietato fumare | Vietato usare fiamme libere | Vietato ai pedoni | Divieto di spegnere con acqua |
| | | | |
| Acqua non potabile | Divieto d'accesso alle persone non autorizzate | Vietato ai carrelli di movimentazione | Non toccare |

## CARTELLI DI AVVERTIMENTO :

caratteristiche intrinseche:
- Forma triangolare
- Pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero

**CARTELLONISTICA DI AVVERTIMENTO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Materiale infiammabile | Materiale esplosivo | Sostanze velenose | Sostanze corrosive |
| | | | |
| Carichi sospesi | Carrelli in movimento | Tensione elettrica | Pericolo generico |
| | | | |
| Materiale comburente | Pericolo d'inciampo | Caduta con dislivello | Sostanze nocive irritanti |

## CARTELLI DI PRESCRIZIONE:

caratteristiche intrinseche:
- Forma rotonda
- Pittogramma bianco su fondo azzurro;

**CARTELLONISTICA DI PRESCRIZIONE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Protezione obbligatoria occhi | Casco di protezione obbligatorio | Protezione dell'udito obbligatoria | Protezione obbligatoria vie respiratorie |
| | | | |
| Calzature di sicurezza obbligatorie | Guanti di protezione obbligatori | Protezione contro le cadute obbligatoria | Protezione obbligatoria del viso |

## CARTELLI DI SALVATAGGIO:

caratteristiche intrinseche:
- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde;

**CARTELLONISTICA DI SALVATAGGIO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| **PERCORSI E INDICAZIONI VIE D'USCITA** | | | |
| | | | |
| **PERCORSI E INDICAZIONI VIE D'USCITA** | | | |
| | | | |
| Pronto soccorso | Barella | Doccia di sicurezza | Telefono per soccorso |

## CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO:

caratteristiche intrinseche:
- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo rosso;

| CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO | | | |
|---|---|---|---|
| | | | |
| Lancia antincendio | Scala antincendio | Estintore | Telefono interventi antincendio |
| | | | |
| Direzioni da seguire | | | |

## 7.3 SEGNALI GESTUALI

Quando al posto di manovra non vi sia la perfetta visibilità dell'area di sollevamento e trasporto del materiale, è obbligatorio predisporre un servizio di segnalazione svolto con lavoratori incaricati. Devono allo scopo, essere utilizzati i segnali prestabiliti dal D. Leg. 81/08, i quali devono essere richiamati mediante avvisi chiaramente leggibili..

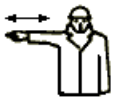
### 7.3.1 REGOLE PARTICOLARI D'IMPIEGO

- La persona che emette i segnali, detta "segnalatori" impartisce, per mezzo di segnali gestuali, le istruzioni di manovra al destinatario dei segnali, detto "Operatore"
- Quando l'operatore non può eseguire con le dovute garanzie di sicurezza gli ordini ricevuti, deve sospendere la manovra in corso e chiedere nuove istruzioni.
- Il segnalatore deve essere individuato agevolmente dall'operatore, deve indossare o impugnare uno o più elementi di riconoscimento adatti, come giubbotto, casco, guanti, manicotti, bracciali, palette. Gli elementi di riconoscimento sono di colore vivo, preferibilmente unico, e riservato esclusivamente al segnalatore.

### 7.3.2. GESTI CONVENZIONALI DA UTILIZZARE

**Prescrizioni per segnali gestuali (all. XXXII D. Leg. n. 81/08)**

| **A. GESTI GENERALI** | | |
|---|---|---|
| **Significato** | **Descrizioni** | **Figura** |
| **INIZIO**<br>Attenzione<br>Presa di comando | Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani sono rivolte in avanti | |
| **ALT**<br>Interruzione<br>Fine del movimento | Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti | |
| **FINE**<br>delle operazioni | Le due mani sono giunte all'altezza del petto | |
| **B. MOVIMENTI VERTICALI** | | |
| **SOLLEVARE** | Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti a descrivere lentamente un cerchio | |
| **ABBASSARE** | Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo a descrivere lentamente un cerchio | |
| **DISTANZA VERTICALE** | Le mani indicano la distanza verticale | |

| C. MOVIMENTI ORIZZONTALI | | |
|---|---|---|
| **AVANZARE** | Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro, gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo | |
| **RETROCEDERE** | Entrambe le braccia sono piegate, le palme delle mani rivolte in avanti, gli avambracci compiono movimenti lenti che si allontanano dal corpo | |
| **DIREZIONE A DESTRA O SINISTRA** | Il braccio teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano rivolta verso il basso, che compie piccoli movimenti lenti nella direzione |  |
| **DISTANZA ORIZZONTALE** | Le mani indicano la distanza | |
| **D. PERICOLO** | | |
| **PERICOLO** | Entrambe le mani tese verso l'alto le palme delle mani rivolte in avanti | |
| **MOVIMENTO RAPIDO** | I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati con maggiore rapidità | |
| **MOVIMENTO LENTO** | I gesti convenzionali utilizzati per indicare i movimenti sono effettuati molto lentamente | |

# 8. DISPOSIZIONI SULLE USCITE DI SICUREZZA

## 8.1 ZONE DI INTERVENTO

**PRESCRIZIONI OPERATIVE**

Le uscite di emergenza devono essere:

- mantenute sgombre da materiali ed apparecchiature
- Anche le porzioni di piazzale o intercapedine antistanti le uscite di emergenza ai piani secondo interrato e terra devono essere lasciate libere e non utilizzate per depositi, neppure temporanei di materiali o apparecchiature
- opportunamente segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza
- sottoposte a periodica revisione onde verificarne il perfetto funzionamento
- non essere chiuse a chiave o con catene, lucchetti ecc.
- note a tutti i lavoratori di tutte le Imprese presenti.
- Sarà vietato a tutti i lavoratore realizzare, per qualsiasi motivo, durante le lavorazioni delle barriere anche temporanee che possano ostruire o interdire il passaggio attraverso i percorsi di emergenza.
- qualora tali barriere fossero indispensabili, per motivi di sicurezza non prevedibili in fase di progettazione, occorrerà mettere al corrente tutte le Imprese e verificare l'idoneità delle U.S. alla luce delle suddette variazioni.
- All'occorrenza si dovranno realizzare nuovi percorsi di evacuazione.

# 9. DOCUMENTAZIONE GESTIONE DELL'EMERGENZA DI CANTIERE

Per operare una gestione delle emergenze di cantiere vengono predisposti (in parte nella fase attuale ed in parte a cura dell'Impresa) specifici documenti da conservare in cantiere a cura del Responsabile dell'emergenza e da questi eventualmente aggiornati quando il caso lo richieda.

La localizzazione, nonché l'informazione sui contenuti dei suddetti documenti (che risultano correlati al presente piano) deve essere resa nota a tutti gli addetti all'emergenza e a tutti gli altri addetti coinvolti.

Tra questi documenti ricordiamo :

- Planimetria con l'ubicazione dei servizi di cantiere e i percorsi stradali da seguire in caso d'emergenza, della viabilità di cantiere.
- Planimetria con la localizzazione delle vie e uscite d'emergenza
- Scheda dei numeri telefonici utili
- Scheda degli addetti alle attività d'emergenza

# ALLEGATI

# NUMERI EMERGENZA

## EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| **Pronto intervento forze dell'ordine (Carabinieri)** | Tel. | 112 |
| **Pronto intervento Polizia** | Tel. | 113 |
| **Vigili del fuoco** | Tel. | 115 |
| **Emergenza Sanitaria** | Tel. | 118 |
| **Ispettorato Provinciale del Lavoro**<br>Via Arcivescovado, 9 – 10100 Torino | Tel. | 0115526793 |

## PRONTO SOCCORSO OSPEDALE

| | | |
|---|---|---|
| **Ospedale Maria Vittoria**<br>Via Luigi Cibrario, 72 – 10144 Torino | Tel. | 0114393111 |

## PRONTO INTERVENTO UTENZE

| | | |
|---|---|---|
| **TELECOM** | Tel. | 182; 177 |
| **ENEL segnalazione guasti** | Tel. | 800017177 |
| **GAS - ACQUA** | Tel. | 800900777 |

## AGENZIA DELLE ENTRATE (3° PIANO)

| | | |
|---|---|---|
| **Centro di controllo** | Tel. | 0115523231 – 4231 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Maria Gisa Fraulini | Tel. | 0115523227 – 4227 |
| **Portineria** | Tel. | 0115523269 |
| **Centralino** | Tel. | 0115523111 |

## AGENZIA DELLE ENTRATE (4° QUARTO)

| | | |
|---|---|---|
| **Centro di controllo** | Tel. | 0115523941 – 4941 |

## AGENZIA DEL DEMANIO

| | | |
|---|---|---|
| **Numero di Emergenza** | Tel. | 0115639111 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Geom. Fabrizio Marmello | Tel.<br>Cell. | 01156391769<br>3351974654 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Dott. Mario Parlagreco | Tel.<br>Cell. | 01156391702<br>3351974648 |

| | | |
|---|---|---|
| **Resp. Coord. Emergenze** – Ing. Daniela Maria Oddone | Tel.<br>Cell. | 01156391746<br>3351975226 |
| **Centralino** | Tel. | 01155639111 |

## POLIZIA DI STATO

| | | |
|---|---|---|
| **Numero di Emergenza** | Tel. | 0115773908<br>0115773910<br>0115773918 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Sost. Comm. Dott.ssa Paola Lipsi | Tel.<br>Cell. | 0115773918<br>3313728377 |
| **A.S.P.P.** – Ass. Capo Massimo Gollesi | Tel. | 01157739220 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Ing. Daniela Maria Oddone | Tel.<br>Cell. | 01156391746<br>3351975226 |
| **Centralino** | Tel. | 0115773900 |

## N.A.S.

| | | |
|---|---|---|
| **Numero di Emergenza** | Tel. | 0115623302<br>0659944320<br>0659948275 |
| **Centralino** | Tel. | 0115623302<br>0659944320<br>0659948275 |

## POSTE ITALIANE S.P.A

| | | |
|---|---|---|
| **Centro di controllo** | Cell. | 3771613593 |
| **Resp. Coord. Emergenze** – Viscione Fernanda | Tel. | 0115563731 |

# ADDETTI ALL'EMERGENZA

## RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| Nome | | |
| Cognome | | |
| Qualifica | | |
| Età | | |
| Indirizzo | Tel. | |
| Impresa | | |
| Attestato | | |

## 1° ADDETTO ALL'EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| Nome | | |
| Cognome | | |
| Qualifica | | |
| Età | | |
| Indirizzo | Tel. | |
| Impresa | | |
| Attestato | | |

## 2° ADDETTO ALL'EMERGENZA

| | | |
|---|---|---|
| Nome | | |
| Cognome | | |
| Qualifica | | |
| Età | | |
| Indirizzo | Tel. | |
| Impresa | | |
| Attestato | | |

# AGENZIA DELLE ENTRATE (3° PIANO)

| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
|---|---|---|
| Basso Daria | Tel. | 0115523113 – 4113 |
| Capone Marcel | Tel. | 0115523067 – 4067 |
| Castelli Giuseppina | Tel. | 0115523293 – 4293 |
| Fele Angela | Tel. | 0115523053 – 4053 |
| Fornace Fulvio | Tel. | 0115523046 – 4046 |
| Garassino Vincenzo | Tel. | 0115523006 – 4006 |
| Latarulo Isabella | Tel. | 0115523011 – 4011 |
| Gargiullo Silvestro | Tel. | 0115523062 – 4236 |
| Oliva Giuseppe | Tel. | 0115523232 – 4232 |
| Russo Italo | Tel. | 0115523208 – 4208 |
| Taverriti Cirradino | Tel. | 0115523294 – 4294 |
| Toti Amerigo | Tel. | 0115523084 – 4084 |
| Valeriano Giuseppe | Tel. | 0115523210 – 4210 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Capone Marcel | Tel. | 0115523067 – 4067 |
| Fraulini Maria Gisa | Tel. | 0115523227 – 4227 |
| Lattarulo Isabella | Tel. | 0115523011 – 4011 |
| Milano Flavia Valentina | Tel. | 0115523229 – 4229 |
| Prina Adriana | Tel. | 0115523275 – 4275 |
| Viggiani Salvatore | Tel. | 0115523113 – 4113 |

# AGENZIA DELLE ENTRATE (4° PIANO)

| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
|---|---|---|
| Aceto Tiziana | Tel. | 0115523941 – 2941 |
| Baritiello Pierattilio | Tel. | 0115523942 – 2942 |
| Gerbi Arturo | Tel. | 0115523962 – 2962 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Aceto Tiziana | Tel. | 0115523941 – 2941 |
| Arnone Bice | Tel. | 0115523942 – 2942 |
| Romani Greta | Tel. | 0115523945 – 2945 |

# AGENZIA DEL DEMANIO

| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
|---|---|---|
| Arduino Maurizio | Tel. | 01156391747<br>3351974629 |
| ColombanoCarlo | Tel. | 01156391758<br>3351974635 |
| Marmello Fabrizio | Tel. | 01156391769<br>3351974654 |
| Petracca Vincenzo | Tel. | 01156391720<br>3351974650 |
| Petrella Enrico | Tel. | 01156391716<br>3351974651 |
| Porcu Gianluca | Tel. | 01156391763<br>3351975221 |
| Premoli Claudio | Tel. | 01156391755<br>3351974653 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Busca Varta | Tel. | 01156391752<br>3351975220 |
| Marmello Fabrizio | Tel. | 01156391769<br>3351974654 |
| Merlino Andrea | Tel. | 01156391774<br>3351975217 |
| Premoli Claudio | Tel. | 01156391755<br>3351974653 |

# AGENZIA DELLE ENTRATE (4° PIANO)

| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
|---|---|---|
| Sovr. Capo Vitale Salvatore | Tel. | 0115773916 |
| Sovr. Morra Michele | Tel. | 0115773910 |
| Ass. Capo Adriano Guido | Tel. | 0115773911 |
| Ass. Capo Benni Giulio | Tel. | 0115773916 |
| Ass. Capo Maggio Maurizio | Tel. | 0115773933 |
| Ass. Capo Manuguerra Valter | Tel. | 0115773921 |
| Ass. Capo Perillo Cipriano | Tel. | 0115773921 |
| Ass. Capo Racis Sandro | Tel. | 0115773910 |
| Ass. Amm. Barba Mariuccia | Tel. | 0115773909 |
| Manut. Zanchetta Giancarlo | Tel. | 0115773914 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Sovr. De Luca Antonio | Tel. | 0115773921 |
| Ass. Capo Quinto Fabio | Tel. | 0115773917 |

| | | |
|---|---|---|
| Ass. Scelto Mirabella Sara Maria | Tel. | 0115773919 |
| Ass. Scelto Antonelli Giada | Tel. | 0115773910 |

## N.A.S.

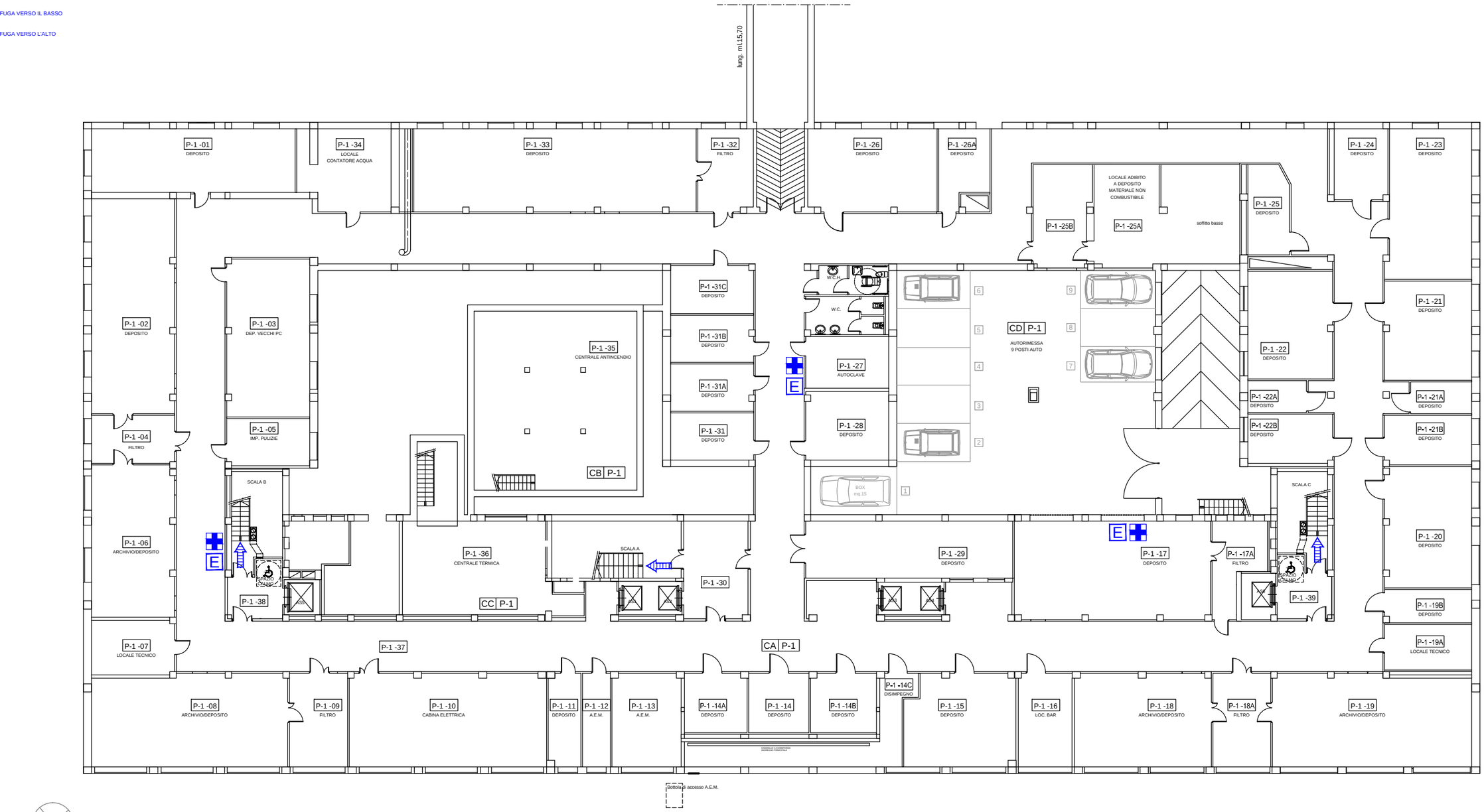
| | | |
|---|---|---|
| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
| Mar. Capo Carbone Francesco | Cell. | 3315770246 |
| Mar. Capo Caronia Gaspare | Cell. | 3315770227 |
| Mar. Capo D'Elia Angelo | Cell. | 3313643138 |
| Vice Brig. Cubeddo Alessandro | Cell. | 3315770303 |
| App. Scelto Centrone Antonio | Cell. | 3315770309 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Mar. Aiutante Buccola Loreto | Cell. | 3315770300 |
| Brig. Falsetti Vittorio | Cell. | 3315770298 |
| App. Scelto Lupo Mario | Cell. | 3315770247 |

## POSTE ITALIANE S.P.A.

| | | |
|---|---|---|
| **Squadra antincendio, emergenza ed evacuazione** | | |
| Frisetti Annamaria | Tel. | 0115563731 |
| Viscione Fernanda | Tel. | 0115563731 |
| **Squadra Primo Soccorso** | | |
| Viscione Fernanda | Tel. | 0115563731 |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

## Piano Interrato

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

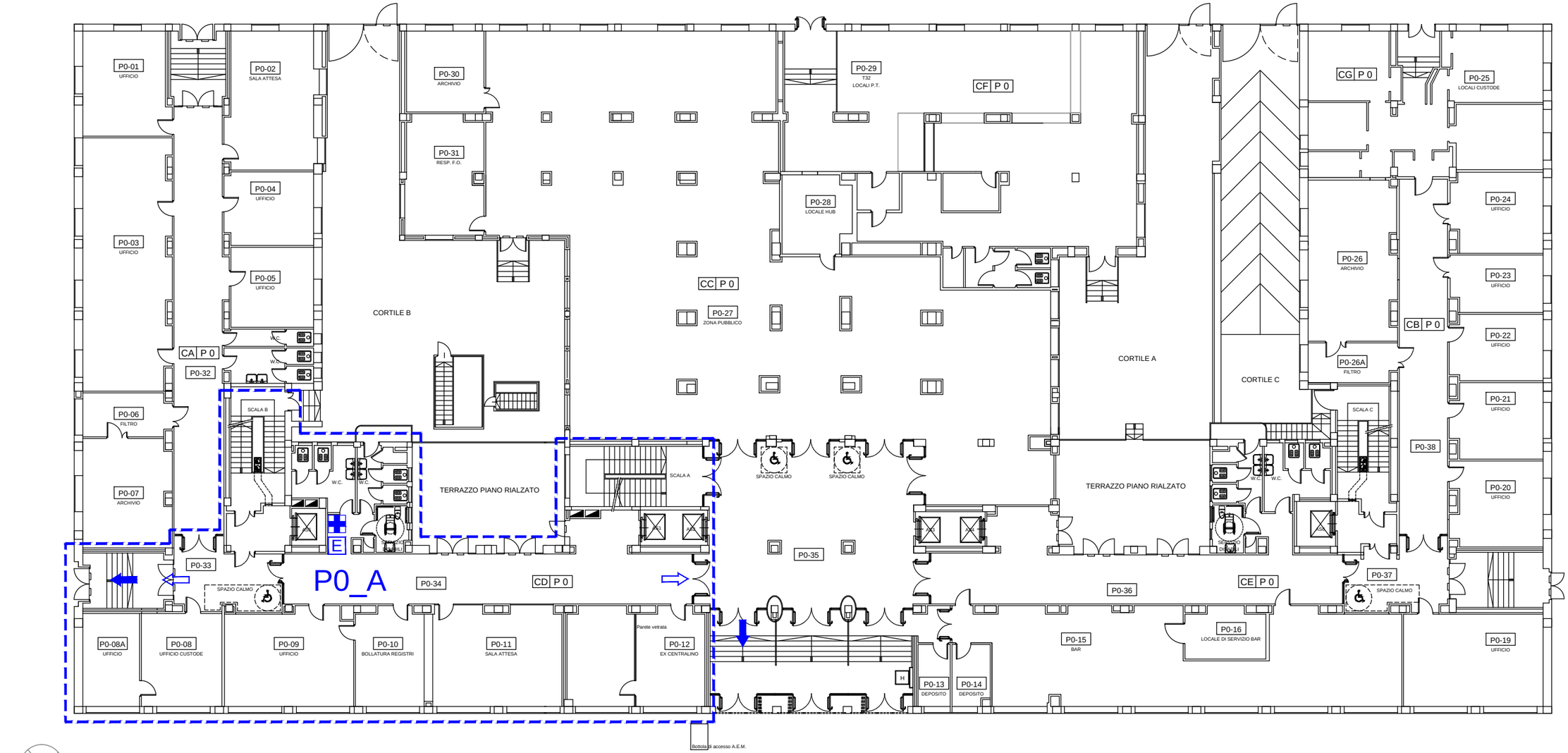
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO UNICO

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

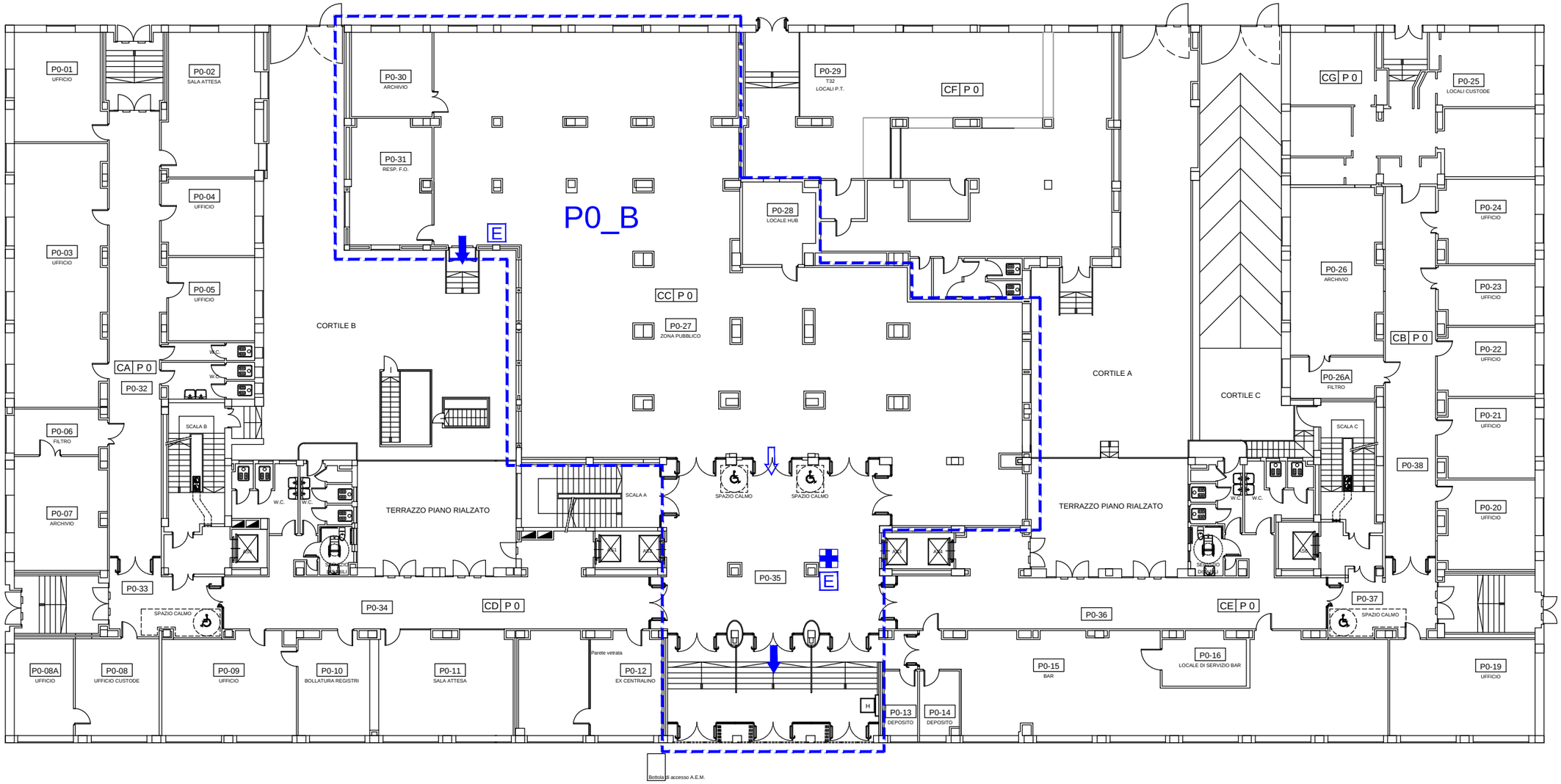
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

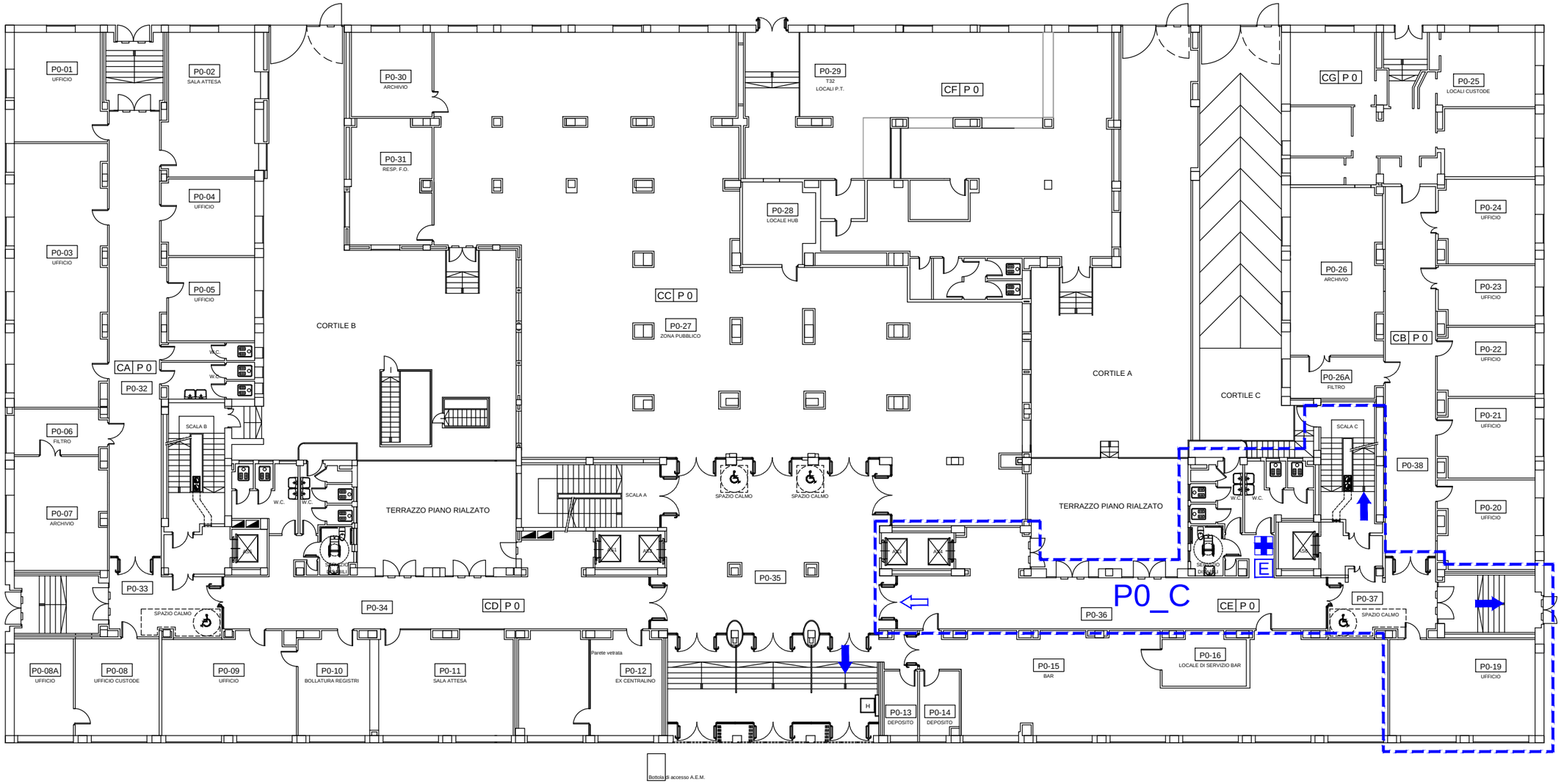
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

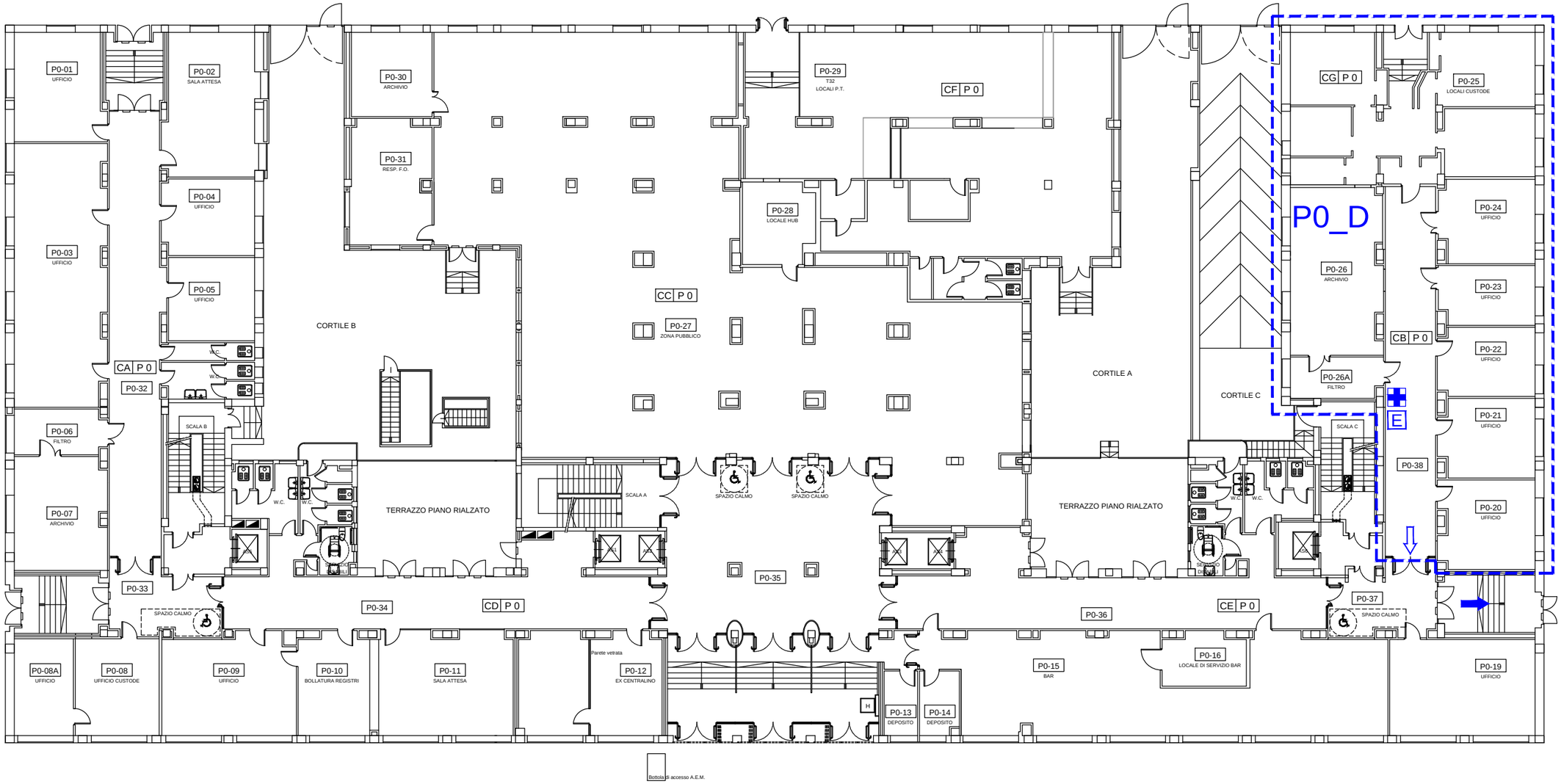
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

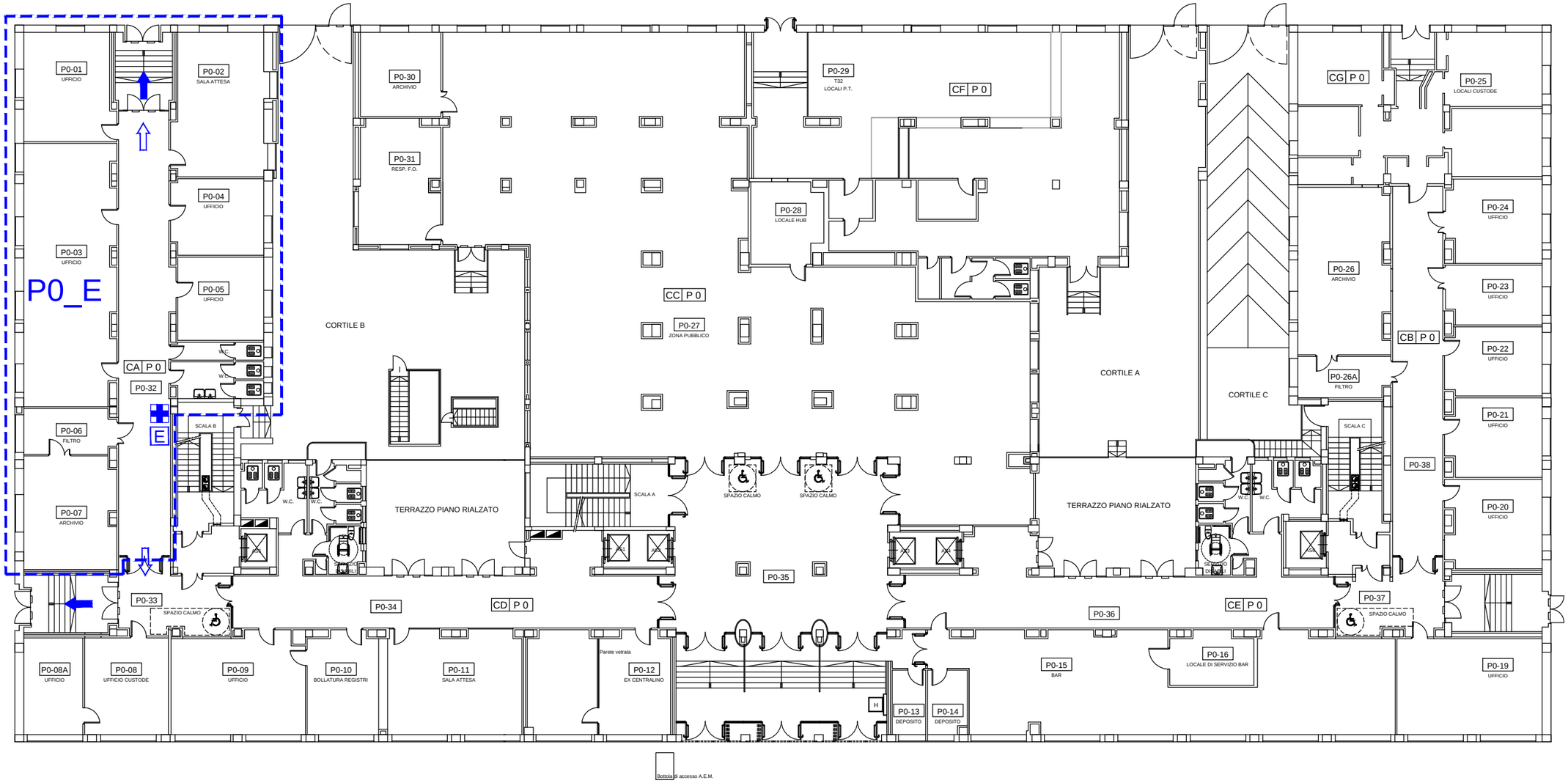
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

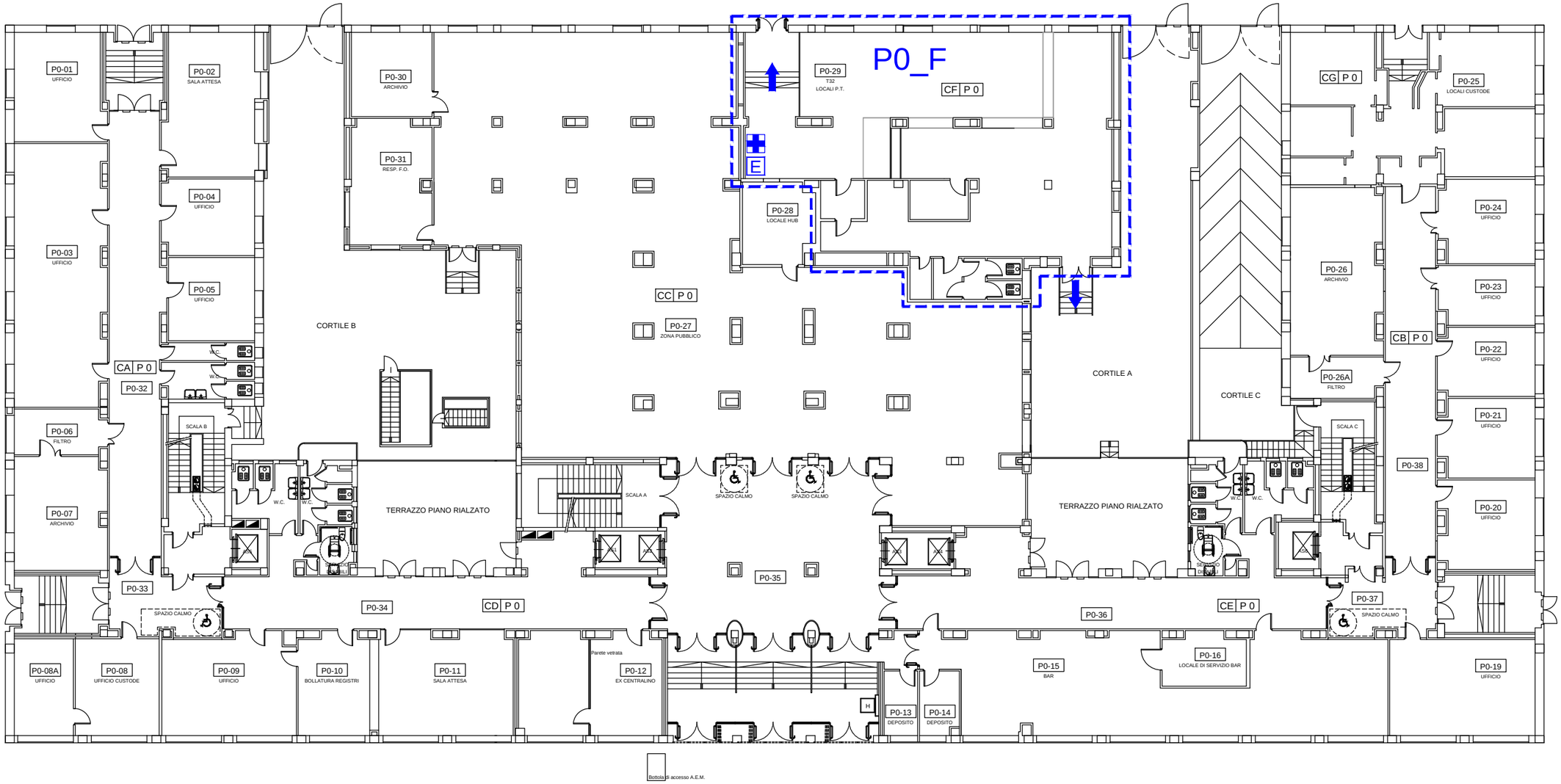
## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

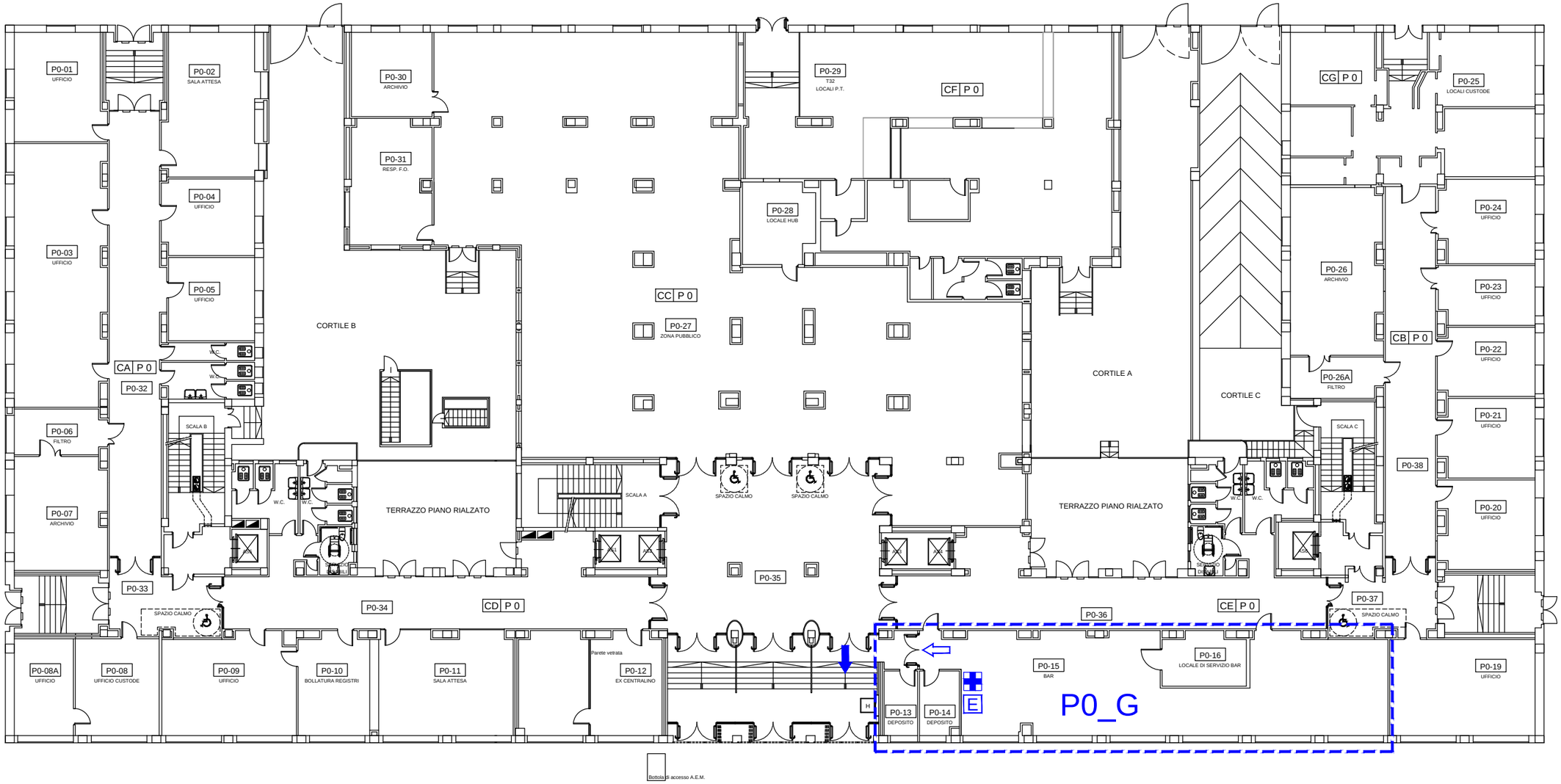
# Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_F | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



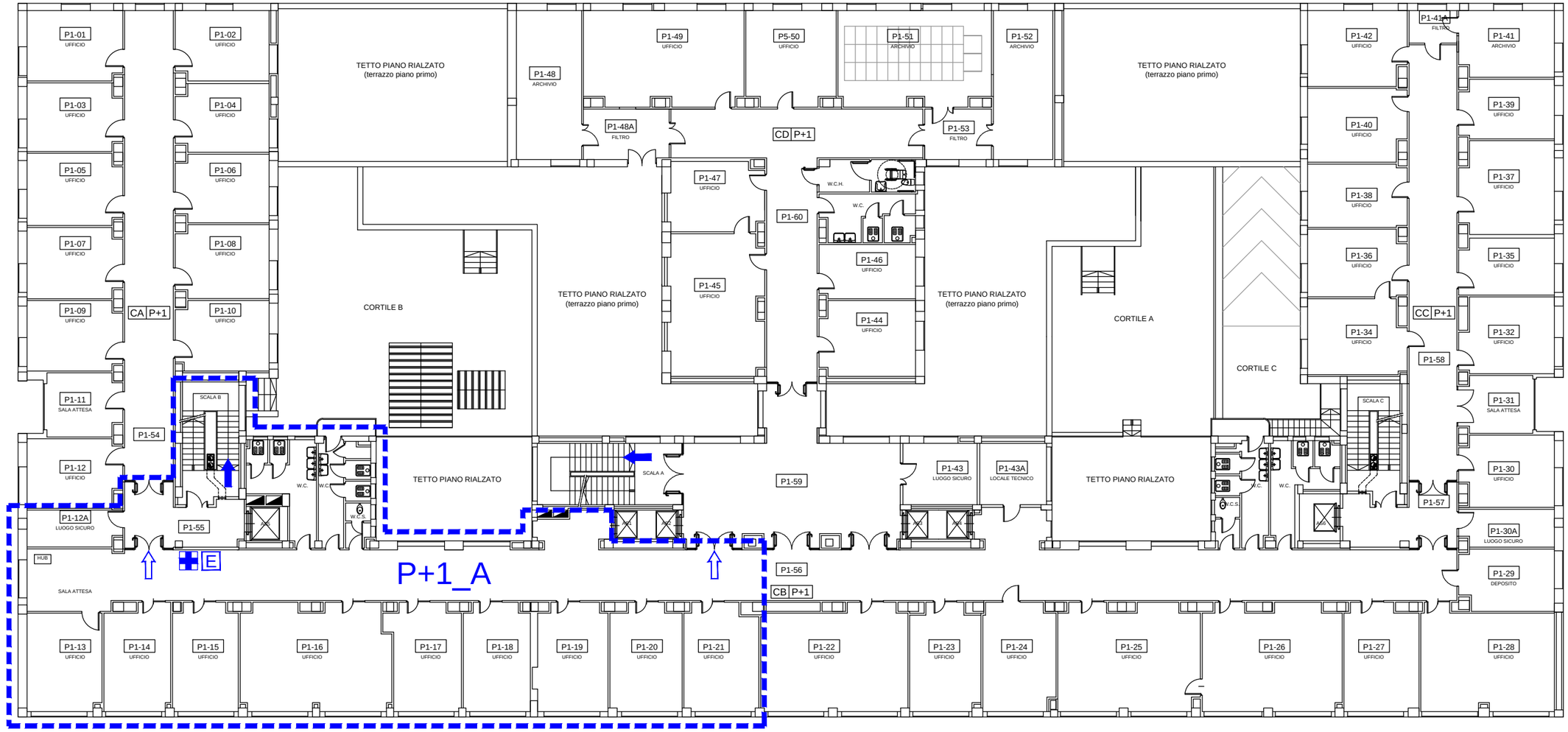

## Piano Rialzato

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P0_G | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

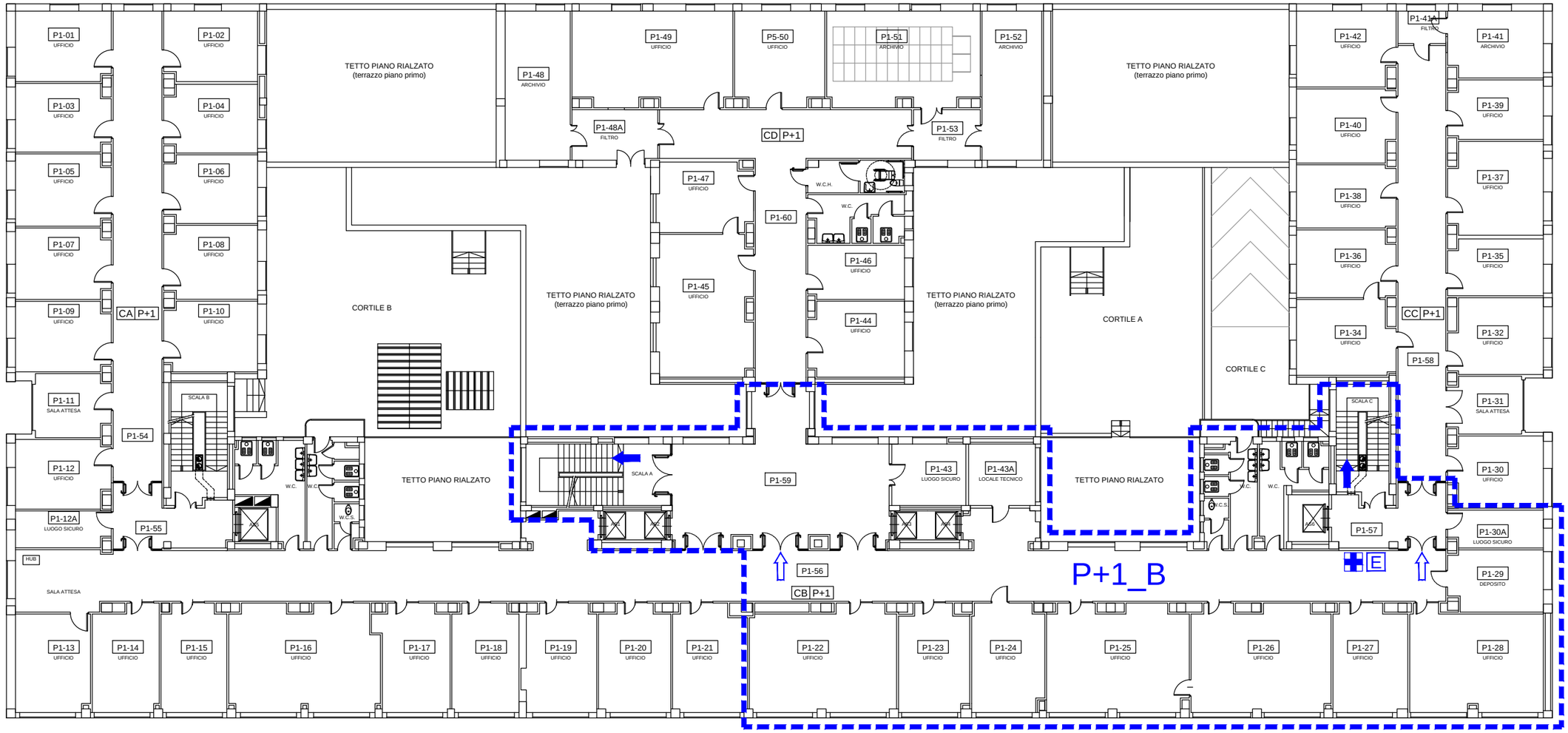
Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P1_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

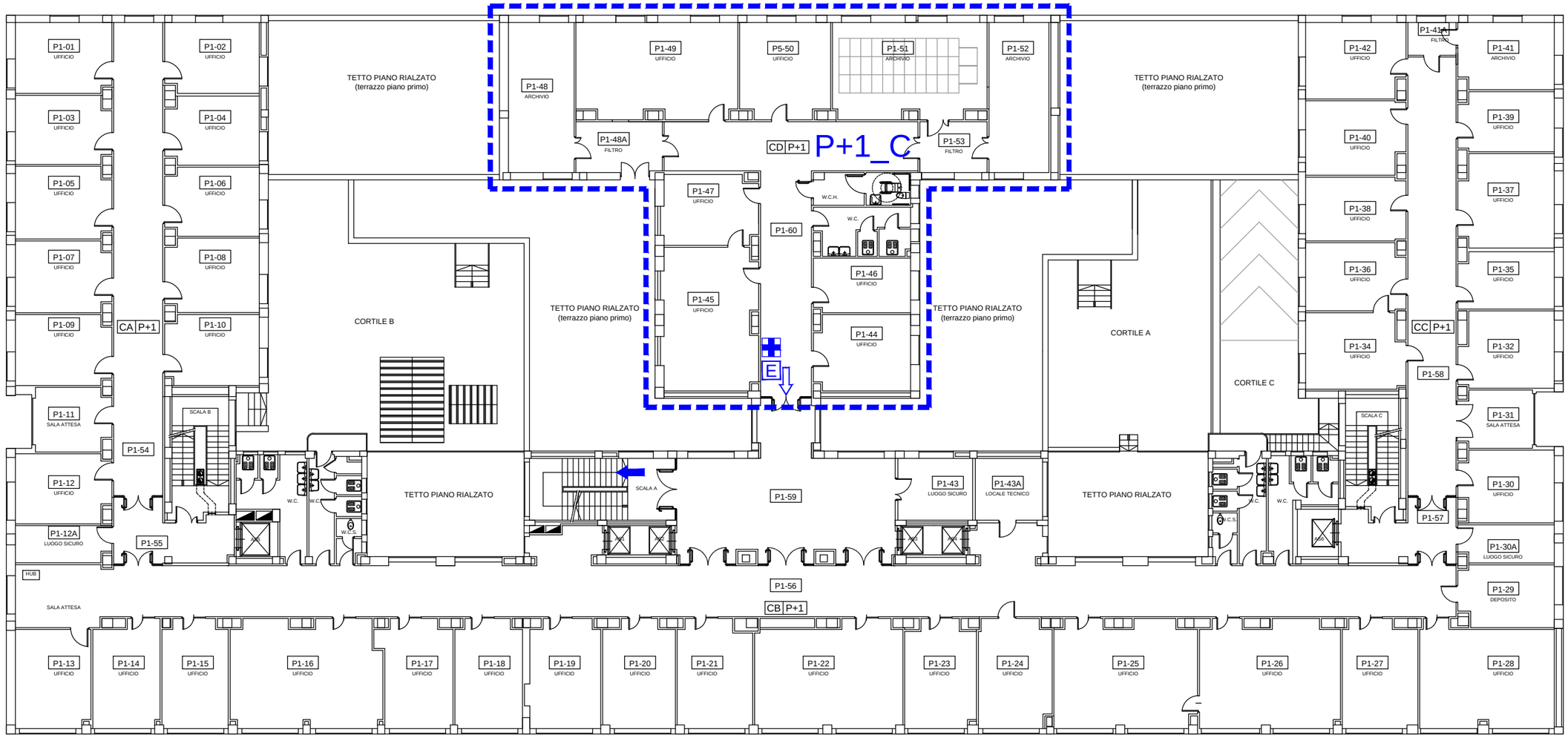
## Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P1_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

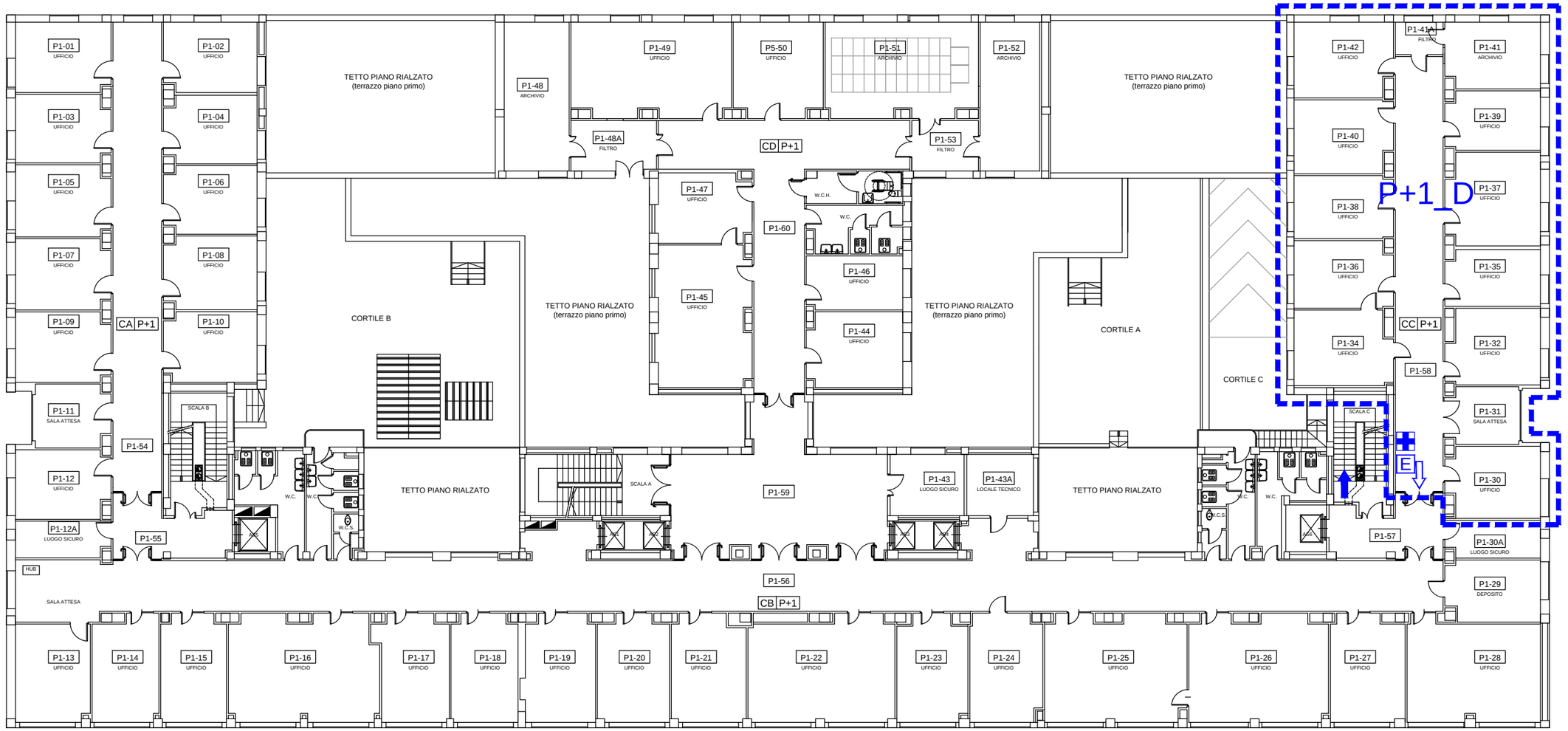
Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P1_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

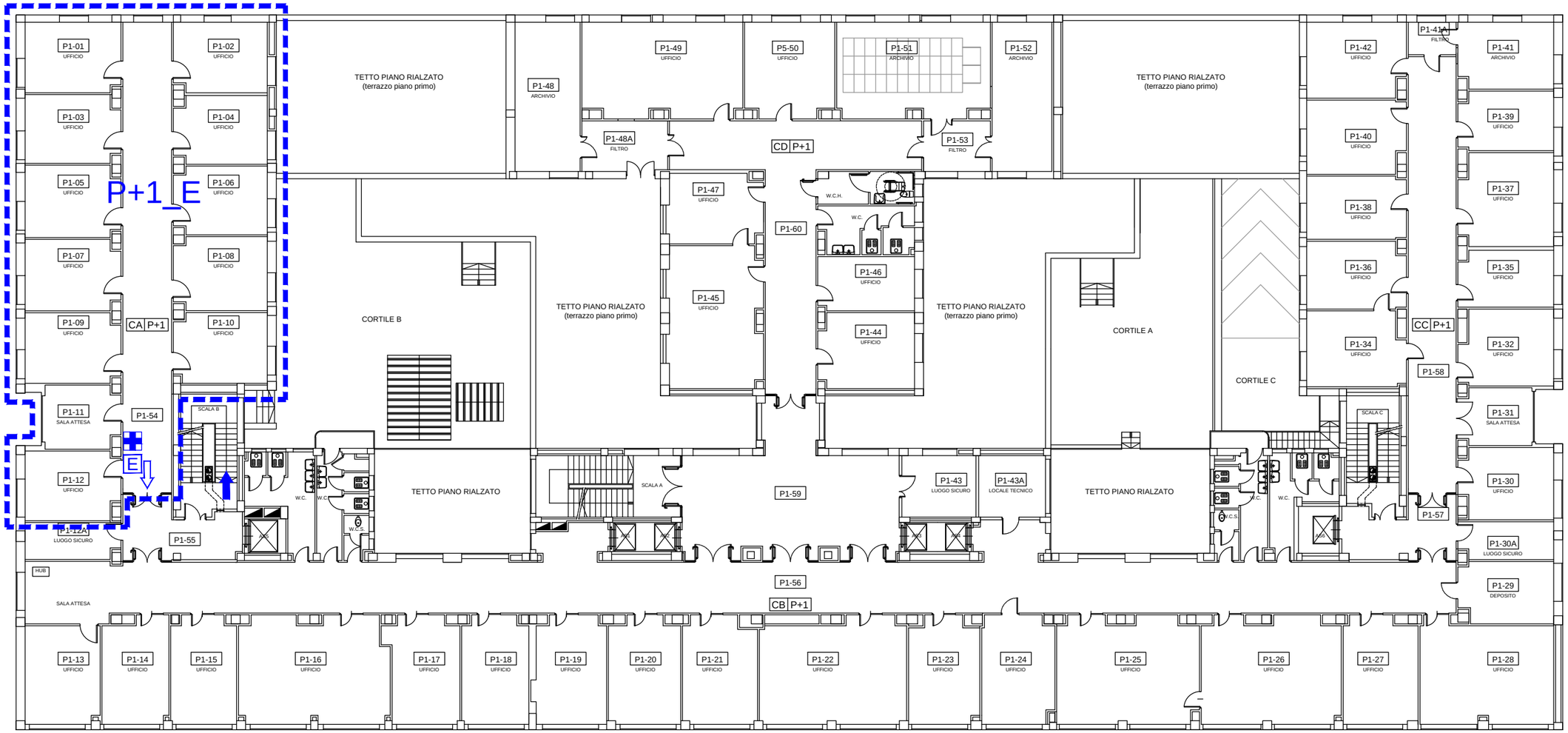
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P1_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

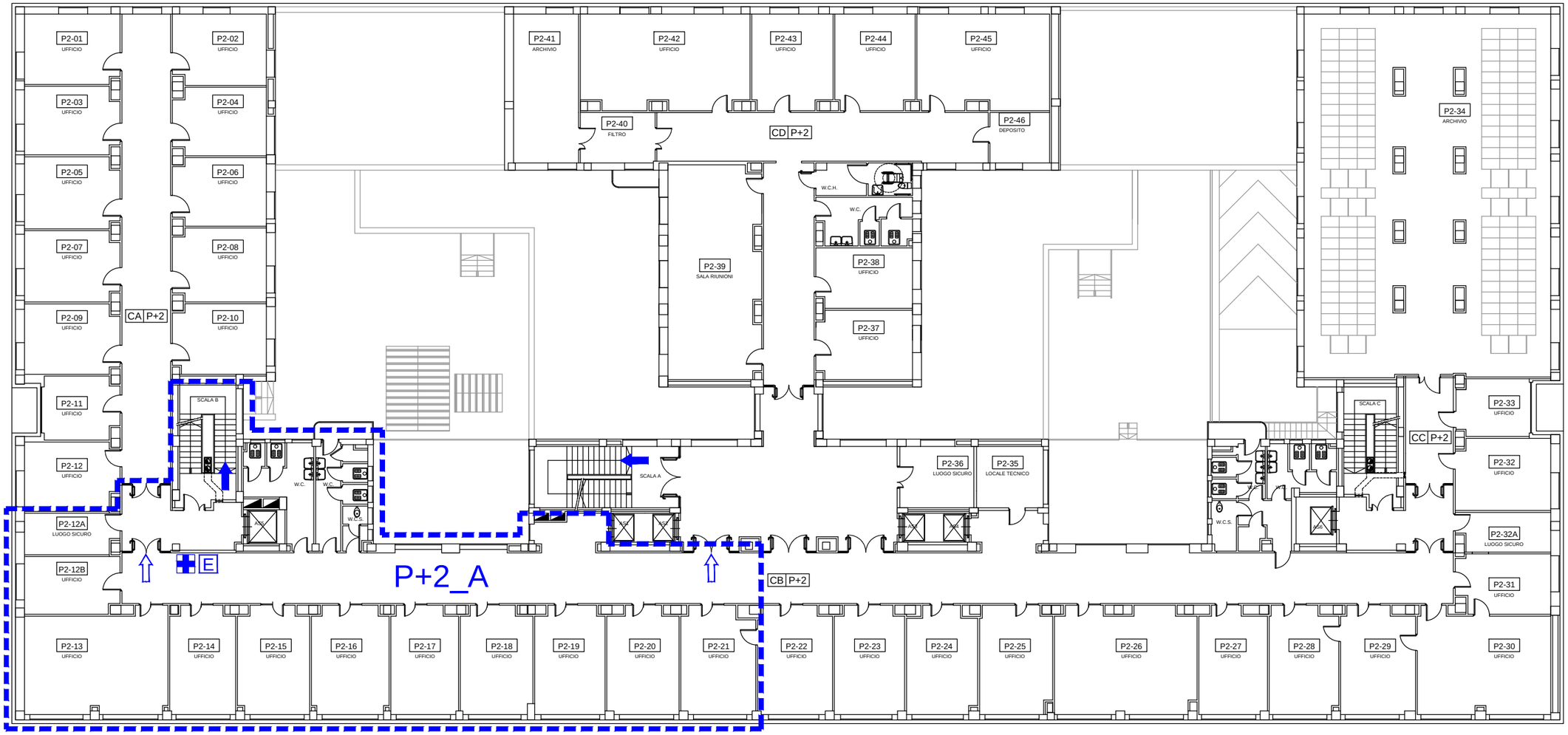
# Piano Primo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P1_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



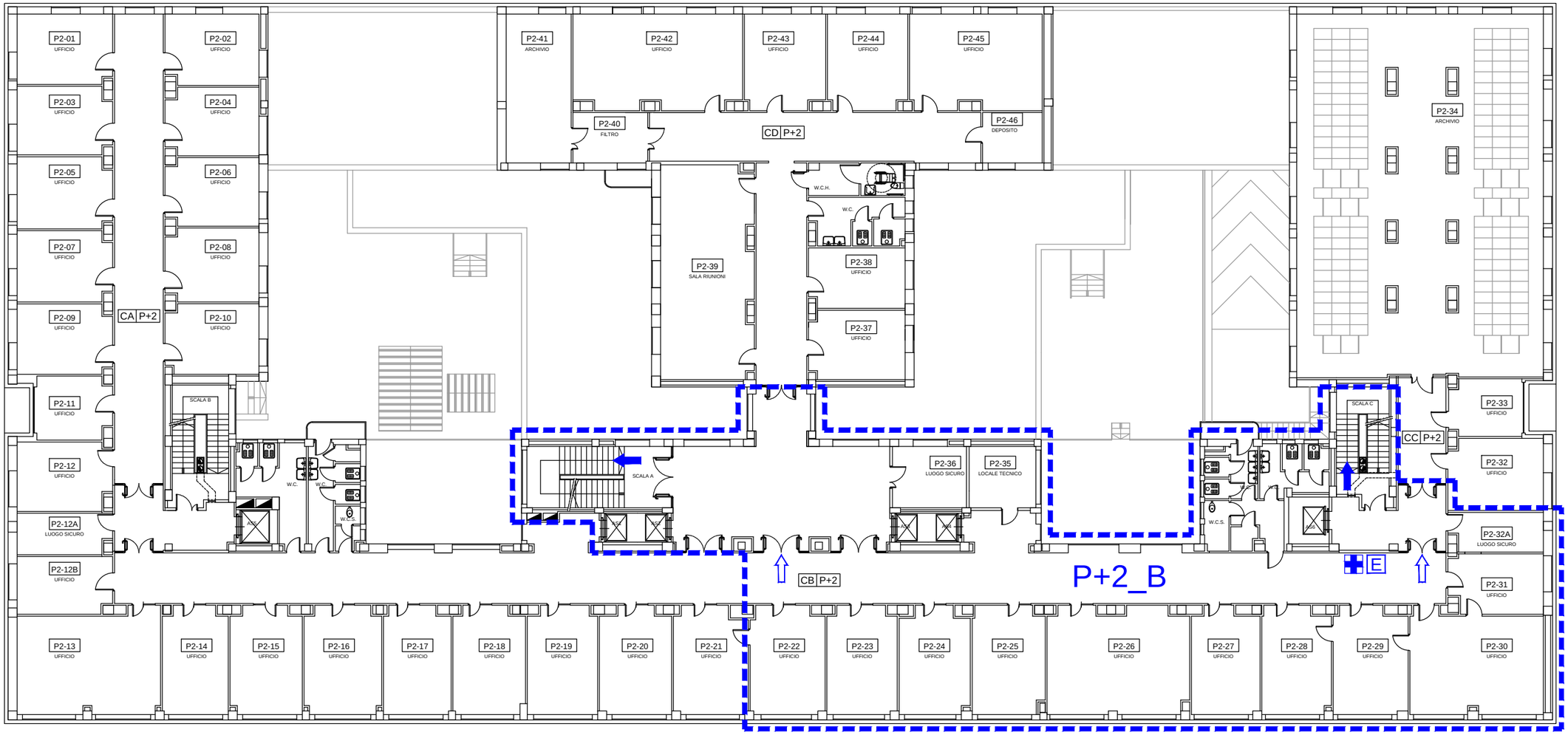

Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P2_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

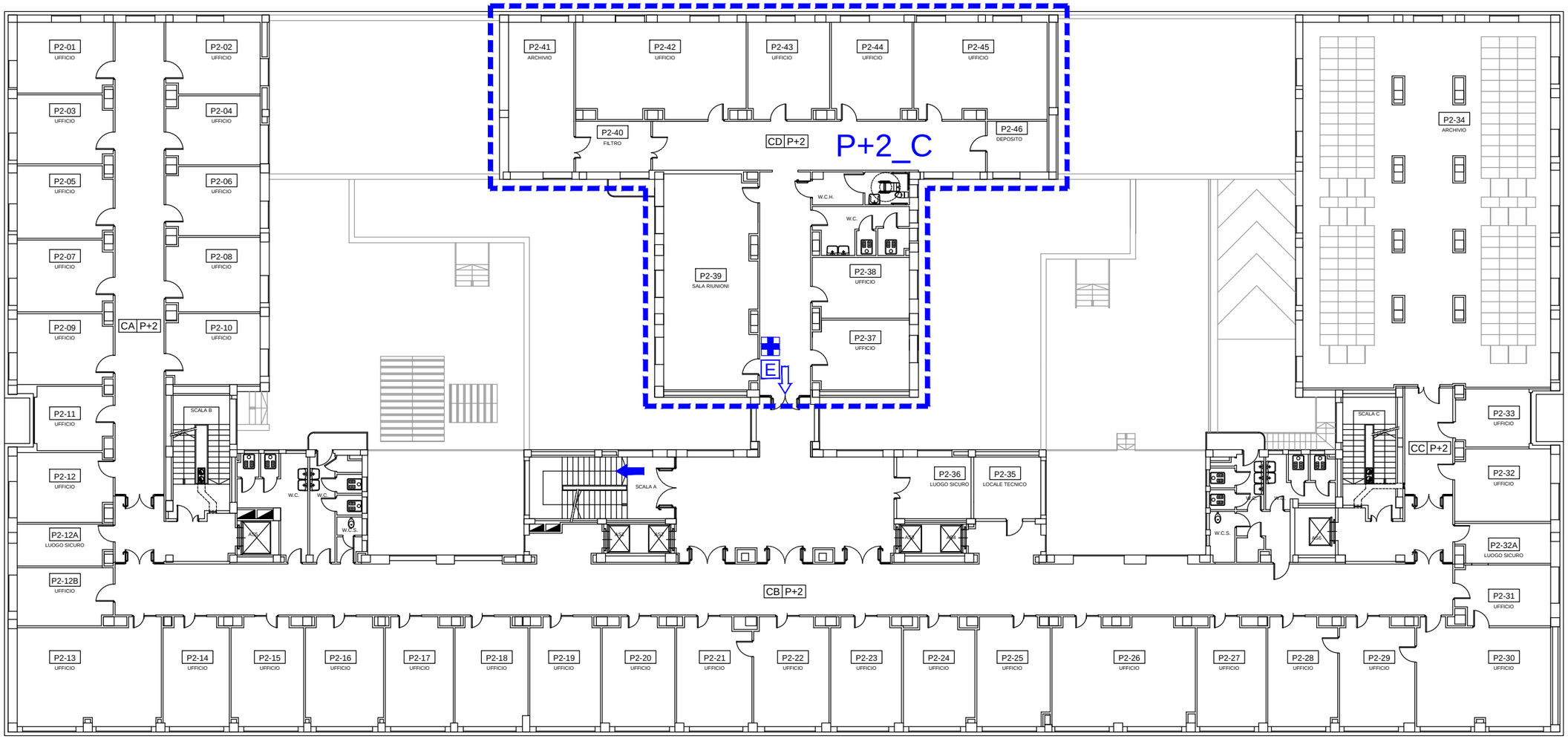
Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO<br>SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P2_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

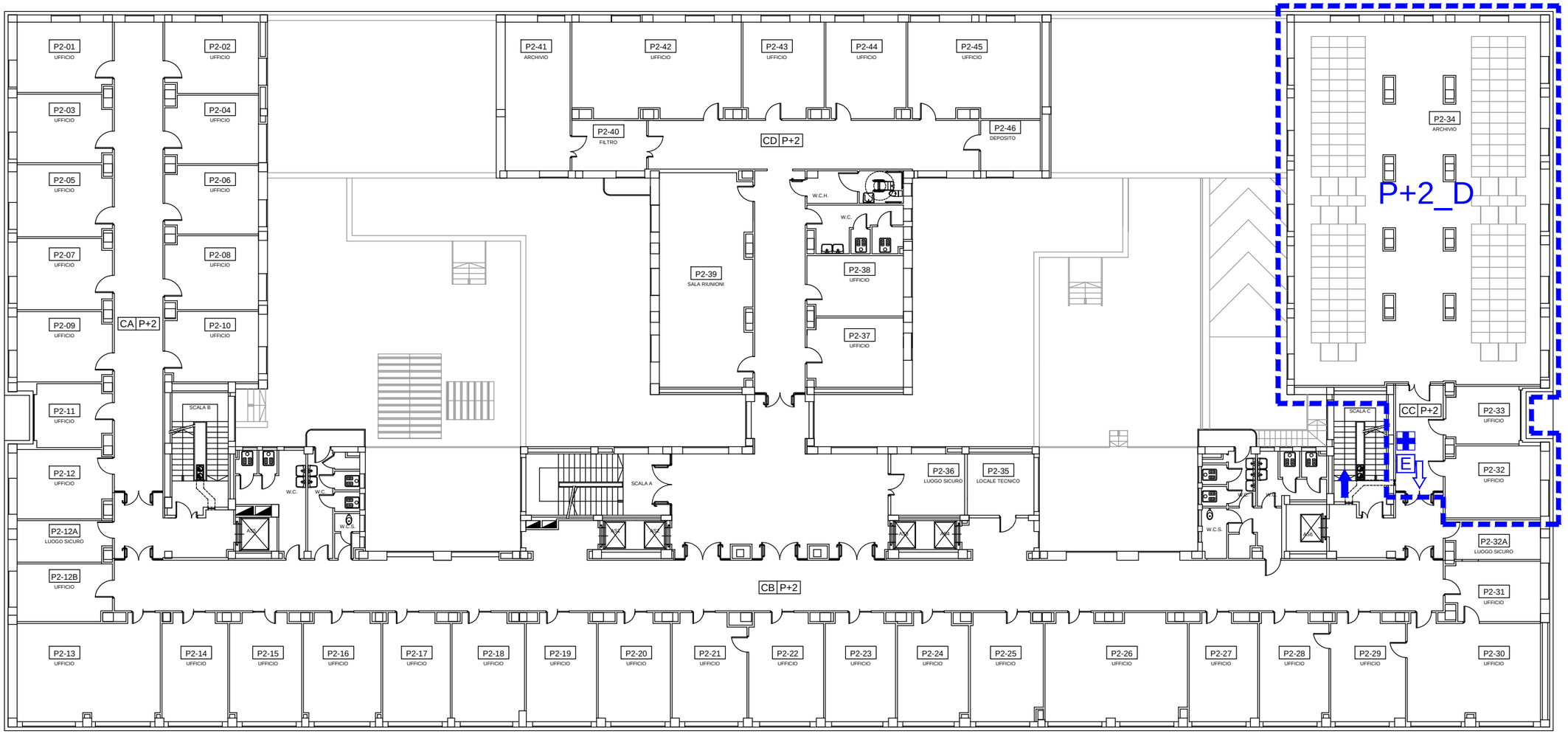
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P2_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

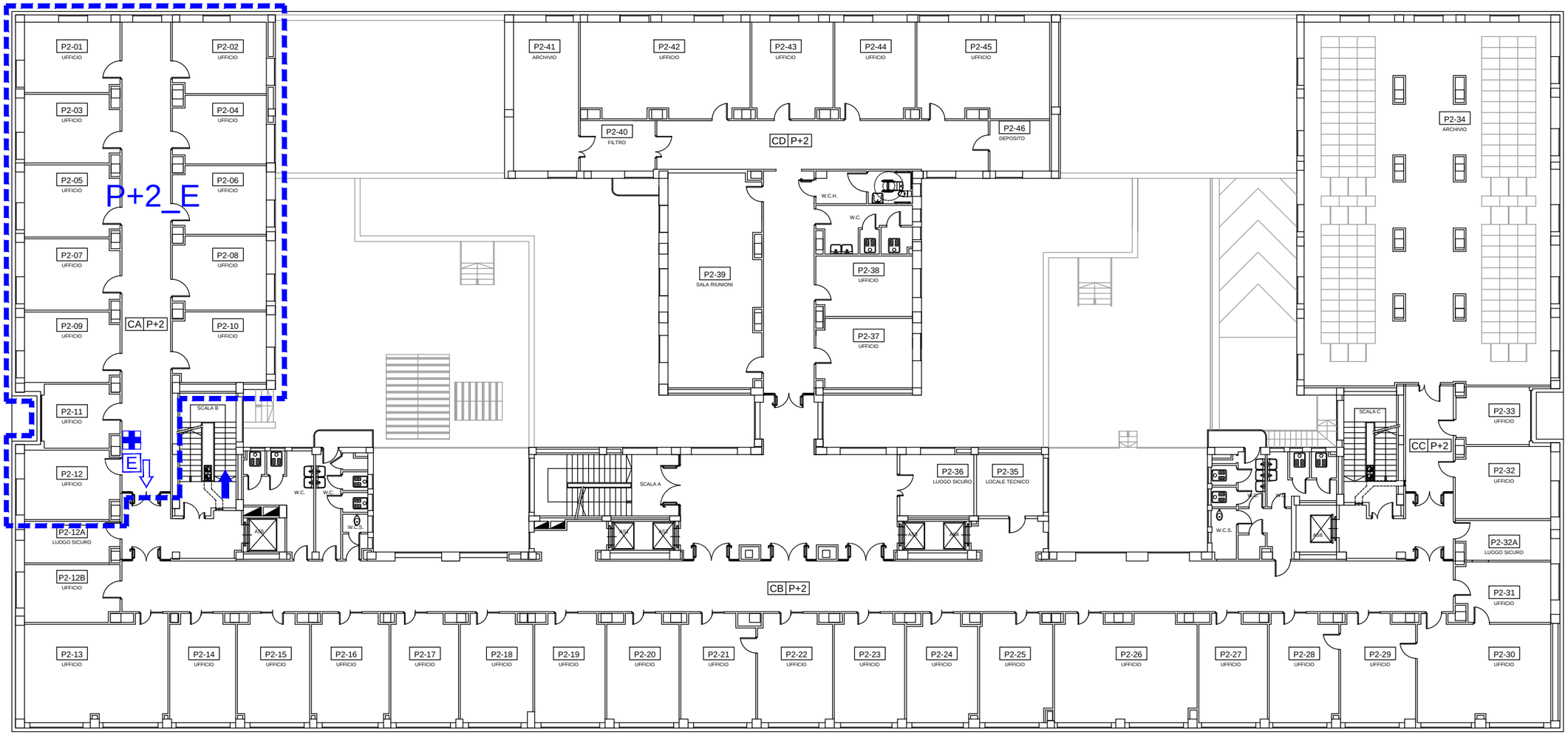
Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO<br>SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P2_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

Piano Secondo

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

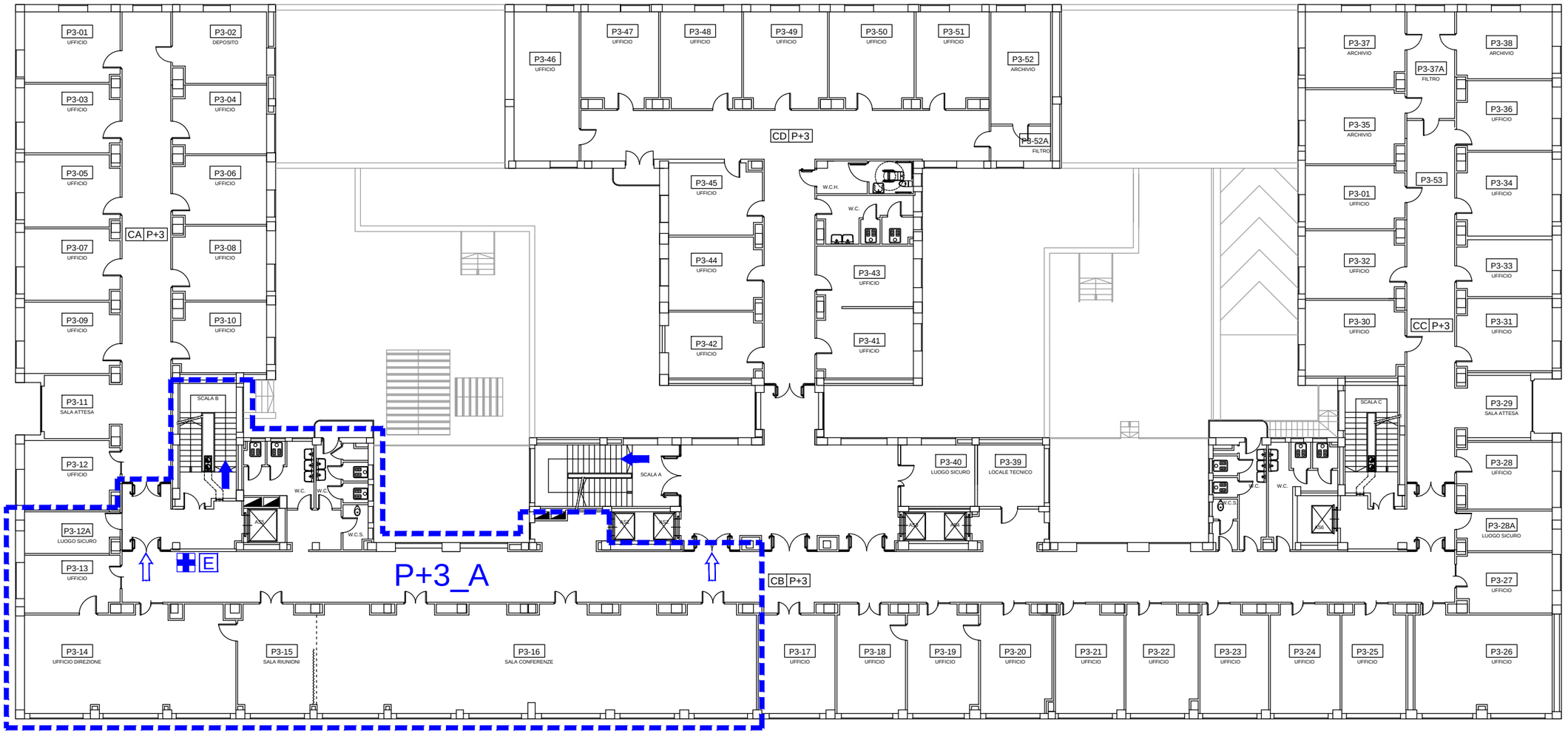
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P2_E

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



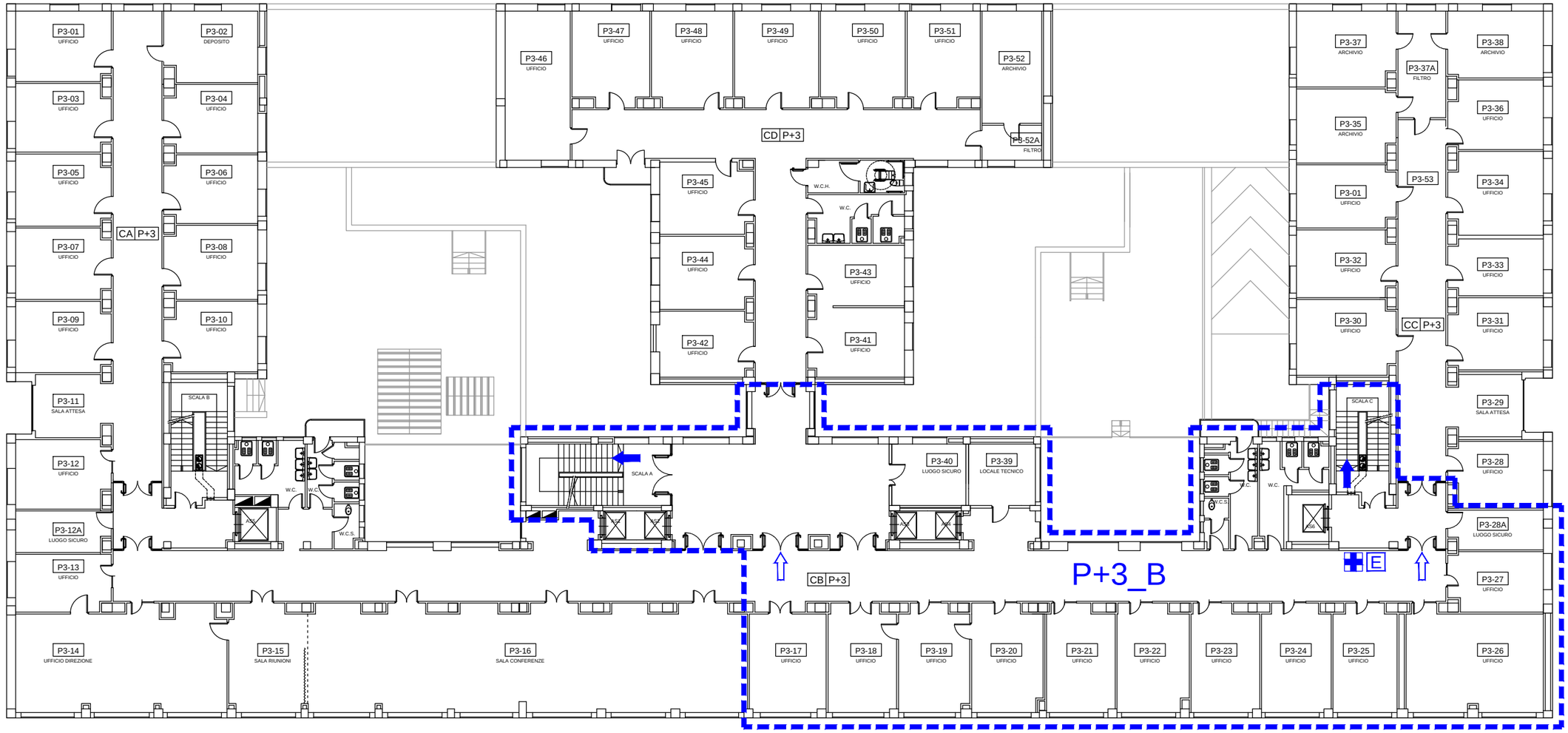

Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P3_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

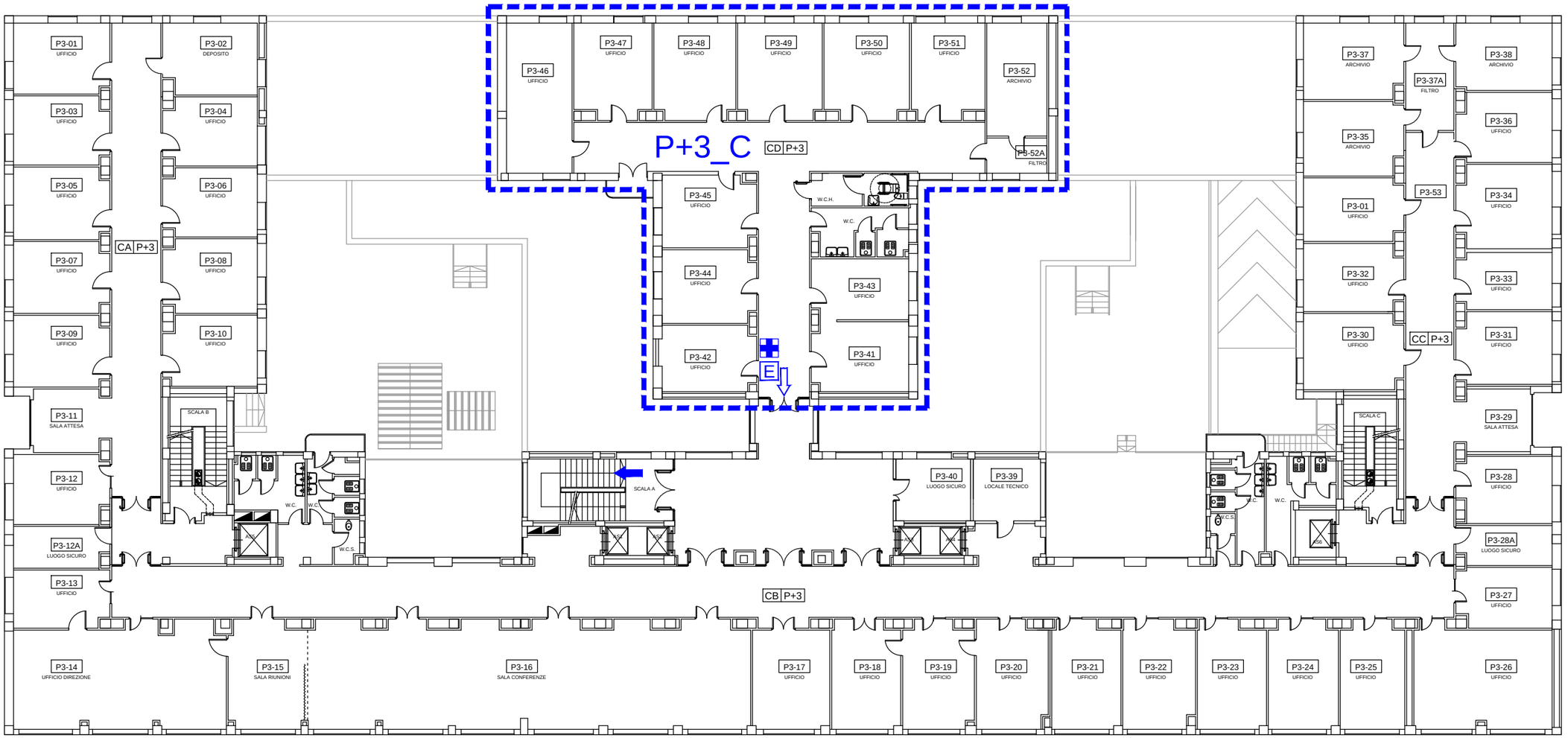
Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P3_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

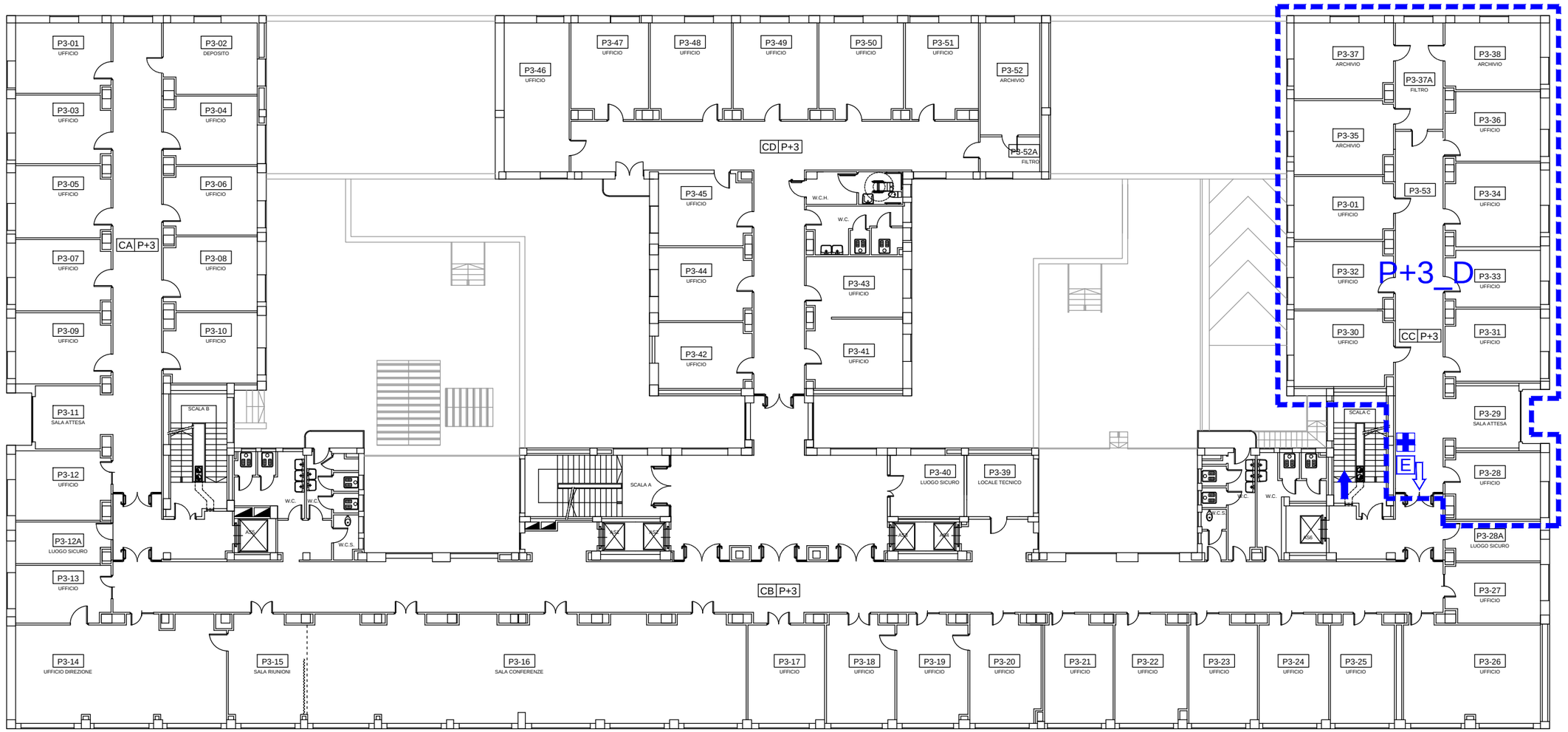
# Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P3_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

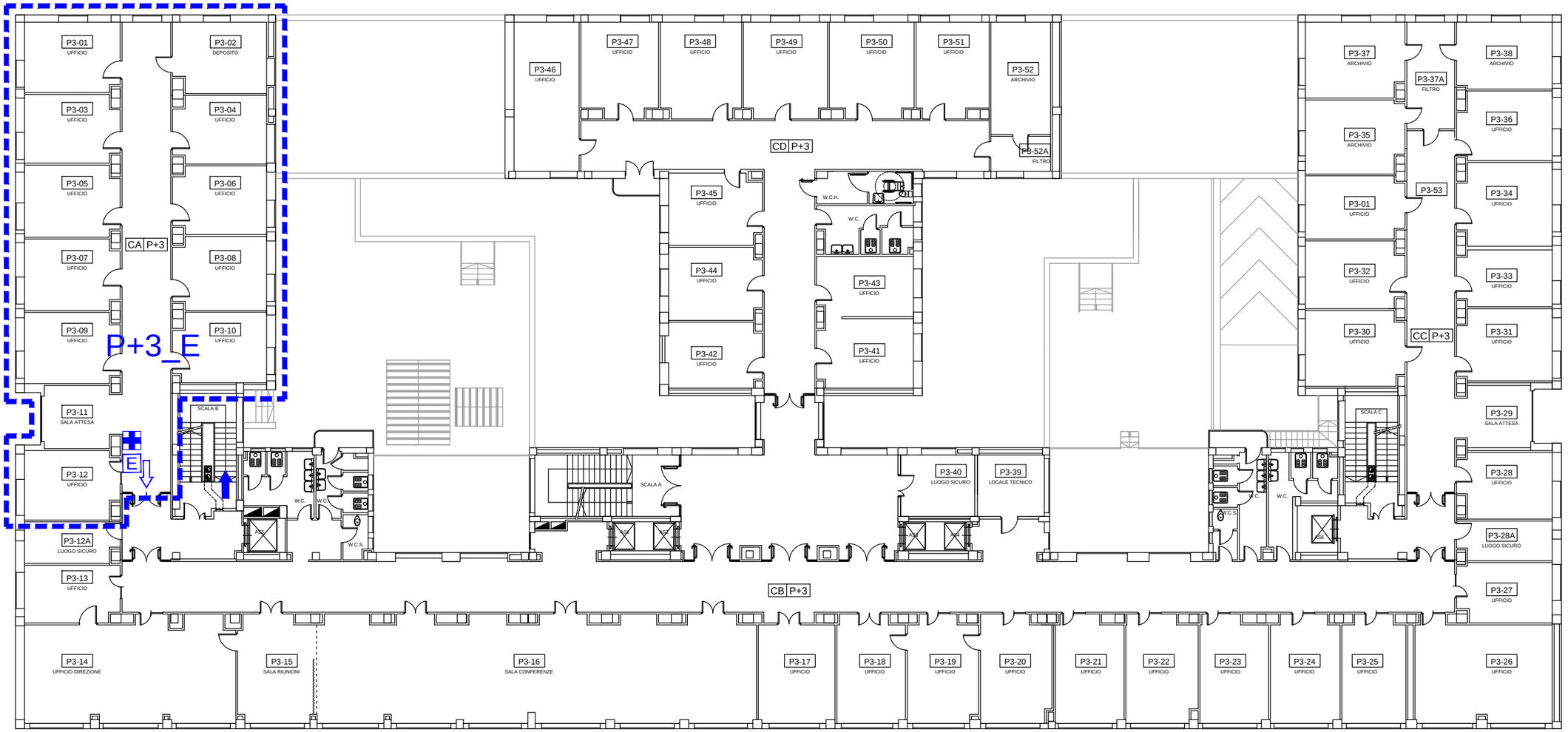
# Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P3_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

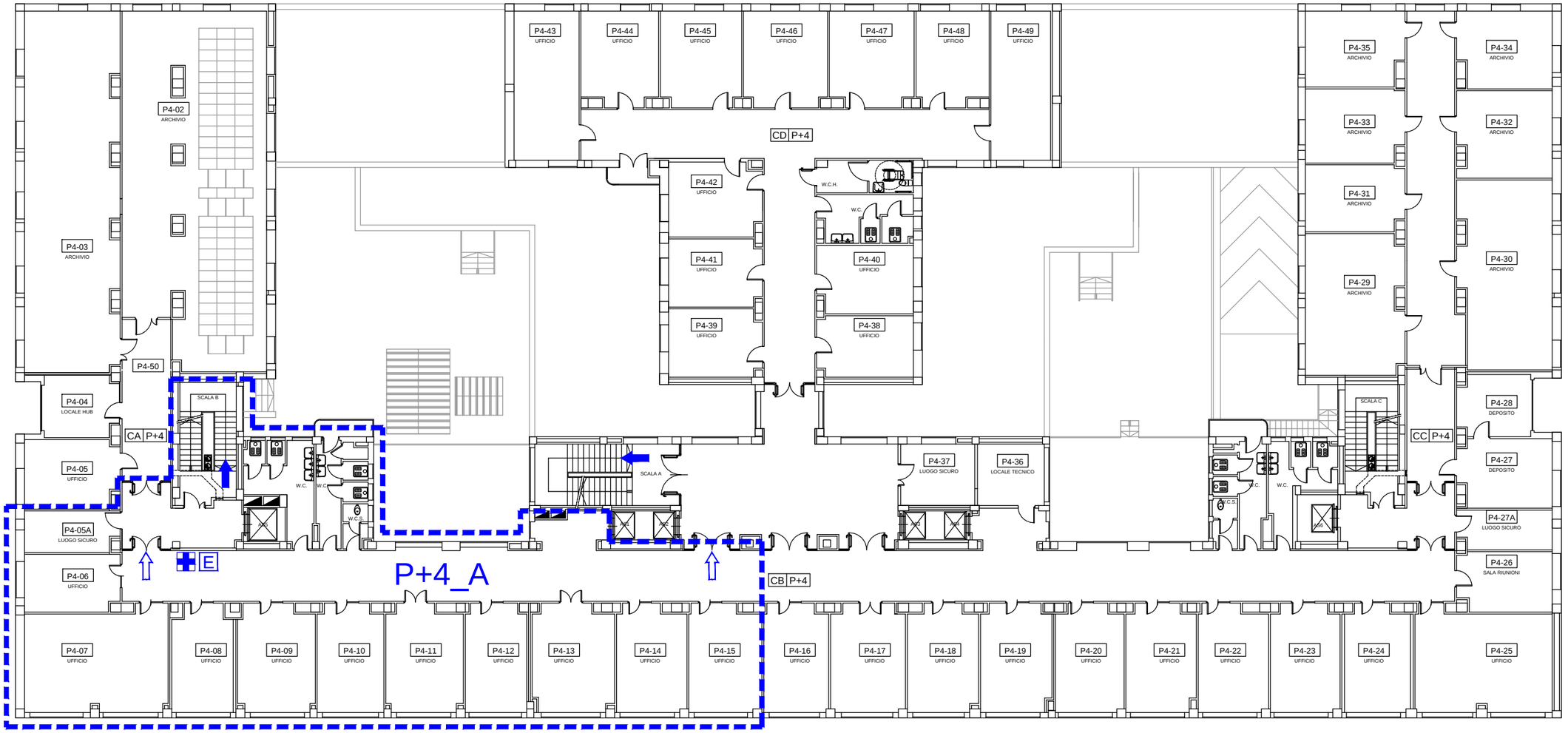
## Piano Terzo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P3_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

# Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

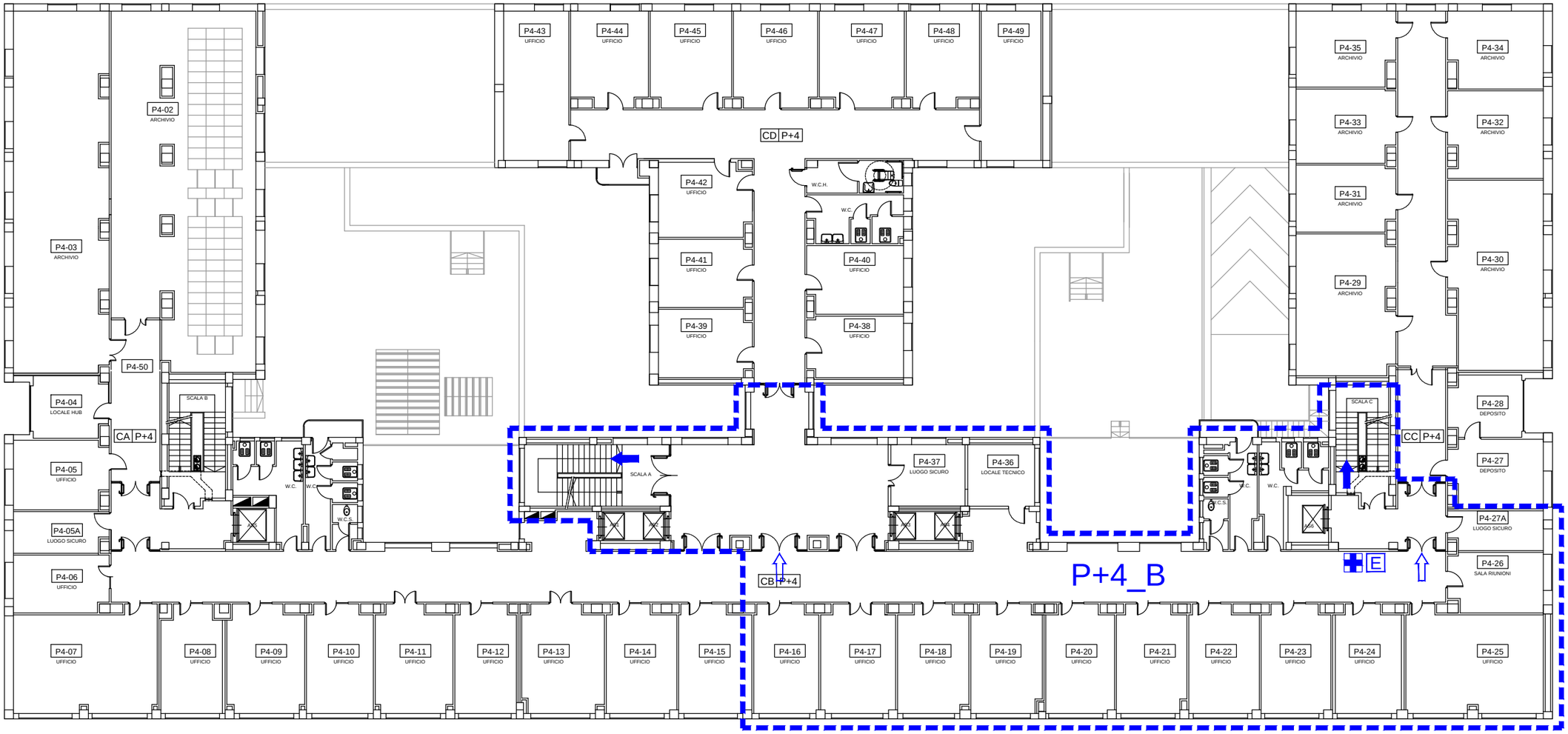
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P4_A

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

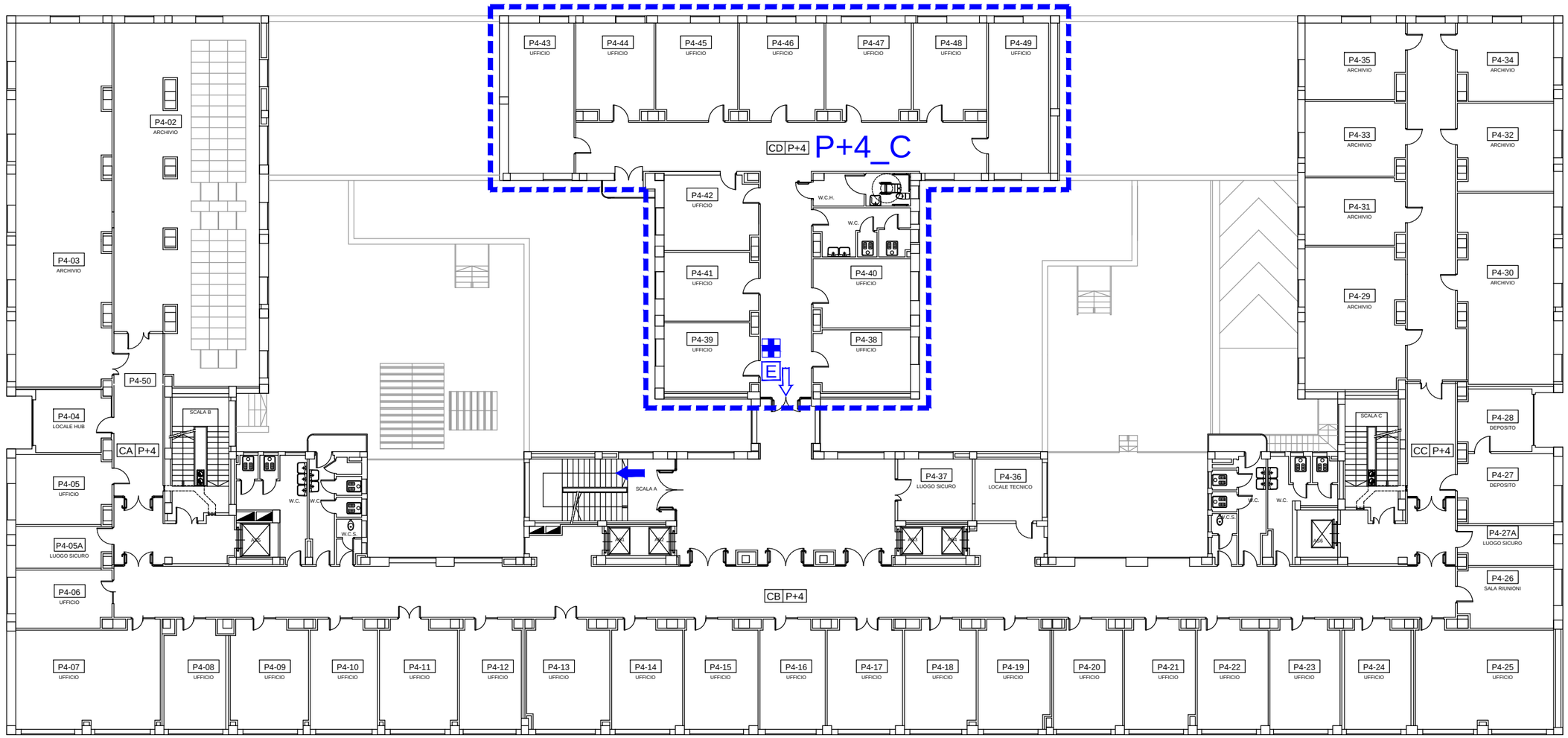
Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P4_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

## Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

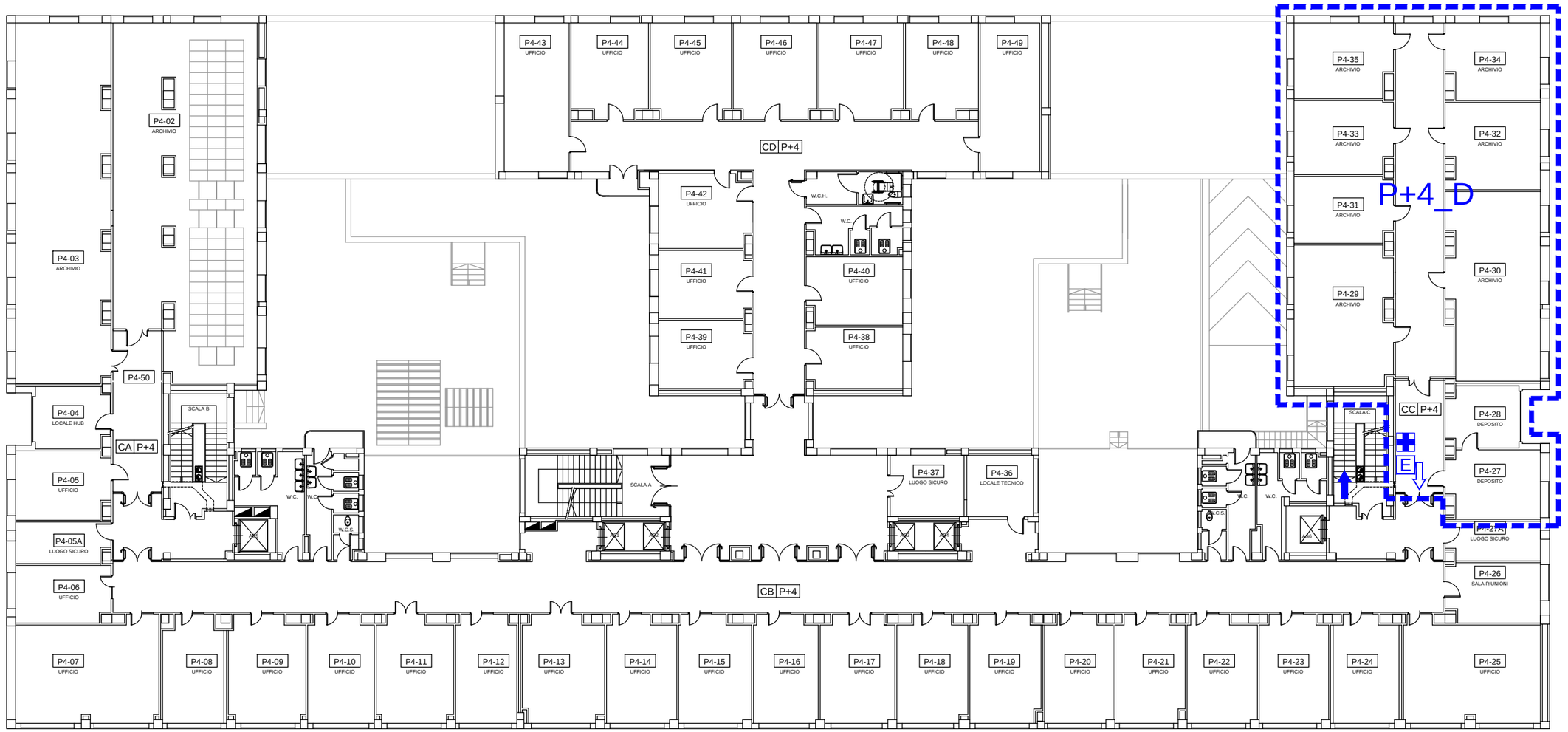
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P4_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

# Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

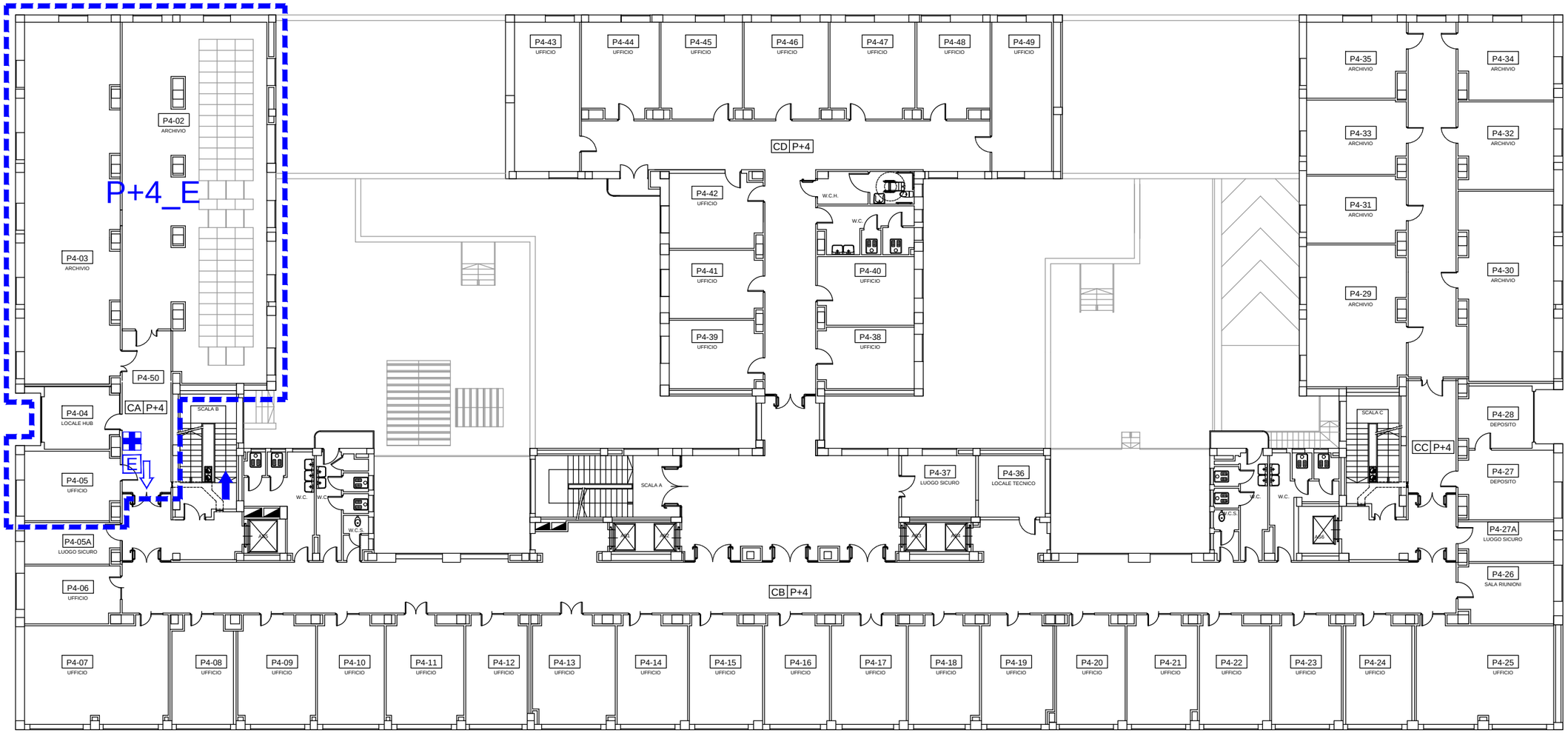
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P4_D

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



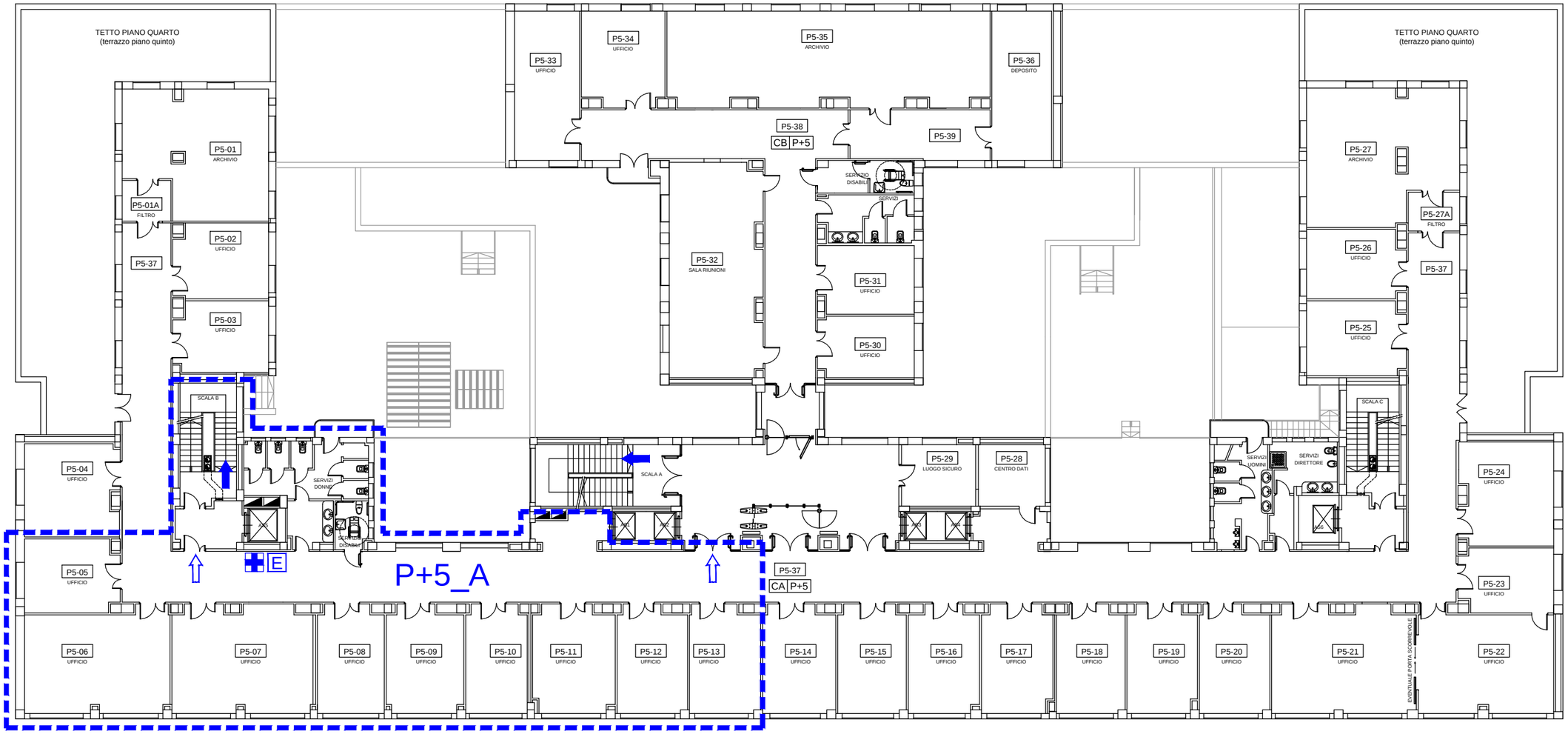

## Piano Quarto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P4_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

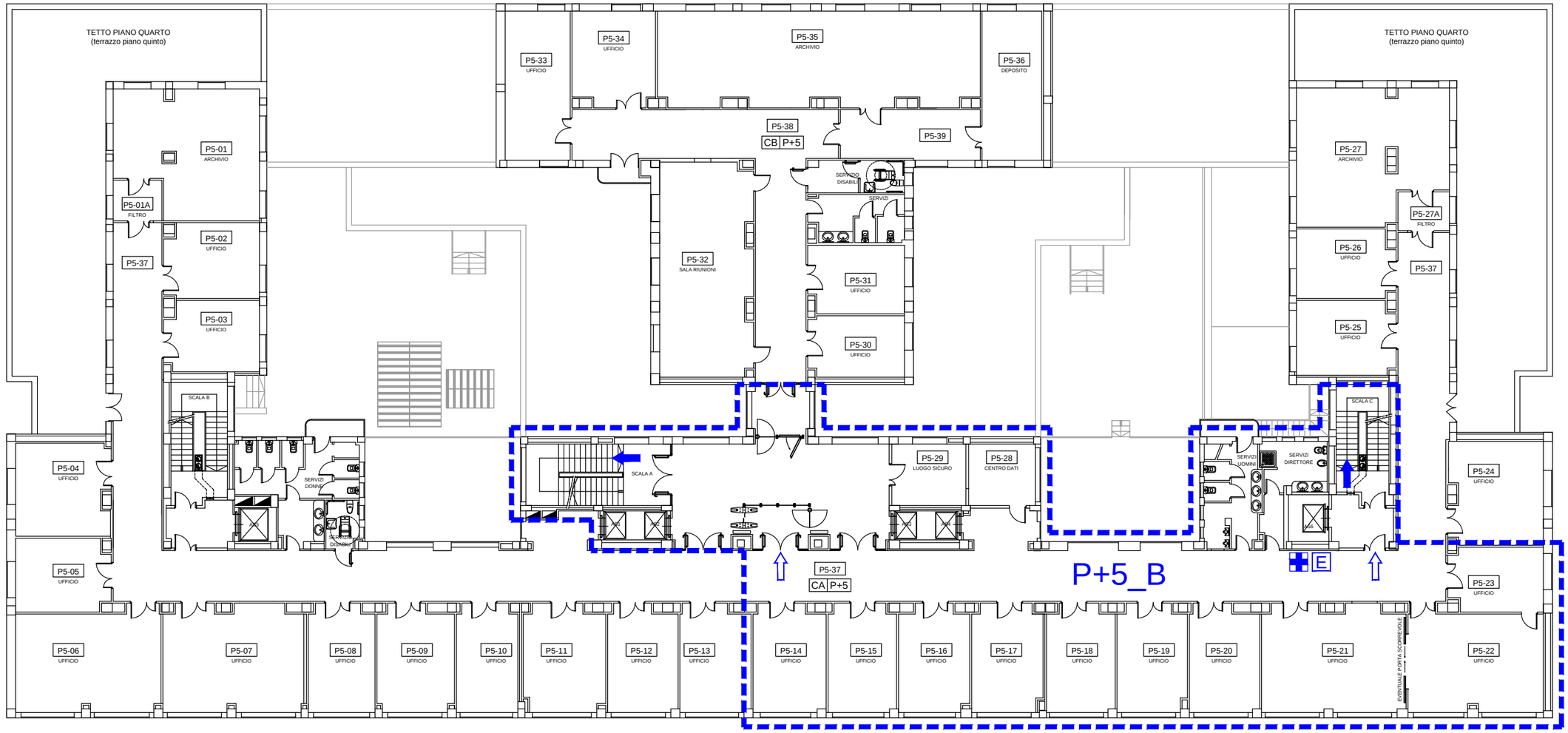
## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P5_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

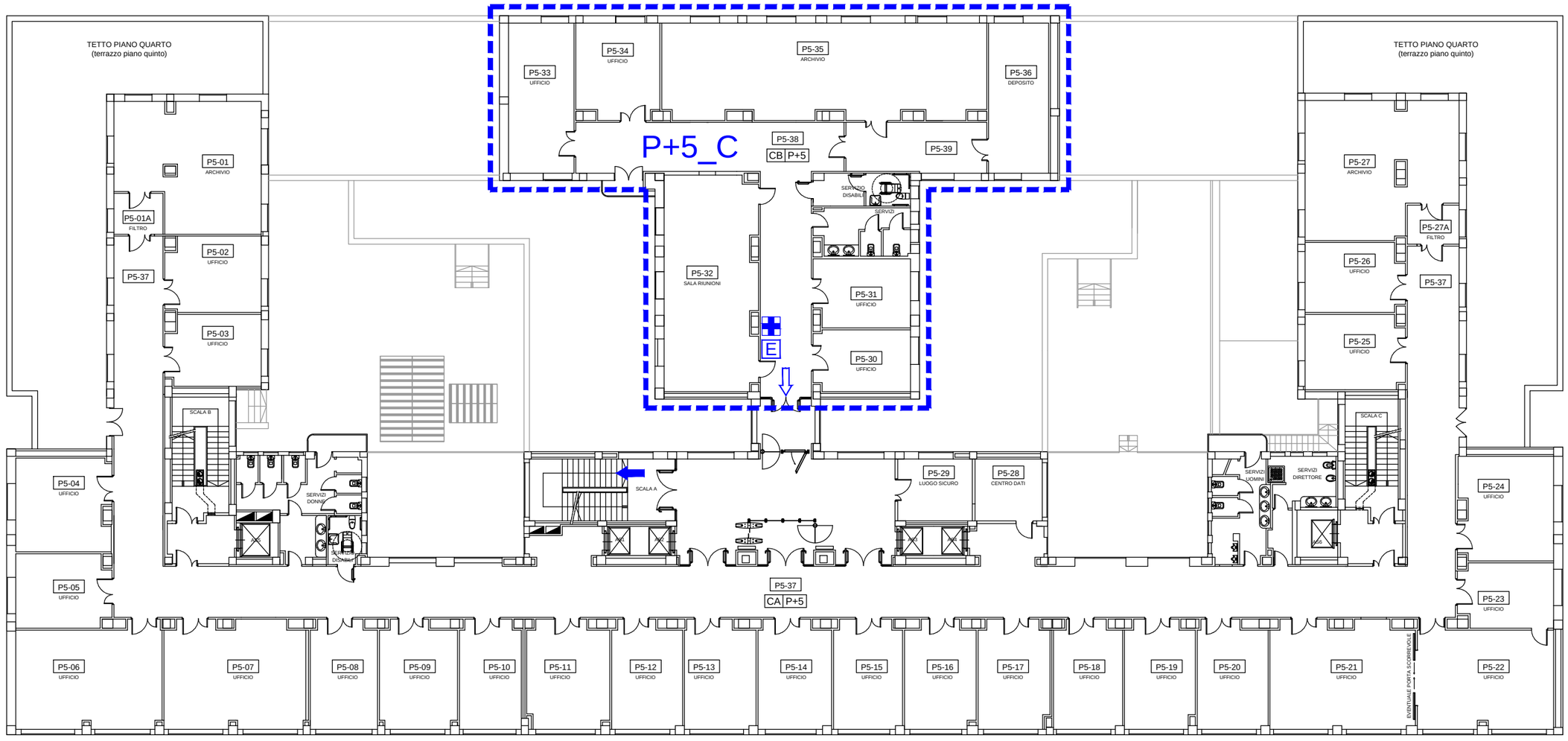
Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P5_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



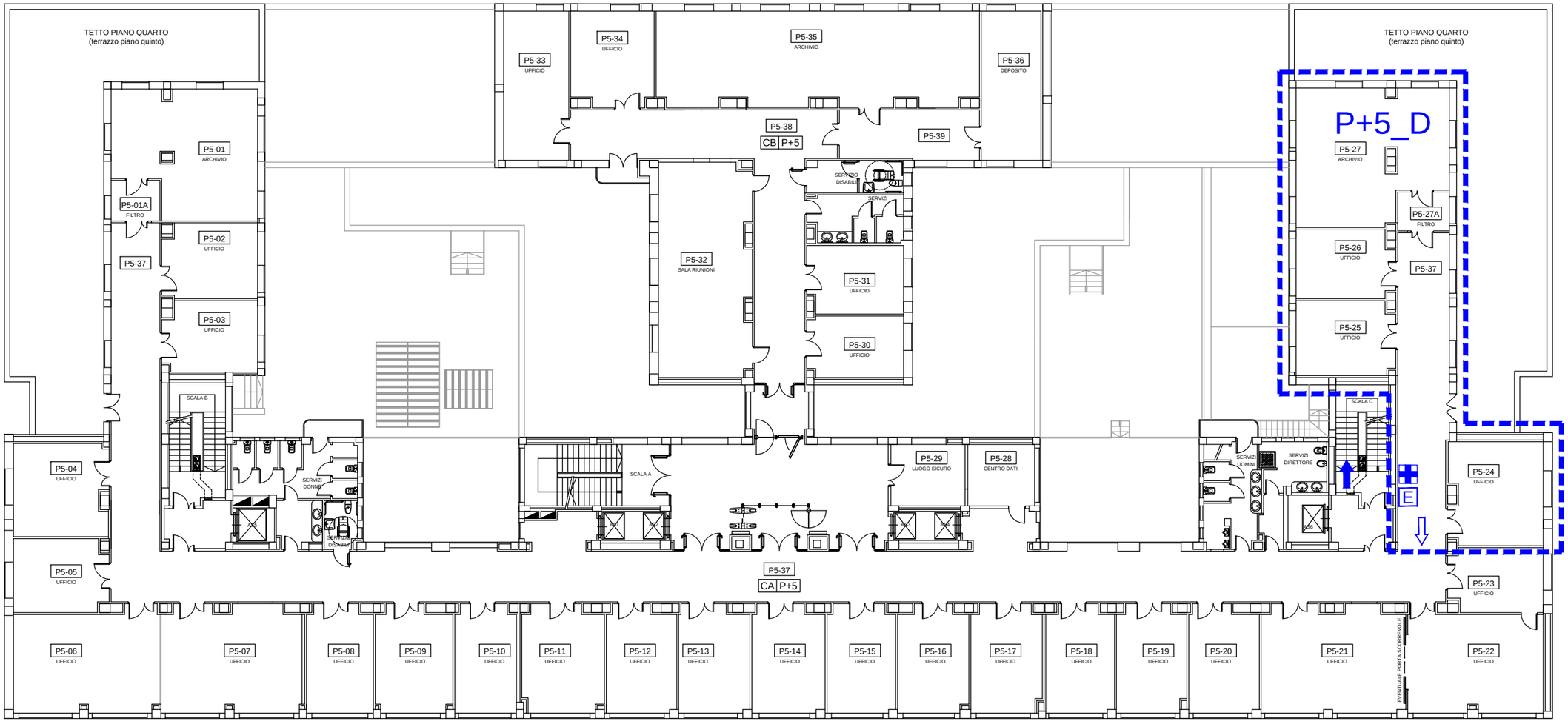

## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P5_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO



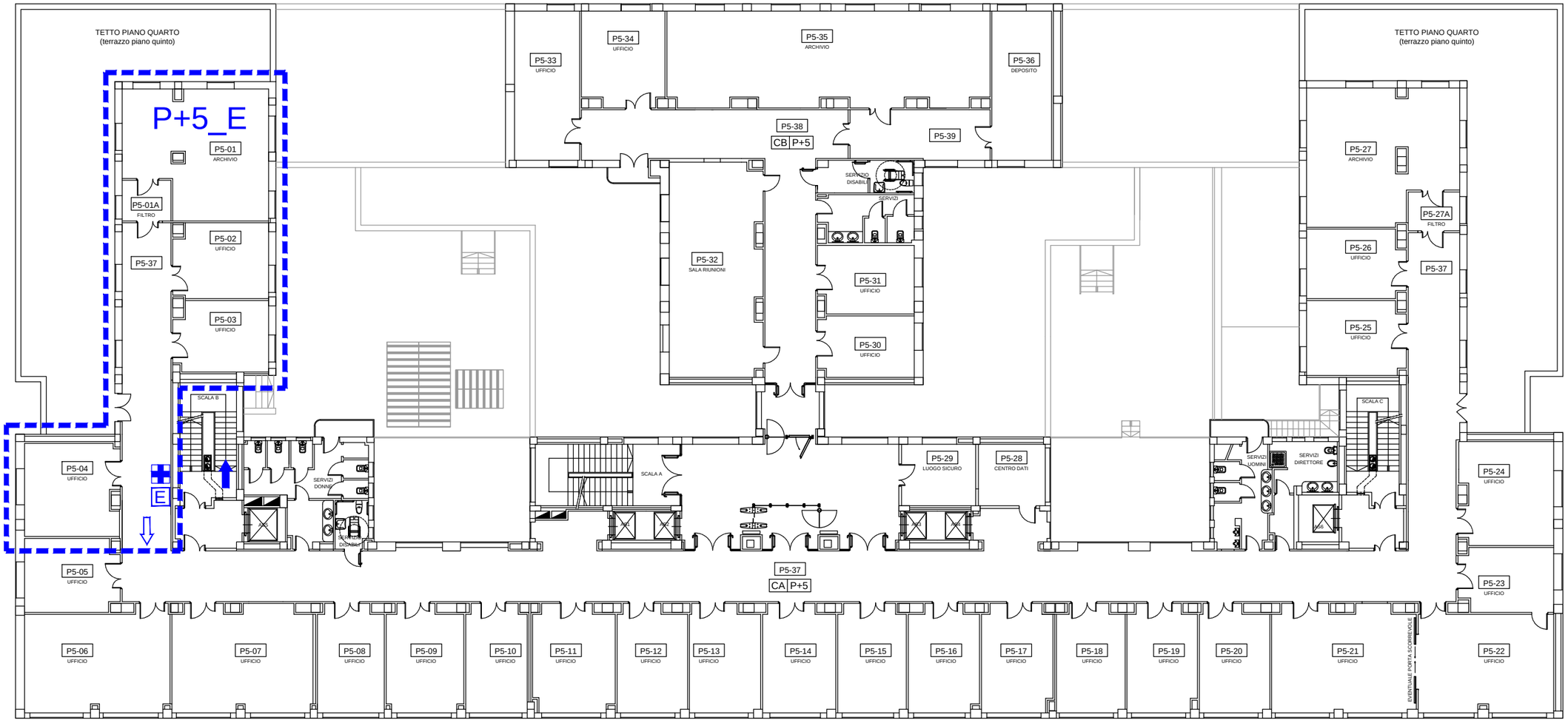

Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P5_D | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

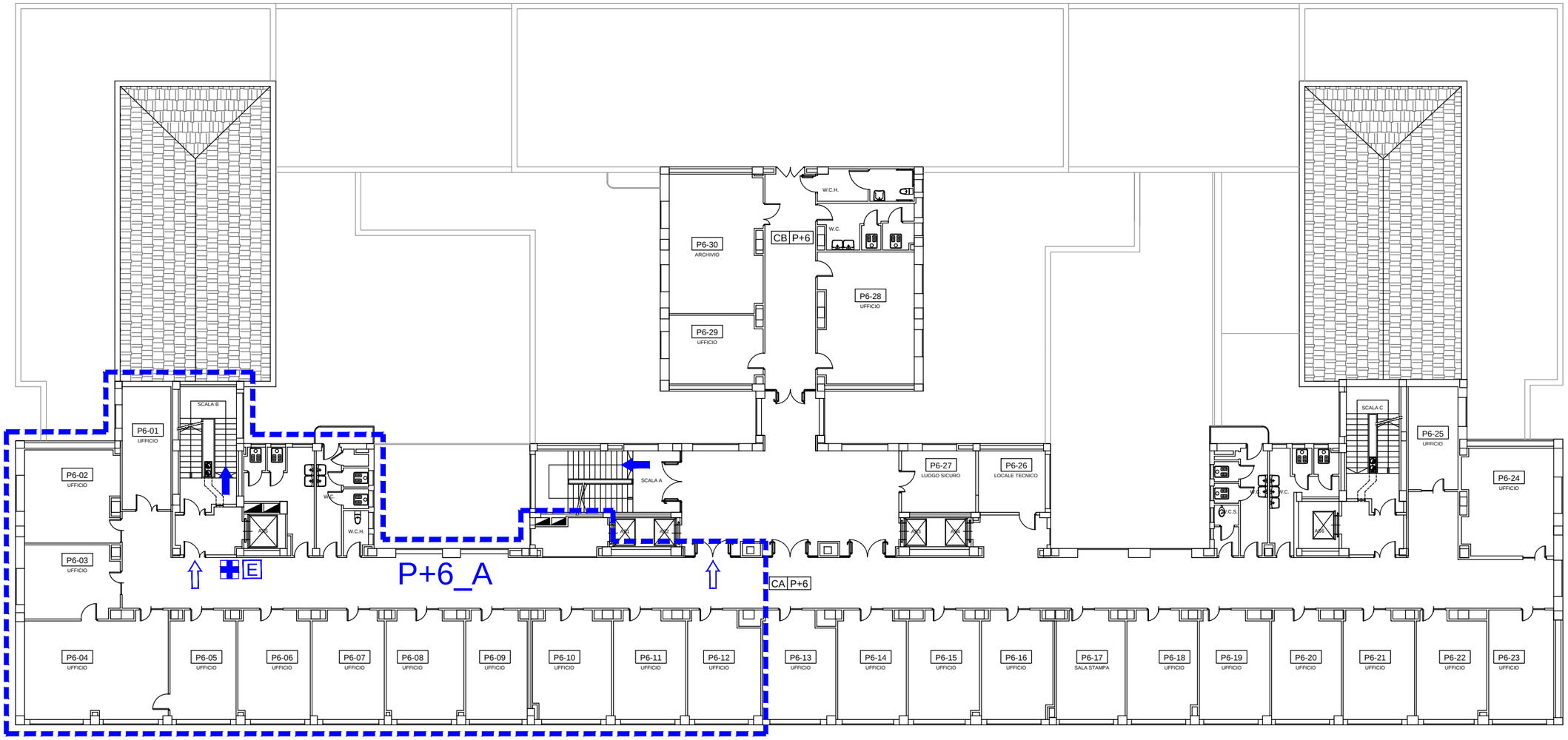
## Piano Quinto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P5_E | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

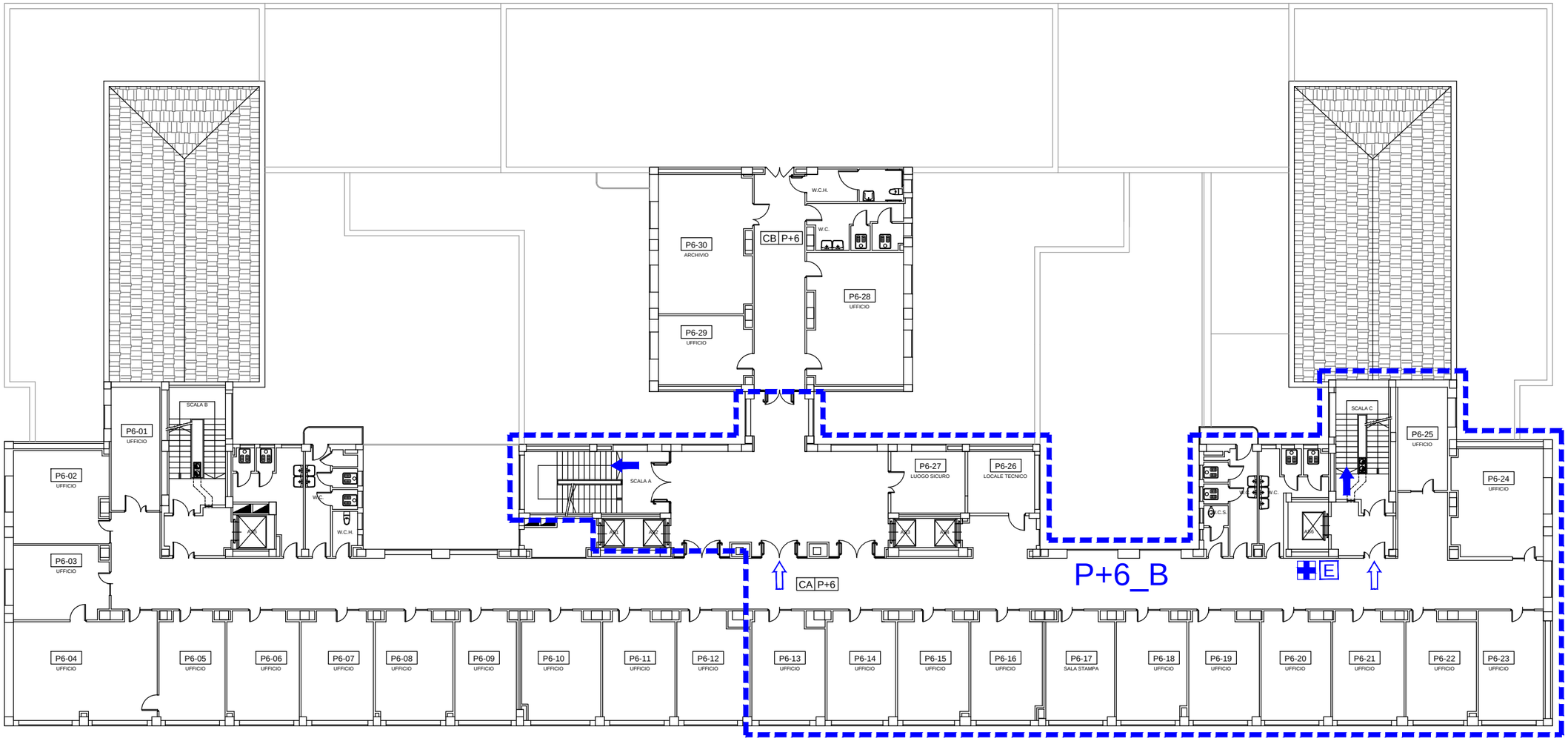
Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P6_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

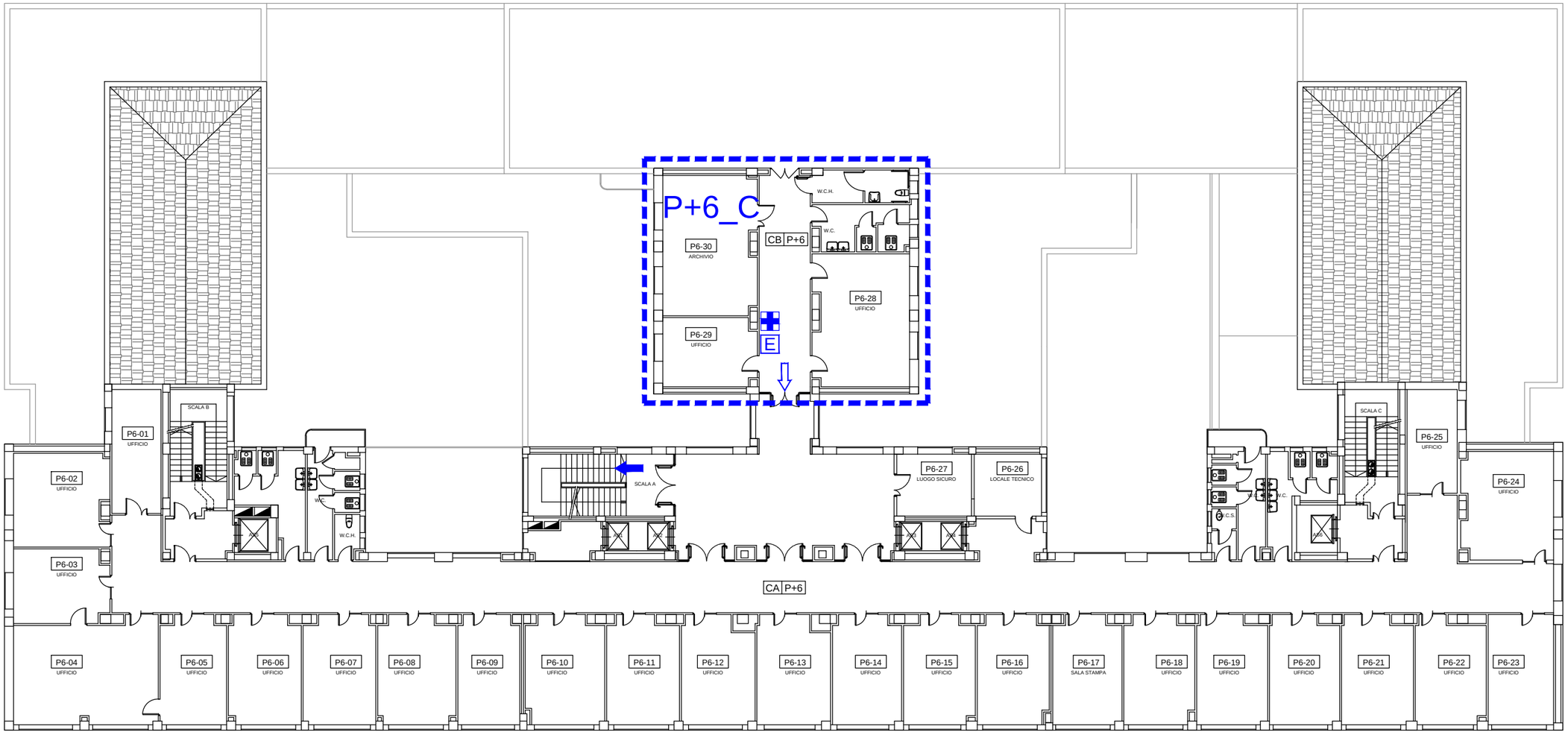
Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P6_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

# Piano Sesto

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

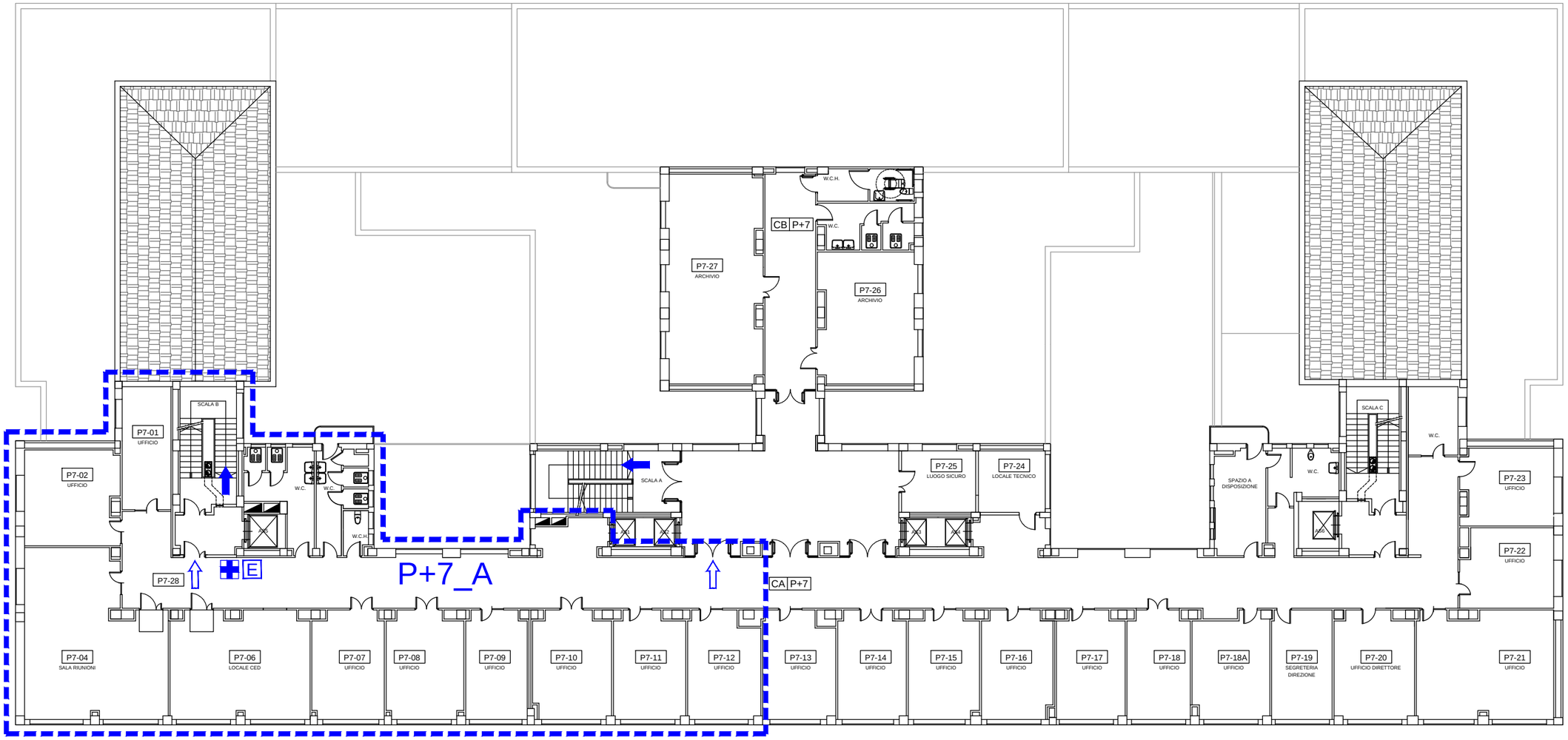
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P6_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

## Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

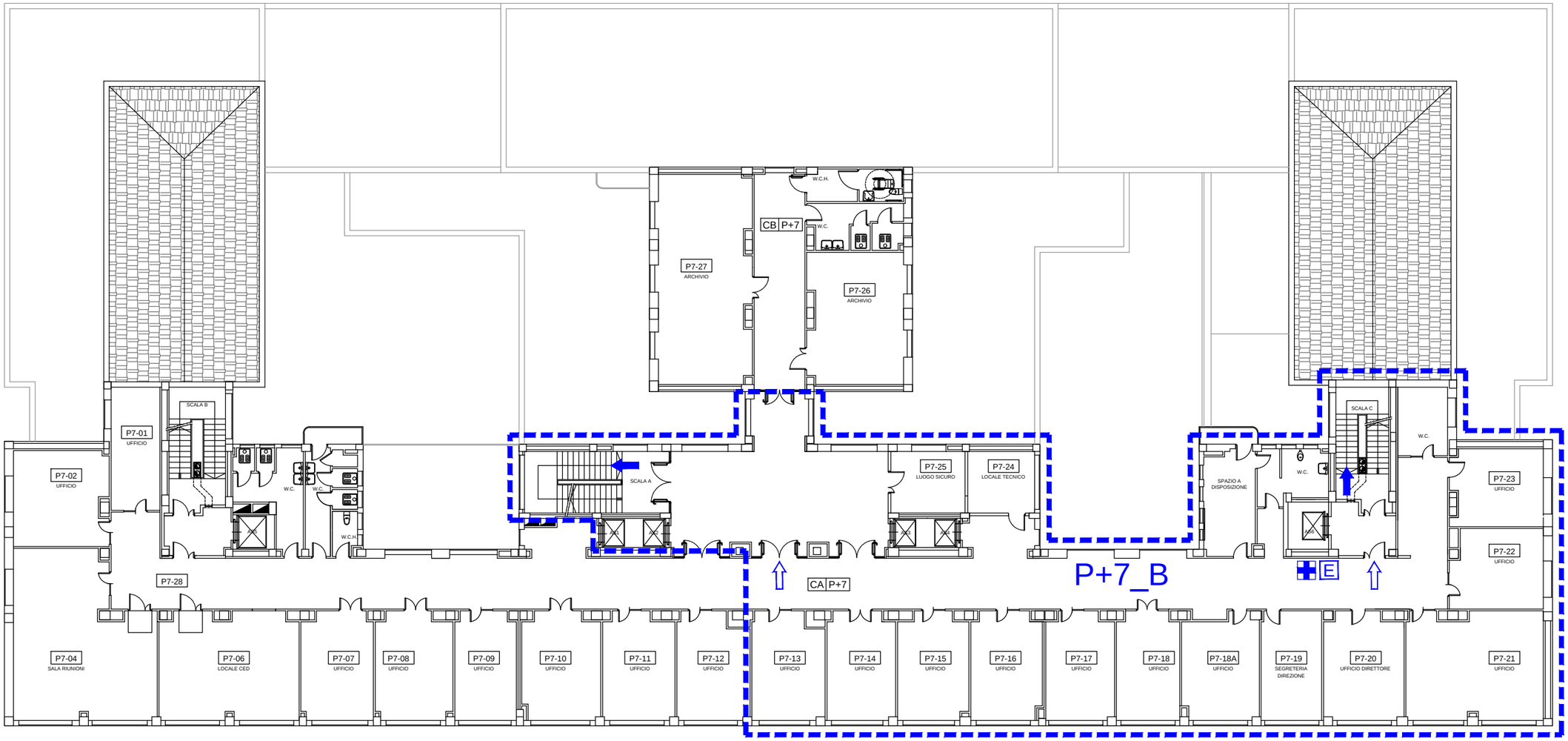
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P7_A

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

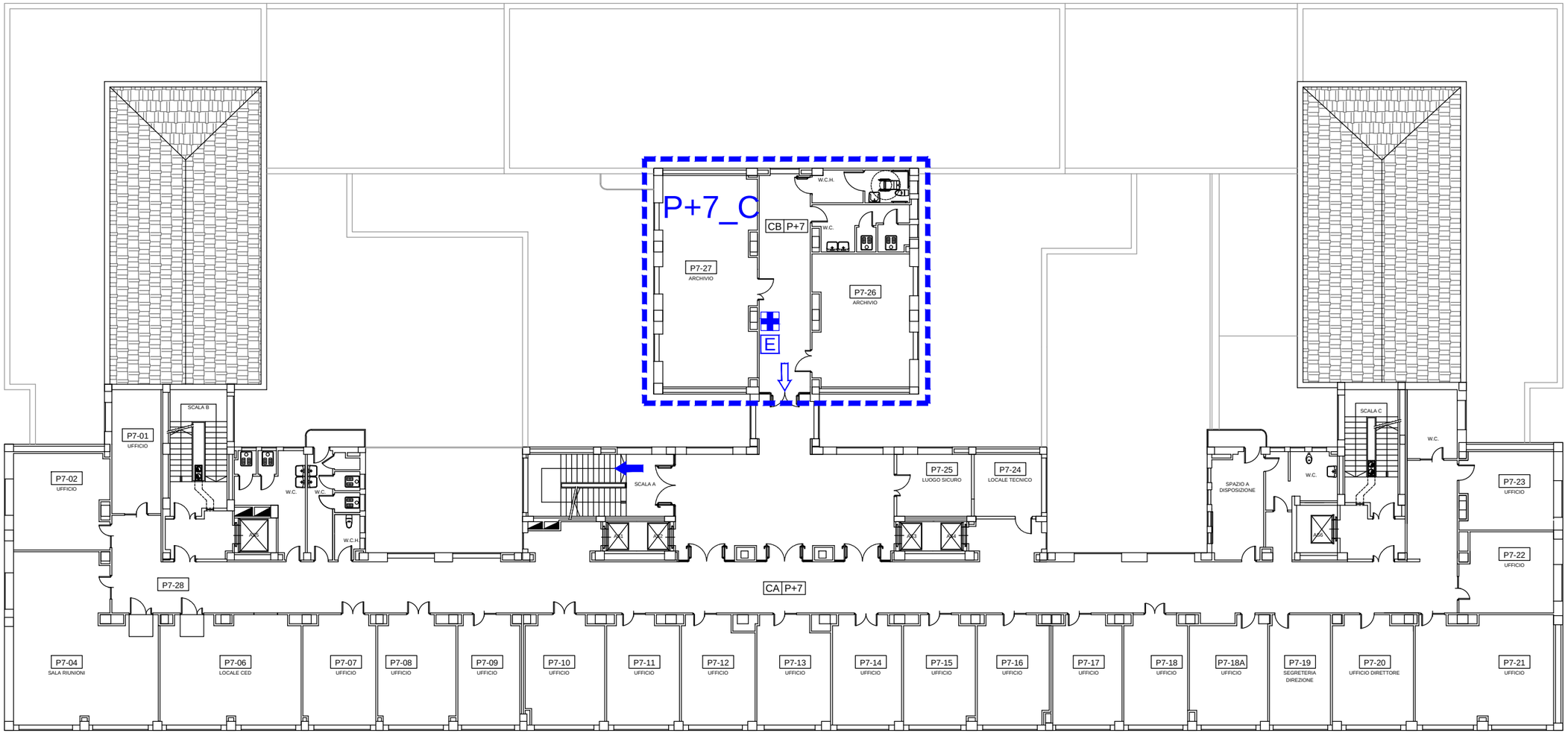
# Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P7_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

# Piano Settimo

0 1 5 10 20 50mt.

Filiale Piemonte e Valle d'Aosta
Supporto Tecnico Specialistico
Sede di Torino

AGENZIA DEL DEMANIO

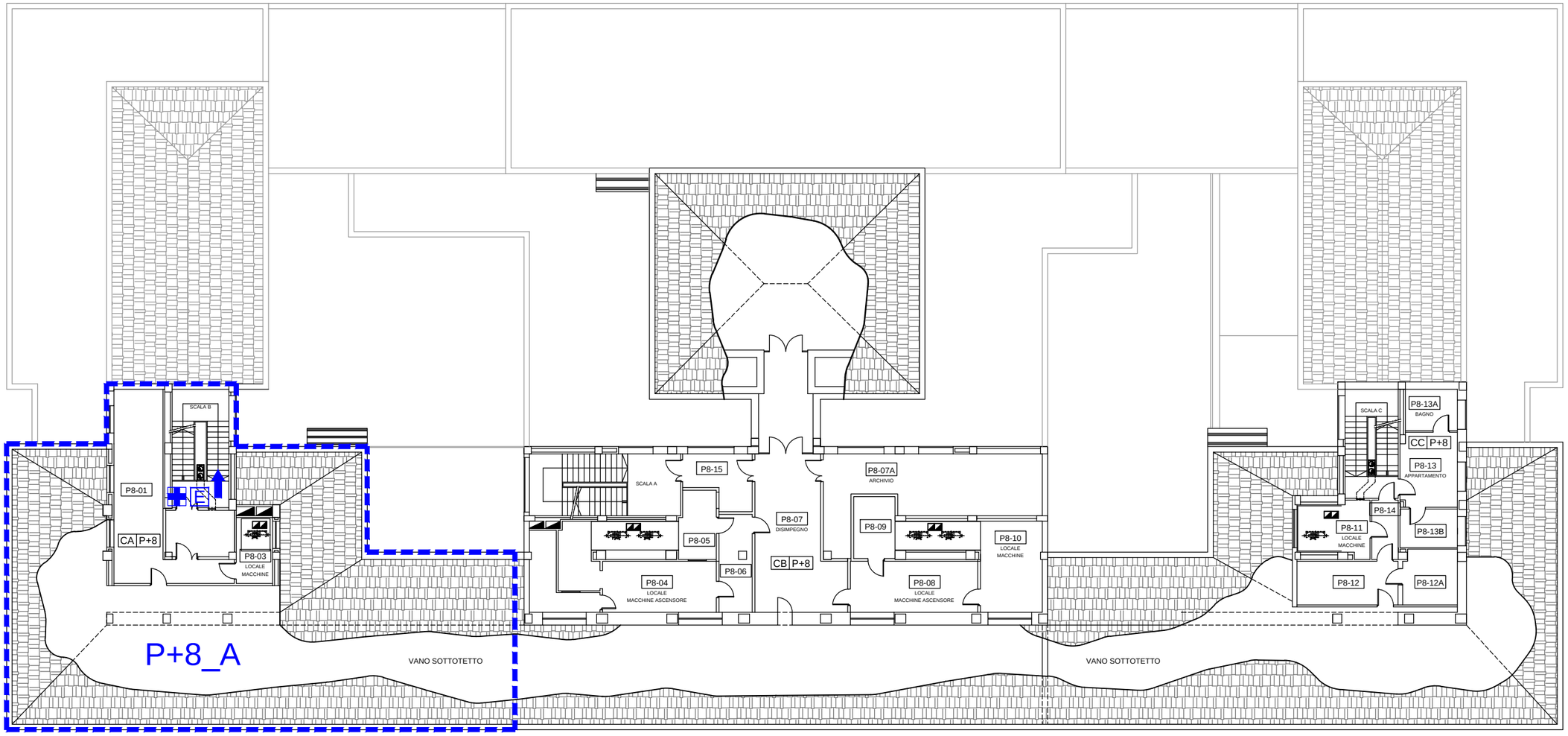
INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI"

PIANO DI EMERGENZA
LOTTO P7_C

SIBILLASSOCIATI srl
SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

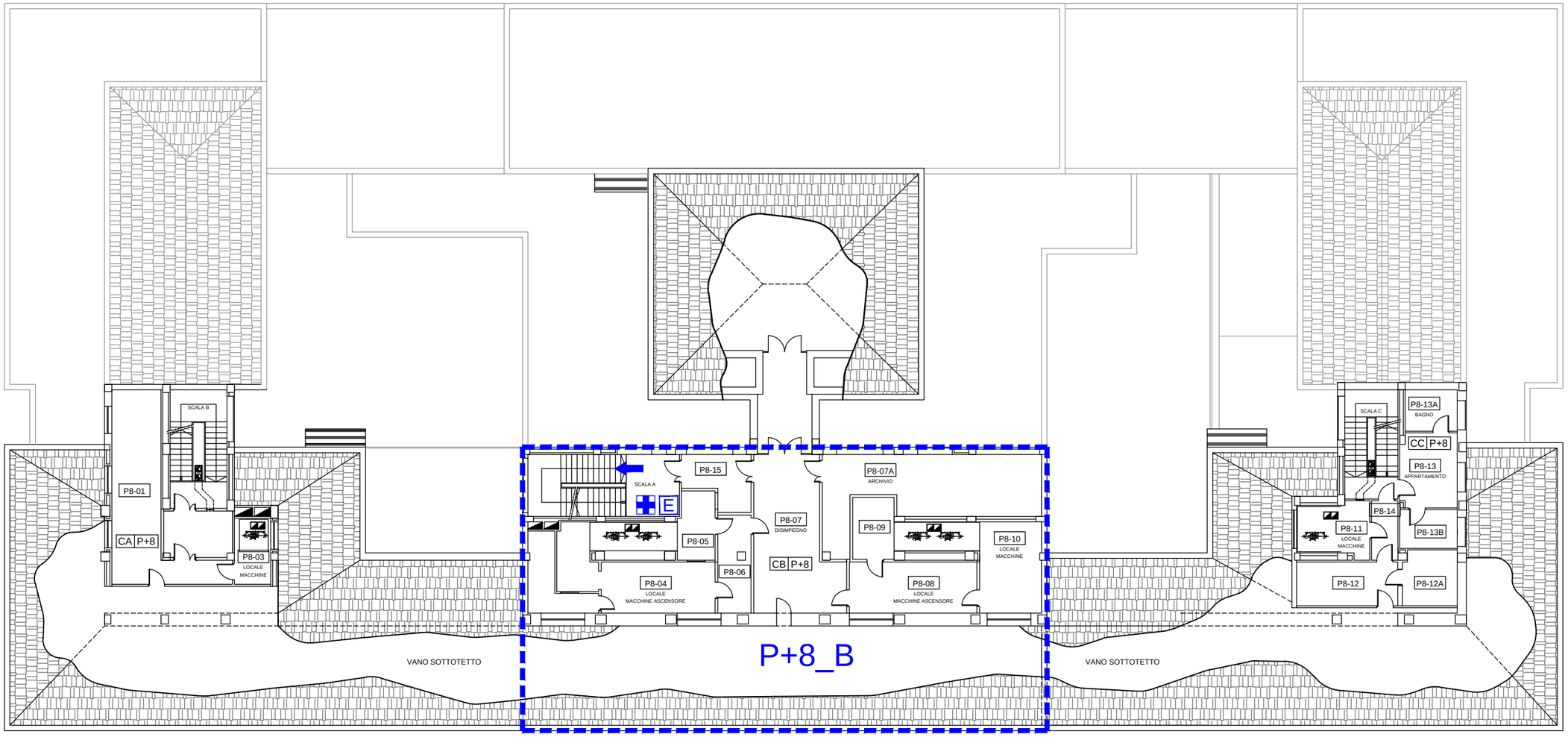
## Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P8_A | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

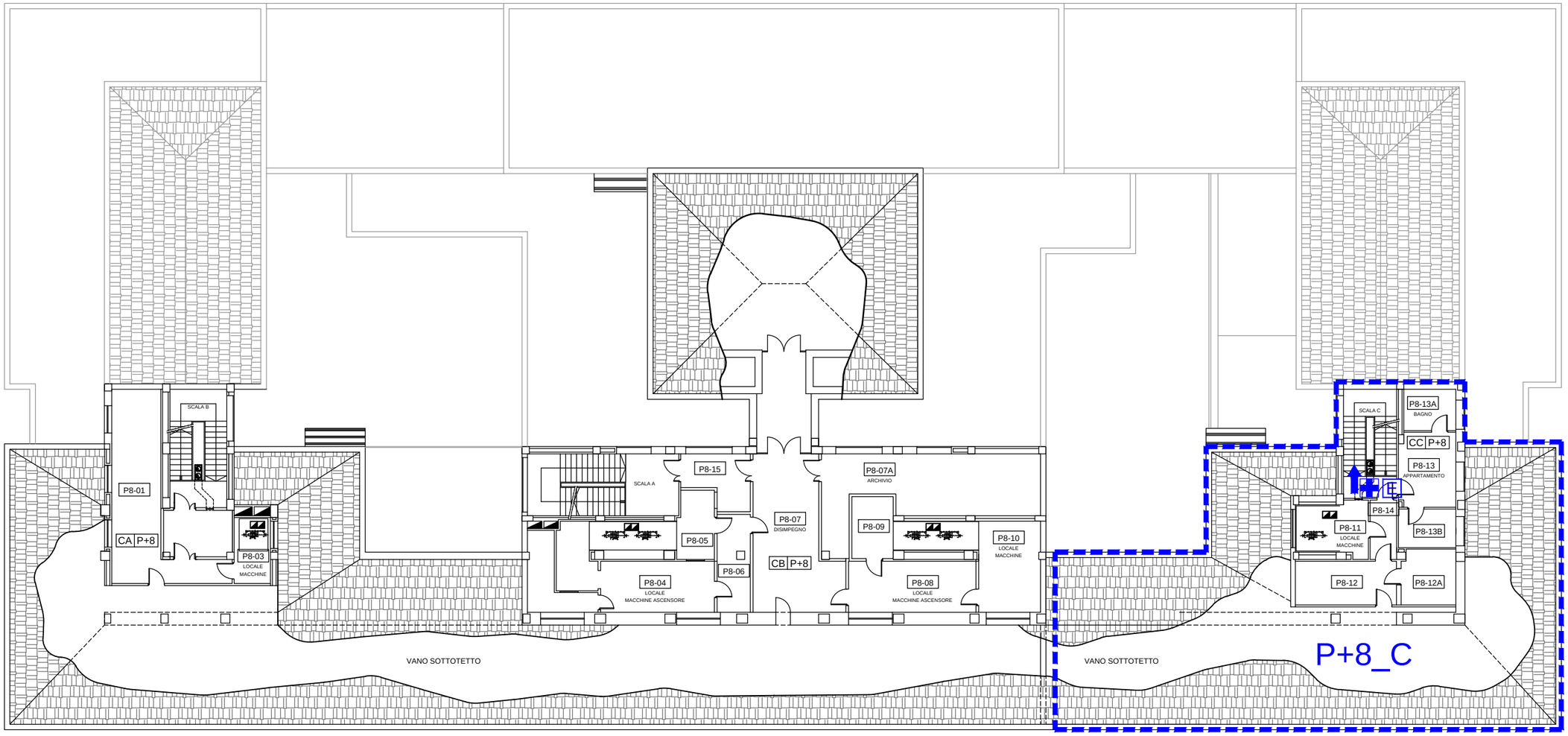
# Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P8_B | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**LEGENDA** PIANO DI EMERGENZA

- CASSETTE PRONTO SOCCORSO
- ESTINTORE
- VIA DI FUGA ORIZZONTALE
- VIA DI FUGA VERSO IL BASSO
- VIA DI FUGA VERSO L'ALTO




NORD

# Piano Sottotetto

0 1 5 10 20 50mt.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Filiale Piemonte e Valle d'Aosta<br>Supporto Tecnico Specialistico<br>Sede di Torino<br>AGENZIA DEL DEMANIO | INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINAZIARI" | PIANO DI EMERGENZA<br>LOTTO P8_C | SIBILLASSOCIATI srl<br>SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 - 16125 GENOVA |

**SIBILLASSOCIATI srl**

Salita inf. S. Anna, 50 - 16125 Genova

Tel. +39/010/2470894/2514800 -Fax +39/010/2514623

CODICE IDENTIFICATIVO DOCUMENTO

I|TER/050/C|DAP|EC09

**AGENZIA DEL DEMANIO**

FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – SEDE DI TORINO

Corso Bolzano, 30 – Torino

## FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"

### SEDE DELLA FILIALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

# PIANO DELLA SICUREZZA E COORDINAMENTO
# ALLEGATO "G"
# FASCICOLO DELLA SICUREZZA

(D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il Coordinatore della Sicurezza

Arch. Stefano Sibilla

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |
| B | 12/11/2013 | Emissione con integrazioni per validazione | U R T | D R T | P R S |
| A | 01/02/2013 | Emissione per gli Enti | U R T | D R T | P R S |
| **Cod. Rev.** | **Data Rev.** | **Descrizione revisionale** | **Redatto** | **Controllato** | **Approvato** |

| | |
|---|---|
| **Sostituisce il:** | **Sostituito da:** |

# 1. PREMESSA DEL COORDINATORE DELLA SICUREZZA

Questo Fascicolo è stato redatto dall'Arch. Stefano Sibilla, in qualità di coordinatore per la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera (Art. 91 del D.Lgs. 81/08).

Il coordinatore per la sicurezza e la salute durante la progettazione dell'opera (nominato dal committente) provvederà ad adeguarlo in relazione al progetto esecutivo, all'evoluzione ed alle modifiche che interverranno nel corso dei lavori ed a verificarne l'attuazione (Art. 92 del D.Lgs. 81/08).

In questo Fascicolo verranno riportati gli aggiornamenti e le eventuali modifiche verificatesi nel corso della realizzazione, almeno per i seguenti capitoli:

- Integrazioni e varianti in corso d'opera al Progetto esecutivo
- Integrazione del Piano di sicurezza (vedi piano integrativo e/o operativi)
- Integrazioni dei dati delle ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera (possibilmente con i relativi dati utili per essere rintracciate)

Lo stesso Fascicolo sarà soggetto ad aggiornamento permanente per tutta la vita della stessa opera.

Le caratteristiche e le notizie utili in materia di sicurezza in esso custodite rappresenteranno la fonte di riferimento per la tutela della sicurezza e dell'igiene dei lavoratori e per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria successivi alla durata del cantiere.

Il presente Fascicolo è stato diviso in tre capitoli principali, denominati:

### Parte A - Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera stessa.

I prospetti (o schede) portati ad esempio nella nota all'art. 91 del D.Lgs. 81/08 contengono colonne e righe i cui spazi non sono sufficienti a contenere informazioni chiare e dettagliate.

Per sopperire a questa carenza sono stati interpretati come Quadri riepilogativi di informazioni più approfondite raccolte in Schede allegate, modulate per descrivere più compiutamente e nel dettaglio i contenuti delle colonne da 1 a 9 (da ampliare a fine lavori e nel corso della vita dell'opera).

### Parte B – Equipaggiamenti in dotazione dell'opera

Lo stesso concetto di Schede allegate, modulate per descrivere più compiutamente e nel dettaglio i contenuti delle colonne da 1 a 6, può essere applicato alla «Parte B» del

Fascicolo.

## Parte C – Dotazioni

In questa parte verranno inserite tutte le modifiche che verranno apportate nell'edificio, nel corso della sua esistenza.

### La Parte A è divisa ancora in due parti:

**– Parte «A1»: Quadri riepilogativi dei lavori di revisione.**

Nei quali sono contenuti gli elenchi delle «verifiche» da effettuare ai singoli elementi costruttivi dell'edificio (colonna 1), con la specifica se sono indispensabili o no (colonna 2 e 3), la cadenza con la quale devono avvenire (colonna 4), i nominativi delle ditte incaricate o del personale interno incaricato per le «verifiche» (colonna 5), i rischi potenziali collegati alle «verifiche» dei vari elementi costruttivi (colonna 6), le attrezzature di sicurezza in esercizio in dotazione all'edificio (colonna 7), i dispositivi ausiliari in locazione (eventuali noleggi esterni previsti) (colonna 8) ed infine le osservazioni relative ad ogni singolo elemento costruttivo (colonna 9).

**– Parte «A2» : Quadri riepilogativi dei lavori di sanatoria e di riparazione.**

Nei quali sono contenuti gli elenchi molto dettagliati di tutti i possibili «interventi di manutenzione» da effettuare ai singoli elementi costruttivi dell'edificio ed agli impianti in esso contenuti (colonna 1), con la specifica se sono indispensabili o no (colonna 2 e 3), la cadenza con la quale devono avvenire (colonna 4), i nominativi delle ditte incaricate o del personale interno incaricato per ogni singola manutenzione (colonna 5), i rischi potenziali collegati alle manutenzioni dei vari elementi costruttivi e degli impianti (colonna 6), le attrezzature di sicurezza per le manutenzioni in esercizio in dotazione all'edificio (colonna 7), i dispositivi ausiliari per le manutenzioni in locazione (eventuali noleggi esterni previsti) (colonna 8), ed infine le osservazioni relative alle manutenzioni di ogni singolo elemento costruttivo e degli impianti esistenti nell'edificio (colonna 9).

**Alle parti «A1» e «A2» (intese come Quadri riepilogativi) sono state collegate:**
Schede esplicative costruite per consentire una descrizione dettagliata dei contenuti delle colonne da 1 a 9 (vedere schede A1-a1, A1-b1, ecc.)

**- La Parte «B» - Quadri riepilogativi dei dati relativi agli equipaggiamenti in dotazione dell'Opera**

Contiene gli elenchi delle informazioni raccolte relative alle documentazioni dei singoli

elementi costruttivi ed agli impianti dell'edificio (colonna 1), con la specifica se sono disponibili (esistenti) o no (colonna 2 e 3), il n. di progetto e/o di repertorio attribuito (colonna 4), le indicazioni sui luoghi dove è custodito (archivio, cartella, ecc.) (colonna 5), le osservazioni collegate alla presenza e grado di funzionalità delle documentazioni (colonna 6).

# 2. IDENTIFICAZIONE DEL CANTIERE

## 2.1 DATI GENERALI DELL'OPERA

OGGETTO DEI LAVORI

**"INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO SULL'IMMOBILE FIP "NUOVO PALAZZO UFFICI FINANZIARI"**

UBICAZIONE AREA DI INTERVENTO

**VIA BOLZANO, 30**
**COMUNE DI TORINO**

| | | |
|---|---|---|
| IMPORTO TOTALE DEI LAVORI: | **€** | **3.699.876,00** |
| DI CUI ONERI PER LA SICUREZZA: | **€** | **205.945,00** |
| DURATA PRESUNTA DEI LAVORI: | **giorni 574 naturali e consecutivi** | |
| NUMERO PRESUNTI UOMINI - GIORNO: | **n° 4.257** | |

## 2.2 SOGGETTI COINVOLTI

Il completamento dei dati sarà a carico del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

**COMMITTENTE**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**RESPONSABILE DEI LAVORI**

**AGENZIA DEL DEMANIO**

CORSO BOLZANO, 30 – TORINO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Dott. Mario Parlagreco**

**PROGETTO:**

**SIBILLASSOCIATI srl**

SALITA INFERIORE S. ANNA, 50 – 16125 GENOVA

tel 0102514800 fax 0102514623 e-mail: studio@sibillassociati.it

**PROGETTISTI**

PROGETTAZIONE

**dott. ing. ANTONIO SIBILLA** – Ordine degli Ingegneri di Genova n. 5276

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**dott. ing. WALTER RONZONI** – Ordine degli Ingegneri di Milano n. 10350

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**COORDINAMANTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**

**dott. arch. STEFANO SIBILLA** – Ordine degli Architetti di Genova n. 2000

**DIRETTORE DEI LAVORI:**

## 2.3 DATI IMPRESE

Dati da inserire a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione

| **IMPRESA APPALTATRICE** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |
| Addetto alla gestione delle Emergenze | |

| **IMPRESA APPALTATRICE O MANDATARIA** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |

| **IMPRESA APPALTATRICE O MANDATARIA** | |
|---|---|
| Sede | |
| Specializzazione dell'impresa | |
| Iscrizione alla Camera di Commercio | |
| Datore di lavoro | |
| Direttore tecnico di Cantiere | |
| Responsabile del Servizio Sicurezza | |
| Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza | |
| Assistente di cantiere | |
| Medico competente | |
| Addetto alla gestione delle Emergenze | |

## 2.4 DATI LAVORATORI AUTONOMI

Dati da inserire a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

| **LAVORATORE AUTONOMO** | |
|---|---|
| Nome | |
| Sede | |
| Iscrizione Albo o Categoria | |
| INPS n° | |
| INAIL n° | |
| C.C.I.A.A. n° | |

# 3. DESCRIZIONE GENERALE DELLE OPERE

## 3.1 STATO ATTUALE

L'Agenzia del Demanio, Direzione Servizi e Sistemi, è conduttore unico dell'edificio oggetto della presente relazione mentre la proprietà è interamente intestata al "Fondo Immobili Pubblici". L'Agenzia del Demanio, di seguito denominata Committente, ha inoltre assegnato parte dell'edificio ad enti terzi come meglio specificato in seguito.

L'edificio è quindi esistente ed è attualmente in uso da differenti Enti Pubblici con funzione prevalente ad uffici.

Le opere previste sull'edificio sono finalizzate al raggiungimento della conformità dell'edificio rispetto alla "*sicurezza nei luoghi di lavoro*", così come definito dall'art. 62 del D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., alla "*sicurezza antincendio*" ed alla "*gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*".

### 3.1.1 Descrizione dell'edificio

L'edificio in oggetto occupa un intero isolato delimitato da corso Bolzano a ovest, su cui è posizionato l'ingresso principale al civico n. 30, Corso Sebastiano Grandis a nord, via Francesco Giuseppe Guicciardini ad est e via Severino Grattoni a sud.

Il fabbricato ha una superficie coperta di circa 2.834 mq ed una superficie lorda totale di circa 20.474 mq distribuita su 10 piani di cui 1 livello interrato, 8 piani fuori terra e 1 piano in copertura destinato alle dotazioni impiantistiche necessarie alla struttura.

L'edificio, edificato a partire dalla fine degli anni '60 e terminato nel 1970, ha una struttura portante in c.a. e tamponamenti in laterizio rivestiti con lastre in pietra naturale.

La struttura portante è suddivisa da tre giunti di dilatazione che delimitano 4 strutture autonome che coincidono con i 4 corpi di fabbrica che caratterizzano il volume isolato.

I corpi di fabbrica, che come si vedrà successivamente coincidono generalmente con i compartimenti ai piani, sono di seguito denominati come:

- Corpo ovest — Corpo principale parallelo a Corso Bolzano;
- Corpo nord — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, parallelo a Corso Sebastiano Grandis;
- Corpo est — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, prospettante via Francesco Giuseppe Guicciardini;
- Corpo sud — Corpo secondario, perpendicolare al corpo ovest, parallelo a via Severino Grattoni;

Sono inoltre presenti due ulteriori spazi, sottostanti il cortile nord, che ospitano la Centrale Termica e la Centrale Antincendio.

L'edifico ha un altezza massima, quota sottogronda, pari a 31,8 m. mentre, ai fini della presente relazione, l'altezza antincendio è di circa 29,9 m. (di seguito indicata pari a 30 m.).

Attualmente è occupato da circa 330 dipendenti delle Amministrazioni dei vari Enti ivi locati.

### 3.1.2 Condizioni di accessibilità e viabilità

Come anticipato si tratta di un edificio isolato accessibile su tutti i quattro lati.

L'edificio è quindi accessibile direttamente dalla viabilità esistente, che circonda interamente l'edificio, ed i percorsi pedonali esterni.

I fronti principali sono quindi accessibili ai mezzi di soccorso mediante un percorso di circolazione attorno all'edificio (corso Bolzano a ovest, via Corso Sebastiano Grandis a nord, via Francesco Giuseppe Guicciardini ad est e via Severino Grattoni a sud).

### 3.1.3 Tipologia edilizia e funzioni previste

La tipologia edilizia è quella di un edificio compatto, che definisce un intero isolato, con due corti interne aperte parzialmente sul lato est. Queste sono accessibili attraverso un passaggio carrabile, abitualmente chiuso, di altezza netta pari a mt. 3,6. E' inoltre presente un ulteriore ingresso, anche questo dotato di passaggio carrabile simile ai precedenti, che permette l'accesso al parcheggio interrato tramite una rampa carrabile.

I fronti nord, ovest e sud si presentano lineari e si sviluppano principalmente su otto piani fuori terra che si riducono di tre piani, per un totale di cinque piani fuori terra, verso il fronte est.

All'interno l'edificio è distribuito a "pettine" attraverso un atrio centrale e da un corridoio che, direttamente accessibile dall'atrio, porta ai lati nord e sud dell'edificio. Al centro e sugli snodi dei lati nord e sud sono collocate le tre scale che permettono la distribuzione verticale ai piani a cui si aggiungono sei ascensori, quattro accessibili dall'atrio centrale e due dal corridoio principale di distribuzione.

L'atrio centrale diventa ai piani superiori elemento distributivo principale e da esso sono accessibili i corridoi di distribuzione dislocati in modo analogo al piano terra.

La notevole dimensione dell'edifico e la complessità di utilizzi è di seguito schematizzata nella seguente tabella dove, per semplicità di esposizione, non sono indicati gli spazi di distribuzione (atri, corridoi, scale, ecc.) e gli spazi destinati a servizi igienici.

In generale l'organizzazione degli spazi consente una semplice suddivisione in compartimenti antincendio organizzati piano per piano, dotati generalmente di vie di fuga contrapposte che raggiungono, ai piani superiori, i vani scala di tipo a prova di fumo o, al piano di riferimento, direttamente verso l'esterno. I vani scala sono dotati di filtro aerato a prova di fumo con aerazione realizzata attraverso camini di ventilazione.

I vani ascensore ed i principali cavedii impiantistici costituiscono invece compartimento

in senso verticale.

## 3.2 PROGETTO

Come anticipato nelle Generalità tutte le opere previste sull'edificio sono finalizzate al raggiungimento della conformità dell'edificio rispetto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, così come definito dall'art.62 del D.Lgs n°81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., alla sicurezza antincendio ed alla gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

In generale si sostiene che tutte le opere mostrate nel presente progetto siano quindi da ascrivere alle esigenze sopradescritte e sono rispondenti alle richieste specifiche enunciate nel D.M. del 22 febbraio 2006 denominato "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici*".

Non sono previste opere strutturali.

Si rimanda comunque alla Relazione Tecnica Specialistica, DS01, allegata al progetto definitivo, per un approfondimento circa l'analisi effettuata sulle strutture ai fini della verifica delle portata oltre che della resistenza al fuoco.

Le opere interessano tutti i 10 piani dell'edificio compreso il Piano Interrato ed il Sottotetto e quindi:

| | |
|---|---|
| Piano Interrato: | Abitazione, locali tecnici, depositi, archivi e spazi comuni; |
| Piano Rialzato: | Agenzia delle Entrate, Bar; Ufficio postale Poste Italiane; |
| Piano Primo: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Secondo: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Terzo | Agenzia delle entrate; |
| Piano Quarto: | Agenzia delle entrate; |
| Piano Quinto: | Agenzia del Demanio; |
| Piano Sesto: | Polizia di Stato; |
| Piano Settimo: | Carabinieri NAS; |
| Piano Sottotetto: | Abitazione, locali tecnici e spazi comuni |

### 3.2.1 Opere civili edili

Gli interventi riguardano essenzialmente la seguente tipologia di opere:

Piano Interrato

Definizione di un nuovo layout interamente dedicato alle funzioni di Deposito/Archivio. Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi locali tecnici
- n° 8 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)
- n° 8 locali Deposito/Archivio (max. 50 mq.)

- n° 15 locali Deposito/Archivio (max. 15 mq.)

Tutti restanti locali manterranno le destinazioni di stato attuale e, ove necessario, verranno semplicemente recuperati tramite semplice manutenzione ordinaria.

Piano Rialzato

A questo piano sono dislocati tutti gli accessi all'edificio.

Tutte le opere previste al piano si rendono necessarie per definire un nuovo layout interamente dedicato alla sicurezza dell'edificio con esigenze specifiche nella delimitazione, compartimentazioni resistenti al fuoco, delle vie di uscita.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi vani filtro
- n° 2 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Primo

A questo piano, come d'altronde in tutti i piani superiori, la funzione prevalente è quella ad ufficio. Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio, di cui uno meccanizzato.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 3 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Secondo

Le uniche opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri

Piano Terzo

Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 3 locali Deposito/Archivio (max. 200 mq.

Piano Quarto

Le opere previste al piano si rendono necessarie per definire nuovi luoghi sicuri, dedicati

alla permanenza delle persone in caso di emergenza incendi, e per la ridefinizione dei locali destinati ad archivio.

Nel dettaglio sono previsti:

- n° 2 nuovi luoghi sicuri
- n° 1 locale Deposito/Archivio (max. 200 mq.)

Piano Quinto

Le opere previste al piano sono di lieve entità e si possono riassumere come semplici sistemazioni indirizzati al rispetto delle norme in vigore senza modifiche al layout generale

Piano Sesto

Le opere previste al piano sono di lieve entità e si possono riassumere come semplici sistemazioni indirizzati al rispetto delle norme in vigore senza modifiche al layout generale.

Piano Sottotetto

Il piano è principalmente dedicato a locali tecnici. Le opere previste al piano, nei tre distinti corpi di fabbrica, si rendono necessarie per meglio definire le vie di fuga ed evitare conflitti, in merito ai temi della sicurezza, rispetto agli spazi destinati a deposito.

### 3.2.2 Manutenzioni straordinarie di completamento

Alle opere edili sinora descritte sommano tutte le opere di manutenzione derivanti dalla nuova installazione degli impianti oltre che da esigenze specifiche legate alla sicurezza.

Tra queste si segnalano:

- Sostituzione, nuova installazione o spostamento di porte interne con adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione o nuova installazione di rivestimenti alle pareti con materiali di adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione o nuova installazione di controsoffitti con materiali di adeguata resistenza al fuoco;
- Sostituzione di pavimentazioni, dovute alle modifiche di layout, con materiali di pari caratteristiche tecniche ed estetiche;
- Sostituzione o nuova installazione di strisce antiscivolo in tutte le scale dell'edificio.

### 3.2.3 Opere edili sui fronti esterni

Alle opere edili sinora descritte sommano le opere riguardanti la sostituzione degli infissi esterni. Tale necessità nasce dall'esigenza di adeguare tali elementi a due distinti aspetti normativi.

Il primo riguarda il rispetto delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro in quanto

attualmente tali elementi risultano essere in avanzato stato di deterioramento che inficia la possibilità di una semplice manutenzione senza sostituzione.

Il secondo aspetto riguarda l'esigenza di adeguare questi elementi, di fatto partizioni esterne a tutti gli effetti, alle norme in vigore rispetto ai temi del Risparmio Energetico.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di sintesi di tutti i serramenti esterni previsti a progetto:

### 3.2.4 Impianti

Gli impianti di progetto al servizio dell'edificio, con l'obiettivo di ottenere il Certificato di prevenzione incendi, sono:

- centrale termica (esistente);
- impianto di riscaldamento (esistente);
- impianti di condizionamento dell'aria;
- impianti idrici e sanitari
- impianto antincendio ad acqua;
- impianti spegnimento automatico a gas inerte;
- impianti evacuazione fumo e calore;
- impianti elettrici e affini (rivelazione e allarme incendi, diffusione sonora, cablaggio strutturato).

Il progetto ha lo scopo primario di adeguare gli impianti alla normativa di conformità. Inoltre, tenuto conto della particolare tipologia multiutente dell'edificio, ne prevede la possibilità di una gestione sia locale (per piano o per utente), che centrale (per intero edificio).

Si rimanda alla "Relazione Impianti" DI01 il dettaglio degli interventi.

Si riporta qui di seguito una sintesi non esaustiva degli interventi previsti ai piani:

#### Piano interrato

L'impianto viene completamente ricostruito. In particolare sono realizzati i seguenti interventi:

- quadri di zona;
- impianti di illuminazione;
- impianto forza motrice;
- impianto di messa a terra;
- impianti di comunicazione

#### Piano Rialzato

##### Poste Italiane

Gli impianti elettrici ed affini vengono completamente ricostruiti.

La loro realizzazione è preceduta dallo smontaggio degli impianti esistenti e non più

riutilizzabili (quadri, distribuzione, apparecchi illuminanti, rivelatori di fumo, cavi, utilizzatori, etc.), compreso trasporto alle discariche e relativi oneri.

I nuovi impianti elettrici e affini di cui è prevista l'installazione sono i seguenti:

- quadro ricevimento
- alimentazione quadro generale;
- quadro;
- impianti di illuminazione;
- apparecchi illuminanti;
- impianto forza motrice;
- impianto di messa a terra;
- impianti di comunicazione e segnalazione:

Bar

Viene installato un pulsante di sgancio per l'interruzione generale dell'energia elettrica in prossimità dell'ingresso principale.

Piani dal Primo al Quarto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Agenzia delle Entrate riguardano sostanzialmente:

- compartimentazione cavedio
- attraversamento pareti resistenti al fuoco
- protezione impianto archivi
- cablaggi quadri
- locale ex centralino piano rialzato
- pulsante di sgancio

Piano Quinto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Agenzia del Demanio riguardano sostanzialmente:

- sezionatore generale
- ex quadro generale edificio
- impianto piano interrato
- impianti pino sottotetto
- alimentazione quadri ascensori
- quadri ascensori
- impianto locali macchine ascensori
- rete messa a terra edificio
- pulsante di sgancio.

Piano Sesto

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Polizia di Stato riguardano sostanzialmente:

- quadro di piano, alimentazione dal quadro di ricevimento
- protezione impianti archivi
- pulsante di sgancio

Piano Settimo

Gli interventi di adeguamento normativo da realizzare nelle aree di competenza Carabinieri NAS riguardano sostanzialmente:

- quadro di piano, alimentazione dal quadro di ricevimento
- quadro ex abitazione
- impianti esistenti
- protezione impianti archivi
- pulsante di sgancio

Piano sottotetto

Gli impianti vengono parzialmente rifatti. In particolare sono realizzati i seguenti interventi:

- riconoscimento e rimozione impianti esistenti non attivi;
- rifacimento quadro di zona esistente (QSC) con relativa alimentazione dal nuovo quadro servizi generali QGD e installazione nuovi sottoquadri (QSC1, QSC2);
- rimozione, dal vano scala C, della tubazione gas metano e dei relativi collegamenti elettrici;
- distribuzione, tipo in vista, in cavo tipo FG7OR in tubazione protettiva plastica rigida pesante;
- sostituzione apparecchi deteriorati nel vano sottotetto con altri per lampada fluorescente, protezione min. IP55 e riattivazione relativo impianto elettrico;
- apparecchiature di comando e utilizzazione con protezione min. IP44;
- apparecchi illuminanti per lampade fluorescenti, 2x 36 W, protezione min. IP55.

# FASCICOLO - PARTE A

## Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

## Quadri riepilogativi dei lavori di revisione – Parte A1
## Quadri riepilogativi dei lavori di sanatoria e di riparazione – Parte A2

**I documenti sono conformi all'esempio riportato nella nota all'Art. 4 del DLgs 494/96 e modif., e dall'Allegato 2° del documento UE del 26 Maggio 1993.**

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2 GENERALE** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **2gen.) All'interno dell'edificio** | | | | | | | | |
| **a –** verifica dei singoli elementi costruttivi degli edifici: quali strutture, scale e vani ascensori per cedimenti, protezioni, **(vedi scheda A1-a2gen)** | x | | Biennale | **(*)** | Vari | / | / | / |
| **c –** facciate **(vedi scheda A1-c2gen)** | x | | Triennale | **(*)** | Deterioramento, distacchi | Ancoraggi per aggancio ponteggi | | / |
| **d –** attrezzature collegate con l'edificio quali scale e passerelle in ferro **(vedi scheda A1-d2gen)** | x | | Triennale | **(*)** | Deterioramento | / | | / |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **e-**<br>camini<br>**(vedi scheda A1-e2gen)** | **x** | | Biennale | **(*)** | Infiltrazioni,<br>Deterioramento | | | |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **2.) All'interno dell'edificio** | | | | | | | | |
| **b.1**-<br>Impianti distribuzione elettricità<br>Quadri elettrici Generali.<br>**Ispezione con prova interruttori differenziali a mezzo tasto**<br><br>vedi scheda A1-b1/2 | X | | Semestrale | (*) | Folgorazione, elettrocuzione per deterioramento isolamento cavi. | Relais magnetotermici.<br><br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **b.2**-<br>Impianti distribuzione elettricità<br>Quadri elettrici secondari<br><br>**Ispezione con prova interruttori differenziali a mezzo tasto**<br><br>vedi scheda A1-b2/2 | X | | Mensile | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi. | Relais magnetotermici.<br><br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **b.3**-<br>Impianti distribuzione elettricità<br>Quadri elettrici<br><br>(Q.E. vano contatori, Q.E. generale, quadri ai vari piani, quadri C.T. e gruppi frigo).<br>**Pulizia dei quadri e prova capacità di sezionamento agli interruttori magnetotermici**<br><br>vedi scheda A1-b3/2 | X | | Annuale | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi. | Relais magnetotermici.<br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **b.4**-<br>Impianti elettrici e di messa a terra (collettore di terra principale e dispersori collegati)<br><br>**Controllo ingrassaggio e serraggio bulloni, controllo continuità meccanica degli elementi collegati.**<br><br>vedi scheda A1-b4/2 | X | | Annuale | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita. | Relais magnetotermici.<br><br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **b.5**-<br>Impianti elettrici e di messa a terra (collettore di terra principale e dispersori collegati).<br><br>**Misurazione tramite strumento della continuità elettrica, del valore della resistenza di terra e dei collegamenti equipotenziali**<br><br>vedi scheda A1-b5/2 | X | | Biennale | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita. | Relais magnetotermici.<br><br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **b.7**-<br>Impianti elettrici FM.<br><br>**Ispezione e verifica funzionalità interruttore magnetotermici.**<br><br>vedi scheda A1-b7/2 | X | | Annuale | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita. | Relais magnetotermici.<br><br>I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **b.8**-<br>Impianti elettrici di illuminazione.<br><br>**Controllo punti luce.**<br><br>vedi scheda A1-b8/2 | X | | Mensile | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **d.1**-<br>Impianti distribuzione elettricità alimentazione circuiti elettr. di emergenza<br>vedi scheda A1-d1/2 | X | | Trimestrale | (*) | Folgorazione,<br><br>elettrocuzione, deterioramento isolamento cavi. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | |
| **e.1**-<br>Impianti distribuzione elettricità Complessi autonomi luci sic.<br><br>**Test del buon funzionamento delle plafoniere e riparazione guasti.**<br><br>vedi scheda A1-e1/2 | X | | Mensile | (*) | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **e.2**-<br>Impianti distribuzione elettricità<br>Complessi autonomi luci sic.<br><br>**Revisione accumulatori luci di emergenza.**<br><br>vedi scheda A1-e2/2 | X | | Annuale | (*) | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi,<br><br>schiacciamento o tagli delle dita,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **h.1**-<br>Impianto rilevazione incendi.<br><br>**Controllo funzionalità della centrale di allarme dei rilevatori di fumo. Riparazione per difetti di funzionamento della centrale di allarme e dei rilevatori di fumo.**<br><br>vedi scheda A1-h1/2 | X | | Semestrale | (*) | Elettrocuzione,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota,<br><br>scivolamento e caduta in piano. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |
| **h.2**-<br>Manutenzione impianto antincendio.**Controllo estintori (verifica carica ed eventuale ricarica con applicazione di cartellino, controllo valvola, ugelli e manichette).**<br>vedi scheda A1-h2/2 | X | | Semestrale | (*) | Scivolamento e caduta in piano,<br><br>fuoriuscita contenuto estintore,<br><br>schiacciamento abrasioni e taglio dita. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **h.3** –<br>Rilevatori di fumo e calore.<br><br>**Controllo funzionalità dei rilevatori di fumo. Riparazione per difetti di funzionamento dei rilevatori di fumo.**<br><br>vedi scheda A1-h3/2 | X | | Trimestrale | (*) | Elettrocuzione,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota,<br><br>scivolamento e caduta in piano. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

## FASCICOLO - Parte A.1 – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| **Lavori di revisione** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elementi costruttivi dell'edificio | Indispensabile | | Cadenza | Ditta incaricata | Rischi potenziali | Attrezz. di sicurezza in esercizio | Dispositivi ausiliari in locazione | Osservazioni |
| | si | no | | | | | | |
| **2.** | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| **i.1**-<br>Centrale antincendio.<br><br>**Controllo funzionalità della centrale di allarme dei rilevatori di fumo. Riparazione per difetti di funzionamento fumo.**<br><br>vedi scheda A1-i1/2 | X | | Semestrale | (*) | Elettrocuzione,<br><br>caduta dall'alto per lavori in quota,<br><br>scivolamento e caduta in piano. | | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutr. | Disattivare la corrente per interenti su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. |

# FASCICOLO - PARTE A
# Manutenzione ordinaria e straordinaria dell’edificio

**Schede allegate ai quadri riepilogativi per la descrizione dettagliata dei contenuti delle colonne da 1 a 9.**

<table>
<tr><th colspan="7">Scheda A1-a2 gen</th></tr>
<tr><td colspan="2">Lavori di revisione</td><td colspan="5">Interno edifico</td></tr>
<tr><td>a1</td><td colspan="6">Verifica singoli elementi costruttivi quali strutture, scale, vani ascensore, tramezze ecc.</td></tr>
<tr><td>a2/3</td><td>Indispensabile</td><td>si</td><td>x</td><td>no</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>a4</td><td>Cadenza lavori</td><td colspan="5">Biennale</td></tr>
<tr><td rowspan="3">a5</td><td rowspan="3">Ditta Incaricata</td><td colspan="2">Denominazione:</td><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td>Località :</td><td colspan="2"></td><td>tel.</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>P.IVA</td><td></td><td colspan="2">Iscrizione CCIAA</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td>a6</td><td>Rischi potenziali</td><td colspan="5">Vari, ma improbabili: conseguenti a cedimenti della struttura portante, delle tamponature, delle tramezzature, ecc.; parziali crolli, scrostamento di intonaci con conseguente pericolo per l’incolumità delle persone.</td></tr>
<tr><td>a7</td><td>Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio</td><td colspan="5">Non previsti</td></tr>
<tr><td>a8</td><td>Dispositivi ausiliari in locazione</td><td colspan="5">Non previsti</td></tr>
<tr><td>a9</td><td>Osservazioni</td><td colspan="5">Segnali rivelatori di assestamenti e cedimenti in atto sono essenzialmente piccole crepe negli intonaci o fessurazioni anche microscopiche nelle parti a vista del cemento armato; in tal caso vanno monitorate con spie (vetrini, ecc.) per capire se i cedimenti continuano o sono semplici assestamenti strutturali.</td></tr>
</table>

| **Scheda A1-c2gen** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lavori di revisione** | | **Interno edificio** | | | | | |
| **a1** | **Facciate** | | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | | |
| | | Località : | | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Dovuti essenzialmente alla possibilità di caduta di parte degli intonaci, pannelli superficiali o di componenti di serramenti esterni. | | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Non previste | | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Ponteggi prefabbricati costituiti da elementi portanti ad «H» , ponteggi particolari realizzati con tubi e morsetti tipo «Dalmine», ponteggi mobili (trabattelli). | | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | | | | | | |

| **Scheda A1-d2gen** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lavori di revisione** | | **Interno edificio** | | | | |
| **a1** | **Attrezzature collegate con l'edificio quali scale e passerelle esterne in ferro** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Distacchi tra le parti metalliche e le strutture in c.a. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Ganci di ancoraggio sulle facciate | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Ponteggi prefabbricati costituiti da elementi portanti ad «H» , ponteggi particolari realizzati con tubi e morsetti tipo «Dalmine», ponteggi mobili (trabattelli). | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | | | | | |

| **Scheda A1-e2gen** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lavori di revisione** | | **Interno edificio** | | | | | |
| **a1** | **Camini** | | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | | |
| | | Località : | | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Caduta dall'alto mentre si eseguono lavori di revisione.<br>Inalazione di polveri e fumi.<br>Per i camini dei laboratori, prima della manutenzione contattare i responsabili della A.S.L., per concordare l'intervento | | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | | | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Trabattelli e scale. | | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | ***/*** | | | | | |

# Scheda A1-b1/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità<br>Quadri elettrici Generali.<br>**Ispezione con prova interruttori differenziali a mezzo tasto** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Semestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione, deterioramento isolamento cavi. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-b2/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità Quadri elettrici (Q.E. ai vari piani)<br>**Ispezione con prova interruttori differenziali a mezzo tasto** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Mensile | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-b3/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità Quadri elettrici<br>Lavori di revisione. **Pulizia dei quadri e prova capacità di sezionamento agli interruttori magnetotermici** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-b4/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti elettrici e di messa a terra (collettore di terra principale e dispersori collegati) **Controllo ingrassaggio e serraggio bulloni, controllo continuità meccanica degli elementi collegati.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

## Scheda A1-b5/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti elettrici e di messa a terra (collettore di terra principale e dispersori collegati). **Misurazione tramite strumento della continuità elettrica, del valore della resistenza di terra e dei collegamenti equipotenziali** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Biennale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

## Scheda A1-b7/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti elettrici FM. **Ispezione e verifica funzionalità interruttore magnetotermici.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-b8/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti elettrici di illuminazione. **Controllo punti luce e riparazione per guasto** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Mensile | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita, caduta dall'alto per lavori in quota. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Relais magnetotermici. I luoghi di lavoro sono dotati di impianto antincendio con estintori distribuiti nei singoli locali | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

## Scheda A1-d1/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità alimentazione circuiti elettr. di emergenza.<br>Lavori di revisione. | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Trimestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione, deterioramento isolamento cavi. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Pannelli allarme | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-e1/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità Complessi autonomi luci sic.<br>**Test del buon funzionamento delle plafoniere e riparazione guasti.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Mensile | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita, caduta dall'alto per lavori in quota. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Led di allarme | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

## Scheda A1-e2/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Impianti distribuzione elettricità Complessi autonomi luci sic.<br>**Sostituzione accumulatori luci di emergenza.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Annuale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Folgorazione, elettrocuzione da utensili ed impianto per deterioramento isolamento cavi, schiacciamento o tagli delle dita, caduta dall'alto per lavori in quota. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Led di allarme | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-h1/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | | |
| a1 | Impianto rilevazione incendi.<br>**Controllo funzionalità della centrale di allarme dei rilevatori di fumo. Riparazione o sostituzione per difetti di funzionamento della centrale di allarme e dei rilevatori di fumo.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Semestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Elettrocuzione, caduta dall'alto per lavori in quota, scivolamento e caduta in piano. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | Led segnalazione allarme | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-h2/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Manutenzione impianto antincendio.<br>**Controllo estintori (verifica carica ed eventuale ricarica con applicazione di cartellino, controllo valvola, gelli e manichette).** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Semestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Scivolamento e caduta in piano, fuoriuscita contenuto estintore, schiacciamento abrasioni e taglio dita. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# Scheda A1-h3/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Rilevatori di fumo e calore. **Controllo funzionalità dei rilevatori di fumo. Riparazione o sostituzione per difetti di funzionamento dei rilevatori di fumo.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Trimestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Elettrocuzione, caduta dall'alto per lavori in quota, scivolamento e caduta in piano. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

## Scheda A1-i1/2

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Impianti insistenti all'interno dell'edificio** | | | | |
| a1 | Centrale antincendio. **Controllo funzionalità della centrale di allarme dei rilevatori di fumo. Riparazione o sostituzione per difetti di funzionamento della centrale di allarme e dei rilevatori di fumo.** | | | | | |
| **a2/3** | **Indispensabile** | **si** | x | **no** | | |
| **a4** | **Cadenza lavori** | Semestrale | | | | |
| **a5** | **Ditta Incaricata** | Denominazione: | | | | |
| | | Località : | | tel. | | |
| | | P.IVA | | Iscrizione CCIAA | | |
| **a6** | **Rischi potenziali** | Elettrocuzione, caduta dall'alto per lavori in quota, scivolamento e caduta in piano. | | | | |
| **a7** | **Attrezzature di sicurezza presenti in esercizio** | | | | | |
| **a8** | **Dispositivi ausiliari in locazione** | Tutte le attrezzature di sicurezza ed i D.P.I. saranno forniti o noleggiati dalla Ditta esecutrice. | | | | |
| **a9** | **Osservazioni** | Disattivare la corrente per interventi su parti in tensione accertandosi sempre che non venga riattivata da terzi (usare cartelli o chiudere il quadro a monte dell'intervento con chiave). Concordare con la Committenza i momenti dell'intervento evitando interferenze con altre lavorazioni presenti. | | | | |

# FASCICOLO - PARTE B

## Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio Quadri riepilogativi dei dati relativi agli equipaggiamenti in dotazione dell'opera

## FASCICOLO - Parte B – Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio

| Documentazione | Disponibilità | | N. del progetto o di repertorio | Posa (sito) | Descrizione Tavole |
|---|---|---|---|---|---|
| | si | no | | | |
| | | | | | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |

Vedi elenco elaborati del Progetto Esecutivo Architettonico, Strutturale ed Impiantistico

# FASCICOLO - PARTE C Dotazioni

In questa parte verranno inserite tutte le modifiche che verranno apportate nell'edificio, nel corso della sua esistenza.